IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE FONDATO NEL 1881
TRIESTE, VIA GUIDO RENI 1, TEL. 040 3733111 / GORIZIA C.SO ITALIA 74 TEL. 0481 530035 / MONFALCONE, VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201
*EDIZIONE TRIESTE, ISTRIA, QUARNERO E DALMAZIA Gratuito in abbinamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia € 0,63, Croazia KN 6)
Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): «Alpini» € 7,90; «Una mela al giorno» € 8,90
ANNO 129 - NUMERO 259
MARTEDÌ 2 NOVEMBRE 2010
OMAGGIO
Email: piccolo@ilpiccolo.it
www.ilpiccolo.it

IL RITORNO DI AL QAEDA

I NUOVI CENTRI DEL TERRORE

di RENZO GUOLO

I pacchi-bomba in volo verso gli Usa, spediti dallo Yemen; l'attacco a una chiesa cristiana in Iraq; forse, è solo un'ipotesi da verificare visti i molti "concorrenti" armati, palesi e occulti in Turchia interessati a compierlo, l'attentato di Istanbul. Senza tralasciare i costanti segni della sua presenza in Afghanistan e in Maghreb. Al Qaeda sembra tornata. In realtà non è mai sparita.

Il suo riorganizzarsi per rami regionali, dalla penisola arabica al Corno d'Africa, dall'Algeria al Malì, ha solo reso più capillare e globale la presenza. Senza tenere conto del crescente numero di cittadini occidentali, transitati nelle sue fila dopo aver maturato una forte disillusione nei confronti dei paesi in cui sono cresciuti o immigrati; il fenomeno del cosiddetto home grown terrorism, il terrorismo cresciuto in casa, che amplifica il suo potenziale offensivo. Da tempo, infatti, Al Qaeda si è tramutata nel qaedismo, un ideologia transnazionale che accomuna quanti sognano la vittoria dell'islam politico in versione radicale e vogliono combattere quel "partito di Satana" costituito, ai loro occhi, trasversalmente da "musulmani ipocriti" e infedeli occidentali. Siano essi gruppi organizzati, nuclei che aspirano all'arruolamento, individui isolati e "fai da te".

Il fronte più acceso è quello yemenita. In Afghanistan, infatti, il gioco è nelle mani dei talebani, che all'alleanza con Bin Laden hanno già sacrificato una volta l'Emirato e non è detto che lo facciano ancora. Del resto, su questo possibile distacco punta, la trattativa, ormai poco segreta e condotta con la benedizione americana e della Nato, tra Karzai e gli uomini del Mullah Omar: la rottura del patto con Osama in cambio della loro cooptazione nel nuovo sistema politico che nascerà al momento del ritiro americano. Dallo Yemen, invece, sono partiti i pacchi-bomba diretti in territorio americano; qui si è rifugiato Anwar al-Awlaki, cittadino americano e yemenita , diventato in pochi anni il predicatore jihadista più noto della Rete, dalla quale fa ampio proselitismo. Ad Awlaki si richiamano sia Abdulmutallab, il nigeriano che nel Natale 2009 ha tentato di farsi esplodere sul volo Amsterdam-Detroit, sia al-Asiri, l'artificiere di Al Qaeda che gli ha fornito allora l'esplosivo e ora lo spedisce nei cieli americani attraverso aerei-cargo.

● Segue a pagina 5

Obama, un voto ad alto rischio

● Visconti a pagina 6

LA LEGA MINACCIA: UN GOVERNO TECNICO RENDEREBBE LEGITTIMA UNA RIVOLTA

Ultimatum del Pdl a Fini: con noi o apra la crisi

Telefonata per "liberare" Ruby: interrogato il questore. La ragazza già in un'inchiesta del 2009

ROMA «Fini dovrà scegliere: o l'appoggio al governo o la responsabilità di una crisi», dice il Pdl. La risposta potrebbe arrivare sabato dalla convention di Futuro e Libertà a Perugia. Se fosse provata la responsabilità di Berlusconi sul caso Ruby (già coinvolta in un'inchiesta nel 2009 mentre ieri è stato sentito il questore), il partito di Fini potrebbe ritirare la sua delegazione al governo e garantire solo l'appoggio esterno. La Lega minaccia: un governo tecnico renderebbe legittima la rivolta.

● Rizzardi a pagina 2

ALLERTA FIUMI: VICENZA ALLAGATA, L'ALTA VALCELLINA È ISOLATA

Italia sott'acqua: una frana uccide tre persone

Vicenza completamente allagata: in Veneto 2500 sfollati. A Massa i morti A PAGINA 3

L'INTERVISTA

Calearo: il voto anticipato non risolve i problemi ma così non si va avanti

ROMA «Il voto anticipato non risolve i problemi del Paese e sarebbe un suicidio per l'economia. Ma così non si può andare avanti». Non ha dubbi Massimo Calearo, deputato ex Api ora nel gruppo misto della Camera.

● Nemeth a pagina 2

ASSICURAZIONI

Generali, toto-nomine per individuare il country-manager

Cinque i nomi in pole position
Dopodomani a Roma il nuovo piano

MILANO Generali, riorganizzazione alla fase due. Dopo aver varato il nuovo assetto di governance ad aprile, la compagnia si prepara a ridisegnare nuovamente il proprio assetto. Dopodomani, giovedì, Perissinotto presenterà il piano di riassetto al comitato esecutivo, a Roma. Ma da chi sarà composto il nuovo organismo che assumerà un ruolo piuttosto centrale nella gestione del business assicurativo? Oltre alle prime linee, ovvero presidente, vicepresidenti e il duo Balbinot-Perissinotto, dai country manager dei principali mercati di riferimento. Da nominare il country manager per l'Italia: fra i papabili Raffaele Agrusti, e attuale Cfo e fra quelli che Generali potrebbe ar, all'esterno, Paolo Vagnone, Alessandro Santoliquido, Massimo Michaud e Mario Greco.

Il Leone delle Generali

● Carlin a pagina 10

CALCIO SERIE B

Con solo 10 gol è della Triestina il peggior attacco

RODIO A PAGINA 29

CALCIO SERIE A

Il tecnico triestino Russo: «Vi racconto Cassano non è difficile da gestire»

BARELLA A PAGINA 28

ECONOMIA

Il Fondo monetario: la crisi ha bruciato 30 milioni di posti

A PAGINA 8

Il racconto

Nella bottega del "forner" che rinasce

Alle due di notte tra trucioli e farina per riscoprire la magia di Trieste

di PAOLO RUMIZ

Succede che all'una di notte torno a casa dalla stazione. A piedi, come sempre, per piazza Unità. Valigia a ruote, stanchezza. Macerie dell'happy hour triestina. Bottiglie rotte, gabbiani che mangiano avanzi, pozza di birra ed escrementi di cane. In fondo a via Torino vedo la panetteria con la luce accesa e la serranda semiaperta. Un porto. Tiro su la saracinesca, entro come un naufrago. C'è Marco che lavora, sta dando gli ultimi ritocchi alla bottega che ha appena rinnovato. Scopa in mano, barba lunga, ma felice. Per due mesi ha smesso di impastar pane e fatto il falegname e piastrellista. Mi siedo e sto subito bene.

Piazza Unità di notte

● Segue a pagina 7

DUE ANNI E MEZZO DI GIUNTA TONDO

Costi della politica, la riduzione resta un sogno

L'unico taglio arriva da Roma. Dalla sanità agli enti locali: ecco le "incompiute"

Renzo Tondo

TRIESTE Dopo due anni e mezzo di governo, la maggioranza di Renzo Tondo deve fare i conti con un programma elettorale che, su alcune materie, rischia di rimanere il libro dei sogni. Trascurando le politiche economiche e del lavoro che hanno subito una ricalibratura in corso d'opera per far fronte alla crisi, ci sono alcuni punti sui quali le resistenze maggiori si registrano da parti della maggioranza.

● Milia a pagina 11

Muore hockeista dell'Edera: overdose?

Walter Widmann, 28 anni, stroncato da un collasso "sospetto" a Merano

TRIESTE Stroncato da un arresto cardiaco a soli 28 anni. Questa la tragica sorte di Walter Widmann, giocatore in forza alla prima squadra dell'Edera, scomparso ieri mattina nella sua abitazione di Merano, in provincia di Bolzano. Nato a Venezia, 28 anni, Widmann aveva concluso da poche ore con la squadra rossonera la trasferta in Svizzera, per la Coppa Confederale. «Stava benissimo», ricorda il direttore sportivo dell'Edera, Roberto Florean. Tornato nella sua Merano in auto, il suo corpo è stato rinvenuto ieri privo di vita: era seduto al volante della sua auto, in garage. Dopo poco l'ispezione cadaverica il medico del pronto soccorso e l'ispettore di Polizia hanno ipotizzato anche l'assunzione di sostanze stupefacenti.

Walter Widmann

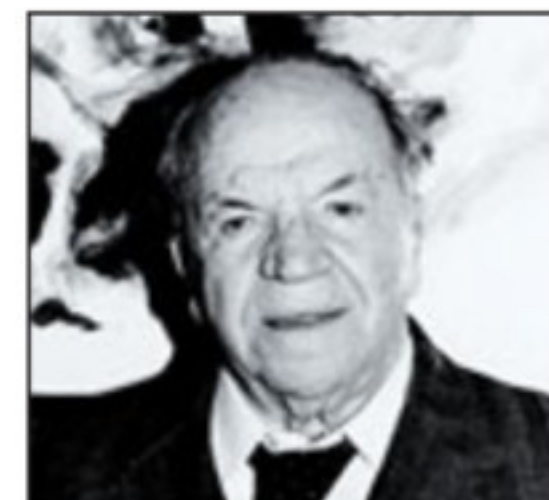
● A pagina 30

La storia

Erano 3395 i triestini «pericolosi»

Dal web riemergono i "sovversivi" schedati dalla polizia di Mussolini

di CLAUDIO ERNÈ

TRIESTE Sovversivi, comunisti, anarchici, socialisti repubblicani. Tutti schedati, diffidati, confinati, incarcerati, processati, costretti all'esilio o a una lunga detenzione. I nomi di 3395 triestini e triestine perseguitati dal regime fascista perché considerati «pericolosi» assieme ad altri 150 mila altri italiani che si opponevano alla dittatura, sono stati estratti dal casellario della direzione generale della Pubblica sicurezza e pubblicati sul sito internet del Ministero dei Beni culturali.

Vittorio Vidali

● A pagina 17

GOVERNO IN BILICO

I capigruppo alla Camera e al Senato Cicchitto e Gasparri rispondono in una nota al presidente di Montecitorio

Altolà del Pdl a Fini: o con noi o apra la crisi

Fli: non staccheremo la spina, ma serve un rilancio. Voci di ritiro della delegazione governativa

di GABRIELE RIZZARDI

ROMA «Fini dovrà fare le sue valutazioni: o confermare l'appoggio al governo o prendersi la responsabilità di una crisi». L'aut-aut in una nota dei capigruppo del Pdl Cicchitto e Gasparri al presidente della Camera arriva nel giorno in cui Berlusconi, attraverso l'ennesimo libro-intervista di Bruno Vespa, dice che una sua defezione procurerebbe danni seri al centrodestra e a tutto il Paese, spiega che se si ritirasse perderebbe la stima degli italiani che gli hanno dato fiducia e definisce Bossi un solido alleato. Fini staccherà la spina? La risposta potrebbe arrivare sabato prossimo dalla convention di Futuro e libertà a Perugia. Se fosse provata la responsabilità di Berlusconi sul caso Ruby, il partito di Fini potrebbe ritirare la sua delegazione al governo e garantire solo l'appoggio esterno. «In ogni parte del mondo il fatto che un premier usi il nome di un capo di Stato per sottrarre al normale iter delle leggi una persona che ha commesso un furto, porterebbe alle dimissioni», affonda Italo Bocchino.

Nell'attesa degli sviluppi giudiziari, Fini si mostra prudente e fa sapere che per ora non intende aprire la crisi. «Futuro e libertà - scrivono - i capigruppo di Camera e Senato, Bocchino e Viespoli - ha sempre detto con chiarezza che non intende staccare la spina al governo ma, anzi, di volerlo sostenere per l'intera legislatura al fine di attuare il programma che ci impegna con gli elettori e con il Paese». Il sostegno a Berlusconi ci sarà se il governo dimostrerà di voler fare le riforme. Bocchino e Viespoli ricordano al Cavaliere che i parlamentari finiani hanno dimostrato la volontà di garantire la tenuta del governo anche con il voto di fiducia ma poi aggiungono che l'azione dell'esecutivo «deve essere rilanciata sulle questioni che riguardano gli italiani». Berlusconi, insomma, la deve smettere di attaccare i magistrati e di pensare solo a come evitare i processi. «Il problema - concludono i due finiani - non è la nostra presunta volontà di far cadere Berlusconi, ma la reale volontà altrui di dar vita a una nuova stagione di governo». Noi, aggiunge Italo Bocchino, «non vogliamo staccare la spina, vogliamo accendere la macchina».

Quel che è certo è che Berlusconi non intende compiere alcun passo indietro. «Non esiste alcuna ragione per farlo. Si tratterebbe solo di una fuga dalle responsabilità», ripetono i capigruppo del Pdl Cicchitto e Gasparri. Berlusconi prova a restare in sella e usa il libro di Vespa per corteggiare il partito di Casini: «Dall'Udc avremmo gradito un appoggio al nostro governo...». Ma dai centristi arriva un secco no. «Non abbiamo alcuna intenzione di partecipare a questo governo: o si dà una svolta con le dimissioni e l'apertura di una fase nuova o la cosa non ci riguarda», taglia corto Lorenzo Cesa.

La crisi si allontana? La prudenza di Fini non piace all'opposizione. «Come volevasi dimostrare, Fini e finiani la domenica dicono una cosa e il lunedì ne fanno un'altra» attacca Antonio Di Pietro, che insiste sulla mozione di sfiducia e sperava nell'appoggio di Futuro e libertà. «Quelle tra Berlusconi e Fini sono tattiche inutili. La verità», aggiunge il capo della segreteria di Bersani, Filippo Penati «è che la spina al governo la sta staccando il Paese».

Il premier Silvio Berlusconi e il presidente della Camera Gianfranco Fini in una foto d'archivio
Sopra il ministro leghista Roberto Calderoli

IL MINISTRO LEGHISTA IN TRINCEA A FIANCO DEL CAVALIERE

Calderoli: esecutivo tecnico è golpe, rivolta del popolo legittima

ROMA Un governo tecnico? Equivarrebbe a «un colpo di Stato» e in quel caso «la rivolta del popolo è legittima». La Lega si schiera in trincea, a difesa di Berlusconi e del suo governo, e alza i toni minacciando chiunque stia pensando a diverse soluzioni parlamentari. «Sono preoccupato che qui, approfittando delle vicende personali di Berlusconi, sia in atto un vero e proprio colpo di Stato», è l'allarme lanciato da Roberto Calderoli. Un «golpe dei fighetta», come lo definisce il ministro del Carroccio, di quelli cioè «che frignano e non hanno voce e voti. Ma se c'è un colpo di Stato la rivolta del popolo è legittima».

Il ministro spazza dunque via qualsiasi ipotesi di fantapolitica e in particolare l'eventuale assenso del Carroccio a un governo diverso da quello Berlusconi. «C'è una coalizione - accusa - tra alcuni giornali, referenti dei potentati economici del Paese e alcuni sognatori che sperano di ribaltare la situazione uscita dalle urne. Spingono e provocano, insomma, per cercare di fare un colpo di Stato per riportare l'Italia nella Prima Repubblica».

Ma la Lega, promette Calderoli, non resterà a guardare. «L'unica cosa che questi signori non si devono scordare - è la minaccia di Calderoli - è che, in caso di governo degli sconfitti, la Lega non è partito da fare una opposizione piangina». Del resto, lo aveva già detto domenica il leader del Carroccio, Umberto Bossi: la Lega «mobilita la gente». E, aggiunge Calderoli, «sa fare una opposizione decisa».

Dure le risposte dell'opposizione, ma anche dei finiani. Per Carmelo Briguglio, uno dei falchi vicini al presidente della Camera, le parole di Calderoli sono «un altro segno di inadeguatezza di chi è chiamato a governare l'Italia e a rappresentarla nel mondo». Il ministro leghista dovrebbe essere più prudente «e avere più senso dello Stato», rincara la dose Briguglio.

L'INTERVISTA

Calearo: no al voto anticipato ma così non si va avanti

Il deputato del gruppo misto: parola al Colle se la maggioranza non trova una soluzione

di MARINA NEMETH

ROMA «Il voto anticipato non risolve i problemi del Paese e sarebbe un suicidio per l'economia. Ma così non si può andare avanti. O la maggioranza trova una soluzione o la parola passi al Presidente della Repubblica». Altro che i proclami al fulmicotone dei politici di lungo corso. Quella di Massimo Calearo, deputato ex Api ora nel gruppo misto della Camera, è una vera e propria dichiarazione di guerra. Preoccupante, perché pronunciata da un imprenditore vero, che si definisce il rappresentante «del primo partito d'Italia: quello delle persone che non vanno più a votare e non si sentono rappresentate da nessuno».

Di che cosa è stufa la gente?

Tutte le categorie si confrontano con i problemi dell'economia, con una ripresa che non parte, con una divisione fra Nord e Sud sempre più profonda. Non certo con le beghe personali dei politici, dal caso Ruby a quello di Montecarlo. Ma se la immagina una famiglia che non arriva alla fine del mese che si interessa di questi pettegolezzi?

E se le cose continuano così?

Credo l'attuale maggioranza dovrà fare un nuovo nome al Presidente della Repubblica per mettersi sul serio a governare. L'alternativa è che si formi una nuova coalizione, quello che qualcuno chiama il Terzo Polo. Purtroppo constato che le forze politiche hanno oggi interessi diversi da quelli degli italiani. Il rischio è che prima o poi i cittadini si stufino di essere governati da gente che non ha i piedi per terra ma solo dentro il Parlamento.

Massimo Calearo

Non salva nessuno?

Assolutamente, senza distinzione. Credo che siano veramente pochi quelli senza peccato in grado di scagliare la prima pietra. È tempo che sia la società civile a battere un colpo, quella rappresentata da chi si dà da fare e lavora tutti i giorni. Vedo con piacere quello che sta succedendo a Napoli, dove è la collettività che cerca di promuovere a candidato sindaco il presidente degli industriali Lettieri, un uomo che si è fatto da solo e che ha dimostrato di essere vicino alla gente, dalla più povera alla più ricca.

Perché no ad un eventuale voto anticipato?

Berlusconi aveva garantito di attuare i cinque punti del programma. Verifichiamo se lo fa e giudichiamolo su quello. Non si chiedono le dimissioni per una telefonata in questura ma per tutte le promesse mancate. Le questioni da Novella 2000 non sfamano i cittadini.

Un ragionamento alla Marcegaglia.

La presidente dice cose di buon senso, come Marchionne, del resto. Viviamo in un mercato globale: se le automobili non si fanno in Italia si fanno in Serbia, se non in Serbia in Slovacchia o in Cina. E poi ce le portano qui.

Le tre cose più urgenti da fare per il Paese.

Un vero federalismo, che aiuti anche i deboli, da Bolzano ad Enna. Ridurre la tassazione attraverso la lotta all'evasione fiscale e facendo in modo che chiedere la ricevuta fiscale sia conveniente per chi paga. Infine, una giustizia veloce e snella che ci metta al pari con gli altri Paesi europei e ci dia la certezza della pena.

I DUBBI

Il prefetto Manganelli: indagini tardive

INTERROGATO PER CIRCA DUE ORE IN PROCURA A MILANO

L'ex questore Indolfi dalla Boccassini

Il nome di Ruby già nel 2009 in un'inchiesta su escort di lusso

di PAOLO CARLETTI

ROMA Sono due i filoni di inchiesta sulla prostituzione sotto la lente della procura di Milano, mentre il procuratore aggiunto di Milano Ilda Boccassini sta cercando di dipanare l'intricata matassa dei fatti accaduti in questura la notte tra il 27 e il 28 maggio scorso. Ieri è stato interrogato per circa due ore l'ex questore, domani dovrebbe toccare proprio a Ruby che ieri ha festeggiato i suoi 18 anni.

Le inchieste. La procura di Milano procede celermente per chiarire le responsabilità su quanto accaduto la sera del 27 maggio. Intanto però si è appreso ieri di un'altra inchiesta in cui il nome di Ruby compare fin dal 2009. In questo filone sarebbero indagati Lele Mora e Nicole Minetti, sott'inchiesta con Emilio Fede anche nel secondo filone (favoreggiamento della prostituzione), che ha preso il via dopo i racconti della ragazza sulle feste nelle ville del premier. La "nuova" indagine riguarda invece un giro di escort a Milano, coordinato da personaggi noti e meno noti, con incontri in hotel di lusso. Il nome di Ruby compare perché sono stati accertati suoi incontri con imprenditori, e Ruby, ascoltata dagli inquirenti, avrebbe riferito elementi molto importanti.

Ilda Boccassini

LA TESTIMONIANZA

Colloquio teso, infondata la voce di un'iscrizione nel registro degli indagati

Gli interrogatori. E siamo al 27 maggio. L'ex questore Vincenzo Indolfi, che quella sera pressato dalle telefonate di Berlusconi e del suo caposcorta, dette il via libera all'affidamento di Karima El Mharoung, in arte Ruby "Rubacuori", alla consigliera regionale del Pdl Nicole Minetti, è stato ascoltato come testimone. Con la Boccassini era presente anche il pm Antonio Sangermano che la affianca. Confronto molto duro, ma subito smentite le voci secondo cui Indolfi sarebbe stato iscritto nel registro degli indagati.

Pare scontato che sua la versione abbia ricalcato quelle già rese dal capo di gabinetto della questura, Pietro Ostuni, e dal commissario capo Giorgia Iafrate. Quest'ultima in particolar modo avrebbe ribadito che quella sera, dopo le pressioni di Berlusconi, con il magistrato Annamaria Fiorillo della procura dei minori era stato trovato l'accordo per l'affidamento alla Minetti.

I punti oscuri. Di certo, ed è quasi un paradosso, ci sono le telefonate fatte da Berlusconi per spiegare al capo di gabinetto che la ragazza fermata doveva essere rilasciata perché nipote del presidente egiziano Mubarak. Una balla colossale riportata nei rapporti della polizia. Il resto è palude. In primis le versioni contrastanti tra questura e uffici dei minori. Il pm Fiorillo e il procuratore capo Frediani non arretrano («fu disposto che la ragazza venisse affidata a una comunità protetta»), ma restano aspetti da chiarire. Perché - come si è chiesto il prefetto Manganelli - quando il 14 giugno (due settimane dopo) è stata trasmessa al tribunale dei minori la relazione finale in cui era scritto che Ruby era andata via dalla questura con la Minetti, i magistrati non hanno avuto niente da eccepire? E perché Ruby è stata indagata dalla stessa procura dei minori solo questa settimana per il sospetto furto in un centro estetico (3mila euro) che l'aveva condotta in questura il 27 maggio?

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile: **PAOLO POSSAMAI**
Vicedirettore: **ALBERTO BOLLIS**
Ufficio del caporedattore: **FULVIO GON** *(responsabile)*,
LIVIO MISSIO, MARCO PACINI, PIERO TREBICIANI

Editoriale FVG Società per azioni
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo De Benedetti (Presidente), Monica Mondardini (Vicepresidente), Marco Moroni (Amministratore Delegato), Alessandro Alacevich, Giovanni Azzano Cantarutti, Pierangelo Calegari, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Giovanni Gabrielli, Adriano Luci, Maurizio Martinetti, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Roberto Moro, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Pittini.

Quotidiani Locali Gruppo Espresso
Direttore Generale: **MARCO MORONI** Direttore Editoriale: **LUIGI VICINANZA**

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1, Slovenia € 1,50, Croazia KN 13, gratuito in abbinamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia € 0,63, Croazia KN 6)

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via Guido Reni 1, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 561,00 - Necrologie € 4,10 - 5,20 - 8,00 per parola; croce € 27,00; (Partecip. € 5,00 - 7,50 - 9,50 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva). Manchettes 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 1.oovembre 2010 è stata di 42.300 copie.
Certificato n. 6795 dell'1.12.2009

Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196) PAOLO POSSAMAI

NUOVA STORIA DI DROGA E LUCI ROSSE DAVANTI AI PM DI PALERMO

Una pentita: mia amica a festini nell'entourage del premier

di ANTONIO FRASCHILLA

PALERMO La Procura di Palermo avrebbe aperto un'inchiesta su un giro di escort e cocaina a feste del Pdl.

Tutto parte da una giovane trafficante internazionale di droga arrestata a luglio, che sta rivelando ai magistrati i dettagli di alcune serate organizzate da esponenti politici del Pdl fra la Sicilia, Roma, l'Emilia Romagna e la Lombardia. Per la Genovesi, trentaduenne, parmigiana, ex assistente parlamentare del senatore Pdl Enrico Pianetta, racconta anche quanto le avrebbe riferito una sua amica escort, che lei stessa aveva introdotto nel mondo della politica romana. «Sono entrata nel giro delle feste del presidente»: questa la confidenza fatta a Perla dall'amica, che avrebbe spiegato poi di essere andata anche a Villa Certosa, la residenza estiva di Silvio Berlusconi in Costa Smeralda. In questo secondo filone, spunta pure il nome del ministro Renato Brunetta.

La Genovesi ha detto di avere presentato lei l'amica a Renato Brunetta, nel 2006: la donna aveva un problema personale, collegato all'affidamento del figlio di pochi anni, e dopo avere conosciuto l'attuale ministro della Funzione pubblica avrebbe approfondito i propri contatti con altri politici, venendo invitata ed entrando «nel giro delle feste del presidente». «Una semplice cortesia per venire incontro ai bisogni di una madre a cui stavano per portare via il figlio piccolo», chiarisce Brunetta, che conferma l'episodio ammettendo di avere «fatto un paio di telefonate ad avvocati matrimonialisti, perché fosse assistita e le dessero una mano».

Secondo quanto riferito ai pm di Palermo, che adesso stanno cercando di individuare l'ex cubista, tutto ciò sarebbe avvenuto tra l'anno scorso e quest'anno. L'indagine palermitana, l'estate scorsa, ha portato a 12 arresti, riguardanti persone che vivono in tutto il territorio nazionale. Gli accertamenti riguardano il traffico di droga che sarebbe stato svolto dalla stessa donna, assieme ad alcuni indagati originari della provincia di Trapani, fra la Spagna, la Sicilia e il Nord Italia: Perla Genovesi (che, dopo avere parzialmente ammesso i fatti che la riguardano, ha ottenuto i domiciliari) avrebbe fatto più viaggi per portare cocaina purissima e poi ne avrebbe consumato una parte assieme ad amici, in festini anche a base di sesso, tenuti nel Trapanese e in Emilia Romagna.

A capo dell'organizzazione scoperta dai carabinieri c'era Paolo Messina, 53 anni, sorpreso in passato ad avere rapporti con i favoreggiatori del superlatitante di Cosa nostra Matteo Messina Denaro. La Procura di Palermo, intanto, fa sapere che «non c'è un'indagine sulle feste a Villa Certosa», ma conferma solo di avere sentito l'ex assistente parlamentare.

IL MALTEMPO FLAGELLA L'ITALIA

Madre e figlio muoiono sotto una frana a Massa

Il fango travolge un camionista. In Veneto 3 mila sfollati tra Verona, Vicenza e Padova

ROMA Sono morti abbracciati. La mamma in un ultimo, disperato, tentativo di proteggerlo si è stretta al petto il figlioletto. I vigili del fuoco li hanno trovati nel lettone. Il piccolo Mattia di 2 anni e la mamma, Nara Ricci di 39 sono rimasti imprigionati sotto una massa di fango staccata dalla collina che sovrastava la casa a Lavacchio, sopra Massa. Una valanga di melma che ha sfondato il tetto ed è piombata su Mattia e la mamma. Il padre, Antonio Guadagnucci, 45 anni, si era alzato per andare in bagno. «Ho sentito un boato e la camera da letto mi è sparita davanti» ha raccontato disperato.

L'altra figlia della coppia, Michela di 15 anni, si è salvata solo perchè era andata a festeggiare Halloween con gli amici. La terza vittima di questa ondata di maltempo che ha colpito il comune di Massa, dove sono caduti 220 millimetri di pioggia dalla mezzanotte di domenica fino alle 9,30 di ieri, è un camionista di 48 anni, Aldo Manfredi. Lui è il primo ad essere sparito sotto il fango, intorno alle 20 di domenica, quando una prima frana si è staccata a Mirteto, a qualche chilometro da Lavacchio. Meno di tre ore più tardi, poco dopo le 22.30, mentre tutti cercavano Manfredi, l'allarme a Lavacchio. La casa dei Guadagnucci è scomparsa sotto il fango. La disperazione di Antonio, «salvateli, salvate la mia famiglia» implorava ai volontari che lo portavano all'ospedale. L'uomo è stato medicato e dimesso e è corso all'obitorio, vicino a Nara e Mattia. Per trovare i loro corpi i vigili del fuoco hanno lavorato fino all'alba, con i secchi, con le mani.

Il deragliamento del treno regionale Torino-Ventimiglia, dovuto a una frana avvenuta nel tratto tra Ospedaletti e Bordighera

Ancora più lunghe le ricerche di Manfredi: l'uomo era uscito di casa con l'anziano padre per controllare le barriere sistemate sulla collina dopo un'altra frana, nell'aprile 2009, che aveva costretto la famiglia a vivere per sei mesi fuori di casa. Il padre si è salvato proprio perché, quando i detriti si sono staccati, era dietro una barriera, mentre il figlio è stato travolto: pochi metri e si sarebbe salvato. Il corpo è stato trovato nel pomeriggio, le ricerche erano rese difficili dal movimento della frana.

Fiumi esondati in Lombardia e Liguria, frane in Emilia Romagna, migliaia di sfollati in Veneto, autostrade chiuse, treni deragliati. E' il bilancio della 48-ore di maltempo che ha flagellato l'Italia da nord a sud.

Una donna è morta sulla A4, all'altezza di Verona per un tamponamento provocato dal conducente di una Porsche che non si era accorto delle auto ferme in coda, a causa della chiusura dell'autostrada dovuta al maltempo. L'auto è piombata sulle auto in colonna, centrando la Fiat Punto. La donna alla guida è morta sul colpo. Dal Veneto alla Sicilia.

A largo delle isole Eolie è affondata una barca a vela. Due uomini sono stati salvati da una nave da crociera.

Sono quasi tremila le persone residenti tra le province di Verona, Vicenza e Padova che ieri sono state costrette a lasciare le abitazioni. A Vicenza, a causa dell'esondazione del fiume Bacchiglione, che ha provocato allegamenti in una decina di paesi, si è temuto per un uomo che risultava disperso. Era rimasto intrappolato nella sua casa allagata. Nel veronese il livello dei fiumi Tramigna e Alpone si è alzato di 15 centimetri e ha invaso centinaia di case. A Monteforte d'Alpone, l'intero paese è stato evacuato. La polstrada ha chiuso un tratto dell'A4 (Torino-Trieste) tra Vicenza e Verona a causa di allagamenti mandando in tilt la viabilità su provinciali e statali.

Situazione critica nello spezzino in Liguria per il nubifragio che si è abbattuto sulla città e nelle frazioni collinari. Tutti gli affluenti del fiume Magra, che esondò la notte di Capodanno, sono tracimati, mentre a causa di una frana a Bordighera un treno è deragliato. Alcune persone sono rimaste ferite.

UNA NOTA DEL COMANDO REGIONALE

Polstrada ai Tir: non viaggiate sull'A4

VENEZIA La Polstrada del Veneto ha raccomandato agli autotrasportatori di non mettersi in viaggio nel tratto veneto dell'autostrada A4 se non strettamente necessario. Con una nota il Compartimento regionale della Polstrada Veneto ha invitato gli autotrasportatori, per favorire la massima fluidità della circolazione, «laddove non strettamente necessario, a non mettersi in viaggio verso l'area interessata, a ridosso della quale si prevedono comunque rilevanti incolonnamenti con lunghi tempi di attesa». Il via al transito dei mezzi pesanti è iniziato alle 22.

Per il maltempo, che da ieri mattina interessa la provincia di Vicenza al confine con quella di Verona, vi è stata la chiusura per allagamenti del tratto dell'autostrada A4 Montebello-Soave e le deviazioni per le lunghe percorrenze tra Verona/allacciamento A22 e Padova/allacciamento A13.

La Polstrada ha suggerito ai conducenti dei mezzi pesanti diretti nell'area veneta tra Padova e Verona un itinerario alternativo: coloro che provengono da est e sono diretti verso Vicenza-Milano, all'altezza dell'interconnessione della A/13 in località Padova est, dovranno seguire il percorso alternativo A/13 Padova-Rovigo-Bologna-A/14-A/1, per poter proseguire poi verso Milano o in alternativa riprendere l'A/22 Brennero verso Verona. Chi viaggia invece nella direzione opposta, da Milano verso Venezia-Trieste, sarà deviato obbligatoriamente all'altezza di Verona, sull'itinerario inverso: A/22 del Brennero-Modena-A/1- Bologna-A/14-A/13 Padova-A/4-Venezia.

IL METEOROLOGO

Un mese a forte rischio Ma in Fvg torna il bello

TRIESTE Nessun allarme sul cambiamento del clima o su fenomeni inusuali: ottobre e novembre in Friuli Venezia Giulia, in particolare nella pedemontana del Friuli tra Pordenone e Udine, sono due mesi in cui ci sono le maggiori probabilità di alluvioni. E proprio novembre che nella storia si ricorda come mese in cui sono avvenute le più grandi calamità naturali dovute alla pioggia. A spiegarlo sono i tecnici dell'Osmer Arpa del Fvg.

Da domenica scorsa il maltempo infatti sta martellando soprattutto la zona delle Prealpi carniche. Nell'area del pordenonese a Piancavallo, nelle 24 ore, sono state registrate precipitazioni ben superiori ai 100 millimetri. Duecento, ma anche punte fino a 300 millimetri a Piancavallo dove in due giorni ci sono stati oltre 600 millimetri di pioggia. Un'enormità rispetto a Trieste dove, come sempre spiegano i meteorologi dell'Osmer, lo scirocco ha mitigato i fenomeni spingendo tutta la pioggia a ridosso delle montagne. In città infatti e sul Carso le precipitazioni sono state assolutamente modeste, nulla a paragone di quanto successo in zone come il pordenonese, la Valcellina o ancor peggio in Veneto.

Già questa mattina comunque il tempo dovrebbe essere, soprattutto per la costa, in miglioramento e poi verso giovedì e venerdì potrebbe tornare il sole. In particolare, avvertono i tecnici dell'Osmer, le precipitazioni dovrebbero essersi sfogate nella notte ed esaurirsi oggi pomeriggio. Al mattino ci sarà ancora cielo coperto e ci saranno piogge diffuse, anche abbondanti con temporali. Dal pomeriggio si attenueranno e non è esclusa qualche schiarita con precipitazioni che diventeranno intermittenti e verso sera cesseranno. Sulla costa l'Osmer prevede al mattino scirocco e dal pomeriggio bora moderata.

Domani il cielo resterà nuvoloso, soprattutto al mattino e variabile nel corso della giornata. Non sono escluse ancora delle piogge e già al mattino sulla costa soffierà il borino. *(g.g.)*

RIVIVE L'INCUBO DELL'ALLUVIONE. VALCELLINA BLOCCATA

Pordenone e Friuli, stato di emergenza

di MARTINA MILIA

PORDENONE Centinaia di famiglie chiuse in casa e bloccate dall'acqua, borgate isolate, cantine e garages in apnea. Il Friuli, metà della provincia di Pordenone e alcuni punti della provincia di Udine, sta rivivendo l'incubo dell'alluvione. Se non ci sono fortunatamente vittime ad oggi, gli ultimi due giorni di maltempo hanno messo in ginocchio il territorio tanto che, d'intesa con il presidente della Regione Renzo Tondo, il vicepresidente e delegato alla Protezione civile, Luca Ciriani, ieri sera ha dichiarato lo stato di emergenza.

Ciriani ha anche disposto l'immediato stanziamento di 200 mila euro per far fronte ai primissimi interventi.

LE PIOGGE Fino a questa sera l'acqua non sembra destinata a fermare il suo assedio. A ieri sera le precipitazioni degli ultimi due giorni avevano fatto registrare 526 millimetri a Polcenigo, 495 a Piancavallo, 445 ad Andreis e 368 a Claut (con punte nella giornata di ieri).

Il centro di Vicenza allagato dopo l'esondazione dei fiumi

I FIUMI A mandare in tilt il sistema e in particolare la bassa pordenonese (Pordenone, Sacile, Fiume Veneto, Azzano, Prata, Pasiano, Fontanafredda) sono stati soprattutto i fiumi che, complice la neve in montagna e l'acqua alta a Venezia con la conseguente incapacità del mare di ricevere, si sono riversati sulla provincia di Pordenone. 17.30 di ieri il livello del Meduna misurato presso l'idrometro di Pordenone era pari a 21.84 metri: i livelli di presidio e di allarme sono, rispettivamente, a 21 e 22 metri. Meno preoccupante il livello del Tagliamento che, alle 17 di ieri misurava (a Venzone) 2.20 metri. In crisi invece il Livenza che in serata ha superato i sei metri ed è tracimato in centro a Sacile. In Valcellina, già alla mezzanotte di domenica, la tracimazione del torrente Varma – la terza in poco più di un mese – ha portato la chiusura della strada regionale.

PORDENONE I quartieri a sud di Pordenone hanno rivissuto la paura del 2002 quando un cedimento dell'argine del Noncello mandò sott'acqua metà della città. I lavori di protezione civile e difesa idraulica fatta negli ultimi anni hanno scongiurato questo pericolo ma l'incapacità dei fiumi – soprattutto del Meduna – di trattenere la portata di acqua ha portato all'isolamento dei quartieri che storicamente sono maggiormente in sofferenza (Villanova Bassa e Vallenoncello). La polizia municipale con il megafono ha avvisato la popolazione del rischio. Chi ha potuto ha messo in salvo il mobilio e i beni al pianterreno e ha si è spostato ai piani superiori. In maggiore difficoltà gli anziani che hanno chiesto aiuto ai vigili del fuoco.

LA PROVINCIA Il Livenza ha messo in ginocchio Sacile – anche in questo caso ci sono state vie isolate e tantissime cantine e garages finite sotto acqua – e la bassa (Prata e Pasiano). Problemi anche ad Azzano Decimo e Fiume Veneto. numerose segnalazioni di allagamenti sono arrivate anche da Brugnera, San Giorgio della Richinvelda., Roveredo in Piano Zoppola, Chions, Cordenons, Caneva, Maniago, Polcenigo, Fontanafredda e Vivaro. In montagna a Vito d'Asio è rimasta isolata la frazione di Celante. Frane si sono registrate a cavallo tra Pordenone e Udine: nei comuni di Forgaria, di Erto e Casso, di Pinzano al Tagliamento, di Castelnovo del Friuli, di Vito d'Asio e di Tolmezzo.

AL LAVORO La macchina dei soccorsi è stata messa a dura prova. I vigili del fuoco hanno impegnato 11 squadre – in soccorso ai colleghi pordenonesi anche quelli di Gorizia e Trieste perché Udine e Treviso erano impegnati con interventi in casa – che hanno lavorato a stretto contatto con 48 squadre comunali di Protezione Civile, circa 300 volontari. Tante le telefonate di persone che temevano, soprattutto con il sopraggiungere dell'oscurità della sera, che l'acqua raggiungesse le abitazioni. Diversi gli interventi per mettere in sicurezza persone anziane rimaste isolate in casa. La situazione fortunatamente è rimasta sotto controllo fino a tarda sera. Anche la direzione regionale, insieme all'assessore Ciriani, ha perlustrato la provincia per capire – con un sopralluogo in elicottero – lo stato di crisi delle varie zone.

L'ALLARME Le previsioni meteo prevedono il perdurare delle precipitazioni anche per la giornata di oggi e questo potrebbe aggravare l'emergenza. Per fare un primo punto della situazione – ieri sera la Regione ha già decretato lo stato di emergenza – questa mattina il vicepresidente Ciriani incontrerà, nella sede della Regione a Pordenone, i sindaci dei comuni colpiti.

LA REGIONE

Tondo e Ciriani hanno disposto lo stanziamento di 200 mila euro per i primi interventi

CONTINUA L'EMERGENZA RIFIUTI A NAPOLI

Rifiuti, nuovi scontri a Giugliano: due feriti

Tensione davanti al sito di Taverna al re. A Terzigno pronti a bloccare i camion

Cumuli di spazzatura nel quartiere Stella a Napoli. I rifiuti continuano ad aumentare lungo le strade dove, secondo l'assessorato all'Igiene del Comune ci sarebbero ancora 2200 tonnellate non raccolte

NAPOLI Non si allenta la tensione a Taverna del re, alla periferia di Giugliano, e a Terzigno, in provincia di Napoli. Il popolo dei manifestanti anche ieri è sceso in piazza. I rifiuti fanno paura ma soprattutto i cittadini non si sentono tranquillizzati dalle rassicurazioni che entro pochi giorni la situazione possa tornare alla normalità.

A Giugliano, davanti al sito di Taverna del Re, è stata un'altra giornata ad alta tensione. Anche ieri ci sono stati scontri tra manifestanti e forze dell'ordine, con due feriti, uno tra chi protestava e l'altro tra i carabinieri che erano impegnati in un servizio di scorta ai mezzi in uscita dal sito dopo aver scaricato i rifiuti «tal quale», ovvero così come prelevati dai cassonetti senza essere trattati.

Anche due autisti di altrettanti automezzi dell'Asia, l'azienda speciale di igiene urbana del Comune di Napoli, sono stati aggrediti non lontano dal luogo della protesta. In serata un gruppo di manifestanti, composto soprattutto da alcuni giovanissimi, definiti «volti nuovi» della protesta e sconosciuti anche a quanti in questi giorni hanno tentato di bloccare l'arrivo degli automezzi, ha bloccato il traffico lungo la circonvallazione esterna di Napoli. Il blocco è stato rimosso quando sul posto sono arrivati alcuni reparti di polizia e carabinieri in assetto antisommossa, guidati dal vicequestore Sergio Di Mauro.

E ancora nel centro cittadino di Giugliano, che soffoca sotto il peso di circa tremila tonnellate di spazzatura non raccolte, è avvenuto un fatto inquietante. Il pavimento dell'atrio del palazzo municipale è stato cosparso di liquido infiammabile, forse del solvente. Sul posto sono arrivati i vigili del fuoco e i carabinieri della locale compagnia, con il capitano Alessandro Andrei, che stanno visionando i filmati del sistema di videosorveglianza per identificare il responsabile.

Quello di Taverna del Re, ha fatto sapere ieri il presidente della Provincia di Napoli, «era e rimane un sito di trasferenza e dunque il suo utilizzo sarà temporaneo come dice l'ordinanza. Nel momento in cui Cava Sari riprenderà a funzionare a pieno regime potremo liberare Taverna del Re, penso anche prima del termine stabilito di 30 giorni». Ma le parole di Cesaro non convincono i manifestanti che annunciano anche un ricorso alla magistratura. Dicono che non sia possibile stoccare in un'area di 4,5 chilometri quadrati, già gravata dalla presenza di sei milioni di eco balle, altre 10mila tonnellate di rifiuti «tal quale».

Per oggi, oltre al consueto presidio davanti ai cancelli del sito, è prevista anche una manifestazione di protesta nel centro cittadino. Il sindaco di Giugliano, Giovanni Pianese, fuori Italia per motivi familiari, lancia un appello affinchè non «si ceda alla violenza». Sono ore di attesa, invece, per l'altro fronte caldo della protesta, Terzigno.

Gruppi di manifestanti hanno sostato per tutta la notte davanti ai falò accesi vicino ai gazebo in attesa dell'eventuale arrivo degli autocompattatori che devono portare rifiuti nello sversatoio. Nonostante l'accordo raggiunto in Prefettura tra il premier Berlusconi e i sindaci vesuviani, una parte dei manifestanti che si riconosce nei comitati di lotta ritiene inaccettabile la riapertura della Sari, da mesi causa di forti disagi per le popolazioni a causa dei miasmi e che sarebbe, secondo gli stessi comitati, fonte di inquinamento.

Centri sociali, giovane aggredito a Catanzaro

CATANZARO Un'aggressione partita da ambienti dell'estrema destra per motivi politici. È questa la pista seguita dagli investigatori della Digos di Catanzaro per risalire all'autore del ferimento di R.M., il giovane di 27 anni accoltellato nella tarda serata di sabato davanti la sede del collettivo Riscossa di Catanzaro. Un'aggressione che solo per puro caso non si è trasformata in tragedia. Il giovane, infatti, è stato colpito con due coltellate alla schiena. Operato d'urgenza, adesso è ricoverato nel reparto di chirurgia dell'ospedale con 30 giorni di prognosi.

Al momento l'accoltellatore non è stato identificato, ma alcuni denunciati ci sono già. E non sono gli aggressori, ma gli aggrediti, gli amici di R.M., che prima lo hanno portato in ospedale e poi sono stati segnalati dalla polizia per detenzione illegale di arma bianca in seguito al ritrovamento da parte degli agenti della Digos di una falce nella loro sede. «Una vecchia piccola falce ormai arrugginita - hanno spiegato i giovani - da noi conservata in quanto simbolo della tradizione e delle lotte del movimento operaio e contadino. Anzichè ricercare altrove la lama che aveva ferito il nostro compagno, la loro attenzione si è concentrata su quel vecchio attrezzo, per il quale siamo stati denunciati».

Secondo la loro ricostruzione, il tentato omicidio di R.M. è avvenuto intorno alle 23.30, al termine di un'aggressione che era stata preceduta, un paio d'ore prima, dal lancio di un mattone contro una finestra della sede del collettivo Riscossa, che si trova in un appartamento in una zona centrale di Catanzaro, ad opera di «un gruppetto di fascisti che ha iniziato a provocarci con insulti e minacce».

Melfi, ballerina nigeriana violentata dal branco

In manette due giovani Ricercati altri 6 uomini coinvolti nello stupro

POTENZA In aperta campagna, otto uomini (due fermati e gli altri sei da identificare) l'hanno picchiata e violentata brutalmente, ma lei, ballerina nigeriana di un night, si è difesa dal branco strenuamente ed è riuscita a evitare che lo stupro si completasse: per la donna 33enne, una serata di lavoro come tante altre si è trasformata in una notte da incubo. Questa nuova storia di violenza si è consumata a Melfi (Potenza). Nel centro storico della città federiciana, da poche settimane, è stato aperto un night club. È la notte tra sabato e domenica, all'interno del locale vi sono cinque-sei ballerine e alcune decine di clienti; intorno alle 4, due di questi si «offrono» di accompagnare la donna nigeriana in albergo. C'è qualcosa di strano, perchè, solitamente, lo fanno gli uomini dello staff (su cui i Carabinieri stanno facendo ulteriori indagini per accertare eventuali complicità). I due giovani - entrambi hanno 25 anni e diversi reati alle spalle - cambiano subito strada, non si dirigono verso l'albergo, vanno verso la periferia di Melfi. La donna, allora, intuisce che per lei le cose si stanno mettendo male. Prova a chiamare una sua amica, ma i due giovani le strappano il telefono cellulare dalle mani e staccano la batteria. In contrada Crocifisso, fermano l'automobile, costringono la donna a scendere e cominciano a picchiarla e a violentarla. Vogliono completare lo stupro, lei si difende con una forza incredibile, anche quando sul posto arrivano altri sei uomini.

La donna resiste al branco, e uno degli otto aggressori, impietosito o forse molto più semplicemente spaventato dalla violenza che «avrebbe potuto portare - ha spiegato in conferenza stampa il comandante della compagnia di Melfi dei Carabinieri, tenente Vincenzo Varriale - a conseguenze molto più gravi», convince tutti gli altri ad andar via.

IN BREVE

TRIBUNALE DI TARANTO

Sarah, ricorso dei legali per scarcerare Sabrina

TARANTO I legali di Sabrina Misseri, gli avvocati Vito Russo e Emilia Velletri, hanno depositato alla cancelleria del tribunale del Riesame di Taranto il ricorso per ottenere l'annullamento dell'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa nei confronti della ragazza dal gip. Lo ha confermato lo stesso Russo. Sabrina Misseri è accusata di sequestro di persona e concorso nell'omicidio della cugina Sarah Scazzi, scomparsa e uccisa il 26 agosto scorso. Russo ha aggiunto di aver consegnato alla Procura una memoria contenente dichiarazioni della sorella di Sabrina, Valentina, dopo il colloquio di quest'ultima in carcere con il padre Michele, reo confesso quale esecutore materiale del delitto e anche di aver abusato del cadavere.

DENUNCIA DEI CARABINIERI

Bullismo, sventate le gesta di una baby gang a Piacenza

PIACENZA La loro ultima impresa è stata scaraventare un pesante dizionario di italiano sulla testa di una compagna di scuola (15 giorni di prognosi). È stato il fatto che ha portato i carabinieri di Piacenza a denunciare quattro minorenni che da un po' di tempo seminavano il terrore fra i ragazzini di una scuola media della provincia piacentina. I carabinieri hanno parlato di una vera e propria baby gang che agiva sia fra le mura della scuola del primo Appennino piacentino che fuori, picchiando, minacciando e terrorizzando i compagni più deboli.

LA STORIA. NEL PADOVANO UN UOMO DI 83 ANNI PREPARA L'ATTO DI ACCUSA PER LA MOGLIE

Lapide choc in cimitero: «Il sesso con te è stato un inferno»

«Nessun perdono per Flavia, non voglio le sue ceneri qui». Il sindaco assicura: «La scritta sarà tolta»

di SILVIA BERGAMIN

PADOVA La lapide "oltraggiosa" verrà rimossa. Parola del sindaco Franco Zorzo. La lastra di marmo è quella che Rino Caterino Bertollo, un 83 enne che abita in via Rondiello, ha piazzato sabato al cimitero di Tombolo (provincia di Padova). Il pensionato deve ancora passare a miglior vita, ma s'è già preparato la lapide e l'ha sistemata sul loculo, prendendosela con la moglie, defunta da due anni e mezzo, e accusandola di avergli fatto passare una «vita sessuale sofferta». Un gesto che ha creato un certo sconcerto fra i compaesani: «Il cimitero è un luogo sacro - dicono -. Azioni come queste non possono essere tollerate. Ci vuole rispetto».

L'anziano, che per muoversi usa un bastone, è entrato in cimitero a bordo della sua auto e ha parcheggiato davanti ai loculi dove riposano i suoi genitori. Sotto mamma e papà c'era la zia Graziosa, poi trasferita altrove nel camposanto; lui ha scelto quel loculo per darsi una sepoltura preventiva. Ben in evidenza, la fotografia dell'anziano.

La lapide dello scandalo: il sindaco di Tombolo ha promesso che sarà rimossa

Sotto, la sua data di nascita: "N. 9-12-1926". La data di morte, con «attendo, o decido io», Rino l'aveva scritta di suo pugno su un foglio bianco: ieri qualcuno l'ha rimossa. Più giù, la frase oltraggiosa: «Vita sess. sofferta. Non perdono Flavia. Ceneri sue no qui. Rino 2010». Il tutto marcato coi caratteri propri delle lapidi.

«È un'offesa alla moglie Flavia, scomparsa nel 2008 a 82 anni - sottolineano i compaesani - una donna meravigliosa, che gestiva una merceria in paese. La vita sessuale sofferta ce l'ha avuta lei».

«Il pensionato è seguito dai servizi sociali - precisa il sindaco -. Il loculo dove è stata affissa la lapide è vuoto. Pertanto in base al regolamento comunale verrà emessa un'ordinanza di rimozione della lapide. A tale proposito si evidenzia come nessun dipendente comunale abbia mai partecipato all'affissione della lapide, che è stata sistemata dall'anziano forse aiutato da estranei, in corso di identificazione, probabilmente sabato, durante l'assenza temporanea dell'operatore cimiteriale che si era recato nell'altro cimitero della frazione di Onara».

«La lapide è stata messa sabato, verso mezzogiorno - interviene Cesare Pasinato, ex sindaco, del Pd - il tempo per rimuoverla c'era tutto. Ci sono due questioni che, a mio parere, sono preoccupanti: il fatto che l'anziano manifesti la volontà di togliersi la vita e il riferimento alla moglie, quando tutti in paese sanno che è stata lei vittima di lui. È stato lui a renderle la vita impossibile. L'amministrazione comunale è assente ai problemi sociali del paese, tutto è demandato alla parrocchia e alla Caritas».

«Non mi va di parlare - sussurra Rino Bertollo - sono questioni private, non chiedetemi nulla». E intanto, vicino alla sua lapide, ieri sono apparsi sei crisantemi.

Macerata, arrestato anziano per molestie su una ragazzina

MACERATA Un uomo di 70 anni, G.S., è stato arrestato dai carabinieri a Camerino (Macerata) con l'accusa di violenza sessuale su una tredicenne figlia di una coppia di vicini, che considerava l'anziano un amico di famiglia. Oggi, è in programma l'udienza di convalida dell'arresto. Secondo l'accusa, il pensionato, approfittando anche del fatto che è lontano parente della famiglia della ragazza, ha convinto la giovane a farlo entrare in casa quando i genitori erano assenti per lavoro, approfittando quindi di lei dopo averla fatta denudare. Secondo l'accusa, il pensionato avrebbe molestato la ragazzina con carezze e palpeggiamenti, non solo in casa, ma anche per le scale e nell'atrio del palazzo. Sono stati alcuni vicini che, notate le frequentazioni dell'uomo in casa della ragazza in assenza dei genitori, protrattesi per circa due mesi, hanno segnalato la cosa ai carabinieri di Matelica (Macerata).

LA GERMANIA CHIUDE GLI SCALI AGLI AEREI PROVENIENTI DALLO YEMEN

Pacchi-bomba, stato d'allerta a Fiumicino Atene, bloccato esplosivo inviato a Sarkozy

ROMA La Germania blocca i voli passeggeri provenienti dallo Yemen, la Gran Bretagna prolunga la sospensione di quelli cargo e estende il bando alla Somalia, mentre l'Italia rafforza le misure di sicurezza allo scalo di Fiumicino per i voli di linea provenienti da Sanaa. Sono le prime misure adottate in relazione all'allarme terroristico scattato dopo il ritrovamento, lo scorso venerdì, di due pacchi-bomba partiti dallo Yemen su aerei cargo e diretti agli Stati Uniti. E da Atene anche il presidente Sarkozy era un teorico bersaglio di un pacco-bomba.

La decisione del governo tedesco è stata motivata dal fatto che «anche sugli aerei passeggeri c'è la possibilità di trasportare merci», ha spiegato un portavoce del Ministero dei trasporti.

In Italia, è stato intensificato il livello di allerta a Fiumicino sugli unici due collegamenti settimanali (il martedì e il sabato) da e per Sanaa. Lo stesso provvedimento è stato adottato anche dal Cairo che ha rafforzato i controlli sui pacchi provenienti dallo Yemen mentre Londra ha esteso il bando dei voli cargo provenienti da Sanaa, imponendo il divieto anche i cargo dalla Somalia. Le stesse autorità yemenite hanno adottato ieri misure «eccezionali» sul controllo di tutti i carichi che lasciano il Paese. Queste misure, hanno spiegato, sono state decise per fare fronte a «sviluppi del modus operandi delle organizzazioni terroristiche». Non solo. Le autorità yemenite hanno anche deciso la creazione di una unità speciale incaricata della protezione degli aeroporti.

Sul fronte delle indagini, dopo il rilascio della studentessa yemenita, Hanan al-Samaoui, 22 anni arrestata perchè il suo numero di telefono figurava sui documenti di spedizione di uno dei pacchi, ieri fonti dell'intelligence britannica hanno detto alla Bbc che la soffiata cruciale che ha portato alla scoperta dei pacchi bomba è venuta da un membro dell'organizzazione di Osama Bin Laden "pentito".

Jaber al-Faifi si era consegnato alle autorità saudite due settimane fa: secondo le fonti è un ex detenuto di Guantanamo che, una volta liberato, è passato attraverso un programma di riabilitazione per terroristi in Arabia Saudita dopo il quale però era tornato a unirsi ad Al Qaeda nello Yemen. Un responsabile della sicurezza yemenita ha detto poi che uno dei due pacchi è stato inviato da una donna, che ha appunto usato il numero di telefono della studentessa, mentre il secondo da un uomo. Sempre oggi il Ministero della difesa yemenita ha annunciato che 14 sospetti terroristi di Al Qaeda si sono arresi ieri alle autorità nella provincia di Abyan (Sud). Tra gli arrestati figurano cinque capi delle rete locale di Al Qaeda.

Controlli serrati agli imbarchi dello scalo di Fiumicino e il ministro dell'Interno Roberto Maroni

D'altra parte anche gli insurrezionalisti greci sono di nuovo all'offensiva, proprio con pacchi-bomba. Ieri hanno organizzato un multiplo attacco dinamitardo ad Atene, dove uno di quattro pacchetti esplosivi, intercettato dalla polizia, era diretto al presidente francese Nicolas Sarkozy. L'allarme è scattato a fine mattinata quando un plico con esplosivo a basso potenziale e diretto all'ambasciata messicana di Atene è detonato nella sede di un corriere espresso ferendo leggermente un'impiegata. L'anti-terrorismo è intervenuto tempestivamente e un secondo pacchetto, diretto all'ambasciata d'Olanda, è stato individuato prima che esplodesse in un altro corriere. Due persone armate sono state fermate, grazie a un identikit, in possesso di altri due plichi-bomba, uno per Sarkozy e uno per l'ambasciata belga. Secondo il portavoce della polizia Takis Papapetropoulos, sospetti concreti gravano sul gruppo armato insurrezionalista "Cospirazione dei nuclei di fuoco", autore di numerosi attentati e del quale i due arrestati farebbero parte.

BAGHDAD

Aziz, la pena di morte rimane congelata

La Farnesina prepara un viaggio del ministro Frattini in Iraq

BAGHDAD Resta congelata, in attesa degli altri gradi di giudizio, l'esecuzione della pena capitale inflitta la scorsa settimana dall'Alta corte irachena a Tareq Aziz.

L'Italia, assieme all'Europa, è scesa in campo da subito per evitare l'esecuzione della condanna e la Farnesina ha intensificato in queste ore i contatti con le autorità di Baghdad per definire modi e tempi di una missione del ministro degli Esteri Franco Frattini, che già l'altroieri si era detto disponibile ad accompagnare il leader radicale Marco Pannella a Baghdad per salvare la vita dell'ex braccio destro di Saddam Hussein e dei suoi coimputati.

Ieri sera, in una nota, la Farnesina ha confermato l'intenzione del capo della diplomazia italiana di recarsi nella capitale irachena.

Tareq Aziz

Mentre da parte irachena, «nel prendere nota delle particolari sensibilità italiane al riguardo è stato ribadito quanto le più alte cariche irachene avevano già nei giorni scorsi spiegato all'ambasciatore Melani» ed in particolare che nel caso di Tareq Aziz, «i tempi del procedimento giudiziario richiederanno diversi mesi, in attesa dell'esaurimento dei ricorsi interni, prima della pronuncia definitiva della Corte suprema. Durante tale periodo - si specifica nella nota - l'esecuzione della sentenza a morte rimane sospesa».

Una conferma che il leader radicale Marco Pannella ha accolto con piacere, decidendo di sospendere lo sciopero della sete intrapreso per protesta contro la condanna a morte di Aziz. Non c'è comunque ancora una data per la visita di Frattini.

L'ex vice premier è stato condannato in primo grado e per un pronunciamento definitivo bisognerà attendere il giudizio d'appello e quindi la sentenza della Corte suprema. Da parte del ministro degli Esteri, assicurano fonti diplomatiche, c'è la ferma volontà di andare a Baghdad ma nel momento più utile ed efficace, concordando il tutto con le autorità di Baghdad anche in base ai tempi dell'iter dei ricorsi.

La sorte di Aziz e la missione di Frattini non sono stati comunque gli unici argomenti al centri dei contatti tra Roma e Baghdad: la Farnesina ha infatti espresso «forte solidarietà» alle autorità irachene per l'attentato terroristico perpetrato da Al Qaeda contro la chiesa cattolica di Baghdad.

GLI ALLIEVI

Nella scuola entrati anche 120 curdi

L'UFFICIALE È VICECOMANDANTE DELLA FORZA NATO, 83 GLI ITALIANI

Iraq, il generale Angelillo: «La missione va avanti Addestriamo gli agenti e ora anche la Oil Police»

di PIER PAOLO GAROFALO

TRIESTE «L'attacco alla chiesa cristiana è la dimostrazione di quanto siano in difficoltà le reti terroristiche; dopo una serie di colpi inferti alle loro organizzazioni, hanno bisogno di compiere gesti eclatanti per riacquistare visibilità e credibilità tra i loro fiancheggiatori e sostenitori». Da Baghdad il generale di divisione Claudio Angelelli, vicecomandante della Missione d'addestramento della Nato e "senior representative" del nostro contingente, "legge" in un'ottica positiva, per quanto possibile, l'ennesimo sanguinoso attentato. «Al di là della comprensibile prostrazione per la perdita di vite umane - dichiara l'alto ufficiale - la nostra attività è continuata come di consueto. Abbiamo subito capito che qualcosa di grave era successo dall'accresciuta attività degli elicotteri e delle forze di sicurezza a terra, ma l'edificio di culto è fuori dalla cosiddetta Zona verde di massima sicurezza».

Il generale Claudio Angelelli (a sin.)

Per Angelelli proprio la continuità delle "operazioni correnti" è la risposta giusta a tali attentati, che non hanno scomposto neppure gli allievi locali della Nato Training Mission, ormai da anni avvezzi al clima di violenza: «Noi procediamo ogni mese; dall'estate scorsa è terminato il 14° corso della Polizia federale irachena e abbiamo iniziato il 15°, con 640 frequentatori dei quali 120 curdi. È un aspetto importante ai fini dell'amalgama e della costituzione di forze di sicurezza "super partes" e credibili e debbo sottolineare che i rapporti tra le varie componenti etniche e religiose sono sempre meno problematici, più positivi. Si sta sempre più formando un'amalgama e il necessario spirito di corpo». Gli addestratori dell'Alleanza atlantica, non solo italiani, favoriscono con diplomazia e tenacia la creazione di quei rapporti anche interpersonali tra gli allievi che si riveleranno il vero "asso" in più nel futuro, quando gli ufficiali corsisti negli anni acquisiranno posizioni di vertice nel sistema della sicurezza irachena.

«Ora con i carabinieri - continua il generale Angelelli - abbiamo dato vita, su richiesta di Baghdad, al 1° corso per la Oil Police, la "Polizia petrolifera", che sarà responsabile della sicurezza degli impianti e delle condotte dell'"oro nero", la ricchezza del Paese». Che in definitiva è l'elemento strategico per "normalizzare", anche con la crescita economica, la situazione della sicurezza. Le lezioni sono seguite da 122 allievi ma a il traguardo è di formare mille istruttori, 100 elementi più specializzati e un nucleo di 30 elementi per un'unità d'elite. «Tutta l'attività - conclude l'ufficiale - mira a poter devolvere sempre più i compiti alle forze locali, anche in materia d'addestramento, per potere concludere la missione Nato che formalmente è prevista cessare nel 2011 ma che probabilmente, in altra forma e più "leggera", proseguirà. Già abbiamo fatto passi avanti: noi italiani siamo sempre 83 ma istruiamo un maggiore numero d'iracheni perché parte dell'insegnamento è stato devoluto ai locali».

Attentati come quello di domenica sembrano confermare, pur se ottobre con 185 vittime è risultato il mese meno letale da un anno, la necessità di una presenza straniera di supporto e scuotono l'opinione pubblica internazionale più che locale. «L'ultima gravissima ecatombe di cristiani in Iraq dovrebbe suscitare una risposta coordinata dell'intera comunità internazionale. Sono vistosi e si moltiplicano gli attacchi alle minoranze cristiane in moltissimi Paesi musulmani. Questa è la vera vergogna dell'Islam. Il Consiglio di sicurezza Onu si muova in fretta per la condanna e la repressione di atti che sono dei veri e propri crimini contro l'umanità» ha dichiarato l'onorevole del pdl Margherita Boniver, presidente del Comitato Schengen e inviata per le emergenze del Ministero degli esteri.

DOPO IL MASSACRO NELLA CHIESA DI BAGHDAD

Cristiani attaccati in Medio Oriente Il Papa: «Cessi la violenza feroce»

CITTÀ DEL VATICANO La festa di Tutti i Santi si trasforma in Vaticano nel giorno del dolore, dopo la strage nella Cattedrale siriaco-cattolica di Baghdad. Le notizie ancora incerte parlano di un bilancio di morti e feriti sempre più grave, un bagno di sangue: 50 morti e 80 feriti, finora.

Un «gravissimo attentato, un'assurda e feroce violenza contro persone inermi» ha affermato con sgomento Benedetto XVI, subito dopo l'Angelus in piazza San Pietro.

Il Papa ha alzato la voce quando è tornato, per l'ennesima volta negli ultimi anni, a rivolgersi alla Comunità mondiale e anche alle autorità irachene, perchè intervengano. «La pace - ha detto - è un dono di Dio ma è anche il risultato di sforzi degli uomini di buona volontà, istituzioni nazionali e internazionali. Tutti uniscano le forze affinchè termini ogni violenza». Il vento spazza il sagrato di San Pietro e rende più drammatico l'appello del Pontefice. Poco più di una settimana fa, nella Basilica di San Pietro, erano riuniti tutti i vescovi e i patriarchi del Medio Oriente per concludere, con una messa solenne, un Sinodo di due settimane e dedicato alla tribolata regione. Il messaggio finale chiedeva aiuto per i cristiani che vivono in Medio Oriente, una ricchezza per la Chiesa ma anche per la società civile e politica dei Paesi islamici e d'Israele: fattore e speranza di democrazia.

Il patriarca caldeo Emmanuel III Delly visita la chiesa

L'assemblea sinodale aveva invocato un sostegno particolare per i cristiani iracheni, principali vittime della guerra civile e dello scontro tra sciiti e sunniti. Al ritorno in patria, la piccola delegazione di presuli iracheni ha trovato una situazione ancora più inquietante: prima la sentenza di condanna a morte di Tarek Aziz, ministro degli Esteri moderato e cristiano di Saddam Hussein. Una decisione presa - per molti analisti - per compiacere la maggioranza sciita irachena e l'Iran. Domenica l'attacco alla Chiesa siriaco-cattolica di Nostra Signora per il perpetuo soccorso, rivendicato da estremisti sunniti legati ad Al Qaeda. «Prego - ha detto il Papa - per le vittime di questa assurda violenza, tanto più feroce in quanto ha colpito persone inermi, raccolte nella casa di Dio, che è casa di amore e di riconciliazione». «Esprimo inoltre - ha aggiunto con un appello alla pace - la mia affettuosa vicinanza alla comunità cristiana, nuovamente colpita e incoraggio pastori e fedeli a essere forti e saldi nella speranza». Alcuni sopravvissuti alla strage di Baghdad hanno raccontato che i terroristi, appena entrati, hanno ucciso i due preti presenti. Uno di loro è morto sull'altare. C'è chi ha subito proposto, come monsignor Luigi Negri, vescovo di San Marino, di «ascrivere alla moltitudine dei santi i martiri» di Baghdad.

Eppure ottobre è stato il mese meno sanguinoso in Iraq da un anno: in molti a Baghdad con rabbia affermano che il massacro nella chiesa è potuto avvenire anche per lo stallo politico che da ormai otto mesi paralizza la vita istituzionale del Paese. Per rimuovere le macerie della battaglia tra terroristi e teste di cuoio della "Golden Force" irachena, durata tre ore, davanti alla cattedrale del perpetuo soccorso ieri sono arrivati i bulldozer. Dentro l'edificio la devastazione è totale. Il sangue è ancora dovunque. Sui muri, sulle sedie, sull'altare. Persino sul soffitto.

Lo "Stato islamico in Iraq", cartello di gruppi terroristi guidati dal ramo iracheno di Al Qaeda, ha rivendicato ieri "l'operazione". «Un gruppo di mujaheddin in collera fra i fedeli di Allah - si legge in un comunicato on-line - ha effettuato un raid in uno dei rifugi osceni dell'idolatria, per aiutare le nostre povere sorelle musulmane prigioniere... in Egitto». Poi la minaccia: la Chiesa copta egiziana ha 48 ore per liberare due donne, mogli di sacerdoti, «detenute nei monasteri dell'infedeltà» in Egitto perchè, per i terroristi, una di loro si è convertita all'Islam e l'altra starebbe per farlo.

DALLA PRIMA

I nuovi centri del terrore

Ma al di là dell'essere il luogo in cui si è concentrata la nuova generazione dei leader del terrore, quasi tutti sauditi decisi a abbattere la dinastia dei Saud, considerati "traditori della causa", lo Yemen è strategicamente importante per i qaedisti per la sua collocazione geopolitica. Ideale ponte tra la Somalia degli shebab, che consente di collegarsi ai fratelli di Al Qaeda nel Magherb, ormai presente in Mali e lungo il corso del Niger e Afghanistan e Pakistan.

Quanto all'Iraq, la ritrovata forza qaedista, simboleggiata dall'attacco frontale ai cristiani di Bagdad, è frutto dello scioglimento della "Milizie del Risveglio", creatura del generale Petraeus che, recuperando in funzione antiqaedista i sunniti emarginati dall'epurazione voluta nel 2003 dal governatore americano Bremer, aveva tagliato l'erba sotto ai piedi agli eredi di Zarkawi facendo mancare loro il supporto armato e logistico delle tribù; sciolte quelle milizie, ritirati nelle loro cittadelle-fortezza fuori dalle città i marines, questa massa di combattenti senza più ruolo e salario si è in parte riunita ai qaedisti. Dei quali sono stati vittime in questi giorni i cristiani, ritenuti una sorta di "quinta colonna dell'Occidente" , deboli perchè manca una forza , esterna o interna, che li protegga. Condizione che incoraggia il loro già massiccio esodo, destinato a aumentare. Nel giro di pochi anni i soli cattolici sono diminuiti di circa centomila unità. Da un lato la spinta dei qaedisti , intenzionati a provocare la partenza degli "infedeli"; dall'altro l'indifferenza delle altre comunità verso una presenza che complica la strategia dei diversi gruppi etnoconfessionali , che tendono a controllare e omogeneizzare, anche religiosamente, il territorio in previsione di quanto accadrà dopo il ritiro degli Stati Uniti.

Renzo Guolo

NEGLI STATI UNITI OGGI SI RECHERÀ ALLE URNE IL 40 PER CENTO DEGLI ELETTORI

Obama al Midterm, cresce il rischio batosta

Difficili gli ultimi due anni di mandato anche per l'affermarsi dei conservatori del "Tea Party"

Il presidente non parla e festeggia Halloween

NEW YORK Vigilia elettorale all'insegna del silenzio per Barack Obama. A 24 ore dal voto per le elezioni di midterm, il presidente degli Stati Uniti ha preferito evitare ulteriori appuntamenti di carattere elettorale, e ha consentito che la sua personale campagna si fermasse di fatto.... alla notte di Halloween.

Presidente e First Lady hanno infatti festeggiato la tipica ricorrenza americana ricevendo alla Casa Bianca alcuni bambini in maschera (un Dracula, due Frankenstein, altri piccoli e non meglio precisati mostri) per giocare con loro al tradizionale «trick or treat?» (dolcetto o scherzetto). Per Obama è stata questa l'ultima apparizione pubblica prima del voto di oggi.

Ieri, dopo una riunione con alcuni dei suoi più stretti collaboratori per il consueto briefing quotidiano, Obama ha scelto un'intera giornata lontana dai riflettori: si è limitato a registrare alcune interviste radiofoniche che saranno diffuse oggi, e - come me ha reso noto il portavoce della Casa Bianca, Robert Gibbs - ha riservato la serata ad alcune telefonate ai volontari democratici impegnati in Florida, Hawaii, New Hampshire, New Mexico e Ohio. Per il resto, la vigilia elettorale di Obama è stata all'insegna del silenzio.

Diversa invece quella di Michelle Obama, che è volata in Nevada a sostegno del senatore democratico uscente Harry Reid. L'attuale capogruppo dei democratici in Senato rischia di non farcela contro la fino ad oggi sconosciuta Sharron Angle, candidata repubblicana appoggiata dal "Tea Party". La First Lady è intervenuta alla High school di Canyon Springs, a Las Vegas, per chiedere agli elettori del Nevada di votare per Reid. Anche il presidente Obama una decina di giorni fa era volato in Nevada per sostenere la candidatura Reid, la cui rielezione è considerata dal partito democratico strategicamente fondamentale.

E a sostegno di Obama è intervenuto ieri da Roma "The Boss" Bruce Springsteen. «Oggi gli Stati Uniti vivono un momento di grande confusione. Obama deve affrontare una brutta crisi economica, per questo dobbiamo sostenerlo»: così Bruce Springsteen, in un'intervista a Vincenzo Mollica al Tg1 delle 20 ha parlato dell'attuale momento politico nel suo Paese.

Barack Obama

Il voto di Midterm

Camera dei Rappresentanti — Tutti i seggi sono da rinnovare — Maggioranza 218 — Repubblicani 178 — Democratici 255 — Non assegnati 2 — 435 Totale seggi

Senato — Seggi da rinnovare — Maggioranza 51 — Indipendenti 2 — Repubblicani 41 — Democratici 57 — 17 — 19 — 100 Totale seggi

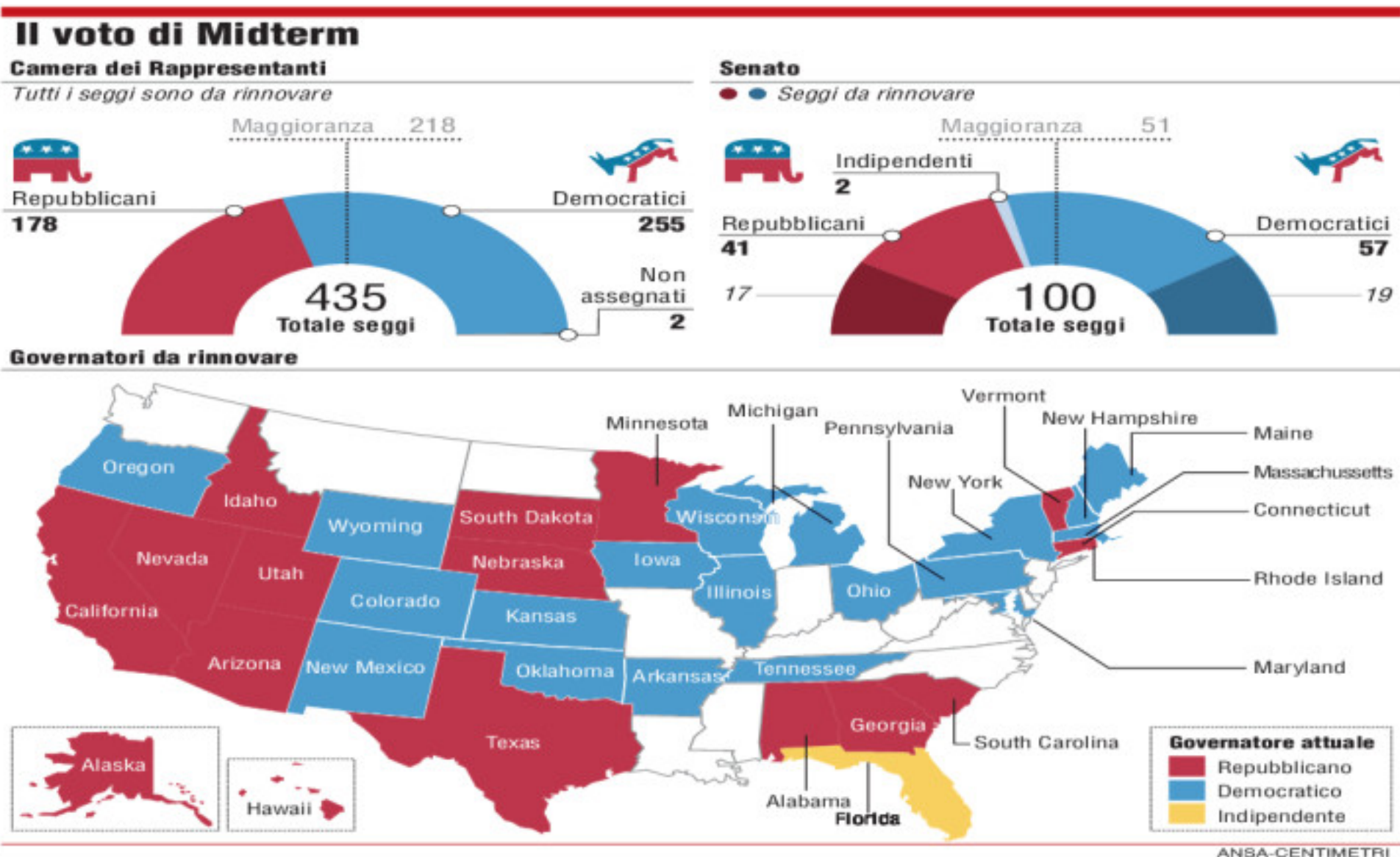
Governatori da rinnovare — Governatore attuale: Repubblicano, Democratico, Indipendente

Oregon, Idaho, Nevada, California, Utah, Wyoming, Arizona, Colorado, New Mexico, South Dakota, Nebraska, Kansas, Oklahoma, Texas, Minnesota, Iowa, Wisconsin, Michigan, Illinois, Ohio, Pennsylvania, Arkansas, Tennessee, Georgia, Alabama, Florida, South Carolina, New York, Vermont, New Hampshire, Maine, Massachussetts, Connecticut, Rhode Island, Maryland, Alaska, Hawaii

ANSA-CENTIMETRI

di ANDREA VISCONTI

NEW YORK L'America oggi va alle urne per le elezioni di midterm. O meglio il 40% degli elettori oggi si pronuncerà in questa tornata elettorale che si tiene in anni sfalsati rispetto alle presidenziali. Sono sempre pochi a recarsi ai seggi per il rinnovo di tutta la Camera, di un terzo del Senato e di una parte dei governatori. E stavolta potrebbero essere ancora meno, vista l'aria di rassegnazione e disinteresse per questo referendum su Obama.

Ancora per due anni non si vota per il presidente, ma l'esito del voto di oggi darà una chiara indicazione di come gli americani percepiscono la direzione in cui sta andando il Paese. E se le previsioni di queste ore degli esperti si riveleranno giuste, sarà una batosta per i democratici di Obama. Si prevede che il partito del primo presidente di colore perderà il controllo della Camera e manterrà la maggioranza in Senato, ma non avrà più la maggioranza qualificata che fino ad ora ha permesso di mandare avanti l'iter legislativo lungo binari favorevoli ai democratici.

I risultati non si conosceranno fino a mercoledì, ma se i sondaggi sono corretti 40 seggi alla Camera passeranno dal partito di Obama ai repubblicani ribaltando così gli equilibri del corpo legislativo. Si parla di 231 seggi in mano ai repubblicani e 204 ai democratici.

Se questo scenario si rivelerà giusto, uscirà di scena l'italo-americana Nancy Pelosi che fino a ora è stata la "regina" democratica della Camera in qualità di Speaker della maggioranza. Al suo posto subentrerà John Boehner, deputato repubblicano dell'Ohio, che ha fatto sapere che intende rivoluzionare il modo in cui si lavora alla Camera: basta con i disegni di legge scritti dietro le quinte da un manipolo di democratici. Sotto di lui ci sarà maggiore trasparenza con comitati bipartisan che lavoreranno insieme sui testi di legge da sottoporre al voto.

Sembra una prospettiva promettente ma dietro alle parole di Boehner c'è anche un'intransigenza che renderà assai difficile per Obama portare avanti le sue scelte politiche nei prossimi due anni. Si dice irremovibile sulle priorità politiche del suo partito. Priorità che devono tenere presente una nuova forza che è destinata a emergere in queste elezioni. Si tratta del movimento del "Tea Party", una scomoda frangia del partito repubblicano che si batte per riportare il deficit entro livelli contenuti riducendo le dimensioni del governo (a livello federale e statale) e abbattendo le tasse il più possibile.

Impossibile prevedere quanti voti otterranno i candidati repubblicani che si identificano con questo movimento conservatore, ma i democratici sperano che il Tea Party giochi a loro favore. Sperano che davanti a una scelta troppo estrema molti elettori si astengano dal voto o scelgano di votare per un candidato democratico.

Cina, via al censimento più lungo del mondo

Sei milioni i rilevatori Nel 2000 gli abitanti erano 1,23 miliardi

PECHINO Oltre sei milioni di rilevatori cinesi battono da ieri e lo faranno per i prossimi dieci giorni, le 31 province, 330 città, 2800 contee, 4000 township (una via di mezzo tra un villaggio ed un piccolo centro urbano) e 680.000 villaggi del Paese, con l'immane compito di contare gli abitanti della Cina, lo stato più popoloso del mondo.

Secondo la stampa cinese, i timori degli immigrati che si trovano nelle città senza permesso di residenza, quelli delle famiglie che temono multe salatissime per aver violato la legge sul figlio unico e quelli dei numerosi proprietari di appartamenti sfitti ai quali potrebbero essere aumentate le tasse, saranno altrettanti ostacoli per quella che è stata definita «la più grande mobilitazione sociale in tempo di pace». Per vincere la diffidenza che buona parte dei cittadini hanno mostrato di fronte ai questionari, i rilevatori sono stati dotati di regali per i cittadini che accetteranno di collaborare e avranno la possibilità di chiedere l'intervento della polizia se non riceveranno risposta.

Tan Bihua, uno dei rilevatori di Guangzhou, la metropoli del Sud dove l'operazione è cominciata già il 25 ottobre per non interferire con le gare dei Giochi Asiatici, ha affermato di aver visitato alcune abitazioni per otto volte, senza riuscire a distribuire i questionari.

Inviti e minacce non sembrano aver fatto breccia nel muro di diffidenza: a Pechino, secondo la stampa locale, i proprietari di appartamenti sfitti pagano chi è disposto a passare qualche ora nelle loro case, facendosi vedere dai vicini, accendendo le luci e gli elettrodomestici per farli apparire abitati.

Il censimento del 2010 è il sesto che si tiene nella Repubblica Popolare di Cina. Gli altri hanno avuto luogo nel 1953, 1964, 1982, 1990 e nel 2000. In quest'ultimo, la popolazione della Cina è risultata essere di 1,26 miliardi di persone.

LE ELEZIONI

Ha vinto con il 56% delle preferenze

Dilma Rousseff

PRIMA DONNA ALLA GUIDA DEL PAESE SUDAMERICANO

Brasile, la neopresidente Rousseff: «Lotta alla miseria e spazio alle donne»

BRASILIA «Sradicare la miseria dal Brasile e dare opportunità a tutti»: è l'impegno preso da Dilma Rousseff, che nel suo primo discorso quale presidente eletto del Paese ha sottolineato l'importanza del fatto di essere il primo capo dello Stato donna della nazione sudamericana. La Rousseff ha avuto il 56% delle preferenze, pari a 55,5 milioni di voti, a fronte del 44% (43,5 milioni di voti) andato al suo rivale, il socialdemocratico José Serra.

Intervenendo in un albergo a Brasilia dopo la vittoria al ballottaggio di domenica, con un lungo discorso che di fatto è un programma politico, la presidente eletta ha citato una serie di punti che si è «impegnata» a rispettare a partire dal primo gennaio, quando s'insedierà per quattro anni al Planalto, sede della presidenza. Al primo discorso della "presidenta" Dilma era assente il capo dello Stato uscente Lula, il quale aveva già preavvisato di non volere partecipare per lasciare tutto lo spazio - in questa giornata storica per il Partido dos Trabalhadores - proprio a Dilma. «Saluto Lula con emozione, il suo sostegno e la sua saggezza. Un leader appassionato e giusto, so che non sarà mai lontano dal nostro popolo» ha detto Dilma, che nel pronunciare queste parole si è più volte emozionata, tra gli applausi dei sostenitori del Pt.

Rivolgendosi a «tutti i brasiliani in questa notte così speciale», la Rousseff ha rilevato che le elezioni di domenica «sono una dimostrazione dei progressi democratici del Brasile, per la prima volta sarà guidato da una donna. Il mio primo impegno è quindi proprio questo, quello di onorare la fiducia ricevuto dalle donne e di costruire una società con eguali opportunità per uomini e donne: questo è un principio-chiave della democrazia». Rilevando un altro «impegno» della sua presidenza, "l'erede" di Lula ha sottolineato di volere «valorizzare la democrazia in tutte le sue dimensioni», lavorando così per dare ai brasiliani «una serie di diritti-chiave, dall'alimentazione, a una dimora degna e alla pace sociale», impegnandosi inoltre a «combattere la droga».

«Sarò presidente di tutti i brasiliani ed estendo la mia mano ai partiti dell'opposizione» ha concluso Dilma, sottolineando «l'incredibile capacità di creazione del nostro Paese», rilevando inoltre i risultati raggiunti da Lula, che nei suoi anni di governo ha tra l'altro «dato al Paese una grande mobilità sociale». «Benvenuta nel club delle compagne di genere» l'ha salutata la presidente argentina Cristina Fernandez in una telefonata che domenica sera è stato il suo primo intervento ufficiale dopo la morte del marito, l'ex presidente Nestor Kirchner, deceduto mercoledì per un infarto. Giovedì Lula e Rousseff avevano raggiunto Buenos Aires dove, nella camera ardente alla Casa Rosada, sono stati a lungo al fianco di Cristina Fernandez davanti al feretro del marito. Grande risalto in Bulgaria alla notizia dell'elezione. La signora Rousseff, infatti, ha origini bulgare. Suo padre, Petar Rouseff, nacque a Gabrovo, Bulgaria Centrale. Nel 2004 Dilma Rousseff raccontava che negli anni '30 suo padre fu costretto a lasciare la Bulgaria per ragioni politiche in quanto militava nel movimento comunista. Per Liuben Rousseff, figlio di Petar Rousseff dal suo primo matrimonio in Bulgaria, suo padre invece fuggì all'estero per debiti. Una volta in Brasile, sposò l'insegnante brasiliana Jane Silva, dalla quale ebbe la figlia Dilma, e fece fortuna come imprenditore immobiliare. Felicitazioni alla Rousseff anche dal presidente bulgaro, Gheorghi Parvanov. C'è anche il "dossier Cesare Battisti" tra le vicende in sospeso sul tavolo di Lula: deciderà prima di Capodanno, insedimento della Rousseff.

REAZIONI PERPLESSE ALL'IPOTESI DI DIFESA COMUNE DELLO SPAZIO AEREO

Hillary Clinton chiamata a dirimere la guerra dei confini Slovenia-Croazia

di FRANCO BABICH

LUBIANA Nuove nubi in vista, nei sempre complessi rapporti tra Slovenia e Croazia? L'ipotesi emersa nel recente incontro di Laurana tra i premier Borut Pahor e Jadranka Kosor sull'ipotesi di un "controllo comune" dello spazio aereo dei due Paesi ha provocato un autentico allarme a Lubiana. Come se non bastasse, la stampa croata ha rivelato che i due capi di governo avrebbero discusso anche di possibili "ambasciate comuni" in alcuni Paesi, altro tema delicato.

L'idea del "controllo comune" dello spazio aereo, presentata come un'ipotesi sulla quale dovrà esprimersi un'apposita commissione mista, ha già scatenato le prime reazioni a Lubiana. Lo stesso presidente sloveno Danilo Türk ha ammesso di essere rimasto sopreso. «Spero – ha detto – che i due capi di governo spiegheranno cosa avevano in mente».

«È un'idea che va studiata», ha affermato diplomaticamente il ministro degli Esteri, Samuel Zbogar. Scatenato invece il gruppo parlamentare del Partito nazionale, che ha rivolto un'interrogazione al governo su chi abbia dato mandato a Pahor di discutere della difesa dello spazio aereo sloveno. «A questa proposta i media hanno dedicato troppa attenzione», ha voluto precisare Pahor, aggiungendo che se un giorno si dovesse arrivare a dei passi formali in questa direzione, saranno sicuramente gli organi competenti in Slovenia e nella Nato a decidere. L'idea è stata lanciata dalla premier croata ed è dovuta al fatto che la Croazia sta pensando all'acquisto di nuovi aerei militari mentre lo spazio aereo sloveno, nell'ambito della Nato, è attualmente "coperto" dall'Aeronautica militare italiana. Un accordo di collaborazione, secondo Zagabria, converrebbe sia alla Croazia che alla Slovenia. Circa le indiscrezioni sulle future "ambasciate comuni", dal Gabinetto del premier sloveno è giunta una secca smentita. Si è discusso degli aspetti finanziari della successione dell'ex Jugoslavia, così come della spartizione delle ex sedi diplomatiche e consolari della Federativa, ma i due problemi erano ben distinti, hanno precisato a Lubiana, per cui qualcuno avrà semplicemente capito e interpretato male il contenuto dei colloqui.

Ma se su queste questioni si minimizza, un problema resta aperto davvero, ed è il ritardo nello scambio delle note di ratifica dell'Accordo sull'abitrato come strumento di soluzione del contenzioso legato al confine. Il problema, secondo parte della stampa slovena, consiste nel fatto che Zagabria sembra voler aggiungere alla sua nota diplomatica una dichiarazione interpretativa unilaterale dello stesso Accordo, cosa che Lubiana rifiuta di accettare. Pertanto, sempre secondo la stampa di Lubiana, la Slovenia avrebbe chiesto l'aiuto del segretario di Stato americano Hillary Clinton affinché convinca Zagabria a scambiare gli strumenti di ratifica senza alcuna aggiunta al testo dell'Accordo sottoscritto a Stoccolma dai due premier nel novembre del 2009. Invitato a confermare o smentire questa notizia, il Ministero degli esteri sloveno si è limitato a precisare che i colloqui tra i due Paesi sono in corso e che non esistono limiti di tempo per lo scambio delle note di ratifica. Di certo, nonostante i sorrisi tra la Kosor e Pahor, tra le due capitali non tutto procede liscio.

Borut Pahor

Jadranka Kosor

LA SFIDA TRA I PORTI DEL NORD ADRIATICO

Fiume, il molo container si allunga di 330 metri

Operai quotidianamente al lavoro fino alle 23 per completare l'opera entro il 2012

FIUME Procedono spediti i lavori di ampliamento dell' unico terminal contenitori a Fiume, quello in Brajdica, che entro il 2012 sarà reso più lungo per circa 330 metri. Quotidianamente, grazie a 450 viaggi di autorriezzi pesanti, arrivano nell' area dello scalo all'incirca 6 mila e 500 metri cubi di materiale per l' imbonimento, materiale che viene prelevato dal cantiere della strada San Cosimo – Krizisce, a una decina di chilometri dal capoluogo quarnerino.

Il terminal sta crescendo a vista d' occhio, con i camion che transitano lungo la statale D 404, ancora chiusa agli automobilisti e che dovrebbe essere inaugurata entro la fine di quest' anno. La statale D 404, che collegherà Brajdica e il centro città alla sovrastante tangenziale e dunque all' autostrada Fiume–Zagabria, risulterà di straordinaria importanza. La prova provata riguarda il passaggio dei mezzi pesanti per l' ampliamento del terminal container: non ci fosse la D 404, lunga tre chilometri e mezzo e i cui lavori di approntamento durano ormai otto anni, il transito dei camion soffocherebbe le principali vie del centro cittadino a Fiume.

Il terminal container del porto di Fiume nel momento in cui stavano per partire i lavori di ampliamento che allungheranno il molo di 330 metri. Le acque con pescaggio di 14,5 metri potranno accogliere portacontainer in grado di trasportare fino a seimila teu

Nel cantiere in Brajdica si lavora in doppio turno, dalle 7 alle 23, con l' imbonimento che avviene in un punto dove il mare è profondo 35 metri. Il fondale sarà portato a 14 metri e mezzo, pescaggio che potrà permettere di accogliere anche le enormi portacontainer classe Panamax, in grado di trasportare fino a 6 mila teu. Il via vai di mezzi pesanti è cominciato una ventina di giorni fa e da allora sono stati sbarcati circa 100 mila metri cubi di materiale, in pratica un decimo di quanto sarà necessario per ingrandire Brajdica.

Prosegue a pieno ritmo anche la produzione dei blocchi di cemento armato, ciascuno del peso di 100 tonnellate. Finora, dal vicino cementificio, ne sono stati sfornati 300 dei 770 necessari. C' è una spiegazione al fatto che non ci siano intoppi o interruzioni durante i lavori: il progetto costa 189 milioni di kune, che al cambio fanno 25,8 milioni di euro, mezzi assicurati grazie al prestito erogato dalla Banca mondiale e riguardante il ben noto "Fiume Gateway". È questo il progetto di ammodernamento del porto di Fiume, che ha il sostegno della Banca mondiale per una cifra che sfiora i 200 milioni di dollari.

LA CONCESSIONE

Cinque big tra cui Maersk e Dubai in gara per gestire il nuovo terminal fino al 2042

Nonostante i lavori e il minore spazio a disposizione, in Brajdica la movimentazione container non conosce pause. Ci sono anche precisi segni di ripresa e riguardano i risultati dei primi nove mesi dell' anno, in cui a Fiume sono stati movimentati più di 102 mila teu. Rispetto al periodo gennaio–settembre dell' anno scorso, la lievitazione è del 5,5 per cento, il che conferma che la crisi in Estremo Oriente può dirsi conclusa e di ciò ne beneficia anche l' emporio fiumano.

Con l' avvicinarsi della fine del 2010 si è pure ad un passo dalla scelta definitiva del partner strategico per la Jadranska vrata (Porta dell' Adriatico in italiano), di proprietà dell' Azienda portuale fiumana Luka Rijeka e che detiene i diritti di concessione per Brajdica fino al 2042. Ad essere rimasti in gara sono cinque candidati: Dubai ports world, Porto di Amburgo, Gruppo Tcb di Barcellona, Apm Terminals (Maersk) e International container services. La firma del contratto dovrebbe aversi entro la fine dell' anno.

Andrea Marsanich

Incendiano l'automobile a campione di kickboxing

FIUME Nessun ferito ma solo ingenti danni materiali nell' incendio divampato nella notte tra domenica e ieri, che ha distrutto tre auto parcheggiate nel rione di Krnjevo a Fiume. Le fiamme, secondo quanto riferito dalla polizia, non sono state causate da un guasto tecnico e dunque, anche se dalle forze dell'ordine non giunge questo tipo di conferma, potrebbero avere origine dolosa. L' incendio è scoppiato in una Bmw, appartenente a una donna di 32 anni di Fiume ma è usata dal campione mondiale di kickboxing Veljko Saponja, e da lì le fiamme si sono estese a una Ford Escort e a una Ford Mondeo. Intervistato dalla Tv croata, Saponja ha dichiarato che nei giorni scorsi aveva allertato la polizia fiumana, rilevando di essere stato fatto segno di minacce, la qual cosa è stata però smentita dal portavoce della questura di Fiume, Tomislav Versic.

E' mancata all'affetto dei suoi cari,

Neva Matteacci ved. Ritossa

di anni 91

Lo annunciano i figli GIULIA ed ADRIANO unitamente ai familiari, alle nipoti ed ai parenti tutti.

I funerali saranno celebrati mercoledì 3 novembre alle ore 11 nella Chiesa di " San Giuseppe" (Largo Isonzo) in Monfalcone, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Civile di Monfalcone.

Un ringraziamento particolare vada al personale della Casa Albergo di Via Crociera di Monfalcone ed alla dott.ssa DE VESCOVI per le amorevoli cure prestate.

Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Non fiori

Monfalcone, 2 novembre 2010

E' mancata improvvisamente la cara

Sara Girotto

Ne danno il triste annuncio il cugino ENNIO, gli amici BLOCAR e ANGELA unitamente alle indimenticabili amiche ELDA, ANTONELLA e LINA.

I funerali seguiranno giovedì 4 alle ore 13.00 dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 2 novembre 2010

Si è spento serenemente

Vito Calianno "Nino"

I figli GIUSEPPE e DANIELA, parenti e amici.

I funerali seguiranno giovedì 4 novembre alle ore 10.40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 2 novembre 2010

Ciao

Nonno

FABIO , SARA, ALAN, LUNA.

Trieste, 2 novembre 2010

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Bruno Bertolino

Ne danno il triste annuncio la moglie VERA, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 2 novembre alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga.

La salma sarà esposta dalle ore 11.30 nella Chiesa di Monrupino.

Repen, 2 novembre 2010

2.11.1980 2.11.2010

Marco Pristavec

Oggi avresti avuto 30 anni!

Come si fa ad augurare

buon compleanno

ad un angelo?

Trieste, 2 novembre 2010

NEL 1918 A POLA LA CORAZZATA AUSTRIACA VENNE MINATA DA DUE UFFICIALI ITALIANI

Viribus Unitis, ricordato l'affondamento

POLA Il rito si ripete puntuale nell' anniversario della maggiore tragedia navale nella trimillenaria storia della città. Stiamo parlando della celebrazione dell' anniversario dell' affondamento nel bacino portuale della corazzata austriaca Viribus Unitis avvenuto il primo novembre 1918. Una delegazione dell' omonima società storica, istituita alcuni anni fa con lo scopo di approfondire ulteriormente le conoscenze relative all' avvenimento, ha lanciato in mare una corona di fiori a ricordo delle circa 300 vittime.

La Viribus Unitis durante il varo avvenuto a Trieste

L' affondamento della corazzata austriaca rientrava nelle operazioni navali in Adriatico durante il Primo conflitto mondiale, caratterizzate dalla spinta offensiva della Marina italiana contro quella austro-ungarica. Erano però rare le occasioni di colpire l' avversario in battaglia in mare aperto in quanto i rapporti di forze avevano indotto gli austro-ungarici a non esporsi troppo. Per tale motivo la Marina italiana si vedeva costretta a preparare imprese dirette a danneggiare l' avversario all' interno delle proprie basi. Venne così messa a punto l' impresa affidata al maggiore del Genio navale Raffaele Rossetti e al tenente medico Raffaele Paolucci. Quest' ultimo aveva da tempo sperimentato nella laguna veneta uno strano mezzo d' assalto da lui ideato, la "mignatta", una specie di siluro che fungeva da propulsore affiancato sui lati da due torpedini con 600 chilogrammi di esplosivo.

La notte del primo novembre i due con la complicita' della pioggia battente riuscirono a fissare la carica esplosiva sotto la chiglia della nave. Subito dopo però vennero scorti e fatti salire a bordo. I due ufficiali chiesero di parlare con il comandante informandolo che la nave stava per affondare. Il comandante dell' equipaggio Von Vukovic diede subito l' ordine "Si salvi chi puo" permettendo ai due italiani di mettersi in salvo. Alle 6.40 la Viribus Unitis affondò assieme al comandante e a 300 uomini. In Italia la missione venne definita eroica e i due ufficiali ricevettero onori e anche una forte somma, equivalente al 2 per cento del valore della nave affondata.

Alla fine Paolucci e Rossetti donarono il denaro alla famiglia del comandante Von Vukovic che si venne a trovare in ristrettezze economiche. E quel regalo permise al figlio di Vukovic di finire il liceo, di laurearsi in medicina e di specializzarsi. *(p.r.)*

Dignano, applausi alla poesia di Marianna Jelicich Buic

DIGNANO Successo della serata letteraria a Palazzo Bradamante, sede della Comunità degli italiani, che ha ospitato la poetessa connazionale, Marianna Jelicich Buic, tra l'altro vice sindaco di Buie. Gli appuntamenti culturali di Dignano si susseguono nel solco di un approfondimento di temi cari alla tradizione e alla letteratura di frontiera.

A introdurre l'opera dell'autrice, la professoressa Elis Deghenghi Olujic, docente di Letteratura italiana all'ateneo istriano "Juraj Dobrila" di Pola. «Una poesia di profonda radice interiore quella della Jelicich Buic - ha sottolineato - poco rivolta all' esterno, con una severa ricerca della parola e la propensione per il verso corto.

Però non solo poesia durante la serata. Si sono esibiti anche il coro misto della Comunità diretto da Orietta Sverko, alcune promettenti pianiste del Centro studi "Luigi Dallapiccola" e il solista Livio Belci in "Guarda che luna". Molto brava la presentatrice Gaia Forlani, impegnata anche in un balletto classico. Buona la presenza di pubblico.

E venerdì nuovi ospiti alla Comunità di Dignano che aprirà le porte all'orchestra mandolinistica della società Fratellanza di Fiume. *(p.r.)*

IL RACCONTO

Alle due di notte tra trucioli e farina per riscoprire la magia di Trieste

È la mia Trieste, le sue vecchie pietre, le sue icone di mare. Il soppalco in larice delle farine si è trasformato in sedie e tavolini. L'asse del fornaio ora è una "Stube" con archetti alla turca.

Guardo bene. La bottega del "forner" - o del "peck" come dicono altri - è diventata un'altra cosa. Ora il pane sposa il caffè, il bianco celebra il matrimonio col nero. Potrò farmi, che godimento, una "scudela" di caffellatte, seduto, con pane burro e mermellata. Per nobilitare la scommessa, Marco ha riesumato la leggenda del Turco sconfitto sotto le mura di Vienna. L'esercito della mezzaluna che scappa e dimentica nell'accampamento i sacchi di semenze che trasformeranno la Mitteleuropa. Per mesi l'ho sentito "stroligar" sulla trasformazione imminente. Sognava, fortissimamente sognava. Si era alzato alle due, ma ne aveva ancora la forza. La città dimenticava le sue vecchie pietre e lui, il signor Rodriguez anni 35, progettava di usarle. I giornali erano pieni di tette e culi, e lui rivendicava la nobiltà del mestiere. La grande distribuzione si mangiava il territorio, e lui scommetteva sulla bottega. Su un mestiere che in Italia nessuno vuol più fare tranne gli immigrati.

Poi furono due mesi di lavoro, avrebbe detto l'Alfieri, "matti e disperatissimi". Ricuperi di materiali, allestimenti, cura del dettaglio. Legno, pietra, cotto, le pale da fornaio orgogliosamente esibite come i remi di una scialuppa, intorno alle ceste del pane. Una sera lo trovai alla "Motonave" lì di fronte, che in solitudine mangiava spaghetti all'aglio e peperoncino, coi soliti occhi sognanti. Ci dava dentro quindici ore al giorno, con l'amico Roberto Bilucaglia, costruttore navale. Mi disse: "Questa sfida ha una dimensione epica". Aveva imparato un'arte nuova, muoveva la pialla a perfezione. Disse ancora: "i mestieri sono come le lingue, bisognerebbe impararne uno ogni dieci anni". Aveva quasi paura di tornare alla routine delle farine. In quel momento amava i trucioli e il filo a piombo. Capiva che nella sua bottega non celebrava solo l'incontro del pane e del caffè, ma la storia di Trieste.

Vivevano una dimensione "carbonara", Marco e Roberto. Lì a sgobbare giorno e notte, erano dei "resistenti" che scavano una trincea contro il dilagare dell'anonimo e il trionfo dell'effimero. In una società cosmetica, dove è imperativo sembrar giovani, loro rifiutarono il lifting e decisero che era importante mostrare gli anni del luogo, le sue rughe, le sue imperfezioni. Riemergevano i pezzi della panetteria precedente, quella impiantata nel 1933, e loro li usarono tutti. Il marmo di Repen del vecchio banco pasticceria non più a norma, una bestia di tre metri per ottanta, spesso quattro centimetri, era diventato uno strepitoso banco vendita. Ritornava la portella del vecchio forno alla triestina.

La parete in masegno veniva liberata dalla calce, ripulita ed esposta. Forme di pandoro divennero paralumi. I listelli di abete del corridoio d'accesso al forno, ripuliti con olio di lino, ora rivestivano splendenti il banco come il fasciame di una barca in allestimento in uno squero. Un giorno Marco rievocò la "vecia Nina", che aveva la latteria in via dell' Istria davanti alla scuola Timeus. Disse: Era una dolcissima balcanica che portava a scuola la merenda a noi bambini. Ho ancora la sua voce in testa. Era una presenza che dava sicurezza". Mi chiesi cosa diamo noi oggi ai ragazzi, se non libertà di sballo. Poi fu il giorno dell'inaugurazione, con l'orchestrina, i turchi che portarono il loro pane da via dell' Istria, e la declamazione di versi sulla leggenda viennese del pane e del caffà. Mezzo rione era lì a guardare. E il sindaco gongolava.

Ma torniamo all'una di notte. Bevo uno spritz al succo di mela. Dal retrobottega esce Roberto, barba lunga e maglione anche lui. Dice: "Volevo fare un luogo che parlasse. Muovesse ricordi. È tutto con pezzi che a Trieste finiscono normalmente in discarica". Capisco perché mi sento bene come a casa mia. "Che bisogno abbiamo di copiare? Trieste è piena di pub, di ambientazioni irlandesi, come se noi non fossimo pieni di modelli meravigliosi, Dudovich... Camboni... Grafici e artisti che hanno lavorato per l'industria... la Modiano...". A Trieste i negozi di nautica sono decorati con fotografie di fari bretoni nella tempeste, mentre l'Adriatico orientale, a partire dalla Lanterna, ha i più strepitosi fari del Mediterraneo. Mi chiedo cosa ci fa vendere l'anima per essere una città qualunque. Chi vuole farci diventare Teramo o Avellino.

Ieri mi hanno chiamato amici da Klagenfurt e mi hanno chiesto dove andare per avere un'idea di Trieste. Ho detto: andate in porto vecchio e in piazza Unità, nel ghetto e in Val Rosandra. Date un'occhiata alla pescheria centrale, e fa niente se oggi è un luogo pieno di nulla. Poi ho aggiunto: fatevi un caffellatte con un kipfel nella panetteria di Marco. Troverete Vienna e i Turchi che l'assediarono, l'arrivo dell'Italia nel '18, il fasciame in abete delle barche al tempo del Lloyd. Ci sarà la pietra del Carso, le mura della città teresiana e, a due passi dalla statua di Massimiliano d'Asburgo, anche la foto di "povero nostro Franz". L'ho detto e loro erano entusiasti. Gli austriaci adorano le corporazioni tradizionaliste; a Vienna ogni anno c'è il ballo dei fornai e persino gli spazzini brandiscono la scopa con dignità. "Sehr gut" hanno detto. E ho pensato: meno male che qualcuno ci ama.

Paolo Rumiz

LA RECESSIONE E L'EMERGENZA OCCUPAZIONE

Fmi: la crisi ha bruciato 30 milioni di posti

Appello del direttore del Fondo Strauss-Kahn: «Lavoro priorità della nuova mondializzazione»

ROMA Oltre 30 milioni di posti di lavoro bruciati dall'inizio della crisi e, in vista, altre possibili perdite per arrivare fino a 400 milioni di disoccupati: è il bollettino di guerra che il direttore generale del Fondo monetario internazionale, Dominique Strauss-Kahn, lancia al Forum internazionale dello sviluppo umano per tornare ad indicare l'urgenza di uno sviluppo che si concentri di più sulla creazione di occupazione.

«Nel quadro della nuova globalizzazione, la prima priorità è l'occupazione, la seconda è l'occupazione e la terza è l'occupazione» è il giro di parole che usa il direttore generale del Fondo proprio per enfatizzare l'urgenza del problema, che affianca a quello della vigilanza del sistema finanziario internazionale.

La crisi, confermano intanto i dati ufficiali dell'Ilo, l'Organizzazione internazionale del lavoro delle Nazioni Unite, ha causato perdite di posti di lavoro su larga scala e un livello di disoccupazione mai avuto prima: 210 milioni di persone, 30 milioni in più dal 2007. Ma, ha più volte fatto notare proprio questa organizzazione, è il deficit globale di posti di lavoro che frena la crescita economica e, soprattutto, crea tensioni sociali. Guardando avanti, e per colmare il deficit di posti di lavoro determinato dalla recessione, il mercato globale ha bisogno di 440 milioni di nuovi posti di lavoro nei prossimi 10 anni. «E questa è solo la punta dell'iceberg».

Secondo l'agenzia dell'Onu, infatti, da un lato una ripresa della crescita fragile e debole, e dall'altro la tendenza a ritardare misure che riducano il deficit di posti di lavoro si traduce a sua volta in nuova fragilità economica che può mettere a rischio la stabilità sociale.

«Più tarderemo a invertire la contrazione ciclica dell'occupazione, più gravi diventeranno i problemi strutturali che risalgono a prima della crisi» sostiene infatti l'istituzione che invita però ad evitare di riproporre quelle stesse politiche che hanno portato alla crisi».

Per Strauss-Kahn "la riforma dell'economia e del mercato del lavoro, insomma, non dovrebbe diventare una riformulazione post-crisi della supremazia della deregolamentazione come strumento politico.

Meno di un mese fa, sempre il Fondo, aveva lanciato l'allarme della crescita della disoccupazione sottolineando che «i tre quarti di questo aumento è sperimentato nelle economie avanzate». Nell'area euro il tasso di disoccupazione veniva stimato dall'Fmi al 10% nel 2011, mentre la percentuale delle economie avanzate risulta dell'8,2% e del 96% per gli Stati Uniti.

Parlando al Forum di Agadir Strauss Kahn rimarca, infatti, anche l'esigenza di «fare molto di più per quanto riguarda la vigilanza sul settore bancario. Si possono avere le migliori regole del mondo ma se non si vigila sulla loro attivazione, allora è tutto inutile». Il G20 deve fare di più per rafforzare la supervisione internazionale del settore finanziario. L'auspicio è stato espresso dallo stesso Strauss-Kahn, nel corso di un seminario ad Agadir, in Marocco.

«Molto è stato fatto nell'area della supervisione internazionale. Tuttavia», ha osservato il numero uno dell'istituto di Washington, «si può avere la miglior regolamentazione del mondo ma se la sua applicazione non viene supervisionata non sarà di alcuna utilità».

Strauss-Kahn ha partecipato a un forum presenti oltre 1.500 esperti internazionali, tra cui il presidente della Banca islamica dello sviluppo, Ahmed Mohamed Ali.

Dominique Strauss-Kahn

L'addio di Epifani, inizia l'era Camusso

Domani il direttivo che sancirà la nomina del nuovo segretario

ROMA Una lady di ferro ma anche una riformista consapevole del fatto che la mobilitazione è un mezzo, e non un fine. Mancano poche ore per l'elezione di Susanna Camusso come nuova leader della Cgil, la prima donna nella storia centenaria del movimento sindacale confederale italiano a ricoprire questo ruolo. Domani, l'appuntamento del Direttivo che sancirà la sua nomina. Milanese, 55 anni, sindacalista dal 1975, sono in tanti a puntare su di lei: dal ministro del Lavoro Maurizio Sacconi che auspica un nuovo corso tra Cgil con Cisl e Uil, alla presidente di Confindustria Emma Marcegaglia che si augura che riesca a governare la parte conservatrice del suo sindacato.

E proprio da queste due sfide dovrà cominciare Camusso: da una parte ricucire i rapporti con le altre due confederazioni, Cisl e Uil, e dall'altra trovare una mediazione con le posizioni più radicali della Fiom districando così il 'nodo' Fiat. L'unità di intenti che avvicina Corso Italia a Cisl e Uil, potrebbe dare un primo segnale a partire dai temi del Sud e della legalità. La nuova leader della Cgil proporrà ai sindacati di via Po e via Lucullo di fare tutti assieme una grande manifestazione nazionale proprio sulla legalità che la confederazione vorrebbe tenere in Calabria, forse a Reggio. Potrebbe cominciare da qui il difficile compito di ricucire i rapporti tra i sindacati che non sono mai stati così divisi.

Sul Mezzogiorno e sulla legalità c'è stata infatti larga condivisione tra Cgil, Cisl e Uil tanto che il Sud è stato uno dei punti su cui sindacati e associazioni delle imprese hanno subito trovato un accordo nei tavoli promossi da Confindustria che si sono tenuti all'Abi.

Molto distanti, invece, sono le posizioni sulla contrattazione: la Cgil non ha aderito alla riforma del modello del 2009 ma sta lavorando per poter dire la sua riaprendo il tavolo del confronto. Prova è il fatto che, poco più di un mese fa, a Todi c'è stato un incontro tra il gruppo dirigente della confederazione per elaborare una sua proposta sulla contrattazione.

E anche sulla Fiat Camusso sta lavorando per riportare al tavolo la Fiom. La nuova leader ha sempre sostenuto in merito alla vertenza con il Lingotto che alcuni diritti sono inderogabili; è però necessario, partendo dalla contrattazione, trovare soluzioni che alla protesta accompagnino una fase propositiva.

La festa della Cgil, organizzata giovedì per dare l'addio al segretario generale Guglielmo Epifani e dare il benvenuto alla neo eletta, Susanna Camusso, sarà anche l'occasione per vedere finalmente di nuovo insieme l'attuale leader dell'organizzazione di Corso Italia con i segretari generali di Cisl e Uil. Al teatro Quirino, dove il 4 mattina si svolgerà la festa organizzata per salutare il segretario ci saranno infatti anche Raffaele Bonanni e Luigi Angeletti, che hanno accettato l'invito smorzando così le curiosità e le congetture circa la loro presenza.

SECONDO LE STIME DEI CONCESSIONARI: OGGI I DATI UFFICIALI

Ottobre nero per le vendite Fiat (-39,5%)

Il Lingotto perde più delle auto straniere (-22,9%). Si temono ripercussioni sull'occupazione

ROMA I marchi del Lingotto molto peggio delle auto straniere, in un mese nero per le immatricolazioni in Italia: quadro tracciato dalle concessionarie che stimano, come bilancio di ottobre, uno scivolone del 39,5% per le immatricolazioni di Fiat, Alfa Romeo e Lancia. Molto peggio del calo del 22,9% stimato per i marchi stranieri, in un mercato in generale molto debole.

Nel complesso è atteso un calo del 29% delle immatricolazioni rispetto allo stesse mese di un anno prima. I dati ufficiali del ministero verranno resi noti domani.

È stato un ottobre difficile, nel quadro dell'onda lunga di una crisi che pesa da mesi, quello che emerge dalle stime di Federauto, la federazione dei concessionari d'auto italiani, il punto di contatto tra industria dell'auto ed i clienti. Che descrive uno scenario gelido per le auto italiane, che avrebbero venduto molto meno dei concorrenti esteri, in un contesto di debolezza per tutti.

«Il nostro centro studi - ha indicato il presidente della federazione dei concessionari, Filippo Pavan Bernacchi - prevede in ottobre un calo del gruppo Fiat, inteso come Fiat, Alfa e Lancia, del 39,5% circa, mentre i marchi esteri, tutti insieme, contengono le perdite a un -22,9%». Una precisazione per sottolineare che il dato complessivo, già comunicato ieri (-29%) «non rende giustizia rispetto alla reale situazione».

Sullo sfondo il contesto di mercato che Fiat ha messo al centro del confronto con i sindacati sul piano industriale per l'Italia, ponendo come condizione la necessità di un recupero di produttività per gli stabilimenti italiani.

Tema di un acceso confronto con la Fiom, e del dibattito innescato dalle parole dell'ad Sergio Marchionne sulla competitività della produzione italiana. Mentre anche i concessionari lanciano un allarme, e ribadiscono la richiesta di un incontro urgente già avanzata al ministro dello Sviluppo Economico, Paolo Romani.

La situazione di mercato è «un disastro da qualunque parte la si guardi», ha avvertito Pavan Bernacchi: una «débâcle» che «avrà pesanti ripercussioni sull'occupazione».

E in questo contesto che si inserisce anche la guerra di mercato tra auto italiane e auto straniere, con ad ottobre una pesante «sconfitta» prevista per il Lingotto, in attesa del lancio dei nuovi modelli. Federauto ha affidato il confronto ai commenti di Piero Carlomagno, presidente dell'Unione Concessionari del Gruppo Fiat, e Adolfo De Stefani Cosentino, presidente dei concessionari Mercedes.

Per Carlomagno «è vero», le concessionarie del gruppo Fiat sono oggi «in difficoltà: è sotto gli occhi di tutti». Ma «Fiat sta ponendo in atto delle strategie volte a riconquistare il terreno perduto. Per De Stefani Cosentino, guardando al mercato premium, le straniere perdono meno perchè avevano «già subito una forte contrazione», perchè il confronto è con un 2009 «che era stato avaro».

«Non è una sorpresa che Fiat, nelle stime dei concessionari per le immatricolazioni di ottobre, «perda più della media», dice il direttore del Centro Studi Promotor, Gian Primo Quagliano, che spiega: «il gruppo è fortemente penalizzato dalla fine degli incentivi, che davano un forte impulso alle vetture ecologiche la cui incidenza sulla gamma Fiat è molto elevata. Fiat ha avuto notevoli vantaggi dalla politica degli incentivi e, naturalmente, ora che è finita risente maggiormente del contraccolpo».

Lo stabilimento Fiat di Mirafiori

Moto e elettrodomestici, ripartono gli incentivi

Gli sconti iniziano domani e durano fino al 31 dicembre

di ANNALISA D'APRILE

ROMA Tornano gli incentivi statali per l'acquisto di motorini, motori nautici, trattori, elettrodomestici, cucine componibili e internet per i giovani. Da domani fino al 31 dicembre, si potrà accedere al fondo unico di 110 milioni di euro. Fondo in cui il ministero dello Sviluppo economico fa confluire quelle risorse che altri settori, come motori industriali, immobili ecocompatibili, rimorchi e gru a torre per l'edilizia, non hanno esaurito con il finanziamento di 300 milioni di euro stanziati ad aprile scorso. Riparte una seconda tranche di incentivi pubblici che potranno essere prenotati, senza limitazioni settoriali, fino ad esaurimento del fondo. Il finanziamento di 110 milioni di euro infatti, non prevede ripartizioni tra le dieci voci incentivate, come stabilito invece per la prima tranche. Ad esempio, se ad aprile a disposizione di moto e motorini c'erano 12 milioni di euro, per le cucine componibili 60 milioni, per la banda larga 20 e cosè via per tutti gli altri prodotti, questa volta il fondo è unico. In sostanza, chi si prenota prima assorbirà la quota maggiore.

I prodotti incentivati. Sono dieci, gli stessi di aprile, i settori che usufruiscono dei bonus statali. Oltre a moto, motori nautici fuoribordo a basso impatto ambientale, macchine agricole, elettrodomestici e immobili ad efficienza energetica, ci sono anche motori industriali, gru a torre per l'edilizia, rimorchi, cucine compatibili e accessi a internet in banda larga.

Come accedere. Le procedure restano quelle di aprile. Dal 3 novembre e fino al 31 dicembre i consumatori dovranno semplicemente recarsi dal rivenditore registrato e chiedere l'incentivo sul loro acquisto. I venditori invece, devono registrarsi sul portale internet del ministero dello Sviluppo economico (incentivi2010.Sviluppoeconomico.Gov.It, dal 3 novembre) e prenotare lo sconto per il proprio cliente.

Quant'è lo sconto. Per i motocicli (fino a 400 cc di cilindrata o 70 kw di potenza per "euro3") l'incentivo è pari al 10 per cento del prezzo di listino, fino a 750 euro, con rottamazione di un motorino di categoria "euro 0" e "euro 1". Per i pionieri dell'ibrido e dei veicoli elettrici, l'incentivo arriva al 20 per cento del prezzo, fino a 1500 euro, senza rottamazione. Per i motori nautici fuoribordo, sostituiti da motori a basso impatto ambientale, il bonus può arrivare al 20 per cento del prezzo di acquisto, massimo 1000 euro in meno; per gli scafi nautici lo sconto è del 50 per cento, fino a 200mila euro per azienda. Per le macchine agricole c'è il 10 per cento in meno sul costo di listino. Per rinnovare la cucina componibile, l'incentivo è pari al 10 per cento del prezzo di listino, fino a mille euro; per gli elettrodomestici si arriva al 20 per cento, fino a un massimo di 130 euro per lavastoviglie, 80 euro per forni elettrici e piani di cottura, 100 euro per le cucine a gas, 500 per le cappe climatizzate, 400 euro per le pompe di calore per acqua calda.

Incentivi per i motorini

DEBUTTA IN ITALIA LA NUOVA ORGANIZZAZIONE DELLA BANCA GUIDATA DALL'AD FEDERICO GHIZZONI

Unicredit, al via la banca unica. Domani soci a confronto

È stato un "ponte" di lavoro per 14 mila dipendenti impegnati a mettere a punto l'integrazione della piattaforma informatica

MILANO Tre giorni di lavoro intenso in tutte le filiali italiane del gruppo Unicredit, per un lungo week end di preparazione al debutto di Insieme per i clienti, il progetto per la Banca Unica del gruppo che domani aprirà i battenti. Sono circa 14mila i dipendenti impegnati in queste ore a far convergere i sistemi informativi su un'unica piattaforma, mentre oggi l'intero personale della rete è chiamato in banca alle 7 del mattino. Insieme per i clienti, in inglese One4C, ha portato alla fusione in Unicredit di sette società controllate con l'obiettivo di semplificare la struttura societaria. Con la nuova organizzazione, in Italia saranno operativi quattro segmenti di business: famiglie (con patrimonio fino a 500mila euro), Pmi (aziende con fatturato annuo fino a 50 milioni), Corporate (fatturato oltre 50 milioni) e Private (clienti con patrimoni superiori ai 500mila euro).

Di carne al fuoco in casa Unicredit ce n'è parecchia e nei tre comitati che si riuniranno nel pomeriggio di domani (strategico, governance e remunerazione) è probabile che si cerchi di fare qualche passo avanti sulle ultime questioni lasciate aperte dall'uscita di Alessandro Profumo: i risultati trimestrali, il nome del sostituto di Sergio Ermotti, il nodo dei rapporti tra i soci arabi. E l'ipotesi di un possibile addio del presidente Dieter Rampl che, nonostante la smentita non troppo convinta del diretto interessato, continua a riemergere come un fiume carsico sulla stampa. Temi che alimentano la speculazione in Borsa (il titolo ieri ha perso il 3,6% in una giornata difficile per tutte le banche di Spagna, Grecia e Italia) ma che non fermano l'operatività del gruppo. Ieri ha infatti debuttato, almeno virtualmente, la Banca unica: chiusi gli sportelli per la festività di Ognissanti da oggi i clienti di Banco di Sicilia, Banca di Roma e delle altre controllate inglobate nel bancone entreranno nelle filiali, tutte uguali, di Unicredit. Domani, invece, i comitati discuteranno dei conti che verranno approvati dal board il prossimo 9 novembre e per cui gli analisti si attendono un utile di 391 milioni, in linea con quello di un anno fa. Ma è molto probabile che si parli anche della sostituzione del responsabile del corporate banking, Ermotti, in uscita dopo che il rimescolamento della governance l'ha visto penalizzato rispetto a Roberto Nicastro, nominato direttore generale, e Paolo Fiorentino, diventato chief operating officer.

I sondaggi per trovare un successore sono in corso e al momento l'erede di Ermotti non avrebbe ancora un nome. L'esame delle candidature - che l'amministratore delegato Federico Ghizzoni ha promesso avverrà in «tempi brevi» - starebbe andando avanti sia all'interno che all'esterno con l'obiettivo di trovare una figura di alto profilo, adeguato all'importanza del compito. Sulla scelta del successore vigila con molta attenzione anche Rampl. Sulla stampa, il presidente di Unicredit è stato dato in uscita in polemica con la scelta dei soci di bocciare la sua idea di una doppia direzione generale, con la nomina di Ermotti a fianco di Nicastro, responsabile del retail. Il sostituto di Ermotti dovrà dunque avere uno spessore tale da scacciare l'impressione, alimentata dall'architettura della governance, di un investment banking in posizione subordinata rispetto al retail. In caso contrario l'ipotizzato addio di Rampl potrebbe farsi più concreto. Sullo sfondo resta la questione dei soci libici. La banca in passato non aveva escluso la possibilità di un collegamento.

NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO

Nave	Provenienza	Ora
UN AKDENIZ	da Istanbul a orm.31	ore 00.00
PELAGOS	da Side Kerir a rada	ore 12.00
SAFFET ULUSOY	da Ambarli a orm. 39	ore 13.00
MICHIGAN TRADER	da Koper a Molo VII	ore 17.00
FILIPPOS	Durres a orm. 57	ore 19.00
CLIPPER KATE	da Venezia a S. Sabba	ore 20.00
JAOHAR CHALLENGER	da Nogaro a rada	ore 20.00

IN PARTENZA

Nave	Destinazione	Ora
MATILDA	da rada a Novorossiysk	matt.
MAGNOS	da Molo VII a Ravenna	ore 12.00
DIRHAMI	Molo VII	ore 12.00
ULUSOY 10	da orm. 47 a Cesme	ore 19.00
UN AKDENIZ	da orm. 31 a Istanbul	ore 21.00

FTSE ITALIA

-1,082%
21809,8

ORO E MONETE (Valori in Euro)

Moneta	Domanda	Offerta	Moneta	Domanda	Offerta
Oro Fino (per Gr.)	30,213	31,370	Marengo Francese	166,557	190,056
Argento (per Kg.)	515,940	571,718	Marengo Belga	166,557	190,056
Sterlina (v.C)	215,001	242,580	Marengo Austriaco	166,299	190,056
Sterlina (n.C)	215,001	242,580	20 Marchi	206,583	240,152
Sterlina (post.74)	215,001	242,580	20 Dollari St.Gaude	960,610	094,889
Marengo Italiano	167,848	192,122	Krugerrand	927,040	022,585
Marengo Svizzero	166,557	191,089			

BORSE ESTERE (Indici)

	Indici	Var. %		Indici	Var. %		Indici	Var. %
Atene (ind. Gen)	1504,23	-2,792	Londra	5694,62	0,343	Stoccolma	344,28	0,323
Bruxelles -bel 20	2688,39	0,348	Madrid Ibex 35	10649,5	-1,511	Tokio Nikkey	9154,72	-0,519
Dj Euro Stoxx	273,84	-0,182	Nasdaq Comp (prov.)	2510,78	0,134	Toronto (prov.)	12705,9	0,234
Dj Euro Stoxx 50	2836,73	-0,290	New York (prov.)	11146,7	0,254	Vienna Atx	N.R.	0,000
Francoforte	6604,86	0,053	Oslo-top25	375,22	1,078	Zurigo Smi	6504,72	0,502
Helsinki	7238,49	0,147	Seul Kospi 200	247,41	1,823			
Johannesburg	28864,3	0,242	Singapore Straits T	3192,18	1,577			

CAMBI

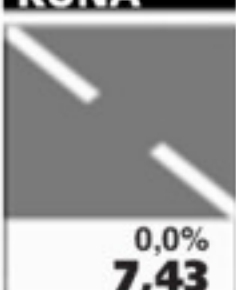
Monete	€uro	Monete	€uro	Monete	€uro	Monete	€uro
Dollaro USA	1,3926	Dollaro Canadese	1,4160	Rand Sudafricano	9,7495	Dollaro Singapore	1,7989
Yen Giapponese	111,940	Dollaro Australiano	1,4094	Lev Bulgaro	1,9558	Lira Turca	1,9872
Sterlina Inglese	0,8668	Fiorino Ungherese	270,750	Dollaro Hong Kong	10,7957	Real Brasiliano	2,3691
Franco Svizzero	1,3756	Corona Ceca	24,5330	Corona Islandese	0,0	Peso Messicano	17,1951
Corona Svedese	9,2765	Zloty Polacco	3,9701	Lita Lituano	3,4528		
Corona Norvegese	8,1455	Corona Estone	15,6466	Lat Lettone	0,7097		
Corona Danese	7,4569	Dollaro Neozeland.	1,8130	Leu Rumeno	4,2825		

DOLLARO

0,498%
1,3926

KUNA

0,0%
7,43

ANDAMENTO DELLE VALUTE RISPETTO ALL'EURO

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

rapporto Lire/Euro 1936,27

Titolo	€	Prec.	Var %
A2a	**1,150**	1,171	-1,79
Acea	**8,665**	8,570	1,11
Acegas-aps	**4,223**	4,213	0,24
Acotel	**42,83**	42,48	0,82
Acq. Potab.	**1,629**	1,626	0,18
Acsm-agam	**1,144**	1,144	0,00
Actelios	**2,217**	2,215	0,11
Aedes	**0,2082**	0,2105	-1,09
Aedes 14 W	**0,0544**	0,0542	0,37
Aeffe	**0,4345**	0,4320	0,58
Aerop. Firenze	**11,890**	11,890	0,00
Aicon	**0,2408**	0,2398	0,42
Alerion	**0,5190**	0,5250	-1,14
Amplifon	**3,855**	3,870	-0,39
Ansaldo Sts	**9,980**	9,905	0,76
Antichi Pellettieri	**0,5280**	0,5230	0,96
Apulia Prontopr.	**0,4000**	0,4070	-1,72
Arena	**0,0299**	0,0305	-1,97
Arkimedica	**0,5000**	0,5020	-0,40
Ascopiave	**1,659**	1,655	0,24
Astaldi	**5,275**	5,280	-0,09
Atlantia	**16,240**	16,420	-1,10
Auto To-mi	**10,190**	10,310	-1,16
Autogrill	**9,450**	9,580	-1,36
Autostrade M.	**22,29**	22,45	-0,71
Azimut H.	**7,265**	7,330	-0,89
B&c Speakers	**3,500**	3,520	-0,57
B. Carige	**1,732**	1,740	-0,46
B. Carige Risp	**2,885**	2,885	0,00
B. Desio	**4,157**	4,128	0,73
B. Desio R Nc	**3,828**	3,773	1,46
B. Finnat	**0,5180**	0,5180	0,00
B. Generali	**9,290**	9,300	-0,11
B. Ifis	**5,340**	5,335	0,09
B. Intermobiliare	**4,188**	4,188	0,00
B. Pop Mil 13 W	**2,260**	2,230	1,35
B. Popolare	**3,773**	3,862	-2,33
B. Popolare 10 W	**0,0034**	0,0035	-2,86
B. Profilo	**0,4690**	0,4740	-1,05
B. Sard. R Nc	**9,250**	9,405	-1,65
B.P. E.Romagna	**8,830**	8,880	-0,56
B.P. Etruria E L.	**3,308**	3,330	-0,68
B.P. Milano	**3,285**	3,357	-2,16
B.P. Sondrio	**6,805**	6,790	0,22
B.P. Spoleto	**3,825**	3,820	0,13
Basicnet	**2,820**	2,878	-2,00
Bastogi	**1,640**	1,640	0,00
Bb Biotech	**44,45**	45,00	-1,22
Bco Santander	**9,140**	9,240	-1,08
Bee Team	**0,4080**	0,4180	-2,39
Beghelli	**0,6280**	0,6360	-1,26
Benetton	**5,735**	5,835	-1,71
Beni Stabili	**0,7215**	0,7305	-1,23
Best Union Co.	**1,478**	1,478	0,00
Bialetti	**0,3900**	0,3905	-0,13
Biancamano	**1,421**	1,430	-0,63
Biesse	**5,250**	5,440	-3,49
Bioera	**1,012**	1,012	0,00
Boero	**20,30**	20,30	0,00
Bolzoni	**2,078**	2,070	0,36
Bon. Ferraresi	**29,88**	30,00	-0,40
Borgosesia	**1,409**	1,312	7,39
Borgosesia Rnc	**1,472**	1,443	2,01
Brembo	**7,940**	7,885	0,70
Brioschi	**0,1639**	0,1630	0,55
Bulgari	**7,720**	7,695	0,32
Buone Società	**0,4570**	0,4570	0,00
Buongiorno Spa	**1,195**	1,195	0,00
Buzzi Unicem	**8,200**	8,250	-0,61
Buzzi Unicem R Nc	**4,745**	4,777	-0,68
C. Artigiano	**1,336**	1,330	0,45
C. Bergam.	**21,90**	21,55	1,62
C. Valtellinese	**3,560**	3,645	-2,33
Cad It	**4,490**	4,415	1,70
Cairo Comm.	**2,690**	2,700	-0,37
Caleffi	**1,030**	1,030	0,00
Caltagirone	**1,940**	1,946	-0,31
Caltagirone Ed.	**1,731**	1,750	-1,09
Cam-fin.	**0,4295**	0,4240	1,30
Camfin 11 W	**0,0865**	0,0850	1,76
Campari	**4,537**	4,558	-0,44
Cape Live	**0,3095**	0,2980	3,86
Carraro	**2,850**	2,797	1,88
Cattolica Ass.	**19,650**	19,540	0,56
Cdc	**1,835**	1,835	0,00
Cell Therapeutics	**0,2795**	0,2750	1,64
Cembre	**5,470**	5,470	0,00
Cementir Hold	**2,482**	2,498	-0,60
Cent. Latte To	**2,395**	2,390	0,21
Chl	**0,1450**	0,1455	-0,34
Cia	**0,2940**	0,2950	-0,34
Ciccolella	**0,7165**	0,7085	1,13
Cir	**1,594**	1,633	-2,39
Class	**0,4880**	0,4900	-0,41
Cobra	**1,251**	1,279	-2,19
Cofide	**0,6730**	0,6850	-1,75
Cogeme	**0,3960**	0,3970	-0,25
Conafi Prestitò	**1,039**	1,047	-0,76
Cr. Valt. 14 (**) W	**0,3000**	0,3000	0,00
Credem	**5,025**	5,110	-1,66
Crespi	**0,1526**	0,1523	0,20
Csp	**1,188**	1,228	-3,26
D'amico	**1,072**	1,085	-1,20
Dada	**5,450**	5,450	0,00
Damiani	**0,8420**	0,8400	0,24
Danieli	**19,130**	18,960	0,90
Danieli R Nc	**10,790**	10,720	0,65
Datalogic	**5,395**	5,300	1,79
De' Longhi	**4,155**	4,157	-0,06
Dea Capital	**1,345**	1,311	2,59
Diasorin	**29,60**	29,52	0,27
Digital Bros	**1,355**	1,385	-2,17
Digital M. Techn.	**14,000**	13,970	0,21
Dmail Gr.	**3,320**	3,290	0,91
Ed. Espresso	**1,900**	1,910	-0,52
Edison	**0,8750**	0,8850	-1,13
Edison R	**1,284**	1,283	0,08
Eems	**1,468**	1,479	-0,74
El.En	**13,250**	13,410	-1,19
Elica	**1,499**	1,510	-0,73
Emak	**4,470**	4,455	0,34
Enel	**4,077**	4,103	-0,61
Enervit	**1,320**	1,320	0,00
Engineering I.I.	**21,36**	21,69	-1,52
Eni	**16,150**	16,190	-0,25
Erg	**9,975**	9,920	0,55
Erg Renew	**0,8370**	0,8360	0,12
Ergy Capital	**0,4980**	0,5055	-1,48
Ergycapital 11 W	**0,0562**	0,0540	4,07
Ergycapital 16 W	**0,1536**	0,1536	0,00
Esprinet	**6,965**	7,150	-2,59
Eurotech	**2,280**	2,290	-0,44
Eutelia	**0,2150**	0,2150	0,00
Exor	**18,500**	18,470	0,16
Exor Priv	**14,160**	14,180	-0,14
Exor Risp	**14,930**	14,950	-0,13
Exprivia	**1,090**	0,9850	10,66
Fastweb	**17,960**	17,970	-0,06
Fiat	**12,050**	12,160	-0,90
Fiat Priv	**8,350**	8,405	-0,65
Fiat R Nc	**8,360**	8,445	-1,01
Fidia	**3,450**	3,410	1,17
Fiera Milano	**4,732**	4,855	-2,52
Finarte C.Aste	**0,1050**	0,1050	0,00
Finmecc.	**9,945**	10,030	-0,85
Fnm	**0,5645**	0,5625	0,36
Fondiaria-sai	**8,095**	8,535	-5,16
Fondiaria-sai R Nc	**5,000**	5,360	-6,72
Fullsix	**1,112**	1,118	-0,54
Gabetti Pr 13 W	**0,0908**	0,0908	0,00
Gabetti Prop. S.	**0,3810**	0,3855	-1,17
Gasplus	**4,700**	4,700	0,00
Gefran	**3,700**	3,672	0,75
Gemina	**0,5805**	0,5770	0,61
Gemina R Nc	**1,137**	1,131	0,53
Generali	**15,480**	15,750	-1,71
Geox	**4,240**	4,320	-1,85
Gewiss	**4,045**	4,045	0,00
Grandi Viaggi	**0,8675**	0,8350	3,89
Granitifiandre	**3,200**	3,155	1,43
Greenvision A.	**5,520**	5,465	1,01
Gruppo Coin	**7,580**	7,565	0,20
Gruppo Minerali M.	**4,438**	4,438	0,00
Hera	**1,520**	1,520	0,00
Il Sole 24 Ore	**1,400**	1,390	0,72
Ima	**15,200**	15,180	0,13
Imm. Grande Dis.	**1,462**	1,440	1,53
Immsi	**0,8935**	0,8800	1,53
Impregilo	**2,270**	2,300	-1,30
Impregilo R Nc	**7,800**	7,800	0,00
Indesit Comp.	**9,040**	8,885	1,74
Indesit R Nc	**7,170**	7,005	2,36
Industria E Inn	**2,250**	2,280	-1,32
Intek	**0,4155**	0,4165	-0,24
Intek 05-08 W	**0,0348**	0,0348	0,00
Intek R Nc	**0,7150**	0,6660	7,36
Interpump	**4,700**	4,688	0,27
Interpump 12 W	**0,5400**	0,4850	11,34
Intesa Sanp. R Nc	**1,955**	1,969	-0,71
Intesa Sanpaolo	**2,490**	2,527	-1,48
Inv. E Svil. 12 W	**0,0039**	0,0034	14,71
Invest. E Svil.	**0,0143**	0,0138	3,62
Irce	**1,380**	1,400	-1,43
Iren	**1,263**	1,263	0,00
Isagro	**3,080**	3,067	0,41
It Way	**3,090**	3,050	1,31
Italcementi	**5,995**	6,050	-0,91
Italcementi R Nc	**3,430**	3,470	-1,15
Italmobiliare	**25,14**	25,40	-1,02
Italmobiliare R Nc	**17,890**	18,440	-2,98
Iwbank	**1,838**	1,853	-0,81
Juventus Fc	**0,9595**	0,9180	4,52
K.R. Energy 12 W	**0,0238**	0,0238	0,00
K.R.Energy	**0,0733**	0,0740	-0,95
Kerself	**3,070**	3,170	-3,15
Kinexia	**2,030**	1,974	2,84
Kme Group	**0,3365**	0,3335	0,90
Kme Group 06-11 W	**0,0221**	0,0221	0,00
Kme Group 09-11 W	**0,0198**	0,0154	28,57
Kme Group Rsp	**0,5675**	0,5700	-0,44
La Doria	**1,681**	1,680	0,06
Landi Renzo	**3,470**	3,478	-0,22
Lazio	**1,280**	1,030	24,27
Lottomatica	**11,850**	11,980	-1,09
Luxottica	**21,06**	21,23	-0,80
Maire Tecnimont	**3,132**	3,107	0,80
Management E C	**0,1935**	0,1935	0,00
Marcolin	**3,500**	3,467	0,94
Mariella Burani	**2,523**	2,523	0,00
Marr	**7,810**	7,800	0,13
Mediacontech	**2,600**	2,650	-1,89
Mediaset	**5,285**	5,300	-0,28
Mediobanca	**7,320**	7,445	-1,68
Mediobanca 11 W	**0,0217**	0,0223	-2,69
Mediolanum	**3,315**	3,377	-1,85
Meridiana Fly	**0,0504**	0,0507	-0,59
Meridie	**0,3180**	0,3175	0,16
Meridie 11 W	**0,0120**	0,0120	0,00
Mid Industry Cap	**10,450**	10,450	0,00
Milano Ass	**1,504**	1,553	-3,16
Milano Ass R Nc	**1,696**	1,702	-0,35
Mittel	**3,150**	3,205	-1,72
Molmed	**0,4200**	0,4205	-0,12
Mondadori	**2,543**	2,533	0,39
Mondo Home E.	**0,1380**	0,1370	0,73
Mondo Tv	**6,365**	6,365	0,00
Monrif	**0,4165**	0,4165	0,00
Monte Paschi Si	**0,9970**	1,011	-1,38
Montefibre	**0,1544**	0,1544	0,00
Montefibre R Nc	**0,3080**	0,3080	0,00
Monti Ascensori	**0,9900**	0,9800	1,02
Mutuionline	**5,370**	5,265	1,99
Nice	**2,800**	2,810	-0,36
Noemalife	**6,490**	6,395	1,49
Novare	**1,190**	1,190	0,00
Olidata	**0,6085**	0,6105	-0,33
Panariagroup I.C.	**1,622**	1,619	0,19
Parmalat	**1,940**	1,976	-1,82
Parmalat 15 W	**0,9450**	0,9765	-3,23
Piaggio	**2,655**	2,620	1,34
Pierrel	**3,523**	3,523	0,00
Pierrel 12 W	**0,1980**	0,1980	0,00
Pininfarina	**3,320**	3,355	-1,04
Piquadro	**1,794**	1,785	0,50
Pirelli & C R Nc	**6,000**	5,990	0,17
Pirelli & C.	**6,185**	6,135	0,81
Poligr. Ed.	**0,5240**	0,5230	0,19
Poligrafica S.F.	**9,980**	9,980	0,00
Poltrona Frau	**0,8795**	0,8740	0,63
Pramac	**1,084**	1,082	0,18
Prelios	**0,4015**	0,4215	-4,74
Premafin	**1,009**	1,075	-6,14
Premuda	**0,7935**	0,8085	-1,86
Prima Ind.	**6,820**	6,830	-0,15
Prima Ind. 13 W	**1,350**	1,350	0,00
Prysmian	**13,700**	13,930	-1,65
R. Ginori 1735	**0,0497**	0,0510	-2,55
Ratti	**0,1768**	0,1768	0,00
Rcf	**0,9180**	0,9120	0,66
Rcs Mediag. R Nc	**0,7490**	0,7550	-0,79
Rcs Mediagroup	**1,125**	1,145	-1,75
Rdb	**2,087**	2,083	0,24
Recordati	**7,165**	7,075	1,27
Reno De Medici	**0,2640**	0,2610	1,15
Reply	**16,950**	17,120	-0,99
Retelit	**0,3620**	0,3610	0,28
Retelit 11 W	**0,0680**	0,0680	0,00
Ricchetti	**0,2645**	0,2675	-1,12
Richard Ginori 11 W	**0,0210**	0,0210	0,00
Risanamento	**0,2760**	0,2735	0,91
Roma A.S.	**1,232**	1,227	0,41
Rosss	**1,484**	1,470	0,95
S.S.B.T. - Screen S	**0,6450**	0,6250	3,20
Sabaf	**22,90**	23,00	-0,43
Sadi Serv.Ind.	**0,4045**	0,4000	1,13
Saes G.	**6,995**	7,000	-0,07
Saes G. R Nc	**5,250**	5,280	-0,57
Safilo Group	**11,640**	11,340	2,65
Saipem	**31,80**	31,93	-0,41
Saipem Risp	**32,00**	32,00	0,00
Saras	**1,635**	1,589	2,89
Sat	**9,610**	9,690	-0,83
Save	**7,020**	6,980	0,57
Seat P. G.	**0,1313**	0,1313	0,00
Seat Pg R	**0,8110**	0,8110	0,00
Servizi Italia	**5,510**	5,500	0,18
Seteco Internationa	**0,2990**	0,2990	0,00
Sias	**6,805**	6,800	0,07
Snai	**2,790**	2,850	-2,11
Snam Rete Gas	**3,850**	3,893	-1,09
Snia	**0,0994**	0,0994	0,00
Snia 10 W	**0,0025**	0,0025	0,00
Socotherm	**1,425**	1,425	0,00
Sogefi	**2,475**	2,490	-0,60
Sol	**4,793**	4,750	0,89
Sopaf	**0,1018**	0,1027	-0,88
Sorin	**1,709**	1,746	-2,12
Stefanel	**0,6880**	0,6925	-0,65
Stefanel R	**166,70**	166,70	0,00
Stmicroelectr.	**6,315**	6,305	0,16
Tamburi Inv.	**1,350**	1,350	0,00
Tas	**10,500**	10,500	0,00
Tel. I. Media R Nc	**0,3650**	0,3680	-0,82
Telecom I. Media	**0,2700**	0,2740	-1,46
Telecom Italia	**1,092**	1,102	-0,91
Telecom Italia R	**0,8800**	0,8800	0,00
Tenaris	**15,070**	14,900	1,14
Terna	**3,345**	3,315	0,90
Ternienergia	**3,973**	3,987	-0,38
Tesmec	**0,6830**	0,6800	0,44
Tiscali	**0,1052**	0,1066	-1,31
Tiscali 14 W	**0,0026**	0,0025	4,00
Tod's	**70,29**	69,67	0,89
Toscana Finanza	**1,482**	1,477	0,34
Trevi	**9,495**	9,540	-0,47
Txt E-solutions	**5,590**	5,450	2,57
Ubi Banca	**7,420**	7,585	-2,18
Ubi Banca 11 W	**0,0075**	0,0072	4,17
Uni Land	**0,5450**	0,5485	-0,64
Unicredito	**1,805**	1,873	-3,63
Unicredito R	**2,223**	2,235	-0,56
Unipol	**0,5515**	0,5645	-2,30
Unipol 13 W	**0,0288**	0,0290	-0,69
Unipol Priv	**0,4125**	0,4230	-2,48
Unipol Priv 13 W	**0,0277**	0,0285	-2,81
V.D. Ventaglio	**0,1376**	0,1376	0,00
Valsoia	**4,232**	4,162	1,68
Vianini I.	**1,354**	1,340	1,04
Vianini L.	**3,998**	4,000	-0,06
Vittoria	**3,650**	3,668	-0,48
Yoox	**8,020**	7,880	1,78
Yorkville Bhn	**0,0729**	0,0719	1,39
Zignago Vetro	**4,755**	4,795	-0,83
Zucchi	**0,5205**	0,5270	-1,23
Zucchi R Nc	**0,5200**	0,5115	1,66

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

Fondi	€	v.%
AZ. ITALIANI		
Acomea It.	-	-
Alboino Re	-	-
Allianz Az.It. L	-	-
Allianz Az.It. T	-	-
Allianz Az.Ita. All Star	-	-
Anm It.	-	-
Arca Az.It.	-	-
Bim Az.It.	-	-
Bim Az.Small Cap It.	-	-
Bnl Az It. Pmi	-	-
Bnl Az.It.	-	-
Carige Az.It. A	-	-
Eurizon Az.It. 130/30	-	-
Eurizon Az.Pmi It.	-	-
Eurizon F.Az.It.	-	-
Euromob. Az.It.	-	-
Fideuram It.	-	-
Fondersel It.	19,313	-0,04
Fondersel P.M.I.	15,778	-0,16
Fondit. Eq. It. R	11,223	-
Fondit. Eq. It. T	11,356	-
Gestielle It. Cl.A	-	-
Gestielle It. Cl.B	-	-
Gestnord Az.It.	-	-
Interf.Equity It.	8,758	-
Leonardo Ita Opportunity	-	-
Norvega Az.It. Cl.A	-	-
Norvega Az.It. Cl.B	-	-
Optima Az.It.	-	-
Optima Small Caps It.	-	-
Pacto Az.It. A	-	-
Pacto Az.It. B	-	-
Pioneer Az.Crescita	13,128	-0,05
Prima Geo It. A	-	-
Prima Geo It. Y	-	-
Symphonia S. Az.It.	-	-
Symphonia Sc. Az.E. Nm	-	-
Synergia Az.It.	-	-
Synergia Az.Sm.Cap It.	-	-
Ubi Pra. Az.It.	-	-
Zenit Az.Cl.I	-	-
Zenit Az.Cl.R	-	-
AZ. AREA EURO		
8a+ Eiger	-	-
Agora Equity	4,287	0,14
Alto Az.	-	-
Amundi Az.Qeuro	-	-
Anm Euroland	-	-
Banco Posta Az.Euro	-	-
Epsilon Qequity	-	-
Eurizon Az.Alto Div.Euro	-	-
Eurizon F.Az.Euro	-	-
Intra Az.Area Euro	-	-
Prima Geo Euro A	-	-
Prima Geo Euro Y	-	-
Symphonia S. Az.Euro	-	-
Ubi Pra. Az.Etico	-	-
Ubi Pra. Az.Euro	-	-
AZ. EUROPA		
Acomea Europa	-	-
Allianz Az.Europa L	-	-
Allianz Az.Europa T	-	-
Allianz Multieuropa	-	-
Amundi Europe Equity	-	-
Anm Anima Europa	-	-
Anm Europa	-	-
Anm Iniziativa Europa	-	-
Arca Az.Europa	-	-
Bim Az.Europa	-	-
Bnl Az.Euro Crescita	-	-
Bnl Az.Europa Div	-	-
Carige Az.Europa A	-	-
Consultinvest Az.	-	-
Epsilon Qvalue	-	-
Eurizon Az.Europamult	-	-
Eurizon Az.Pmi Europa	-	-
Eurizon F.Az.Europa	-	-
Euromob. Europe E. F.	-	-
Fms-equity Europe	-	-
Fondaco Eu Srieq.Beta	-	-
Fondersel Europa	13,358	0,07
Fondit. Eq. Europe R	9,166	-
Fondit. Eq. Europe T	9,274	-
Gestielle Europa Cl.A	-	-
Gestielle Europa Cl.B	-	-
Gestnord Az.Europa	-	-
Interf.Equity Europe	6,105	-
Investitori Europa	-	-
Mc G.Fdf Europa A	-	-
Mc G.Fdf Europa B	-	-
Norvega Az.Europa Cl.A	-	-
Norvega Az.Europa Cl.B	-	-
Optima Az.Europa	-	-
Pacto Az.Europa A	-	-
Pacto Az.Europa B	-	-
Pepite	-	-
Pioneer Az.Europa	14,678	-0,01
Pioneer Az.Val. Europa D	6,831	0,07
Prima Geo Euro Pmi A	-	-
Prima Geo Euro Pmi Y	-	-
Prima Geo Europa A	-	-
Prima Geo Europa Y	-	-
Ras Lux Equity Europe	40,334	-
Soprarno Az.Eu 50	3,933	-
Symphonia Ms Europa	-	-
Synergia Az.Europa	-	-
Talento Comp.Europa	122,343	-0,06
Ubi Pra. Az.Europa	-	-
Unibanca Az.Europa	-	-
AZ. AMERICA		
Acomea Amer.	-	-
Allianz Az.Amer. L	-	-
Allianz Az.Amer. T	-	-
Allianz Multiamer.	-	-
Alto Amer. Az.	-	-
Amundi Usa Equity	-	-
Anm Americhe	-	-
Anm Anima Amer.	-	-
Arca Az.Amer.	-	-
Bim Az.Usa	-	-
Bnl Az.Amer.	-	-
Carige Az.Amer. A	-	-
Eurizon Az.Pmi Amer.	-	-
Eurizon F.Az.Amer.	-	-
Fms-equity Usa	-	-
Fondersel Amer.	9,592	0,01
Fondit. Eq.Usablue Ch R	8,422	-
Fondit. Eq.Usablue Ch T	8,520	-
Gestielle Amer. Cl.A	-	-
Gestielle Amer. Cl.B	-	-
Gestnord Az.Amer.	-	-
Interf.Eq. Usa H	5,229	-
Interf.Eq.Usa	5,218	-
Investitori Amer.	-	-
Mc G.Fdf Amer. A	-	-
Mc G.Fdf Amer. B	-	-
Norvega Az.Amer. Cl.A	-	-
Norvega Az.Amer. Cl.B	-	-
Optima Az.Amer.	-	-
Pioneer Az.Am.	6,740	0,03
Prima Geo Amer. A	-	-
Prima Geo Amer. Y	-	-
Soprarno Az.Su 500	4,071	-
Symphonia Ms Amer.	-	-
Synergia Az.Usa	-	-
Talento Comp.Amer.	81,896	0,07
Ubi Pra. Az.Usa	-	-
AZ. PACIFICO		
Acomea Fdf Pacif.	-	-
Allianz Az.Pacif. L	-	-
Allianz Az.Pacif. T	-	-
Allianz Multipacif.	-	-
Alto Pacif. Az.	-	-
Amundi Pacific Equity	-	-
Anm Anima Asia	-	-
Anm Pacif.	-	-
Arca Az.Far East	-	-
Eurizon Az.Asia Nuove Ec	-	-
Eurizon F.Az.Pacif.	-	-
Fms-equity Asia	-	-
Fondersel Oriente	7,325	-0,2
Fondit Eq.Pacif.Exjap R	4,021	-
Fondit Eq.Pacif.Exjap T	4,064	-
Fondit. Eq. Jap. R	2,501	-
Fondit. Eq. Jap. T	2,531	-
Gestielle Pacif. Cl.A	-	-
Gestielle Pacif. Cl.B	-	-
Gestnord Az.Pacif.	-	-
Interf.Eq. Jap. H	2,081	-
Interf.Eq.Pacif.Exjap.	5,767	-
Interf.Eq.Pacif.Exjap. H	5,076	-
Interf.Equity Jap.	2,583	-
Investitori Far East	-	-
Mc G.Fdf Asia A	-	-
Mc G.Fdf Asia B	-	-
Norvega Az.Asia Cl.A	-	-
Norvega Az.Asia Cl.B	-	-
Optima Az.Far East	-	-
Pioneer Az.Area Pacif	3,554	-0,22
Prima Geo Asia A	-	-
Prima Geo Asia Y	-	-
Soprarno Az.Giap 225	2,839	-
Symphonia Ms Asia	-	-
Talento Comp.Asia	111,271	0,12
Ubi Pra. Az.Pacif.	-	-
AZ. PAESI EMERGENTI		
Acomea Fdf Paesi Emerg	-	-
Allianz Az Paesi Emer L	-	-
Allianz Az Paesi Emer T	-	-
Amundi Global Emerg. Eq	-	-
Anm Anima Emerging Mkts	-	-
Anm Emerging Mkts Equity	-	-
Arca Az.Paesi Emerg.	-	-
Bnl Az.Emerg.	-	-
Eurizon F.Az.Paesi Emer	-	-
Fms-equity Gl Em Mkt	-	-
Fms-equity New World	-	-
Fondit Eq Glb Em Mkt R	11,409	-
Fondit Eq Glb Em Mkt T	11,557	-
Gestielle Em. Mkt Cl.A	-	-
Gestielle Em. Mkt Cl.B	-	-
Gestnord Az.Paesi Em.	-	-
Interf.Eq. Glb Em Mkt	9,422	-
Mc G.Fdf Paesi Emerg. A	-	-
Mc G.Fdf Paesi Emerg. B	-	-
Pepite Bric	-	-
Pioneer Az.Paesi Em.	11,272	0,58
Prima Geo Paesiem. A	-	-
Prima Geo Paesiem. Y	-	-
Symphonia Ms P. Emer.	-	-
Ubi Pra. Az.Merc. Emerg.	-	-
AZ. INTERNAZIONALI		
Acomea Glob.	-	-
Acomea Linea Aggressiva	-	-
Allianz Az.Glob L	-	-
Allianz Az.Glob T	-	-
Allianz Multi90	-	-
Alto Int. Az.	-	-
Amundi Global Equity	-	-
Anm Anima Fondo Trading	-	-
Anm Capitalepiù Comp.Az.	-	-
Anm Manag&co. Comp.90	-	-
Anm Valore Glob.	-	-
Arca 27 Az.Est.	-	-
Arca Cinquestelle D/E 75	-	-
Aureo Az.Glob.	-	-
Bancoposta Az.Int.	-	-
Bim Az.Glob.	-	-
Capital It.	72,630	-
Carige Az.Int. A	-	-
Civ. Forum Iulii Az.Cl.A	-	-
Civ. Forum Iulii Az.Cl.B	-	-
Consultinvest Global	-	-
Eurizon Az.Mondomult	-	-
Eurizon F.Az.Int.Ionali	-	-
Euromob. Az.Int.	-	-
Fondit. Global R	109,139	-
Fondit. Global T	110,379	-
Gestielle Int. Cl.A	-	-
Gestielle Int. Cl.B	-	-
Gestnord Az Trend Set	-	-
Groupama I.Eq.Sel.Funds	-	-
Interf.Global	55,666	-
Intra Az.Int.	-	-
Mc G.Fdf Megatr. Wide A	-	-
Mc G.Fdf Megatr. Wide B	-	-
Optima Az.Int.	-	-
Pacto Obiettivo Valore A	-	-
Pacto Obiettivo Valore B	-	-
Pepite Fondi	-	-
Pioneer Cim Glob.Quity	32,661	-
Prima Geo Glob. A	-	-
Prima Geo Glob. Y	-	-
Soprarno Az.Glob A	3,795	-
Symphonia Ms Vivace	-	-
Symphonia S. Az.Int.	-	-
Synergia Az.Glob.	-	-
Ubi Pra. Az.Globali	-	-
Ubi Pra. Privilege 5	-	-
Valori Resp. Az.	-	-
AZ. PAESE		
Gestielle Cina Cl.A	-	-
Gestielle Cina Cl.B	-	-
Gestielle Eeurp. Cl.A	-	-
Gestielle Eeurp. Cl.B	-	-
Gestielle India Cl.A	-	-
Gestielle India Cl.B	-	-
AZ. ALTRE SPECIALIZZ.		
Eurizon Az.Int. Etico	-	-
AZ. ENERG. E MAT.PRIME		
Eurizon Az.Enmatprime	-	-
AZ. SALUTE		
Eurizon Az.Salute E Amb.	-	-
AZ. FINANZA		
Eurizon Az.Finanza	-	-
Fondit. Eu Financials R	5,615	-
Fondit. Eu Financials T	5,672	-
AZ. INFORMATICA		
Eurizon Az.Tecn.Avanz	-	-
AZ. ALTRI SETTORI		
Alpi Risorse Naturali	-	-
Fms-eq.Glob.Resources	-	-
Fondit. Eu Cyclicals R	11,813	-
Fondit. Eu Cyclicals T	11,973	-
Fondit. Eu Defensive R	11,379	-
Fondit. Eu Defensive T	11,533	-
Fondit. Euro T.M.T R	5,812	-
Fondit. Euro T.M.T T	5,873	-
Fondit. Flex Em. Mkts T	2,523	-
Fondit. Flex Em.Mkts R	2,494	-
Inter.Int.Sec.New Ec	33,922	-
Norvega Mob. Re Cl.A	-	-
Norvega Mob. Re Cl.B	-	-
Optima Tecnologia	-	-
BILANCIATI AZIONARI		
Anm Manag&co. Comp.70	-	-
Aureo Ff 1cl. Crescita	-	-
Euromob. Dinamico	-	-
Fondit. Core 3 R	10,310	-
Fondit. Core 3 T	10,436	-
Igm Fdf Bil.Az.Cl.A	-	-
Igm Fdf Bil.Az.Cl.B	-	-
Primaforza 5 A	-	-
Primaforza 5 B	-	-
Primaforza 5 Y	-	-
Ubi Pra. Port. Aggressiv	-	-
Ubi Pra. Privilege 4	-	-
BILANCIATI BILANCIATI		
Acomea Bil.	-	-
Acomea Linea Dinamica	-	-
Allianz Multi50	-	-
Alto Bil.	-	-
Anm Int.	-	-
Anm Manag&co. Comp.50	-	-
Arca Bb	-	-
Arca Cinquestelle C 50	-	-
Aureo Ff 1cl. Dinamico	-	-
Azimut Bil.	-	-
Bancoposta Mix 2	-	-
Bim Bil.	-	-
Carige Bil.50 A	-	-
Consultinvest Bil.	-	-
Epsilon Dlongrun	-	-
Eurizon Bil.Euro Multi.	-	-
Eurizon Soluzione 40	-	-
Eurizon Soluzione 60	-	-
Euromob. Bil.	-	-
Fideuram Bil.	-	-
Fondersel	46,196	-0,03
Fondit. Core 2 R	10,336	-
Fondit. Core 2 T	10,444	-
Gestielle Bil.Inter.	-	-
Gestnord Bil.Euro	-	-
Mc G.Fdf Bil.A	-	-
Mc G.Fdf Bil.B	-	-
Nextam Part. Bil.	-	-
Norvega Sintesidinamico	-	-
Primaforza 4 A	-	-
Primaforza 4 B	-	-
Primaforza 4 Y	-	-
Symphonia Ms Largo	-	-
Symphonia S Patr. Glob.	-	-
Synergia Bil.50	-	-
Ubi Pra. Port. Dinamico	-	-
Ubi Pra. Privilege 3	-	-
Valori Resp. Bil.	-	-
BILANCIATI OBBLIGAZIONARI		
Allianz Multi20	-	-
Amundi Qbalanced	-	-
Anm Cap.Più Comp.Bil.30	-	-
Anm Manag&co. Comp.30	-	-
Anm Mix	-	-
Anm Visconteo	-	-
Arca Cinquestelle A/B 25	-	-
Arca Te	-	-
Aureo Ff 1cl. Valore	-	-
Azimut Scudo	-	-
Bancoposta Inv Pr 90	-	-
Bnl Protezione	-	-
Carige Bil.30	-	-
Euromob. Moderato	-	-
Fondit. Core 1 R	10,567	-
Fondit. Core 1 T	10,666	-
Fucino Challenger	-	-
Norvega Sintesiaudace	-	-
Pacto Obiettivo Increm.A	-	-
Primaforza 3 A	-	-
Primaforza 3 B	-	-
Primaforza 3 Y	-	-
Symphonia C. Bil.Eq. It.	-	-
Symphonia Ms Adagio	-	-
Synergia Bil.30	-	-
Ubi Pra. B. Euro Ris. Co	-	-
Ubi Pra. Port. Moderato	-	-
Ubi Pra. Privilege 1	-	-
Ubi Pra. Privilege 2	-	-
OBBL. EURO GOV. B.T.		
Allianz Mon.	-	-
Alto Mon.	-	-
Amundi Breve Termine	-	-
Anm Mon.	-	-
Anm Tesoreria-imprese	-	-
Arca Mm	-	-
Bancoposta Mon.	-	-
Bg Focus Mon.	-	-
Bim Obb.Breve Term.	-	-
Bnl Obbl Euro Bt	-	-
Carige Mon. Euro A	-	-
Civ. Forum Iulii P. A	-	-
Civ. Forum Iulii P. B	-	-
Consultinvest Breve Term	-	-
Cs Mon.-i	-	-
Eurizon F.Ob. Euro B/T	-	-
Euromob. Prudente	-	-
Fideuram Liquidita'	-	-
Fondersel Redd.	14,068	0,01
Fondit Eur Bnd Short T R	7,935	-
Fondit Eur Bnd Short T T	7,986	-
Fondit. Eu Currency R	7,857	-
Fondit. Eu Currency T	7,898	-
Gestielle Bt Cedola Cl.A	-	-
Gestielle Bt Cedola Cl.B	-	-
Interf.Euro Currency	6,684	-
Intra Obb.Euro Bt	-	-
Laurinmoney	-	-
Leonardo Mon.	-	-
Mediolanum Risp Dinam	5,446	-
Nordfondo Obb.Euro B.T.	-	-
Norvega Obb.Euro Bt Cl.A	-	-
Norvega Obb.Euro Bt Cl.B	-	-
Optima Redd. Bt	-	-
Optima Riserva Euro	-	-
Pacto Breve Termine A	-	-
Pacto Breve Termine B	-	-
Passadore Mon.	-	-
Pioneer Monet. Euro	13,213	-0,02
Prima Fix Obb.Bt A	-	-
Prima Fix Obb.Bt Y	-	-
Soprarno Pronti Termine	5,106	-
Synergia Obb.Euro Bt	-	-
Teodorico Mon.	-	-
Ubi Pra. Euro Bt	-	-
Unibanca Mon.	-	-
Valori Resp. Mon.	-	-
Zenit Mon. Cl.I	-	-
Zenit Mon. Cl.R	-	-
OBBL. EURO GOV. M.L.T.		
Acomea Eurobb.	-	-
Allianz Redd. Euro L	-	-
Allianz Redd. Euro T	-	-
Anm Anima Obb.Euro	-	-
Anm Cap.Più Comp.Obb.	-	-
Anm Europe Bond	-	-
Arca Rr	-	-
Azimut Redd. Euro	-	-
Bancoposta Obb.Euro	-	-
Bim Obb.Euro	-	-
Bnl Obb.Euro M/L T	-	-
Carige Obb.Euro A	-	-
Carige Obb.Euro Lt A	-	-
Epsilon Qincome	-	-
Eurizon F.Ob. Euro	-	-
Euromob. Redd.	-	-
Fideuram Rendimento	-	-
Fondaco Eurogov Beta	-	-
Fondersel Euro	8,151	0,01
Fondit. Eu B. Long T R	7,590	-
Fondit. Eu B. Long T T	7,663	-
Fondit. Eu B. Med. T R	11,057	-
Fondit. Eu B.Med. T T	11,143	-
Gestielle Lt Euro Cl.A	-	-
Gestielle Lt Euro Cl.B	-	-
Gestielle Mt Euro Cl.A	-	-
Gestielle Mt Euro Cl.B	-	-
Interf.Euro Bond Long T	8,622	-
Interf.Euro Bond Med. T	8,344	-
Interf.Euro Short Term 1	6,967	-
Interf.Euro Short Term 3	11,671	-
Intra Obb.Euro	-	-
Leonardo Obb.	-	-
Nordfondo Obb.Euro M.T.	-	-
Norvega Obb.Euro Cl.A	-	-
Norvega Obb.Euro Cl.B	-	-
Optima Obb.Euro	-	-
Pacto Obb.Euro Mt A	-	-
Pacto Obb.Euro Mt B	-	-
Prima Fix Obb.Mlt A	-	-
Prima Fix Obb.Mlt Y	-	-
Ras Lux B. Europe	58,747	-
Synergia Obb.Euro Mt	-	-

Fondi	€	v.%
Ubi Pra. Euro M/L Term.	-	-
Unibanca Obb.Euro	-	-
OBBL. EURO CORP.INV.GR.		
Acomea Obb.Corporate	-	-
Amundi Corporate 3 Anni	102,866	-
Amundi Corporate Giu 201	5,080	-
Anm Corporate Bond	-	-
Arca Bond Corporate	-	-
Carige Corporate Euro A	-	-
Eurizon F.Ob. Euro Corp.	-	-
Eurizon Obb.Euro Corp. B	-	-
Euromob. Eu.Corp.Bt	-	-
Fondit. Eu Corp Bnd R	8,573	-
Fondit. Eu Corp Bnd T	8,634	-
Interf.Euro Corporate Bd	5,101	-
Nordfondo Obb.Euro Corp.	-	-
Pioneer O.Euro C.Et. Dis	4,893	0,12
Prima Fix Imprese A	-	-
Prima Fix Imprese Y	-	-
Synergia Obbl Corporate	-	-
Ubi Pra. Euro Corp.	-	-
OBBL. EURO HIGH YIELD		
Eurizon F.Ob. Euro Hy	-	-
Fondit Bnd Eu H.Y. R	14,749	-
Fondit Bnd Eu H.Y. T	14,832	-
Interf.Bond Eu H.Y.	8,092	-
Prima Fix H.Y.	-	-
Prima Fix High Yeld Y	-	-
OBBL. DOLL.GOV. M.L.T.		
Arca Bond Doll.	-	-
Azimut Redd. Usa	-	-
Bnl Obb.Doll. M/L T	-	-
Fondit. Bond Usa R	8,373	-
Fondit. Bond Usa T	8,452	-
Gestielle Bond Doll. Cl	-	-
Gestielle Bond Doll. Cl.	-	-
Interf.Bond Usa	7,293	-
Nordfondo Obb.Doll.	-	-
OBBL. INTERNAZ.GOVERN.		
Acomea Obb.Int.	-	-
Allianz Redd. Glob L	-	-
Allianz Redd. Glob T	-	-
Alpi Obb.Int.	-	-
Alto Int.Obb.	-	-
Anm Pianeta	-	-
Arca Bond	-	-
Aureo Obb.Glob.	-	-
Bim Obb.Glob.	-	-
Carige Obb.Int. A	-	-
Eurizon Ob. Int.	-	-
Fondersel Int.	14,608	0,08
Gestielle Obb.Int. Cl.A	-	-
Gestielle Obb.Int. Cl.B	-	-
Mc G.Fdf Global Bond A	-	-
Mc G.Fdf Global Bond B	-	-
Norvega Obb.Int.Cl.A	-	-
Norvega Obb.Int.Cl.B	-	-
Optima Obb.Euro Global	-	-
Pacto Obb.Int. A	-	-
Pacto Obb.Int. B	-	-
Prima Fix Obb.Glob A	-	-
Prima Fix Obb.Glob Y	-	-
Ubi Pra. Obb.Globali	-	-
OBBL. INT.CORP.INV.GR.		
Ubi Pra. Obb.Glob. Corp.	-	-
OBBL. INT. HIGH YIELD		
Ubi Pra. Obb.Gl. Alto Re	-	-
OBBL. YEN		
Interf.Bond Jap.	6,207	-
OBBL. PAESI EMERGENTI		
Anm Emerging Mkts Bond	-	-
Arca Bond Paesi Em.	-	-
Bnl Obbl Emerg.	-	-
Eurizon F.Ob. Emerg.	-	-
Euromob. Emerg Mkt Bond	-	-
Fondit Bnd Glb Em Mkt R	11,198	-
Fondit Bnd Glb Em Mkt T	11,258	-
Gestielle Em.Mkt.B.Cl.A	-	-
Gestielle Em.Mkt.B.Cl.B	-	-
Interf.Bond Glb Em Mkt	11,579	-
Interf.Em.Mkt Loc.Curr	9,935	-
Mc G.Fdf H.Y.A	-	-
Mc G.Fdf H.Y.B	-	-
Nordfondo Obb.Paesi Em.	-	-
Norvega Ob.Paesiem. Cl.A	-	-
Norvega Ob.Paesiem. Cl.B	-	-
Optima Obb.Em. Market	-	-
Pioneer Obb.Paesi E. Dis	10,244	0,07
OBBL. ALTRE SPECIALIZZ.		
Amundi Multicorp Dic 201	5,104	-
Amundi Obb.Euro	-	-
Anm Anima Convertibile	-	-
Azimut Trend Tassi	-	-
Bnl 3x3	-	-
Consultinvest Obb.	-	-
Consultinvest Obb.Mt	-	-
Eurizon F.Ob. Cedola	-	-
Eurizon Obb.Etico	-	-
Fondit. Eu Yield Pl R	9,465	-
Fondit. Eu Yield Pl T	9,542	-
Fondit. Inflat Linked R	14,141	-
Fondit. Inflat Linked T	14,246	-
Gestielle Obb.Corp. A	-	-
Gestielle Obb.Corp. B	-	-
Groupama Ibondselfunds	-	-
Interf.Inflation Linked	14,088	-
Interfund Glob.Convert	10,001	-
Nordfondo Obb.Conv.	-	-
Pioneer Cim Eurofixincom	16,146	-
Pioneer Obb.Euro Distr	6,709	0,07
Prima Fix Emerg. A	-	-
Prima Fix Emerg. Y	-	-
Primaforza 1 A	-	-
Primaforza 1 B	-	-
Primaforza 1 Y	-	-
Primaforza 2 A	-	-
Primaforza 2 B	-	-
Primaforza 2 Y	-	-
Ras Lux Short T. Dollar	144,731	-
Ras Lux Short T. Eur.	65,781	-
Symphonia S. Ob. Ar.Eu.	-	-
Ubi Pra. Obb.Doll.	-	-
OBBL. MISTI ITALIANI		
Acomea Linea Prudente	-	-
Acomea Performance	-	-
Alleanza Obb.	-	-
Alto Obb.	-	-
Anm Anima Fondimpiego	-	-
Anm Cap.Più Comp.Bil.15	-	-
Anm Sforzesco	-	-
Arca Obb.Europa	-	-
Azimut Solidity	-	-
Bancoposta Mix 1	-	-
Bim Corporate Mix	-	-
Bnl Per Telethon	-	-
Carige Bil.10	-	-
Civ.Forum Iulii R. Cl.A	-	-
Civ.Forum Iulii R. Cl.B	-	-
Eurizon Diversetico	-	-
Eurizon Rend.	-	-
Eurizon Soluzione 10	-	-
Gestielle Etico Ail A	-	-
Gestielle Etico Ail B	-	-
Intesa Cc Prot.Dinamica	-	-
Nextam Part. Obb.Misto	-	-
Nordfondo Etico Obmisto	-	-
Norvega Sintesimoderato	-	-
Pacto Obiettivo Redd. A	-	-
Pacto Obiettivo Redd. B	-	-
Pioneer Ob. Piu' A Distr	8,345	0,06
Symphonia S Pat. Gl. Red	-	-
Synergia Bil.15	-	-
Total Return Obb.	-	-
Ubi Pra. Port. Prudente	-	-
Valori Resp. Ob. Misto	-	-
Zenit Obb.Cl.I	-	-
Zenit Obb.Cl.R	-	-
OBBL. FLESSIBILI		
Amundi Soluzione Tassi	-	-
Anm Premium-prot.	-	-
Anm Risparmio	-	-
Arca Ced Bond Glob Eur	-	-
Arca Ced.Bo.2015 Alto Po	-	-
Arca Ced.Corp.Bond Ii	-	-
Arca Ced.Corp.Bond Iii	-	-
Arca Ced.Gov.Eu. Bond	-	-
Arca Ced.Gov.Eu.Bond Ii	-	-
Arca Ced.Gov.Eu.Bond Iii	-	-
Arca Cedola Corp.Bond	-	-
Aureo Cash Dynamic	-	-
Bg Focus Obb.	-	-
Bnl Target Return Liquid	-	-
Civ. Forum Iulii Strat A	-	-
Civ. Forum Iulii Strat B	-	-
Consultinvest H.Y.	-	-
Consultinvest Mon.	-	-
Consultinvest Redd.	-	-
Euromob. Total Ret Flex	-	-
Mediolanum Fle Obb Glob	10,145	-0,01
Ritorni Reali	-	-
Symphonia C. Bond Fless.	-	-
Ubi Pra. Active Duration	-	-
Ubi Pra. Tot Ret Pr	-	-
LIQUIDITA' AREA EURO		
Acomea Liquidità	-	-
Agora Cash	5,594	-0,04
Allianz Liquidita' A	-	-
Allianz Liquidita' At	-	-
Allianz Liquidita' B	-	-
Amundi Eonia	-	-
Amundi Liquidita'	-	-
Anm Anima Liquidità	-	-
Anm Fondo Liquidità	-	-
Arca Bt Breve Term.	-	-
Arca Bt-tesoreria	-	-
Aureo Liquidità	-	-
Azimut Garanzia	-	-
Bnl Cash	-	-
Carige Liquidita' Euro A	-	-
Epsilon Cash	-	-
Eurizon F.Tesor.Euro A	-	-
Eurizon F.Tesor.Euro B	-	-
Eurizon Liquidità Cl. A	-	-
Eurizon Liquidità Cl. B	-	-
Euromob. Conservativo	-	-
Fideuram Moneta	-	-
Fondaco Euro Cash	-	-
Gestielle Cash Euro Cl.A	-	-
Gestielle Cash Euro Cl.B	-	-
Nordfondo Liquidità	-	-
Norvega Mon. Cl.A	-	-
Norvega Mon. Cl.B	-	-
Optima Money	-	-
Pacto Tesoreria A	-	-
Pacto Tesoreria B	-	-
Pioneer Liquidita' Euro	5,069	-
Prima Fix Mon. A	-	-
Prima Fix Mon. I	-	-
Prima Fix Mon. Y	-	-
Symphonia S. Monetaria	-	-
Synergia Mon.	-	-
Synergia Tesoreria	-	-
Ubi Pra. Euro Cash	-	-
LIQUIDITA' AREA DOLLARO		
Eurizon F.Tesor.Doll.	-	-
Eurizon F.Tesor.Doll. $	-	-
FONDI FLESSIBILI		
8a+ Latemar	-	-
8a+ Gran Paradiso	-	-
8a+ Monviso	-	-
Abis Flessibile	5,789	-
Aga Absolute Ret.	5,050	-
Agora Selection	4,862	0,06
Agora Valore Prot.	6,322	-0,02
Agoraflex	6,705	-
Alarico Re	-	-
Alkimis Cap Ucits	-	-
Allianz F100 L	-	-
Allianz F100 T	-	-
Allianz F15 L	-	-
Allianz F15 T	-	-
Allianz F30 L	-	-
Allianz F30 T	-	-
Allianz F70 L	-	-
Allianz F70 T	-	-
Amundi Absolute	5,270	-
Amundi Az.Trend	-	-
Amundi Dyn. Allocation	-	-
Amundi Equipe 1	-	-
Amundi Equipe 2	-	-
Amundi Equipe 3	-	-
Amundi Equipe 4	-	-
Amundi Eu Brasile 2016	4,839	-
Amundi Eu Bric Rip 2014	5,351	-
Amundi Eu China Dw	5,826	-
Amundi Eu Cina Ripr 2015	5,141	-
Amundi Eu Cr.Ita 2015	5,000	-
Amundi Eu Dop Opp 2014	5,181	-
Amundi Eu Double Call	5,429	-
Amundi Eu Double Win	5,696	-
Amundi Eu Dowin 2013	4,997	-
Amundi Eu Mat Pr 2015	5,008	-
Amundi Eureka Cina 2015	5,071	-
Amundi Eureka Dragon	6,326	-
Amundi Eureka Or 2015	4,966	-
Amundi Eureka Rip. 2014	5,291	-
Amundi Eureka Rip. 2016	5,133	-
Amundi Eureka Rip.2 2014	5,016	-
Amundi Eureka Sett.2016	4,965	-
Amundi Eureka Usa 2015	4,931	-
Amundi Foeureqop2 2013	4,567	-
Amundi Fogaemeqre 2014	5,061	-
Amundi Fogaemeqre2013	5,031	-
Amundi Fogaeqre2 2013	4,881	-
Amundi For Eu.Eq.Op 2013	4,539	-
Amundi For Gar Due 2013	4,924	-
Amundi For. Gar. Mer. Em	5,706	-
Amundi For. Priv. Div. O	4,972	-
Amundi Forgaeqre 13	4,891	-
Amundi Forgaeqre 14	5,191	-
Amundi Forgarhidiv 14	4,891	-
Amundi Formula Gar.2012	5,060	-
Amundi Formula Gar.2013	4,942	-
Amundi Piu'	-	-
Amundi Premium Power	-	-
Amundi Private Alfa	4,829	-
Amundi Qreturn	-	-
Amundi Soluzione Az.	-	-
Amundi Strategia 95	-	-
Anm Anima Fondattivo	-	-
Anm Flessibile	-	-
Anm Obiettivo Rendimento	-	-
Aqqua	4,892	-
Arca Cap. Gar. Dic 2013	-	-
Arca Cap.Gar. Giu 2013	-	-
Arca Ced.Bo.2015 Alto Po	-	-
Arca Ced.Bond Glob.Eu Ii	-	-
Arca Ced.Corp.Bond Iv	-	-
Arca Ced.Gov.Eu.Bond Iv	-	-
Arca Corporate Bt	-	-
Arca Form Eustoxx 2015	-	-
Arca Rendimento Assol T3	-	-
Arca Rendimento Assol T5	-	-
Aureo Defensive	-	-
Aureo Ff 1cl. Flessibile	-	-
Aureo Finanza Etica	-	-
Aureo Flex Euro	-	-
Aureo Flex It.	-	-
Aureo Flex Opportunity	-	-
Aureo Plus	-	-
Aureo Rendimento Assolut	-	-
Azimut Str. Trend	-	-
Azimut Trend	-	-
Azimut Trend Amer.	-	-
Azimut Trend Europa	-	-
Azimut Trend It.	-	-
Azimut Trend Pacif.	-	-
Banco Posta Extra	-	-
Banco Posta Step	-	-
Banco Posta Trend	-	-
Bancoposta Centopiu'	-	-
Bancoposta Centopiu' 07	-	-
Bg Focus Az.	-	-
Bim Flessibile	-	-
Bnl Target Return Cons.	-	-
Bnl Target Return Dinam	-	-
Bnpp 100% E Piu' Gr Asia	-	-
Bnpp 100% E Piu' Gr Eur	-	-
Bnpp Equipe Attacco	-	-
Bnpp Equipe Centrocampo	-	-
Bnpp Equipe Difesa	-	-
Carige Flessibile Cl A	-	-
Carige Flessibile Piu'	-	-
Consultinvest Alto Div.	-	-
Consultinvest Mercati Em	-	-
Consultinvest Multi Flex	-	-
Consultinvest Plus	-	-
Ec Focus Cap Pro 12/14	-	-
Epsilon Qreturn	-	-
Eurizon F.Gar. 03/13	-	-
Eurizon F.Gar. 2sem06	-	-
Eurizon F.Gar. 2tri07	-	-
Eurizon F.Gar. 3tri07	-	-
Eurizon F.Gar. 4tri07	-	-
Eurizon F.Gar. Isem06	-	-
Eurizon F.Gar. Itri07	-	-
Eurizon F.Garant. 06/12	-	-
Eurizon F.Garant. 09/12	-	-
Eurizon F.Garant. 12/12	-	-
Eurizon F.Profilo Din.	-	-
Eurizon F.Profilo Moder.	-	-
Eurizon F.Profilo Prud.	-	-
Eurizon F.Rend.Ass 2anni	-	-
Eurizon F.Rend.Ass 3anni	-	-
Eurizon F.Rend.Ass 5anni	-	-
Eurizon Obiettivo Rend	-	-
Eurizon Team 1 Cl A	-	-
Eurizon Team 1 Cl G	-	-
Eurizon Team 2 Cl A	-	-
Eurizon Team 2 Cl G	-	-
Eurizon Team 3 Cl A	-	-
Eurizon Team 3 Cl G	-	-
Eurizon Team 4 Cl A	-	-
Eurizon Team 4 Cl G	-	-
Eurizon Team 5 Cl A	-	-
Eurizon Team 5 Cl G	-	-
Euromob. Real Assets	-	-
Euromob. Strategic Flex	-	-
Euromob. Tot. Ret. Flex	-	-
Federico Re	-	-
Flex Dinam E	-	-
Flex Growth E	-	-
Fms-absolute Ret.	-	-
Fondaco Global Opport.	101,518	-
Fondersel Duemila	94,167	-
Fondit Flexib Dynamic R	6,328	-
Fondit Flexib Dynamic T	6,357	-
Fondit. Flex Multi R	9,545	-
Fondit. Flex Multi T	9,631	-
Fondit. Flexib Growth R	8,845	-
Fondit. Flexib Growth T	8,935	-
Fondit. Flexib Income R	8,464	-
Fondit. Flexib Income T	8,514	-
Fondit. Flexib Opp R	7,773	-
Fondit. Flexib Opp T	7,831	-
Formula 1 Alpha Plus 20	-	-
Formula 1 Conservative	-	-
Formula 1 High Risk	-	-
Formula 1 Low Risk	-	-
Formula 1 Risk	-	-
Gestielle Brasile	-	-
Gestielle Ga Plus	-	-
Gestielle Harmonia Dinam	-	-
Gestielle Harmonia Mod.	-	-
Gestielle Harmonia Viv.	-	-
Gestielle Total Return	-	-
Gestielle Tr Ob Piu'	-	-
Gestielle Tr Ob Piu' Ii	-	-
Gestielle Tr Ob. Cedola	-	-
Gestielle Tr Ob.Piu' Val	-	-
Gestnord Asset Allocatio	-	-
Igm Fdf Flessibile Cl.A	-	-
Igm Fdf Flessibile Cl.B	-	-
Interf.System Evolution	10,265	-
Interfund System 100	9,641	-
Interfund System 40	11,206	-
Interfund System Flex	10,413	-
Intra Assoluto	-	-
Intra Flessibile	-	-
Investitori Flessibile	-	-
Italfor. Glob Tot Ret	18,220	-
Kairos Global	5,734	-0,21
Kairos Income	6,697	-
Kairos Small Cap	9,390	0,03
Leonardo Trend	-	-
M.Gestion Trend Global	-	-
Macro F.O.	-	-
Mc G.Fdf Flx Low Vol A	-	-
Mc G.Fdf Flx Low Vol B	-	-
Mc G.Fdf Flx.Highvol. A	-	-
Mc G.Fdf Flx.Highvol. B	-	-
Mc G.Fdf Flx.Med.Vol. A	-	-
Mc G.Fdf Flx.Med.Vol. B	-	-
Mediolanum Fle Strateg.	6,337	-0,03
Mediolanum Fles. Ita.	16,524	-0,11
Mediolanum Fles.Glo.	14,280	0,11
Nextam Part. Flessibile	-	-
Nordest Sic	4,070	-
Norvega Flessibile Cl.A	-	-
Norvega Flessibile Cl.B	-	-
Norvega Rendimento Cl.A	-	-
Norvega Rendimento Cl.B	-	-
Open Fund Rit. Ass. Var2	-	-
Open Fund Rit.Ass Var4	-	-
Pacto Obiettivo Rend A	-	-
Pacto Obiettivo Rend. B	-	-
Parit. Orchestra	-	-
Pioneer Target Controllo	5,425	0,09
Pioneer Target Equilibri	5,427	0,06
Pioneer Target Sviluppo	22,693	0,04
Primastrat Eu Pmi Alpo	-	-
Primastrat A-rt 100 A	-	-
Primastrat A-rt 100 Y	-	-
Primastrat A-rt 200 A	-	-
Primastrat A-rt 200 Y	-	-
Primastrat A-rt 50 Y	-	-
Primastrat A-rt50 A	-	-
Primastrat Eu Altopot A	-	-
Primastrat Eu Altopot Y	-	-
Primastrat Eu Pmi Alpo A	-	-
Primastrat It Altopot A	-	-
Primastrat It Altopot Y	-	-
Profilo Best Funds	-	-
Profilo Elite Flessibile	-	-
Sofia Flex	-	-
Soprarno 0 Rit. Ass 6 A	5,122	-
Soprarno 0 Rit. Ass. 6 B	-	-
Soprarno 1 Rit. Ass 5 A	5,143	-
Soprarno 1 Rit. Ass. 5 B	5,174	-
Soprarno Az.Glob B	3,812	-
Soprarno Global Macro A	4,862	-
Soprarno Global Macro B	4,923	-
Soprarno Inflaz. 1,5% B	5,471	-
Soprarno Inflaz.1,5% A	5,437	-
Soprarno Relat Value A	5,295	-
Soprarno Relat. Value B	5,359	-
Symphonia C. Asia Fless.	-	-
Symphonia C. It. Fless.	-	-
Symphonia S. Fortissimo	-	-
Synergia Total Return	-	-
Total Return	-	-
Ubi Pra. Active Beta	-	-
Ubi Pra. Alpha Equity	-	-
Ubi Pra. Tot. Ret. Din.	-	-
Ubi Pra.Tret.Mod.To A	-	-
Ubi Pra.Tret.Mod.To B	-	-
Unibanca Plus	-	-
Volterra Dinamico	-	-
Volterra Tr Glob.	-	-
Zenit Absolute Ret. Cl.I	-	-
Zenit Absolute Ret. Cl.R	-	-
Zenit Zerocento Fdf	-	-
ALTRI		
Bpn Un Futur	2,940	0,68
Bpn Un Overl	5,590	-
Cu Vita Allegro	4,480	0,45
Cu Vita Andante	6,760	-
Cu Vita Balanced	5,440	-0,18
Cu Vita Eb $ Bond	5,340	0,56
Cu Vita Eb Dutch Eq	3,220	-0,62
Cu Vita Eb Emu Bond	7,310	-0,27
Cu Vita Eb Eur.Eq	3,970	-0,75
Cu Vita Eb I.T.Fund	1,300	1,56
Cu Vita Eb Jap.Eq	2,370	-
Cu Vita Eb Nam. Eq	2,730	0,74
Cu Vita Eurofin. Eq	3,920	-
Cu Vita Europe Click	29,350	-
Cu Vita European Eq	5,870	-0,68
Cu Vita Global Bond	5,210	-
Cu Vita Global Eq	5,080	-0,78
Cu Vita Jap. Click	27,030	-
Cu Vita Mosso	5,310	0,19
Cu Vita Plus	10,986	-0,1
Cu Vita Prestige Eq	4,950	-0,4
Cu Vita Pro. 70	5,670	-0,35
Cu Vita Pro. 80	5,720	-0,17
Cu Vita Pro. 90	5,750	-0,17
Cu Vita Pro. Eq	10,890	-
Cu Vita Tech.Eq	2,070	0,49
Ina Val Att	4,157	-0,14
Ina Val Est	1,136	0,35
Nis Strategic 1	27,860	-
Nv Ina Va At	8,060	-0,17
Rea Bil.Agg	6,695	0,03
Rea Bil.Att	8,818	-0,14
Rea Cap Eu	12,894	-0,39
Rea Imp Em	14,921	-1,41
Rea Imp It	7,262	0,95
Rea Imp Mon	7,146	0,04
Rea L Equ	9,542	0,22
Rea L Futuro	7,831	0,46
Rea L Gar	9,233	-0,31
Rea Obb.	12,094	-0,4
Rea Trasf.	9,726	0,01
Reale Dinamica Prot.	13,204	-0,5
Sai Alfa2000	4,710	-0,21
Sai Beta2000	4,650	-0,21
Sai Omeg2000	7,210	-0,28
Sai Quota	20,330	-

TITOLI DI STATO

Titoli	Ultimo	Prec.
BTP 01/11/11 1,9%	100,550	100,550
BTP 15/03/11 3,5%	100,850	100,829
BTP 15/09/11 3,75%	101,922	101,917
BTP 01/02/11 3,75%	100,634	100,648
BTP 01/09/11 4,25%	102,214	102,246
BTP 01/08/11 5,25%	102,816	102,816
BTP 15/09/12 1,85%	102,979	102,915
BTP 15/12/12 2%	99,938	100,027
BTP 01/07/12 2,5%	100,959	101,015
BTP 01/03/12 3%	101,645	101,594
BTP 15/04/12 4%	103,045	103,099
BTP 15/10/12 4,25%	104,265	104,328
BTP 01/02/12 5%	103,926	103,972
BTP 01/06/13 2%	99,374	99,512
BTP 01/11/13 2,25%	99,606	99,700
BTP 15/12/13 3,75%	104,016	104,084
BTP 01/08/13 4,25%	105,309	105,394
BTP 15/04/13 4,25%	104,848	104,919
BTP 01/02/13 4,75%	105,737	105,863
BTP 15/09/14 2,15%	103,966	103,889
BTP 01/06/14 3,5%	103,161	103,213
BTP 01/08/14 4,25%	105,821	105,916
BTP 15/04/15 3%	100,868	100,944
BTP 15/06/15 3%	100,677	100,727
BTP 01/08/15 3,75%	104,101	104,156
BTP 01/02/15 4,25%	106,105	106,216
BTP 01/08/16 3,75%	104,040	104,058
BTP 15/09/17 2,1%	102,092	102,008
BTP 01/02/17 4%	104,893	104,904
BTP 01/08/17 5,25%	111,920	111,945
BTP 01/02/18 4,5%	107,173	107,195
BTP 01/08/18 4,5%	106,794	106,769
BTP 15/09/19 2,35%	102,616	102,448
BTP 01/02/19 4,25%	104,622	104,563
BTP 01/09/19 4,25%	103,998	103,972
BTP 01/03/19 4,5%	106,213	106,132
BTP 01/09/20 4%	101,248	101,174
BTP 01/03/20 4,25%	103,547	103,455
BTP 01/02/20 4,5%	105,675	105,545
BTP 15/09/21 2,1%	98,876	98,815
BTP 01/08/21 3,75%	99,308	99,158
BTP 01/03/21 3,75%	98,867	98,782
BTP 15/09/23 2,6%	102,864	102,776
BTP 01/08/23 4,75%	105,748	105,712
BTP 22/12/23 8,5%	151,000	151,000
BTP 01/11/23 9%	147,242	147,179
BTP 01/03/25 5%	106,926	106,911
BTP 01/03/26 4,5%	100,938	100,802
BTP 01/11/26 7,25%	131,230	130,830
BTP 01/11/27 6,5%	122,716	122,538
BTP 01/11/29 5,25%	108,388	108,213
BTP 01/05/31 6%	117,269	117,200
BTP 01/02/33 5,75%	114,674	114,508
BTP 01/08/34 5%	105,091	104,822
BTP 01/02/37 4%	90,630	90,384
BTP 15/09/35 2,35%	102,526	101,691
BTP 01/08/39 5%	104,731	104,370
BTP 01/09/40 5%	104,325	103,984
BTP 15/09/41 2,55%	99,517	99,021
CCT 01/12/10 T.V.	100,053	100,053
CCT 01/11/11 T.V.	99,967	99,964
CCT 30/06/11 T.V.	99,142	99,123
CCT 01/05/11 T.V.	100,096	100,097
CCT 01/03/12 T.V.	99,718	99,736
CCT 01/11/12 T.V.	99,452	99,481
CCT 31/08/12 T.V.	96,457	96,516
CCT 01/07/13 T.V.	98,882	98,937
CCT 01/03/14 T.V.	98,237	98,333
CCT 01/12/14 T.V.	97,814	97,863
CCT 01/09/15 T.V.	97,049	97,152
CCT 15/12/15 T.V.	100,358	100,430
CCT 01/07/16 T.V.	96,461	96,514
CCT 01/03/17 T.V.	96,071	96,027
CCT 15/10/17 T.V.	100,119	100,207
CTZ 31/03/11 Z.C.	99,531	99,530
CTZ 30/09/11 Z.C.	98,635	98,653
CTZ 29/02/12 Z.C.	97,659	97,674
CTZ 30/04/12 Z.C.	97,259	97,287

OBBLIGAZIONI CONV.

Titoli	Ultimo	v. %
Arkimedica 07-12 5%	98,57	-0,28
B.P.E.Rom. 06-12 3,7%	102,02	0,00
B.P.E.Rom. 10-15 4%	107,21	-0,19
Bca Carige 03-13 1,5%	111,12	0,00
Bca Carige 10-15 4,75%	105,78	-0,14
Bco Popolare 10-14 4,7	109,20	0,17
Beni Stabili 06-11 2,5	99,95	0,08
Bim 05-15	90,15	-0,20
Cape L.I.V.E. 09/14 5%	86,00	0,00
Cogeme 09-14	95,79	0,48
Cr.Valt. 10-14 4,25%	101,06	-0,02
Sias 05-17 2,625%	94,42	-0,14
Snia 05-10 3%	78,00	0,00
Sopaf 07-12 3.875%	66,38	-1,33
Ubi Banca 2013 5,75%	106,29	0,01
Vittoria Ass. 01-16 5,	142,59	0,00

GIOVEDÌ COMITATO ESECUTIVO

MENTRE IL GRUPPO TRIESTINO SI AVVIA A RIDISEGNARE IL PROPRIO ASSETTO

Generali, parte il toto-nomine per il country manager

Fra i nomi che circolano Paolo Vagnone, Mario Greco, Alessandro Santoliquido, Massimo Michaud

di SERGIO CARLIN

MILANO Generali, riorganizzazione alla fase due. Dopo aver varato il nuovo assetto di governance ad aprile con la nomina di Giovanni Perissinotto a Group Ceo e l'affidamento a Sergio Balbinot della gestione operativa del business assicurativo e riassicurativo, la compagnia si prepara a ridisegnare nuovamente il proprio assetto sulla base dei suggerimenti forniti dal piano della Boston Consulting, società di consulenza di primario standing incaricata dal presidente Cesare Geronzi, subito dopo la propria elezione, di rivedere l'intera organizzazione per renderla più efficiente.

"Stiamo curando una revisione organizzativa", aveva ricordato infatti lo stesso presidente delle Generali poco più di 10 giorni fa, di fronte ai dipendenti della sede di Mogliano Veneto. "Revisione che mira proprio a valorizzare il ricco patrimonio di risorse umane, a migliorarne l'efficienza e ad accelerare le procedure decisionali nell'interesse, innanzitutto, della nostra clientela, a cominciare dalla contrazione dei tempi di risposta". "A breve – aveva concluso Geronzi – valuteremo i primi risultati dell'analisi e inizieremo a progettare le conseguenze in termini di organizzazione funzionale".

Paolo Vagnone

Mario Greco

Raffaele Agrusti

Il momento è arrivato e, stando alle voci confermate al Piccolo da fonti interne, giovedì Perissinotto presenterà il piano di riassetto al comitato esecutivo che si terrà a Roma.

Appuntamento che, oltretutto, servirà anche a preparare il consiglio di amministrazione che si riunirà una settimana dopo, a Trieste però, e che avrà in primis all'ordine del giorno i conti del terzo trimestre. La fase due del riassetto dovrebbe prevedere l'introduzione di un "international management board".

Comitato internazionale che, nell'ottica di una nuova fase di espansione all'estero della compagnia (ci sono diversi dossier sul tavolo) anche grazie alla progressiva ripresa economica, dovrà trasferire nei mercati dove Generali è presente le decisioni adottate dal Cda. Accorciando di fatto così la distanza fra il quartier generale e le aree estere di operatività.

Ma da chi sarà composto il nuovo organismo che assumerà quindi un ruolo piuttosto centrale nella gestione del business assicurativo?

Oltre alle prime linee, ovvero presidente, vicepresidenti e il duo Balbinot-Perissinotto, ci saranno i country manager dei principali mercati di riferimento del Leone.

E cioè Dietmar Meister per la Germania, Claude Tendil per la Francia e Ladislav Bartonicek, amministratore delegato di Generali-Ppf, il braccio operativo della compagnia, con sede a Praga, nel mercato europeo centro-orientale.

In attesa, poi, di riprendere la crescita sul fronte estero e immobiliare, il Leone dovrà poi nominare anche il country manager per l'Italia, figura a cui Perissinotto, secondo quanto fatto sapere dallo stesso vertice prima dell'estate, vuole affidare la responsabilità del business nel nostro Paese (circa il 30% del totale).

Molto difficile che il nome possa uscire fuori già dalle prossime riunioni del top management mentre resta valida la scadenza della fine dell'anno come termine prefissato per l'elezione della nuova figura. Rebus per la cui soluzione la compagnia sta vagliando sia la strada esterna che quella interna.

Se fra i papabili, già appartenenti al gruppo, si fanno i nomi dei possibili massimi Raffaele Agrusti, attuale Cfo, e fra quelli che Generali potrebbe arruolare all'esterno ci sono in pole position Paolo Vagnone, ex a.d. di Ras dirottato oggi al private equity, Alessandro Santoliquido, attuale direttore generale di Sara Assicurazioni, e Massimo Michaud, ex Axa Italia, Aviva e Allianz.

Nel parterre di Piazza Affari, inoltre, è circolato ultimamente anche il nome di Mario Greco, in passato numero uno di Ras e ora, dopo una breve parentesi in Eurizon, alla guida della divisione Danni di Zurich Financial Services.

Borse deboli

MERCATI

Il dollaro ancora debole Nuovo balzo dell'oro

Le Borse restano volatili in attesa della riunione Fed

ROMA Il dollaro resta sotto pressione sui mercati valutari internazionali in attesa delle elezioni di midterm e scontando il sempre più probabile intervento della Federal Reserve sui Titoli di Stato per ridare slancio all'economia a stelle e strisce. Lo yuan intanto continua a calare contro il biglietto verde, nonostante gli impegni presi all'ultimo G20 e contemporaneamente riprendono a salire i prezzi dei metalli, con l'oro che supera di nuovo i 1.360 dollari l'oncia e l'argento che schizza ai massimi da 30 anni a questa parte a 25,055 dollari l'oncia.

«Il fatto che la Fed si appresti a varare un nuovo programma di allentamento monetario pesa enormemente sulle quotazioni del dollaro sui mercati», spiegano gli analisti, stimando che col nuovo giro di quantitative easing, l'Istituto centrale Usa, che si riunirà domani e dopodomani, dovrebbe comprare tra gli 80 e i 100 miliardi di titoli al mese.

Nei confronti della valuta del Sol Levante, la divisa statunitense è scesa nel corso della seduta fino a 80,22 yen, la quotazione più bassa da 15 anni a questa parte, prima di risalire a 80,77 grazie all'andamento migliore del previsto del comparto manifatturiero Usa. L'indice Ism a ottobre è infatti salito a sorpresa a 56,9 punti da 54,4 di settembre. E sulla scia degli stessi dati il dollaro ha recuperato terreno contro la moneta unica salendo a 1,3880 per euro sul finire degli scambi in Europa, dopo aver toccato sempre nel corso della seduta 1,4011, il livello più basso dal 25 ottobre scorso. L'euro aveva chiuso gli scambi venerdì scorso a New York a 1,3947 dollari.

Ieri è stata una seduta volatile in Europa per le Borse che si chiude in terreno positivo dopo i dati sul settore manifatturiero e la spesa edilizia negli Usa migliori delle attese. I mercati restano in attesa della riunione, oggi e domani, del Federal Open market Committee della la Federal Reserve, da cui il mercato si attende decisioni su nuove misure di stimolo. Intanto il crac di Ambac Financial, la società americana di assicurazione di bond, riaccende i timori sul debito e, commentano gli operatori, vengono messe sotto pressioni le banche più fragili. Il mercato obbligazionario non dà però segnali di preoccupazioni e, in particolare in Italia, c'è solo un lieve allargamento dello spread, appena più significativo in Portogallo e Irlanda.

"Bad company" per Hypo Group

Piano di risanamento all'esame del governo. In sei mesi perdite per 499 milioni

di MARCO DI BLAS

KLAGENFURT Hypo Group Alpe Adria assomiglia sempre di più a un pozzo senza fondo. La holding bancaria carinziana, nazionalizzata alla fine dello scorso anno per evitarne il fallimento, ha totalizzato perdite nel primo semestre per 499 milioni, e già si affacciano nuovi problemi: crediti che improvvisamente si scoprono inesigibili; investimenti immobiliari che non si riescono a collocare, se non a prezzi di svendita. Gli esempi non si contano. In presenza di 8,3 miliardi di cosiddetti "non performing loans", il management ha predisposto una soluzione di emergenza, che il 13 ottobre è stata presentata al ministero delle Finanze. Si tratta di un documento riservato, di cui ora ha dato notizia il mensile economico "Trend".

Il progetto prevede la costituzione di una "bad company", cui andrebbero trasferiti tutti i rapporti in sofferenza di Hypo Group, per un volume di 1,5 miliardi. La "NewCo", così viene chiamata nel progetto, acquisterebbe questi rapporti pagandoli a Hypo Group al loro valore di inventario e lo Stato se ne assumerebbe la garanzia per il valore corrispondente. Nei prossimi anni, naturalmente, la "NewCo" cercherebbe di far fruttare al meglio questi rapporti, ma, qualora non riuscisse a farlo, la differenza se la accollerebbe lo Stato, cioè i contribuenti austriaci.

La sede di Hypo Group

Quali le ragioni di questa soluzione? Non sarebbe sufficiente una garanzia dello Stato a favore di Hypo Group? No, perché una società ad hoc deve sottostare a meno prescrizioni circa il capitale rispetto a un istituto bancario e potrebbe procedere con più efficacia al recupero delle risorse (per esempio, attendendo migliori condizioni di mercato nella vendita di un immobile).

Negli ultimi 15 anni di operatività in 12 Paesi, il portafoglio crediti di Hypo Group ha raggiunto i 30 miliardi, di cui attualmente il 28% risulterebbero inesigibili. Al momento della nazionalizzazione, questi ammontavano a poco meno di 7 miliardi, ma già ora si è aggiunto un altro miliardo. Nell'analisi dei conti del gruppo stilata da Pricewaterhouse Coopers si ha l'impressione di una concessione di crediti a piene mani, senza alcun criterio di affidabilità e redditività. PwC cita esempi di impianti a biodiesel in Germania, centri commerciali in Slovenia, grattacieli a Belgrado, il villaggio turistico Skiper di Punta Salvore, il Blok 67 a Belgrado, lo Snow Park di Wittenburg nel Mecklenburgo.

Accanto alle sofferenze, che spuntano ogni giorno, resta poi la spada di Damocle dell'Ue, che entro la metà del 2011 dovrebbe approvare gli aiuti concessi dal governo austriaco. Bruxelles pone la condizione di un ridimensionamento del volume di affari della holding. Uno dei primi passi dovrebbe essere la cessione di Hypo Bank Italia, che concorre per circa il 10% al bilancio del gruppo. "La controllata italiana – afferma Johannes Ditz, presidente del consiglio di sorveglianza – si può collocare facilmente sul mercato". Ma Gottwald Kranebitter, amministratore delegato, frena: tra le tante cose che non vanno, Hypo Italia è una delle poche che funziona. Peccato darla via.

INDAGINE DELLA CGIA

Imprese italiane, in media debiti per 180 mila euro

di NICOLA COMELLI

TRIESTE Circa 180mila euro. A tanto ammontava l'indebitamento medio delle imprese italiane a fine 2009. Il dato è stato fornito dalla Cgia di Mestre che, tra il 1999 e il 2009, ha registrato un aumento dell'esposizione – sempre a livello nazionale – del 93,6%. L'escursione tra i valori minimi e massimi è molto ampia, a seconda dei diversi territori. La provincia che registra i debiti maggiori per singola impresa (al 31 dicembre dello scorso anno), ad esempio, è Milano, con oltre 418mila euro. Chiude Sassari, con poco più di 55mila euro.

Divaricazioni che, seppure in modo meno marcato, si ripetono anche nel Friuli Venezia Giulia. Le aziende maggiormente esposte sono quelle triestine: 208.168 euro di esposizione ciascuna, per un aumento percentuale di 5,2 punti fatto segnare tra 2008 e 2009. Le realtà produttive udinesi, invece, risultano indebitate mediamente per 170mila euro, con un decremento del 4,1% nello stesso periodo di tempo.

Nel mezzo ci sono Gorizia (175.447 euro, -1%) e Pordenone (190.104 euro, -3,4%). In tutti i casi, comunque, negli ultimi dieci anni l'esposizione anche in regione è cresciuta notevolmente, seppure meno rispetto a quanto registrato dalla Penisola nel suo complesso: Trieste +95,2%, Udine +83,6%, Gorizia +80,2%, Pordenone +59,8%.

Operaio al lavoro

Per quanto riguarda il resto del Nordest, la classifica è guidata Bolzano con 296mila euro di debiti per impresa; seguono Trento e Vicenza, con 262mila euro, poi Treviso (245mila), Verona (224mila), Padova (198mila) Venezia (196mila), Belluno (175mila) e Rovigo (118mila). "Tra le tante ragioni che spiegano questa impennata – dice Giuseppe Bortolussi, segretario della Cgia - un ruolo determinante l'ha avuto l'aumento dei ritardi nei pagamenti avvenuto in questi ultimi anni.

Un'operazione, quella effettuata da moltissimi committenti, che ha costretto tantissime piccole imprese a ricorrere a prestiti bancari per fare fronte alle quotidiane scadenze". In termini assoluti l'esposizione del sistema bancario a dicembre 2009 risultava essere pari a 933 miliardi.

La cifra, tra 2009 e 2008, si è ridotta di circa il 2% per il duplice effetto determinato dalla stretta creditizia decisa dagli istituti e per la riduzione di richieste di prestito da parte delle imprese. Per quanto riguarda le grandi imprese, la Cgia rileva che la quota di investimenti realizzati nel settore immobiliare è risultata essere superiore di circa 2 volte e mezza (in valore assoluto pari a 237,58 mld euro) rispetto a quelli compiuti in macchinari e attrezzature varie (97,27 mld di euro). Tra il 2000 e il marzo del 2009 i primi sono aumentati del 104,1% e i secondi solo del 13,4%, mentre l'inflazione, sempre nello stesso periodo di tempo, è salita del +21,5%.

"Le grandi imprese hanno privilegiato in larga misura l'investimento di natura speculativa - osserva Bortolussi - trascurando invece di investire nell'innovazione di processo per migliorare la competitività e divenire quindi più concorrenziali sul mercato domestico e quello internazionale".

IL BILANCIO
SIAMO A METÀ MANDATO

Il programma elettorale è ben lontano dal completamento: ecco cosa manca

Le quattro incompiute di Renzo Tondo

Costi della politica, salute, enti locali e commercio le riforme in sospeso

di MARTINA MILIA

UDINE Incassa le compartecipazione sulle pensioni, annovera una legge regionale sulla sicurezza cara alla Lega Nord, spinge sull'acceleratore in materia di infrastrutture, sulle politiche della casa, su quelle a favore delle famiglie e in materia di turismo, ma si incaglia su obiettivi che nell'aprile 2008 sembravano prioritari: il taglio ai costi della politica, il nuovo statuto di autonomia, la riforma della sanità. Dopo due anni e mezzo di governo, la maggioranza di Renzo Tondo deve fare i conti con un programma elettorale che, su alcune materie, rischia di rimanere il libro dei sogni. Trascurando le politiche economiche e del lavoro che hanno subito una ricalibratuta in corso d'opera per far fronte alla crisi, ci sono alcuni punti sui quali le resistenze maggiori si registrano, di volta in volta, da parti della maggioranza, la stessa che ha sottoscritto l'intesa di governo.

COSTI POLITICA. Il programma poneva tra gli obiettivi quello di preferire «l'attribuzione dell'incarico di assessore a Consiglieri eletti per diminuire il numero degli amministratori regionali» – ma gli esterni attualmente sono sette su dieci – e soprattutto annunciava che «entro sei mesi dalla data di insediamento del nuovo Consiglio regionale sarà presentato un progetto di legge contenente ulteriori misure di contenimento, anche in relazione alle attribuzioni spettanti ai Consiglieri regionali». Dopo due anni mezzo, però, al di là di tante proposte per ridurre i costi della politica, il consiglio non è andato.

La riduzione delle indennità, che partirà da gennaio, arriva su input di Roma mentre le ipotesi di allungare l'età "pensionabile", di ridurre i consiglieri e simili, sono affidate alle buone intenzioni.

SANITÀ. La sfida più grande, quella che non è riuscita alla giunta Illy e che deve affrontare le forche caudine anche nell'era tondiana, è la riforma del sistema sanitario. «Le aziende sanitarie territoriali, le aziende ospedaliere e ospedaliero- universitarie e gli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico sono autonome ma vanno riorganizzate nelle loro funzioni di direzione, in questi anni di fatto troppo autoreferenziali rispetto agli assetti interni – recitava il programma - soprattutto in relazione alla necessità di ricreare dei climi organizzativi aziendali positivi e orientati all'attuazione dei mandati aziendali, presupposto indispensabile per l'efficienza delle strutture». Sui principi tutti d'accordo: «Andranno altresì ridefinite le funzioni di ciascun presidio – prosegue il programma - in relazione agli effettivi bacini di utenza e con la salvaguardia della presenza delle funzioni stesse negli ospedali di rete, in quanto presidio di tutela salute irrinunciabile per il territorio». Peccato che dalla teoria alla pratica – e le barricate contro la riorganizzazione avanzata in queste settimane dall'assessore Kosic lo dimostrano – la distanza sembri incolmabile.

ENTI LOCALI. In materia di enti locali il programma parla di un «fondo di sostegno agli investimenti» da ripartire «secondo idonei parametri oggettivi su base pluriennale», del «riequilibrio dei poteri a livello di singola istituzione locale tra organi monocratici (sindaci, presidenti) e organi collegiali (giunte, consigli) con una riconsiderazione del ruolo e delle attribuzioni degli amministratori», del «superamento dei consigli di circoscrizione con la possibilità di attribuzione della funzione di referente specifico di parte del territorio locale ai consiglieri comunali». Su quest'ultimo punto, però, il consiglio (in modo trasversale) ha fatto le barricate ed è prossima all'approvazione una norma per salvare – secondo formula discrezionale – la possibilità di nominare circoscrizioni.

COMMERCIO. Anche le riforme attuate rischiano di tornare in forse. Un esempio? Quella sul commercio. Il programma annunciava la necessità di riconsiderare «la regolamentazione delle aperture domenicali, con l'obiettivo di massimo 20 domeniche comprese quelle di dicembre». Il consiglio è arrivato alla faticosa mediazione di 29 domeniche, ma l'assedio alla legge prosegue da mesi e potrebbe portare a una decisione che va in opposta direzione rispetto a quella indicata nel programma elettorale.

TAGLI MANCATI

Il programma prevedeva di attribuire le cariche di assessore ai consiglieri ma sette su dieci oggi sono nominati all'esterno

APERTURE DOMENICALI

L'assedio alle norme sul tetto delle 20 giornate all'anno continua da mesi per ribaltarne l'indirizzo

Il presidente della giunta regionale Renzo Tondo (Pdl)

RESISTENZE DELLA MAGGIORANZA, DDL FERMO DAL GENNAIO

Cultura, la legge nel cassetto

UDINE Nella lista delle cose da fare, lista che rischia di trasformarsi nel libro dei sogni, ci sono poi la riforma della pianificazione territoriale, la nuova legge sull'immigrazione, la riforma della cultura. In materia di pianificazione e immigrazione l'attuale maggioranza ha cancellato le legge promnosse dalla maggioranza di centro sinistra, ma il vuoto normativo non è stato ancora completamente colmato. Quanto alla cultura, la riforma è stata preparata e ricalca le intenzioni del programma ovvero quella di assegnare "il ruolo di motore per le politiche culturali alle Province, quali istituzioni rappresentative di una area vasta culturalmente e linguisticamente omogenea" e di riservare all'intervento della Regione "esclusivamente neiconfronti dei soggetti che svolgono attività di rilievo regionale, con azioni pluriennali". La riforma, contenuta nel ddl 98 depositato lo scorso gennaio, giace nel cassetto. A bloccarla ancora una volta le resistenze di parte della maggioranza. Dulcis in fundo – anche se nel programma figura tra i primi punti – c'è l'approvazione del nuovo statuto di autonomia. "Successivamente allo svolgimento delle elezioni politiche – diceva a tal proposito il programma - , l'obiettivo andrà perseguito, ricercando la convergenza più ampia sui contenuti, con una sinergia tra Consiglio regionale e Parlamentari, essendo lo Statuto regola fondante dell'autonomia regionale". (m. mi.)

EVITATI SACRIFICI NELL'AREA VENEZIA GIULIA

La sanità dà utili per 3,5 milioni di euro ma i fondi vanno a Udine e Pordenone

Kosic rassicura: cancellati i tagli ai nosocomi di Gorizia e Trieste «Il documento c'era ma non esiste più»

di MARCO BALLICO

UDINE «Quel documento c'era ma non esiste più». Vladimir Kosic conferma che l'ipotesi di tagliare 35 milioni in 10 anni alla sanità di Trieste e Gorizia è definitivamente archiviata. All'Area vasta della Venezia Giulia «non si toglierà un solo euro il prossimo anno». Soldi in più, invece, per Udine e Pordenone, un totale di 3,5 milioni di euro »ricavati dagli utili del 2009».

LO STOP. È stato Tondo, «ma io non ero certo silente», ricostruisce l'assessore regionale alla Salute, a stoppare lo spostamento delle risorse, 35 milioni appunto, dall'area giulianoisontina al territorio friulano. «Il presidente e io - spiega Kosic - abbiamo condiviso l'opportunità di non dare corso a quell'ipotesi di lavoro, una delle tante, perché, avendo a disposizione dati aggiornati in tempo reale, le proiezioni nel tempo perdono di attendibilità».

SERVIZI E BISOGNI. Pensa a servizi «secondo i bisogni dei cittadini», Kosic. E sottolinea «che i bisogni cambiano, sono diversi oggi da un anno fa, non li possiamo prevedere prima». Di qui la necessità di spalmare le risorse «di volta in volta» tenendo conto dei tantissimi indicatori a disposizione, «quelli che fanno pesare diversamente la popolazione di Trieste e Gorizia rispetto a quella di Udine e Pordenone e ci rafforzano negli obiettivi da perseguire: le risorse vanno portate verso l'alto e non verso il basso per garantire, come precisato nel Piano socio-sanitario e nelle linee di gestione 2011, qualità e sicurezza».

LE RISORSE. Niente tagli, dunque, a Trieste e Gorizia. E soldi in più a Udine (1,7 milioni) e a Pordenone (1,8 milioni), risorse ricavate «all'interno, dagli utili dell'anno scorso: contavamo 11 milioni poi ridotti per i finanziamenti extra-tetto su prestazioni cardiochirurgiche, cataratta e protesi d'anca - puntualizza l'assessore -, ma ne restano comunque 8 cui attingere in un quadro di ristrettezza che, anche per il blocco dei contratti, non ci farà chiedere un euro in più in Finanziaria rispetto al 2010». Nella scorsa manovra il sistema finanziario regionale fu finanziato per 2 miliardi 158mila euro, di cui 750 milioni all'Area vasta di Trieste e Gorizia, 656 milioni a Udine, 425 milioni a Pordenone.

GLI INPUT. «Aumentiamo dove non c'era abbastanza - prosegue Kosic -, lasciamo invariate le risorse dove si può spendere meglio. Nel segno dell'equità». Spendere meglio ma come? «I direttori generali saranno chiamati ad adeguare, con un' opportuna riorganizzazione, i servizi ai bisogni che mutano per definizione, a investire su qualità e sicurezza, a riequilibrare le dotazioni di organico. In questo modo risponderemo anche alle eventuali, legittime domande della Corte dei conti, se non della Procura».

IL VERTICE. In settimana, venerdì, riprende intanto il confronto tra Kosic e il Pdl sulle linee di gestione 2011. L'assessore è intenzionato a tener duro sulle sue posizioni che ritiene essere già state condivise con la politica nella stesura del Piano socio-sanitario 2010-2012. E a difendere dunque la chiusura dei punti nascita di Gorizia e Latisana e il riassetto degli ospedali di Cividale, Gemona, Maniago e Sacile.

MEDIAZIONI. Dall'altra parte c'è però un partito che esprime punti di vista anche territoriali e che si batterà per difendere strutture locali che vengono ritenute funzionali ed efficienti. Non a caso il capogruppo del Pdl Isidoro Gottardo ha invitato Kosic a cercare una composizione e non una frattura. Perché, tanto più in sanità, «le mediazioni sono necessarie».

L'assessore Kosic (Sanità)

> I bisogni sono cambiati e dobbiamo pensare i servizi secondo le esigenze dei cittadini. Da qui lo stop della giunta

PROMEMORIA

Il Comune rende noto che fino al 31 marzo il Civico Aquario marino osserverà l'orario invernale con apertura dalle 9 alle 13, tutti i giorni, tranne il lunedì e festivi. In occasione della festività di domani, San Giusto, l'Aquario sarà comunque aperto in via straordinaria dalle 9 alle 13.

Per consentire il riordino del patrimonio bibliografico e documentale, la sala studio dell'Archivio Generale, in via Punta del Forno 2, resterà chiusa al pubblico nelle giornate da oggi a venerdì compreso. Sospeso anche il servizio reference.

ARREDO URBANO

DALLE FONTANE AGLI EDIFICI STORICI

di MADDALENA REBECCA

Il recupero della testa del moro divelta nel 2008 dalla fontana dei quattro continenti in piazza Unità; Adriano Dugulin, direttore dei Civici musei; la statua di Svevo in piazza Hortis recentemente presa di mira dai vandali (Foto Lasorte e Silvano)

Vandali, in un anno danni per un milione

L'assessore: da AcegasAps segnalazioni continue. Civici musei, fondo per gli interventi

Lapidi imbrattate, statue di bronzo usate come pungiball, fontane deturpate e rese inservibili da continui assalti. E poi ancora cassonetti incendiati, fioriere usate come latrine, cestini scardinati dai supporti e gettati a mo' di birilli in mezzo alla strada. E lungo l'elenco dei monumenti e degli arredi urbani presi di mira dall'azione dei vandali. Un'azione odiosa, ingiustificata e onerosissima. Ogni anno per riparare i danni procurati dai raid notturni, infatti, il Comune spende circa un milione di euro. Una cifra da capogiro che potrebbe essere impiegata per scopi ben più edificanti, e che invece se ne va in restauri, pulizie e ripristino di impianti messi ko da qualche gruppetto di sbandati.

«A Trieste, come sicuramente in tante altre città, gli atti vandalici rappresentano un'autentica piaga - spiega Paolo Rovis, l'assessore municipale con delega ai rapporti con le società partecipate -. Io stesso ricevo settimanalmente da AcegasAps segnalazioni e foto di danni. Nella maggior parte dei casi riguardano fontane, bersagli particolarmente gettonati da chi si diverte a rovinare i beni pubblici. Di recente abbiamo dovuto ripulire quella di Montuzza, lordata dalle scritte dipinte con la vernice spray. E ora bisogna rimetter mano a quella di Ponterosso e alla statua del Giovanin (*l'ultima "vittima" dei vandali, come riferiamo nell'articolo in basso ndr*). Solo di manutenzione delle fontane e ripristino degli impianti idrici e di illuminazione delle stesse spendiamo ogni anno almeno 30-40 mila euro. Ma non finisce qui, perché ci sono poi da sostituire le panchine prese regolarmente a calci e da riparare le decine di arredi urbani distrutti in maniera regolare e del tutto gratuita. Il conto finale - conclude Rovis - è davvero salato: se non raggiungiamo il milione di euro, poco ci manca».

Nella cifra complessiva rientrano anche i restauri richiesti per monumenti e edifici pubblici di valenza storico-artistico. È il caso, solo per citare gli esempi forse più noti, della statua di Umberto Saba in via San Nicolò, a cui per ben tre volte qualcuno si è divertito a staccare la pipa, o dei simboli dei Quattro Continenti posizionati in piazza Unità, in passato sfregiati con cattiveria. «I Civici Musei di Storia e Arte - spiega il direttore Adriano Dugulin - hanno nei loro capitoli un fondo specifico perché danni di questo tipo sono purtroppo all'ordine del giorno. In media ogni anno, se ne vanno circa 30 mila euro. Soldi, negli ultimi tempi, usati per riparare una lapide del campanile di San Giusto, trovata rotta dopo 50 anni di tranquillità, o per sistemare il Parco della Rimembranza, altro storico teatro di azioni distruttive. Azioni - continua Dugulin - che si inseriscono in un quadro decisamente triste. Un conto, infatti, sono gli atti di vandalismo di tipo politico, un altro sono gli episodi gratuiti che prendono come bersaglio monumenti e luoghi storici. Questi ultimi sono il segnale di un profondo disagio sociale perché, il più delle volte, chi spacca le braccia di una statua lo fa dopo aver passato la serata ad ubriacarsi o a stordirsi».

Mozzate le mani del "Giovanin", caccia ai responsabili

Due persone viste da un testimone, la Procura apre un fascicolo. Servono 10mila euro per il restauro

di CORRADO BARBACINI

La statua "del Giovanin" in piazza Ponterosso con le mani mozzate (Foto Lasorte)

È caccia ai vandali che mercoledì notte hanno mozzato le mani del putto della fontana del Giovanin. Un fascicolo sull'episodio di piazza Ponterosso è stato aperto dalla Procura della Repubblica.

Il reato ipotizzato nel rapporto della squadra di polizia giudiziaria della Municipale è quello di danneggiamento aggravato. Fa riferimento alla segnalazione del responsabile dell'area cultura del Comune e dei civici musei Adriano Dugulin.

Le indagini non sono facili. Un elemento utile potrebbe arrivare dalla visione dei filmati custoditi nelle memorie delle telecamere poste nella zona. E sicuramente qualche particolare in più potrà fornirlo un abitante della zona che, seppur da una certa distanza, la notte dei raid, aveva visto da una finestra del proprio appartamento i vandali in azione. Quella sera proprio nella zona di piazza Sant'Antonio era in corso una festa studentesca.

Il testimone ha telefonato subito ai carabinieri, ma chi con un bastone (due giovani, così era sembrato da lontano) aveva spaccato le mani e danneggiato il volto del putto, se n'era già andato. Il moncherino di una mano del putto con le dita ormai frantumate è stato trovato nel corso del sopralluogo effettuato dai vigili urbani il giorno seguente. L'altra mano invece è scomparsa: a nulla infatti hanno portato le ricerche avviate dagli investigatori sul fondo del canale.

Spiega Adriano Dugulin: «Per sistemare il putto della fontana del Giovanin ci vorranno almeno 10mila euro. Dovremo praticamente far rifare le mani in marmo. Per farlo sarà necessario utilizzare le fotografie d'epoca in modo tale che la riproduzione rispecchi esattamente i pezzi originali della statua danneggiata».

Poi commenta: «Sono atti questi che non dimostrano nulla se non odio per il bene di tutti. Non hanno ragioni politiche. Chi lo ha fatto è gente che ha dei problemi, ne sono convinto».

La statua danneggiata porta la data del 1761 ed è opera dello scultore tedesco Giovanni Carlo Wagner, andodosi ad aggiungere all'opera di Giovanni Mazzoleni eratta nel 1753. Il nome attribuito dalla cittadinanza al putto deriva da quello dell'acquedotto di San Giovanni le cui acque all'epoca sgorgavano copiose dalle bocche dei tre mascheroni riversandosi nelle vasche sottostanti. Poggiano sulle schiene di piccoli sostegni che emergono dal blocco centrale.

Pochi mesi fa i vandali avevano colpito spezzandolo di netto il braccio con il pappagallo all'interno della fontana dei quattro continenti in piazza Unità. In poche settimane l'intervento di restauro si è concluso, anche perché la frattura era composta e quindi è stato possibile incollare i due pezzi. Ma nel caso del putto della fontana del Giovanin di Ponterosso il marmo si è sgretolato. E una mano è sparita.

LE SOLUZIONI POSSIBILI

Greco: ora le telecamere Rovis: meglio i vigilantes

Dotare di telecamere i monumenti più esposti e significativi. È la proposta lanciata dall'assessore comunale alla Cultura all'indomani dell'ennesimo atto vandalico costato le mani alla statua del Giovanin. «C'è stata la stagione dei danni alle scuole, poi i raid nei parchi, ora pare essere di moda prendersela con i monumenti - osserva Massimo Greco -. Purtroppo esistono dei cicli di imbecillità che rappresentano le tristezze del nostro tempo. Per contrastarli potrebbe essere utile ricorrere a sistemi di videosorveglianza, perlomeno per gli obiettivi più esposti. La decisione tuttavia - conclude Greco - non dipende solo dall'Area Cultura. Serve una valutazione in sede politica e tecnica che coinvolga sindaco e dirigenti».

Gli assessori Paolo Rovis e Massimo Greco

All'interno della stessa giunta Dipiazza, però, c'è chi individua soluzioni diverse allo stesso problema. «Auspico un potenziamento del controllo sul territorio e un'azione di sorveglianza più mirata da parte di Municipale, Polizia e Carabinieri - osserva il responsabile per lo Sviluppo Economico Paolo Rovis -. Qualche appostamento in più, specie nelle zone frequentate dai gruppi più "sospetti", potrebbe concretamente ed efficacemente aiutare a prevenire gli atti vandalici». *(m.r.)*

IL PROGETTO

Riqualificazione da 120 milioni di euro

La bonifica rallenta il recupero del Silos

Tempi e costi dilatati per la pulizia dell'area, il cantiere slitta a primavera

I lavori di bonifica all'interno del Silos (Foto Lasorte)

Cumuli e cumuli di macerie, rifiuti, materiale da rimuovere, nascosti dietro a muri altissimi e dimenticati per anni. L'operazione di bonifica all'ex Silos si sta rivelando più difficoltosa e costosa rispetto a quanto previsto nell'iniziale piano di marcia. Le ruspe non smetteranno infatti di asportare i detriti almeno fino a primavera inoltrata del prossimo anno, in ritardo dunque di qualche mese rispetto alle previsioni della Silos spa, la società formata da Coop Nordest e Unieco che ha scommesso sul recupero e il rilancio dell'area limitrofa alla stazione ferroviaria.

A confermarlo è Attilio Grazioli, componente del cda della Silos spa e referente per il progetto triestino. «Il lavoro di pulizia e bonifica dell'area si sta rivelando più dispendioso e lungo del previsto - spiega Grazioli -. Ci siamo infatti trovati davanti a un'inaspettata mole di macerie da rimuovere. Questo fatto ha ovviamente rallentato i lavori, che proseguiranno almeno fino a primavera inoltrata del prossimo anno. Solo allora - continua il referente della Silos spa - potrà aprire il cantiere».

Il progetto, dunque, procede lungo i binari tracciati, ma deve fare i conti con gli imprevisti del caso. Intoppi che hanno fatto lievitare anche i costi dei lavori di bonifica. Lo spiega ancora una volta Attilio Grazioli: «Eravamo partiti da una previsione di spesa di alcune centinaia di migliaia di euro. Ma ora abbiamo motivo di credere - commenta il referente della Silos spa per il progetto di riconversione - che, alla fine, il costo della bonifica sarà di circa 2 milioni di euro. Una cifra più alta di quanto ci aspettavamo».

Nonostante i tempi dilatati e i costi aumentati, però, il progetto Silos va avanti. Si tratta di un ambizioso intervento di recupero e riqualificazione da 120 milioni di euro, che darà vita a un nuovo enorme complesso commerciale, residenziale, congressuale nel centro di Trieste. Una scommessa che, secondo i piani, dovrebbe tradursi in realtà - almeno per un primo lotto - tra la fine del 2012 e i primi mesi del 2013. Al posto di quello che i triestini hanno conosciuto per anni come Silos sorgerà una nuova struttura da 45mila metri quadrati, che darà lavoro ad almeno 350 persone.

All'interno del nuovo complesso sorgerà un agglomerato di negozi, del tutto simile a un centro commerciale, un supermercato, le sale polifunzionali da oltre 1300 posti a sedere gestite dal Comune, che dovrebbero fungere da area congressuale. La Silos spa si occuperà inoltre degli allestimenti del deposito dei bus e del terminal interno al piano terra della struttura. *(el.col.)*

VERSO LE ELEZIONI COMUNALI DEL 2011

«Dipiazza ostenta successi oltre la realtà»

Cosolini: sottovaluta i triestini, non si faranno suggerire da lui il nuovo primo cittadino

di MATTEO UNTERWEGER

Non è ancora (primarie permettendo) il candidato sindaco della coalizione di centrosinistra. Ma Roberto Cosolini, la proposta ufficiale firmata Pd, è evidentemente già considerato tale da Roberto Dipiazza: «Il candidato del centrodestra, con il mio appoggio, avrà partita facile contro Cosolini», ha dichiarato di recente il primo cittadino. A cui l'esponente dei "democratici" replica secco: «Dipiazza ostenta un successo superiore alla realtà».

Cosolini, senza le primarie di coalizione si sentirebbe meno legittimato come candidato sindaco del centrosinistra?

Le primarie sono il modo migliore e più democratico per aprire la politica a tutti i cittadini. Se non ci saranno le condizioni per la competizione, faremo tutti assieme questo lavoro comunque.

Dipiazza ha detto che con il suo appoggio il candidato del centrodestra la batterà facilmente. Cosa risponde?

Le ultime dichiarazioni del sindaco vanno oltre una simpatica guasconeria, che fa parte del suo successo personale. In più parti le ho trovate eccessive e l'eccesso spesso è una manifestazione di debolezza. Mi pare che il suo schieramento abbia problemi. Ma io punto sulla nostra capacità di costruire consenso. Il suo messaggio alla coalizione è evidente: dovete costruirmi una prospettiva per il futuro se volete vi dia una mano. Dipiazza, poi, sottovaluta i triestini, che non si faranno suggerire il nuovo sindaco per interposta persona. E ostenta un successo superiore alla realtà.

Roberto Cosolini, candidato sindaco espresso dal Partito democratico (Foto Silvano)

A cosa si riferisce?

Un paio d'anni fa definiva Bandelli straordinario, ora si chiede chi è: mi domando se sia il consigliere che i triestini considererebbero saggio. Ho qualche dubbio. Poi c'è la sbandierata qualità della vita: a Trieste è buona per la ricchezza che deriva dal passato, per la componente elevata di redditi fissi legati al pubblico impiego, e per la tradizione amministrativa che ha. Non è che la qualità della vita appartiene all'anno 10 dell'era Dipiazza. E ci sono tante povertà emergenti.

Cosa volete cambiare?

Bisogna tornare all'essenza di Trieste, che esiste nella misura in cui viene messa nelle condizioni di svolgere un ruolo nazionale e internazionale. Si è indebolita quando è rimasta chiusa e divisa. Talvolta Dipiazza è sembrato un allenatore di una squadra di serie B senza l'ambizione di salire in A. Al centro del futuro c'è il tema del lavoro, che riguarda non solo i giovani ma tante componenti della città. Peraltro, con tanti professionisti validi, è ora di smetterla di affidare incarichi sempre agli amici degli amici. E dobbiamo ridare vivibilità e qualità a tutta la città.

> «Tornare all'essenza della città, che deve poter svolgere un ruolo internazionale»

Come?

Qui si è lavorato solo sul triangolo Rive, piazza della Borsa e via San Nicolò. Ma Trieste è fatta anche di periferie dove vive la stragrande maggioranza dei triestini. Servono un ambiente più sostenibile, aree verdi, pedonalizzazioni, la raccolta differenziata. Anche le difficoltà del commercio e turismo si risolvono se la città diventa più vivibile.

E il nodo bonifiche?

C'è una grande responsabilità del governo di centrodestra nello stallo attuale. Ricordo a proposito di Dipiazza che amministratori lungimiranti attorno al 2001 e 2002 delineavano il sito inquinato in maniera teorica sostenendo che sarebbero arrivati a Trieste un sacco di quattrini. Sono cose che a Dipiazza vanno ricordate. Così come l'Expò già dato per ottenuto e poi liquidato sostenendo che è stata «una fortuna non sia stato realizzato». E ancora il cambiamento frequente di opinione sul Parco del mare, per concludere con un Piano regolatore affondato tra errori politici e amministrativi incredibili, e con un difetto di fondo dall'inizio: l'assenza di un'idea di sviluppo della città. Mettiamoci pure la secretazione per tutti, ma non per chi ha comperato i terreni a Padriciano con straordinario tempismo...

Alcuni alleati sostengono come la sua candidatura sia troppo marcata Pd. Sarà un ostacolo?

Vediamo cosa dicono i cittadini innanzitutto. Sono responsabilizzato dal fatto che l'indicazione arriva non solo perché sono in questa fase un dirigente del Pd ma per il fatto che è stata ritenuta utile la mia esperienza in alcuni campi della vita cittadina pubblica. Penso sia un luogo comune definire Trieste città di centrodestra: ha dimostrato maturità civica nel fare le sue scelte, è a questo che dobbiamo guardare piuttosto che a etichette stereotipate.

Se sarà lei ufficialmente il candidato sindaco del centrosinistra, lascerà la segreteria del Pd?

Sarà indispensabile che il candidato sindaco sia espressione di tutti coloro che condividono il progetto e che quindi durante la campagna elettorale il partito abbia una sua guida diversa dal candidato sindaco stesso. Dovremo mettere a disposizione di Trieste il meglio che abbiamo.

CENTRODESTRA

La Lega: ma così non possiamo proseguire

«Il sindaco corra da capolista del Pdl»

Camber: si candidi nel partito. Ferrara: no a formazioni civiche

«Roberto Dipiazza? È un valore aggiunto per noi, spero di vederlo capolista del Pdl alle prossime elezioni comunali, a sostegno del candidato sindaco del centrodestra». L'intenzione dichiarata dell'attuale primo cittadino di riproporre al voto del 2011 la lista che porta il suo nome sbatte subito contro l'implicito "alt" di Piero Camber. L'annunciato appoggio alla candidatura scelta dallo schieramento è certamente gradito, purché però sia targato Pdl: questo il messaggio del capogruppo forzista in Consiglio comunale e consigliere regionale pidiellino. Un auspicio, quello di Camber, che incontra il favore della Lega Nord. In un periodo di continui distinguo, una rarità: «Abbiamo sostenuto più volte la nostra assoluta contrarietà alle liste civiche - afferma il padano Maurizio Ferrara -, se Dipiazza dovesse decidere di proporre di nuovo la sua lista diventerebbe allora più difficile pensare di correre assieme alla coalizione. Comunque penso sia in ogni caso preferibile che la Lega si presenti da sola al primo turno, se la legge elettorale non sarà modificata. Lo dico in virtù delle forti diversità di vedute più volte espresse rispetto al Pdl, fermo restando che a decidere sarà il nostro segretario provinciale». E al Pdl Ferrara manda un ulteriore messaggio: «È ora di smetterla con i personalismi all'interno del centrodestra. Se non si riesce però a governare è inutile proseguire in questo modo perché i nostri elettori non capirebbero. Chiudiamo con dignità il ciclo Dipiazza conferendogli la cittadinanza onoraria come atto conclusivo di questi, comunque, indimenticabili dieci anni di governo. Poi confrontiamoci».

Un'immagine curiosa del sindaco Dipiazza con il ministro La Russa (Foto Lasorte)

«Dipiazza è già responsabile regionale degli enti locali del Pdl - riprende Piero Camber motivando la propria posizione -. Da 15 anni è sindaco con il nostro esplicito appoggio e senza censure o spinte di alcun tipo». Camber esclude che dietro alle dichiarazioni del primo cittadino vi sia una sorta di messaggio subliminale destinato in primis al senatore Giulio Camber e con obiettivo finale la poltrona di presidente dell'Autorità portuale, per cui è in corsa assieme alla "camberiana" Marina Monassi e all'uscente Claudio Boniciolli: «Dipiazza ha avuto in noi dei leali sostenitori. Leali noi, dunque, leale lui».

«Il sindaco Dipiazza sprizza ottimismo da tutti i pori - è il pensiero del "finiano" Antonio Lippolis, fedelissimo del sottosegretario Roberto Menia -. Dove si è candidato ha sempre vinto, speriamo che possa essere così per lui anche nella corsa alla presidenza dell'Autorità portuale...». *(m.u.)*

I CITTADINI: VALUTEREMO

Verdi e Vendoliani a caccia di sfidanti

Racovelli: per le primarie stiamo cercando nomi scollegati dai partiti

Corsa solitaria o primarie? La sfida per stabilire il candidato sindaco del centrosinistra si farà solo se spunterà almeno un'alternativa al nome di Roberto Cosolini. Pd a parte naturalmente, le altre forze politiche dello schieramento sono al lavoro: soprattutto i Verdi e Sinistra ecologia e libertà non vogliono lasciarsi scappare l'occasione. «Per i possibili sfidanti - spiega il capogruppo dei Verdi in Consiglio comunale, Alfredo Racovelli - stiamo cercando nomi non collegati a partiti. Entro la fine della settimana qualcosa potrebbe venire fuori».

A sorpresa, alla fine a giocare la loro carta potrebbero essere anche i Cittadini per Trieste, pur non amando questo tipo di consultazione. «Non crediamo a questo strumento, al meccanismo», ribadisce Fabio Fonda, vicepresidente del movimento civico: «Premesso che non l'abbiamo voluto, valuteremo se partecipare. Di certo non con persone che già stanno operando bene nell'amministrazione, come in Provincia la presidente Maria Teresa Bassa Poropat». Una nuova riunione fra alleati è in programma domani alle 18 nella sede del Pd in via della Geppa.

IL COMMENTO

Rosato: ma se non emergerà una seria alternativa, meglio puntare a costruire il programma

Intanto proprio dal Pd arrivano nuove repliche al sindaco Roberto Dipiazza sulla questione elezioni 2011. «Dipiazza sovrastima il suo apporto, forse ha dimenticato di aver logorato i triestini con cinque anni di parole inconcludenti - attacca il deputato dei "democratici" Ettore Rosato -. In ogni caso penso che le sue dichiarazioni dell'altro giorno fossero rivolte più alla sua maggioranza che ad altri». Rosato, infine, una riflessione la riserva all'appuntamento delle primarie: «Non penso sia utile un esercizio di ricerca del candidato solo per proporre qualcuno - dice -. Se ci sarà una seria alternativa a Cosolini, questa emergerà. Altrimenti è meglio dedicarci solo a costruire il programma politico». Pungente il consigliere regionale del Pd, Bruno Zvech: «Dipiazza lo conosciamo ormai da molti anni, anche troppi come sindaco secondo me... Ci ha abituati a queste guasconate. Alla fine, quando ci sarà il candidato del centrodestra, e credo non prima di gennaio, non penso che il potente appoggio di Dipiazza sarà l'elemento che farà poi vincere qualcuno». *(m.u.)*

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A. TRIESTE: sportello via Guido Reni 1, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni termina alle ore 12 di due giorni prima la data di pubblicazione.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

IMMOBILI VENDITE

Feriali 1,80
Festivi 2,50
1

CORSO ITALIA fronte galleria Rossoni, totale visibilità, 1.o piano quattro vetrate grandi, uso ufficio. Società affitta privatamente euro 1500 mensili. No agenzie. 3484943296 pomeriggio.

CALCARA 040632666 attico in via Cantù adiacenze in recentissima palazzina oltre 250 mq con doppio box euro 630.000. www.calcara.it

CALCARA 040632666 Largo Canal (San Vito) splendido ristrutturato (palazzo e appartamento) 125 mq adatto a ufficio/ambulatorio medico/dentistico euro 175.000. www.calcara.it

CAPANNONE industriale zona Ezit, vicinanze Stadio 350 mq coperti, 250 scoperti, accesso camion, adatto officina, deposito, vendesi. Trattativa riservata. Interessati inviare e-mail: serracomm@libero.it.

CASACITTÀ Baiamonti ingresso soggiorno con angolo cottura due camere bagno completo ripostiglio poggiolo parcheggio condominiale buone condizioni euro 127.000 040362508.

CASACITTÀ casetta via Costalunga adiacenze su due livelli con soffitta e cortile di proprietà cucina soggiorno due matrimoniali due bagni ripostiglio ottime condizioni. Euro 216.000 040362508.

CASACITTÀ laterale Strada di Fiume vista mare ingresso soggiorno due matrimoniali cucina abitabile bagno cantina buone condizioni euro 141.000 040362508.

CASACITTÀ via Felluga panoramico ingresso soggiorno con terrazza cucinino con pioggiolo due camere bagno completo ripostiglio clima ottime finiture euro 226.000 040362508.

DIODICIBUS Immobiliare 040363333 Bellosguardo ampia metratura cucina zona pranzo salone terrazzo doppi servizi due matrimoniali singola poggiolo ripostiglio box auto cantina euro 470.000.

DIODICIBUS Immobiliare 040363333 Calcara vista aperta soggiorno veranda ripostiglio cucinino due matrimoniali bagno cantina posto auto euro 129.000.

DIODICIBUS Immobiliare 040363333 Capodistria atrio tinello cucinino matrimoniale singola bagno ripostiglio balcone euro 110.000.

DIODICIBUS Immobiliare 040363333 Commerciale vista aperta soggiorno angolo cottura matrimoniale bagno poggiolo soffitta euro 109.000.

DIODICIBUS Immobiliare 040363333 Locchi ottimo grande cucina veranda soggiorno due matrimoniali doppi servizi cantina euro 250.000.

DIODICIBUS Immobiliare 040363333 Montecchi ristrutturato perfettamente cucina arredata soggiorno due stanze bagno/doccia idromassaggio ripostiglio euro 159.000.

DIODICIBUS Immobiliare 040363333 occasione Vignetti ampia metratura soggiorno cucina veranda tre matrimoniali ripostiglio bagno parcheggio condominiale euro 128.000.

DIODICIBUS Immobiliare 040363333 San Luigi splendido panoramico primingresso zona giorno openspace terrazzo matrimoniale cameretta grande terrazzo ripostiglio doppi servizi posto auto euro 290.000.

DIODICIBUS Immobiliare 040363333 Scala Stendhal atrio soggiorno cucina abitabile ripostiglio bagno due matrimoniali cameretta cantina euro 149.000.

DIODICIBUS Immobiliare 040363333 Timeus ultimo piano soggiorno cucina tre stanze doppi servizi ripostiglio guardaroba due soffitte in muraturaeuro 207.000.

DIODICIBUS Immobiliare 040363333 Vicolo Rose vista mare rifinitissimo bilivello grande terrazzo giardino box auto salone cucina studio doppi servizi due matrimoniali terrazzo euro 495.000.

DIODICIBUS Immobiliare 04036333 Centrale ottima mansarda ampia metratura in palazzo epoca salone due stanze cucina guardaroba bagno euro 279.000.

DIODICIBUS Immobiliare 04036333 Molino a Vento terzo piano ascensore tinello cucinotto veranda matrimoniale cameretta ripostiglio bagno terrazzo euro 125.000.

DONADONI 4.o piano, ascensore, soggiorno, 2 stanze, 2 bagni, cucina abitabile, ampio ingresso, ripostiglio; 84 mq. Euro 150.000. 040766676 immagini su www.pizzarello.it

IMMOBILIAREZENO Monte Peralba appartamento ultimo piano salotto con terrazzo vista mare città matrimoniale bagno cucina abitabile con poggiolo ripostiglio. 137.000. 3397428704, 040636178.

IMMOBILIAREZENO novità appartamento paraggi piazza Hortis salone doppio matrimoniale cameretta soggiorno cucina veranda bagno servizio ripostiglio. In palazzina ascensore. 180.000. 3397428704, 040636178.

IMMOBILIAREZENO Revoltella/Trevisani appartamento come primingresso soggiorno cucina matrimoniale bagno lavanderia mansarda posti auto giardino e box. Luminosissimo. 239.000. 3397428704, 040636178. (A00)

IMMOBILIAREZENO via Romagna/Tribunale in villa epoca con parco condominiale appartamento 70 mq matrimoniale salotto cucina bagno due posto auto. 210.000. 3397428704, 040636178.

LUISA Serra Immobiliare centro signorile, splendido appartamento pari primoingresso, circa 138 mq. Ascensore, termoautonomo. Possibilità box. Euro 250.000. 040638310. www.luisaserra.com

LUISA Serra Immobiliare Muggia periferia splendida villa rustica, due livelli, oltre 2000 mq giardino, pari primoingresso. 040638310. www.luisaserra.com

LUISA Serra Immobiliare Roiano panoramico soggiorno-cucinino, due stanze, bagno, ripostiglio, balconi, giardinetto, doppio posto auto. Euro 180.000. 040638310. www.luisaserra.com

MARCO Praga: primo ingresso, soggiorno con zona cucina, matrimoniale, bagno, ripostiglio, terrazza, box, posto auto scoperto, euro 158.000. 040766676. Immagini su www.pizzarello.it

MOLINO a Vento ottimo investimento alloggio affittato, primo piano, 2 stanze, cucina, bagno, wc, 58 mq. Euro 56.000. 040766676. Immagini su www.pizzarello.it

PERUGINO ottimo investimento, recente, ultimo piano, ascensore, cucinino-tinello, matrimoniale, bagno, ripostiglio, terrazzino, arredato in perfette condizioni. Euro 79.000. 040766676. Immagini su www.pizzarello.it

SANSOVINO locale d'affari, ampie vetrine con servizio, 164 mq in ottime condizioni interne. Euro 340.000. 040766676. Immagini su www.pizzarello.it

SISTIANA salone, ampia terrazza, grande cucina, 2 camere, 2 bagni, cantina, box auto, parcheggio parco condominiale, euro 185.000. 040766676. Immagini su www.pizzarello.it

SPAZIOCASA 040369950 Commerciale (adiacenze) in palazzina recente in buone condizioni appartamento con stupenda vista mare e città di cucina salone con terrazzone 3 camere 2 bagni e cantina con possibilità box euro 290.000.

SPAZIOCASA 040369950 euro 75.000 ampio box zona San Giovanni adatto per 2/3 auto e moto in palazzo recente con comodo accesso, altro euro 33.000 box zona Sanzio-Rot. Boschetto in palazzo recente in autorimessa con facile accesso automatizzato adattissimo per investimento ed affittanza, altro euro 42.000 box zona Stadio-Valmaura con comodo accesso automatizzato e possibilità soppalco, altro euro 42.000 box zona Locchi-Campi Elisi con accesso automatizzato, altro euro 30.000 posto auto scoperto zona G. Pubblico con accesso telecomandato.

SPAZIOCASA 040369950 osp. Maggiore in palazzo d'epoca signorile appartamento all'ultimo piano di cucina abitabile saloncino 2 comode stanze biservizi euro 125.000.

SPAZIOCASA 040369950 S. Luigi in posizione tranquilla in palazzo recente appartamento all'ultimo piano di cucina saloncino 2 camere bagno 2 terrazzi euro 155.000.

SPAZIOCASA 040369950 San Vito (zona) in piccolo palazzo d'epoca appartamento in corso di ristrutturazione composto di cucinotto con saloncino stanza matrimoniale ripostiglio e bagno con autometano ideale per coppia/single euro 175.000.

SPAZIOCASA 040369950 stazione (adiacenze) in palazzo prestigioso disponiamo di un appartamento con vista mare di cucina saloncino 2 camere 2 bagni con autometano con attigue 2 soffitte possibilità di ricavo di uno studio o di un pied-a-terre euro 350.000.

SPAZIOCASA 040369950 via Aquileia in palazzo d'epoca validissimo appartamento di cucinotto con tinello 2 camere e bagno euro 75.000.

SPAZIOCASA 040369960 attico con terrazzo in palazzo recente con vista panoramica (zona) osp. Maggiore di cucina saloncino 2 comode camere biservizi poggiolo.

SPAZIOCASA 040369960 Boccaccio (adiacenze) in palazzo di pregio ampio appartamento al piano alto composto da cucina salone 4 camere e bagno prezzo occasione solo euro 170.000.

SPAZIOCASA 040369960 Carpineto (zona) in piccola palazzina recente appartamento in posizione tranquilla con ottima distribuzione interna di cucina saloncino con terrazzo 3 camere 2 bagni e posto auto in garage euro 180.000.

SPAZIOCASA 040369960 casetta in posizione tranquilla zona Rozzol disposta su 2 piani composta da cucina abitabile saloncino 2 camere 2 bagni ripostiglio piccolo spazio scoperto euro 250.000.

SPAZIOCASA 040369960 Mol. Vento (zona) in palazzo recente appartamento al piano alto di cucinotto con soggiorno con terrazzino camera matrimoniale e bagno con autometano ideale per coppia-single euro 80.000.

SPAZIOCASA 040369960 villa rifinita in posizione tranquilla a Domio disposta su 2 piani con taverna più ampia soffitta giardino e ampio parcheggio euro 360.000.

POZZECCO Immobiliare, novità, zona Ippodromo, 6.o piano, ascensore, vista panoramica, semirecente, 85 mq, atrio, soggiorno, 2 stanze matrimoniali, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, 2 terrazzi, euro 138.000. 040660386, 0403400543, 3343538739.

POZZECCO Immobiliare, novità, zona via Ovidio, semirecente, soleggiato, panoramico, vista mare, terrazzo abitabile, 3.o piano, ascensore, 130 mq interni, ampia soffitta, posto auto, da rimodernare totalmente. Euro 230.000. 040660386, 0403400543, 3343538739.

POZZECCO Immobiliare, nuovo prezzo, Gretta, attico, due livelli, terrazze abitabili, vista panoramica su città e golfo, 190 mq interni + 50 esterni, doppi ingressi, box a cantina. Euro 470.000. 040660386, 0403400543, 3343538739.

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A. CEDAP Trieste Monfalcone ricerca 10 persone preferibilmente femminile contratto di legge. 040367771 0481413515. (Cf47)

PRIMARIA società nazionale nel mondo dei servizi con sede in Udine ricerca tecnico specializzato in interventi di igiene ambientale, derattizzazioni, disinfestazioni per ampliamento propria struttura gestionale/operativa. Inviare curriculum allo 0432521468 oppure sedrani@europromos.it (Fil74)

AUTOMEZZI

Feriali 1,80
Festivi 2,50
6

ALFA 147 1.6 T. Spark 16v 5 porte, nuova a km zero, clima, Abs, A. Bag, R. lega, radio Cd, grigio met., euro 12.600,00 finanziabile, permuta usato. Aerre Car Tel. 040571062 - 040637484. (A00)

ALFA 156 1.8 T. Spark 16v, anno 1998, rosso Alfa, clima, abs, a. bag, ottime condizioni, garanzia, euro 3.100,00 finanziabile, permuta usato, Aerre Car tel. 040571062 - 040637484.

ALFA 156 2.0 Jts, anno 2002, grigio met., full opzional, interni in pelle, occasione, km 32.000, euro 4.500,00 finanziabile, permuta usato, garanzia, Aerre Car tel. 040571062 - 040637484.

ALFA 159 1.9 Jtd-M 150 cv, anno 2006, grigio met., aziendale, perfetta, 52.000 km, clima/ Abs, A. Bag, R. lega, radio cd, navigatore, garanzia, euro 15.100,00 finanziabile, permuta usato. Aerre Car Tel. 040571062 - 040637484.

DAEWOO Matiz 800 Cc 5 porte, anno 2002, grigio met, clima, abs, a. bag, ottimo stato d'uso, garanzia 12 mesi, permuta usato, euro 2.800,00 finanziabile, Aerre Car tel. 040571062 - 040637484.

FIAT Coupe' 1.8 16v 130cv, anno 2000, grigio met., clima, abs, a. bag, r. lega, garanzia, euro 3.100,00 finanziabile, permuta usato, Aerre Car tel. 040 571062 - 040637484.

FIAT Grande Punto 1.3 M-Jet 75cv Dynamic 5p, anno 2007, rosso provocatore, km 52.000, ottimo stato d'uso, clima, abs, a. bag, radio cd, euro 8.300,00 finanziabile, garanzia, permuta usato, Aerre Car tel. 040571062 - 040637484.

FIAT Panda 1.2 Dynamic Class, anno 2003, grigio met., clima, abs, a. bag, servosterzo, fendinebbia, occasione, euro 4.900,00 garanzia, finanziabile, Aerre Car tel. 040571062 - 040637484.

PEUGEOT 206 1.4 S 3 porte, anno 2004, grigio met., clima, abs, a. bag, servosterzo, euro 4.600,00 finanziabile, garanzia, permuta usato, Aerre Car tel. 040571062 - 040637484.

TOYOTA Yaris 1.4 D4d Sol 5 porte, anno 2005, azzurro met., clima, abs, a. bag, radio cd, 59.000 km, garanzia, euro 5.900,00, finanziabile, permuta usato, Aerre Car tel. 040571062 - 040637484.

A NOVA Gorica massaggi in vasca, classico, rilassante tutti giorni, anche domenica. 0038670250725. (Cf2047)

GRADO massaggiatrice diplomata esegue massaggi rilassanti. 3453167549. (CF2047)

NOVA Gorica. Al nostro studio Massaggi Paradiso trovete relax corpo/anima, anche sabato e domenica. 0039-3479302427, 00386-31-573861. (A4860)

Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia - AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI N.4 "MEDIO FRIULI" - UDINE - Bilancio d'esercizio 2009
(adottato dal Direttore generale con delibera n. 220 del 13.05.2010)

	STATO PATRIMONIALE	ESERCIZIO CORRENTE	ESERCIZIO PRECEDENTE
	ATTIVO		
A)	IMMOBILIZZAZIONI		
I.	Immobilizzazioni immateriali	12.855	5.425
II.	Immobilizzazioni materiali	134.099.754	131.619.960
III.	Immobilizzazioni finanziarie	31.899.512	16.314.627
B)	ATTIVO CIRCOLANTE		
I.	Rimanenze	5.130.089	5.522.117
II.	Crediti	57.216.855	388.194.888
III.	Titoli		
IV.	Disponibilità liquide	36.354.580	885.156
C)	RATEI E RISCONTI	423.879	188.597
	TOTALE ATTIVO	265.137.524	542.730.770
	PASSIVO		
A)	PATRIMONIO NETTO		
I.	Fondo di dotazione	80.155.539	83.715.158
II.	Contributi c/capitale da Regione indistinti e altri contributi	53.356.328	35.822.055
III.	Contributi c/capitale da Regione vincolati	23.471.602	23.265.716
IV.	Altri contributi in conto capitale	1.300.575	1.319.343
V.	Contributi per ripiani perdite	113.189	113.189
VI.	Riserve di rivalutazione	-	-
VII.	Altre riserve	10.942.089	7.577.351
VIII.	Utili (perdite) portati a nuovo	-16.854.433	-14.414.069
IX.	Utili (perdite) dell'esercizio	3.586.229	4.533.461
	TOTALE PATRIMONIO NETTO	156.071.118	141.932.204
B)	FONDI PER RISCHI E ONERI	19.840.133	18.600.484
C)	PREMIO DI OPEROSITA' MEDICI SUMAI	1.254.912	1.248.420
D)	DEBITI	87.897.347	380.791.991
E)	RATEI E RISCONTI	74.014	157.671
	TOTALE PASSIVO E NETTO	265.137.524	542.730.770
	CONTI D'ORDINE	13.568.479	11.446.994

	CONTO ECONOMICO	ESERCIZIO CORRENTE	ESERCIZIO PRECEDENTE
	RICAVI		
A)	VALORE DELLA PRODUZIONE		
1	Contributi d'esercizio	555.572.919	532.941.239
2	Ricavi per prestazioni ad aziende del SSN	15.638.581	13.394.226
3	Ricavi per altre prestazioni	15.093.784	14.049.897
4	Costi capitalizzati	6.346.435	6.165.929
	TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	592.651.719	566.551.291
	COSTI		
B)	COSTI DELLA PRODUZIONE		
1	Acquisti di beni	-36.514.948	-34.503.181
2	Acquisti di servizi		
	a) Prestazioni in regime di ricovero	-170.969.300	-164.719.107
	b) Prestazioni ambulatoriali e diagnostiche	-58.695.022	-53.327.884
	c) Farmaceutica	-66.548.722	-66.182.853
	d) Medicina di base	-34.071.323	-32.103.546
	e) Altre convenzioni	-46.563.703	-44.091.351
	f) servizi appaltati	-27.150.146	-24.423.582
	g) manutenzioni	-3.793.155	-4.188.933
	h) Utenze	-4.225.730	-4.163.977
	i) Rimborsi-assegni, contributi e altri servizi	-6.866.756	-8.060.111
3	Godimento di beni di terzi	-2.463.343	-1.885.411
4	Costi del personale	-109.468.583	-106.100.417
5	Costi generali ed oneri diversi di gestione	-9.518.980	-8.843.052
6	Ammortamenti e svalutazioni	-7.404.993	-7.200.360
7	Variazione delle rimanenze	-392.028	1.082.094
8	Accantonamenti per rischi	-3.775.777	-4.269.885
9	Altri accantonamenti	-376.729	-212.974
	TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	-588.799.238	-563.194.529
	DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZ.	3.852.481	3.356.762
C)	PROVENTI E ONERI FINANZIARI	658.882	2.733
D)	RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE		
E)	PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	-639.358	1.457.448
	RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A - B +-C +-D +-E)	3.872.005	4.816.943
	Imposte sul reddito dell'esercizio	-285.776	-283.482
	UTILE/-PERDITA DELL'ESERCIZIO	3.586.229	4.533.461

IL DIRETTORE GENERALE
Dott.Giorgio Ros

L'INDAGINE CONDOTTA DA "QUATTRORUOTE"

Assicurazioni auto, le tariffe scendono

Polizze in media più alte che a Udine e Pordenone, ma solo a Trieste i prezzi calano

di CORRADO BARBACINI

Le polizze rc auto a Trieste costano, sul dato medio, più che a Udine e a Pordenone. Ma la nostra è l'unica città della regione dove quest'anno si registra - sempre sulla cifra media - un calo percentuale a fronte degli aumenti generalizzati nel resto della regione.

Il dato emerge dall'analisi contenuta nel Libretto rosso delle assicurazioni allegato al mensile Quattroruote. Le tariffe medie del 2010 in città sono scese del 3,62 per cento se confrontate a quanto ammontavano lo scorso anno. Va rilevato che in totale l'aumento medio, a livello nazionale, ha raggiunto tra il 2009 e il 2010 livelli fino al 25 per cento.

Tornando a Trieste, è di 399 euro il premio medio calcolato sulla migliore tariffa in città, contro i 414 euro registrati lo scorso anno: la variazione è del 3,62 per cento in meno. A Gorizia il prezzo di 399 euro è esattamente lo stesso di Trieste, ma si è registrato un aumento del 3,37 per cento delle tariffe rispetto allo scorso anno. Pordenone ha visto passare le tariffe medie di 327 a 351 euro (+ 7,34%). E a Udine si è saliti da 341 a 350 euro (+ 2,64%). È chiaro che se la tendenza sarà confermata anche nel 2011, Trieste potrebbe essere destinata a raggiungere con ulteriori diminuzioni il traguardo della città meno cara per quanto concerne le assicurazioni sulle automobili e sulle moto. Per esempio a Caserta la stessa tariffa media che a Trieste costa 399 euro, arriva a costare 1059 euro. A Padova 422, a Roma 637 e a Napoli 1364. Nelle 22 maggiori città italiane considerate da Quattroruote la variazione media si è attestata sul 22,06 per cento in più, con un picco del 66% a Napoli. Diminuzioni percentuali si sono invece registrate a Varese (la più consistente con un meno 4,44%), Venezia, Treviso, Padova e Brescia (meno 0,47%).

Friuli Venezia Giulia, le tre tariffe più economiche per provincia

Fonte Quattroruote

PROFILI	Uomo, 18 anni, studente, neopatentato e neoassicurato, Fiat Panda 1.2 nuova,benzina 14 CV fiscali, prima classe di merito «legge Bersani»	€	Donna, 35 anni, casalinga, patente da 15 anni, 7ª classe merito, Fiat Punto 1.2 nuova, benzina 14 CV fiscali	€	Uomo 40 anni, impiegato, patente da 22 anni, 1ª classe merito, Ford Focus 1.6 TDCi nuova, turbodiesel 17 CV fiscali	€	Uomo 24 anni, agente di commercio, patente da 4 anni, 10ª classe merito, Renault Scénic 1.9 dCi del 2009, turbodiesel 19 CV fiscali	€	Donna 50 anni, imprendi trice, patente da 30 anni, 2ª classe merito,Audi A4 2.0 16V TDI Avant del 2009, turbodiesel 20 CV fiscali	€	Uomo 65 anni, pensionato, patente da 35 anni, 1ª classe merito, Peugeot 308 1.4 16V del 2008, benzina 16 CV fiscali	€
GORIZIA	CARIGE	557	QUIXA	241	QUIXA	174	QUIXA	714	QUIXA	347	CONTE	361
	SARA	792	CONTE	279	CONTE	248	CONTE	762	GENERTEL	407	QUIXA	470
	GROUPRAMA	795	DIRECT LINE	333	DIRECT LINE	278	DIRECT LINE	892	LINEAR	417	EURIZON TUTELA	470
PORDENONE	CARIGE	522	CONTE	220	QUIXA	168	CONTE	606	GENERTEL	298	CONTE	291
	SARA	656	QUIXA	234	GENERTEL	212	QUIXA	693	LINEAR	319	EURIZON TUTELA	450
	GENERALI	658	DIALOGO	287	CONTE	216	GENERTEL	706	QUIXA	336	DIALOGO	456
TRIESTE	CARIGE	802	QUIXA	203	QUIXA	146	QUIXA	580	QUIXA	299	CONTE	361
	QUIXA	895	CONTE	279	CONTE	248	CONTE	762	GENERTEL	440	QUIXA	396
	GENERALI	909	GENIALLOYD	400	GENERTEL	310	GENERTEL	1.054	LINEAR	454	EURIZON TUTELA	592
UDINE	CARIGE	568	QUIXA	205	QUIXA	148	QUIXA	587	LINEAR	289	CONTE	304
	GROUPRAMA	641	CONTE	230	LINEAR	214	CONTE	635	QUIXA	303	QUIXA	401
	SARA	697	DIRECT LINE	271	CONTE	216	DIRECT LINE	695	GENERTEL	324	DIRECT LINE	455

CROMASIA

Tornando a Trieste, le tariffe più economiche, secondo la rilevazione degli esperti di Quattroruote, sono quelle proposte dalle assicurazioni on line, telefoniche e bancarie. Come Carige, Quixa, ConTe, Genertel, Genialloyd, Linear, Eurizon Tutela.

Ovviamente la comparazione parte da una tariffa minima, sino ad arrivare alla massima per la stessa categoria di utente, e questo dimostra come in prossimità della scadenza annuale della polizza o in vista dell'acquisto di un'auto sia opportuno richiedere preventivi - anche on line - al maggior numero di compagnie possibile, per avere la certezza di aver scelto, o di stare per scegliere, quella più conveniente per le proprie esigenze.

L'indagine di Quattroruote (una tra le più complete a livello nazionale) tiene conto di sei differenti profili di utenti. Il primo riguarda un diciottenne studente, neopatentato e neoassicurato con una Fiat Panda 1.2 nuova, con motore a benzina di 14 Cv fiscali ed è inserito nella prima classe di merito in base alla "legge Bersani". Il secondo fa riferimento a una casalinga di 35 anni, con la patente da 15 anni, settima classe di merito, che ha assicurato una Fiat Punto Evo 1.2 nuova con motore a benzina 14 Cv. La terza indica un uomo di 40 anni, impiegato e patentato da 22 anni, prima classe di merito, con una Ford Focus 1.6 Tdci 5 porte nuova di 17 Cv fiscali. La classe successiva prevede un uomo di 24 anni, agente di commercio, patente da 4 anni, decima classe di merito, con una Renault Scénic 1.9 dCi del 2009 da 19 Cv fiscali. La quinta rappresenta una donna di 50 anni, imprenditrice con la patente da 30 anni, seconda classe di merito, con una Audi A4 2.0 16V Tdi Avant, immatricolata nel 2009, da 20 Cv fiscali. L'ultima punta a un uomo di 65 anni, pensionato, con la patente da 35 anni, prima classe di merito, con una Peugeot 308 1.4, immatricolata nel 2008, da 16 Cv fiscali.

LOCALE IN PIAZZA DELLA LIBERTÀ

Punta un coltello da cucina contro il proprietario del pub

Ufficiale di un mercantile finlandese era stato ripreso perché, ubriaco, molestava una cliente: denunciato

Ruba un coltello dalla cucina del pub e minaccia il proprietario del locale che lo ha sgridato perché, ubriaco, aveva tentato alcune avances nei confronti di una cliente.

L'episodio, alquanto movimentato, si è verificato l'altra notte al pub Martin's in piazza Libertà, a pochi metri dalla stazione ferroviaria. E.W., 40 anni, finlandese, ufficiale di una nave mercantile giunta poche ore prima al molo della Siot, è stato denunciato dai carabinieri del radiomobile.

Una pattuglia dei carabinieri

È fuggito dopo l'episodio. I carabinieri lo hanno cercato in tutta la zona e alla fine lo hanno trovato coricato su una panchina non lontano dal monumento di Sissi. Il coltello invece era sparito.

L'episodio che avrebbe potuto concludersi in maniera tragica è iniziato attorno alle 4. Verso quell'ora il finlandese, visibilmente alterato dall'alcol, si è presentato al pub di piazza Libertà. Si è seduto vicino a una cliente e ha cominciato a molestarla, finché il titolare del locale lo ha invitato a calmarsi. Ed è stato a questo punto che l'uomo ha chiesto al barista, nonché proprietario del locale, dove fosse la toilette. Poi si è alzato. Non è però andato in bagno bensì in cucina, dove - secondo la ricostruzione dei carabinieri - ha preso un coltello da carne che era appoggiato su un tavolo. Poi è tornato al bancone da dove, nel frattempo, se n'era andata la ragazza che aveva suscitato le sue attenzioni.

Senza lasciare presagire nulla, l'uomo all'improvviso è scattato. Ha estratto il coltello e lo ha puntato verso il barista che era a pochi centimetri da lui. Sono stati attimi di paura: il finlandese brandiva il coltello con la lama di 17 centimetri e lo roteava come una sciabola. Il barista, temendo il peggio, ha chiamato il 112. Ma prima dell'arrivo dei carabinieri del reparto radiomobile di via dell'Istria l'uomo se n'è andato.

Come detto, subito sono scattate le ricerche. L'ufficiale è stato poi trovato coricato su una panchina a pochi metri dal locale. Del coltello si era sbarazzato. Alla fine E.W. è stato denunciato. *(c.b.)*

PROGETTI EDILIZI FERMI DA 6 MESI: LA GIUNTA TRASFERISCE LA RESPONSABILITÀ DELLE ANALISI

Rocce riciclabili in edilizia, basterà il test di un geologo

di PIERO RAUBER

A chi spetta la "visita" obbligatoria sullo stato di salute di terre e rocce da scavo scartate da un cantiere ma utili, nel contempo, a un altro, affinché queste possano essere riutilizzate e non smaltite, rappresentando, di conseguenza, un valore anziché un costo per chi se ne libera? A marzo il Comune, per rispondere a un regolamento regionale concertato con le province, aveva detto Arpa. Ma a giugno l'Arpa, evocando le stesse leggi della materia e un sovraccarico di competenze, si è chiamata fuori. Risultato: per più di sei mesi tutte le istanze di riutilizzo dei terreni scartati sono rimaste ferme in Comune. E con esse sono rimaste ferme tutte le richieste di autorizzazione di progetti edilizi che prevedevano per l'appunto una valutazione di quegli stessi terreni da reimpiegare.

LO STALLO

Il Comune a marzo aveva passato le carte all'Arpa, ma questa a giugno le aveva restituite inevase

Una delibera della giunta Dipiazza, di fresca approvazione, prova a mettere ordine nel ginepraio. E a sbloccare lo stallo. Sia un libero professionista - sentenzia la delibera - a sostituirsi all'ente pubblico Arpa: un geologo, per essere precisi. Tanto, per il richiedente, non cambia. Lui, la "visita", a prescindere da chi la fa la deve pagare. Sempre e comunque. E chissà che questa decisione, nella necessità, non si faccia pure virtù, nel senso che finisce per per essere comunque un bel segnale di "attenzione" nei confronti dell'Ordine dei geologi, la controparte della causa amministrativa che è stata persa dal Municipio e che ha spinto Roberto Dipiazza a sospendere l'iter del Piano regolatore, a tempo indeterminato.

I freddi atti, per intanto, registrano questa scelta. Una scelta obbligata. Premette in effetti la delibera: «Il Comune ha competenza per il rilascio dei provvedimenti abilitativi in materia edilizia», «all'interno dei quali può sorgere l'esigenza di procedere a riutilizzo di terre e rocce da scavo». Ebbene il 29 marzo scorso un precedente provvedimento di piazza Unità recitava che «il Comune avrebbe provveduto a richiedere il parere all'Arpa a spese del richiedente».

Nella prima foto a sinistra una grande area di scavo all'interno di un cantiere, nell'altra foto di repertorio subito a lato alcuni operai al lavoro accanto a un vasto cumulo di terre e rocce da scavo

La risposta del Dipartimento Arpa di Trieste è arrivata sulla scrivania del sindaco il 21 giugno: «Il piano delle attività adottato da questo dipartimento non contempla siffatta attività e pertanto le risorse sono già impegnate». Non c'è tempo, insomma, e non ci sono energie.

Per effetto di questa precisazione - si legge sempre nell'ultima delibera della giunta - «tutte le richieste di parere fino a quel momento inoltrate» sono state «restituite» «essendo il parere in merito al riutilizzo di terre e rocce da scavo non previsto dalla normativa come attività dovuta dall'ente». Tradotto: l'Arpa non fa "visite" obbligatorie, ma controanalisi o analisi supplementari e parallele, con finalità (istituzionale) di controllo, tanto per cominciare.

Siccome, per l'amministrazione Dipiazza, come ammette ancora la delibera, «allo stato attuale non ci sono le premesse per addivenire a una convenzione tra Comune e Arpa per il servizio di supporto tecnico», altra strada non vi è, «per evadere tutte le richieste di interventi» ferme, che quella di «sostituire la relazione dell'Arpa con una relazione asseverata da parte di un geologo sui medesimi punti sui quali è previsto debba fornire parere l'Arpa».

IN UN FURGONE UNGHERESE

Falsi giubbotti Moncler sequestrati a Fernetti

Durante un posto di controllo nei pressi dell'ex valico di Fernetti, gli agenti della Polizia di Frontiera hanno sequestrato un ingente quantitativo di giubbotti contraffatti "Moncler" per un valore di alcune migliaia di euro *(nella foto)*. La merce è stata rinvenuta all'interno di un furgone Iveco Turbodaily con targa ungherese che stava entrando in territorio nazionale. Alla guida del mezzo, fermato per un controllo, un cittadino ungherese di 30 anni, E.B. le sue iniziali.

Una volta aperte le portiere posteriori, gli agenti hanno rinvenuto 603 giubbotti invernali di diversi modelli e colori. Il cittadino ungherese esibiva un documento di trasporto ma non era in grado di fornire spiegazioni riguardo alla merce trasportata. Gli agenti insospettiti hanno effettuato ulteriori controlli che hanno permesso di appurare che la merce era contraffatta. Il cittadino ungherese è stato indagato a piede libero per introduzione nello Stato e commercio di prodotti con segni falsi, la merce e il furgone sono stati sequestrati.

RICCESI: «MANCANO DISCARICHE PER LE TERRE DA SCAVO»

I costruttori: lo smaltimento ci penalizza

Sull'argomento tecnicissimo quanto sentito dagli addetti ai lavori, della «gestione delle terre e rocce da scavo» in genere e non soltanto di quelle riutilizzabili, dice la sua Donato Riccesi da presidente regionale dei costruttori Ance. «Sul nostro territorio - rileva infatti Riccesi - non disponiamo né di apposite discariche né di adeguate autorizzazioni, anche per stoccaggi provvisori o per interventi di riutilizzo. Ciò che non si riesce a reimpiegare, anche se non è inquinato o inquinato in misura lieve da consentire reimpieghi in siti industriali non residenziali, diventa rifiuto e basta. I 20mila metri cubi di materiale da scavo derivanti dai lavori attualmente in corso per il recupero dell'ex Magazzino vini, per esempio, sono stati portati necessariamente a Povoletto (a Nord di Udine, *ndr*) con costi esorbitanti. Questo perché qui a Trieste come a Gorizia, pur essendoci la Faccanoni e una serie, abbondante, di cave dismesse, non esiste nessun impianto atto allo smaltimento neanche del materiale di scarto definito per legge non pericoloso. E se poi parliamo di materiale in cui sono state scoperte tracce fuori soglia di idrocarburi e cloruri, presenze che trasformano il rifiuto ordinario in rifiuto speciale, l'iter di smaltimento può costare addirittura fino a 400 euro al metro cubo. Faccio solamente notare che un camion, di metri cubi, ne carica una ventina. Portare via rifiuti speciali, quindi, può venire a costare anche ottomila euro a singolo camion». «Come Ance - chiosa Riccesi - ci faremo portatori, assieme a Confindustria, davanti alla Regione, di una questione che è molto onerosa da una parte e molto redditizia dall'altra, da quella cioè di chi si occupa di smaltire». *(pi. ra.)*

Ladri in via San Martino Spariti denaro e gioielli

I ladri hanno preso di mira un appartamento in via San Martino. Sono spariti gioielli e denaro per l'ammontare complessivo di 3mila euro.

Il colpo è stato messo a segno l'altro giorno approfittando dell'assenza dei proprietari. I ladri, secondo i primi accertamenti effettuati dai carabinieri del reparto operativo, sono entrati attraverso una finestra della camera da letto. Poi hanno razziato dai cassetti denaro e valori.

Ad accorgersi del furto è stato il proprietario S.M. al rientro a casa l'altra sera. Ha trovato tutto a soqquadro. L'uomo ha subito telefonato ai carabinieri. Sul posto i militari anche della scientifica che hanno effettuato i rilievi delle tracce.

Espulso non lascia l'Italia Arrestato a San Giacomo

Poche settimane fa aveva ricevuto dal questore un decreto di espulsione dall'Italia, ma non lo aveva considerato.

Per questo motivo l'altra mattina un cittadino senegalese, T.S. le sue iniziali, è stato arrestato. L'uomo è stato bloccato in via dei Giuliani, nel rione di San Giacomo, da una pattuglia dei carabinieri in servizio di controllo. I militari hanno controllato se T.S. aveva delle pendenze con la giustizia. Scoperto appunto che era stato inottemperante all'ordine del questore di andarsene dall'Italia, lo hanno appunto arrestato.

L'uomo è stato accompagnato nel carcere del Coroneo a disposizione del sostituto procuratore di turno.

POVERTÀ E PRIMA ACCOGLIENZA

Una stanza all'interno della struttura di via Udine

LE CIFRE

Nel 2008 ospitati per la notte 398 senza tetto, saliti a 475 lo scorso anno

L'ANALISI

Gli stranieri sono l'80%, tante invece le donne che bussano per chiedere aiuto economico

Primi freddi, già non bastano i 25 posti letto del dormitorio a San Martino al Campo

Afflusso in costante aumento alla struttura di via Udine E al centro diurno ospitate in un anno 850 persone

di GIULIA BASSO

La povertà a Trieste è in crescita e non è un problema che riguarda soltanto gli stranieri, ultimi arrivati o di passaggio in città, ma anche molti triestini. Ai mali di sempre, alcolismo e disagio mentale, si sommano i problemi che la crisi economica ha acuito: la perdita del lavoro e la precarietà lavorativa, ma anche le separazioni in famiglia, che spesso sono diretta conseguenza di difficoltà economiche più o meno gravi. È quanto emerge da alcuni dati forniti dalla Comunità di San Martino al Campo, che a Trieste gestisce, tra le varie strutture di accoglienza, il centro diurno e il dormitorio di via Udine, definiti centri "a bassissima soglia", perché intervengono direttamente nelle situazioni di estremo malessere sociale.

I dati, aggiornati a settembre 2010, evidenziano come il numero di persone che si rivolgono a queste strutture sia in continuo aumento: nel 2008 erano 398 le persone ospitate in un anno nel dormitorio per senza tetto, aperto 365 giorni all'anno, mentre nel 2009 sono salite a 475 e in questi ultimi mesi del 2010, complici i primi freddi, i posti letto presenti non sono sufficienti a soddisfare tutte le richieste. Basta un dato: con la temperatura che si è abbassata prematuramente, ogni sera fuori dal dormitorio di via Udine alle 19.30, orario di apertura della struttura, si forma una fila di persone alla ricerca di un posto caldo dove dormire la notte. Puntualmente una decina di loro non lo ottengono e sono costretti ad arrangiarsi altrimenti, perché i 25 posti letto di cui dispone il centro sono insufficienti a soddisfare tutte le richieste. Così quelli che non ce le fanno ripiegano sull'atrio della stazione ferroviaria, sulla vicina stazione degli autobus, sull'ex dogana del Porto Vecchio.

Al Centro diurno, aperto il 21 settembre 2009 su mandato del Comune, ogni giorno si presentano in media 37 persone, con picchi di 80 nei giorni di pioggia. Agli ospiti del Centro, che in un anno sono stati 850 circa, di età media compresa tra i 30 e i 40 anni, viene data la possibilità di fruire di alcuni servizi primari: farsi una doccia calda, un bucato, una colazione, ricevere degli abiti puliti, leggere i quotidiani, guardare la tv, ottenere aiuto per la compilazione dei curricula. Tra quanti si rivolgono a queste strutture gli stranieri sono circa l'80%, il resto sono italiani, per la maggior parte triestini. Non mancano le donne, ma per la stragrande maggioranza (85%) a usufruire di questi servizi sono gli uomini. Sono per la metà donne invece le persone che si rivolgono alla sede di prima accoglienza della Comunità, in via Gregorutti, per chiedere un aiuto economico: nel 2009 sono state 381 le richieste d'aiuto pervenute, a fronte delle 238 dell'anno precedente.

La Comunità interviene anche con la sua Unità di strada, che nel 2009 - e i dati sono più o meno riconfermati nel 2010 - ha seguito 143 persone rispetto alle 121 del 2008. Tra queste gli italiani sono in larga maggioranza: l'84% del totale.

Anche gli interventi in stazione ferroviaria, dove si concentrano i senza fissa dimora di Trieste, interessano per la maggior parte (l'80%) italiani: ogni giorno sono circa 20 le persone che ricevono panini e tè caldo dai volontari delle Comunità di San Martino in Campo e di Sant'Egidio. Anche il Progetto emergenza freddo, promosso dall'Area Promozione e protezione sociale del Comune, si è rivelato quanto mai indispensabile lo scorso inverno: tra il 16 novembre del 2009 e il 31 marzo 2010 in uno spazio appositamente attrezzato all'interno del Centro diurno sono state ospitate per alcune notti circa 150 persone, per l'82% stranieri, provenienti da 19 Paesi diversi, sette dei quali appartenenti alla Comunità Europea.

Un ospite della casa di via Udine nella sala da pranzo. Ai lati della grande foto qui sopra due particolari degli interni della struttura gestita dalla Comunità di San Martino al Campo

IL LAVORO

«Non ce la facciamo ad aiutare tutti»

Un volontario: ma diamo almeno un pasto assieme a una coperta

Un senza casa cerca riparo alla stazione

«Ogni sera so in anticipo che, nonostante gli sforzi, non riusciremo comunque ad aiutare tutti» racconta uno dei volontari del dormitorio di via Udine: «Di regola facciamo entrare prima le persone che hanno il posto già da qualche tempo, poi facciamo la conta dei letti rimasti liberi, raccogliamo i nomi di tutti quelli in attesa e cerchiamo di dare la precedenza a chi non ha dormito da noi di recente. Per non agevolare sempre gli stessi cerchiamo di ospitare tutti almeno per una notte. Ma i posti vacanti sono pochi: quattro-cinque a giornata, e tutte le sere siamo al collasso».

Per quelli che non riescono ad accaparrarsi il posto c'è almeno un pasto caldo e una coperta: «Anche se la cucina è piccola - racconta il volontario - le nostre cuoche riescono a sfornare sempre una decina di piatti in più, che distribuiamo, insieme a una coperta, a quelli che non riusciamo a ospitare per la notte. Ma la situazione è davvero difficile e noi siamo al completo quotidianamente, estate e inverno». Con l'aggravante che a dormire all'addiaccio d'inverno si rischia, in termini di salute, molto di più. Certo c'è il piano per l'emergenza freddo, grazie al quale si ricaveranno anche quest'anno altri 14 posti letto, brande sistemate nel vicino centro diurno, ma scatterà fra un po'.

I volontari, guidati da suor Gaetana, fanno il possibile, ma sono in pochi. Il dormitorio funziona solo grazie a loro, che si danno il turno per coprire tutte le esigenze: dal riordino alla pulizia di camere e bagni, dal bucato alla stiratura, senza dimenticare la cucina e l'accoglienza. Il centro San Martino è lindo, con camere piccole e funzionali e uno spazio comune per cenare e fare quattro chiacchiere, o guardare la tv. «Dopo la cena, fino alle 23, diamo la possibilità ai nostri ospiti di farsi una doccia», spiega il volontario di turno: «Forniamo biancheria e se necessario abiti puliti. Gli abiti sono frutto di donazioni, così come il cibo che cuciniamo, partite in scadenza che ci arrivano dai supermercati». Quello del volontario è un lavoro che risucchia, dice, perché vorresti fare sempre di più. Al centro lui lavora insieme alla moglie, alternandosi con lei, ora che entrambi sono in pensione.

Quando escono dal dormitorio, la mattina alle 8 perché poi si chiude, i suoi ospiti si rifugiano nell'adiacente centro diurno e a mezzogiorno vanno a mangiare alla mensa dei frati di Montuzza. Anche quelli che dormono all'addiaccio non sono lasciati soli: quattro-cinque volte a settimana i volontari di san Martino al Campo, alternandosi con quelli di Sant'Egidio, portano in stazione ferroviaria panini e tè caldo. E presto in via Udine aprirà un nuovo appartamento che potrà alleggerire un po' la situazione del dormitorio, ma di certo non risolverà il problema. *(g.b.)*

LE STORIE
TESTIMONIANZE

Dall'ex detenuto allo straniero senza lavoro

Un operatore: porte sempre aperte, ma dentro niente alcolici

L'ingresso del centro gestito dalla Comunità di San Martino al Campo

Il centro diurno di via Udine con l'area computer

C'è il classico clochard, chi ha perso il lavoro ed è stato lasciato dalla moglie, chi è appena uscito dal carcere e chi è arrivato a Trieste alla ricerca di un lavoro, con tante speranze finora disattese. C'è l'alcolizzato, la persona con disagio mentale, quella che viene da una famiglia difficile.

Sono tante e diverse l'una dall'altra le situazioni con cui si trovano a fare i conti quotidianamente gli operatori del Centro diurno di via Udine. «La porta del Centro è aperta a tutti - spiega l'operatore di turno -, nel rispetto di alcune semplici regole, come quella di non portare alcolici all'interno. L'alcolismo è infatti uno dei problemi più grossi tra i nostri ospiti, italiani e stranieri. Un cartone di Tavernello è l'equivalente della colla utilizzata in alcuni Paesi: costa così poco da essere a portata di mano di chiunque, e per alcune ore aiuta a dimenticare tutti i problemi».

> Tahir: «Dopo la fuga dal Kosovo nel 1999 sono stato in Germania, a Roma e al Sud. Ora sono capitato qui»

In una mattinata sono in tanti a varcare la soglia del Centro: ci sono i soliti noti, triestini e stranieri che gli operatori conoscono bene; e i nuovi arrivati, spesso persone giunte qui dopo aver girato mezzo mondo. Trieste è un crocevia, località di confine e porto di mare, capolinea ferroviario: inevitabile quindi che in tanti provino a fermarsi in città, nella speranza di trovare un impiego di qualsiasi genere.

«Sono scappato dal Kosovo nel 1999 - racconta Tahir, che ha 47 anni e parla un italiano smozzicato -. Poi sono stato qualche tempo in Germania, a Roma, dove vivevo vendendo panini e bibite, a Reggio Calabria e infine sono capitato qui a Trieste».

Tahir, che dice di avere problemi di salute, bazzica tra il Centro diurno e il dormitorio, è senza lavoro e senza casa. Non se la passa meglio la sua amica Jolanda, 50 anni portati da dio, mascara sulle ciglia ed espressione sveglia. Lei sta a Trieste da dieci mesi ormai. È venuta qui dalla Colombia su consiglio della cognata, per trovare un lavoro qualsiasi, magari come badante, cosa che già faceva in Colombia. Ma finora niente impiego, e dopo due mesi che la ospitava la cognata l'ha cacciata fuori di casa, dice. Ora è ospite del dormitorio, e durante il giorno si ferma qualche ora al Centro diurno.

Al gruppetto, che si racconta nella sala fumatori del Centro, tra una sigaretta e l'altra, si aggiunge un ragazzo rumeno di 27 anni, che preferisce mantenere l'anonimato. «Sono a Trieste da quattro mesi - racconta - e lavoro in un cantiere edile dalle 6 del mattino alle 5 di sera. Il mio capo è rumeno come me e paga bene. Al momento vivo in casa con un amico, con cui divido l'affitto. Quindi tutto regolare: bisogna finirla con questo luogo comune sui rumeni ladri: non lo siamo. Casomai lo sono i kossovari», dice ridendo, guardando l'amico Tahir. *(g.b.)*

«Clochard in stazione ma non ci sono reati»

Come in tutte le città di medie dimensioni, anche alla stazione ferroviaria di Trieste si raduna un'umanità di derelitti. Ma il fenomeno, in termini numerici, è limitato, e non comporta una minore sicurezza per i viaggiatori. È il parere del responsabile del reparto operativo della Polfer Daniele Dovenna, che spiega: «I clochard che la sera dormono nell'atrio della stazione non sono più di una decina, con picchi estivi dati dai senza fissa dimora di passaggio in città. A dormire in stazione sono principalmente i senzatetto triestini, soli, con problemi di disagio mentale o alcolismo. Certo dopo Schengen sono aumentati i nomadi dai Paesi dell'Est, ma le indagini su cui è impegnata la Procura in questo campo riguardano esclusivamente fenomeni di racket o di sfruttamento minorile. La piccola criminalità non è per niente diffusa: barboni, vagabondi e nomadi chiedono l'elemosina, magari con insistenza, ma niente di più». *(g.b.)*

Triesteantiqua: duemila visitatori Al via le "lezioni" di antiquariato

Quota duemila visitatori per Triesteantiqua in questi giorni di festività. Solo nella giornata di domenica, infatti, la 28esima edizione della mostra di antiquariato ha registrato un +10% nelle presenza rispetto alla stessa giornata del 2009 (domenica 1 novembre). In tanti stanno continuando ad affluire nella Stazione Marittima, complice il ponte di Ognissanti e il meteo non propio favorevole alle scampagnate.

Oggi, parallelamente alla mostra, andrà in scena la prima novità della rassegna: i corsi gratuiti organizzati dall'Associazione antiquari per i visitatori di Triesteantiqua. Si tratta di una "lezione" propedeutica per tutti coloro che vogliono apprendere qualche nozione di antiquariato, che si terrà alle 16 nella sala Oceania della Stazione Marittima. Il titolo del primo corso è "Gioielli triestini e antiche tradizioni durante l'epoca asburgica"; il secondo appuntamento è intitolato "Dissertazioni e curiosità sull'argenteria antica", in programma venerdì sempre alle 16. Tra i volti noti che hanno visitato la mostra c'era Maurizio Zamparini. Triesteantiqua rimarrà aperta oggi dalle 15 alle 20, domani dalle 10 alle 20, giovedì e venerdì dalle 15 alle 20, sabato e domenica dalle 10 alle 20. I prezzi: 9 euro gli interi, 6 euro i ridotti.

LA RIVISTA ILLUSTRATA DURANTE UN INCONTRO ALLA SAPIENZA

"Temperanter", presentazione a Roma

Mario Morcellini

È stata presentata nei giorni scorsi al centro congressi dell'Università La Sapienza di Roma la rivista internazionale trimestrale "Temperanter", edita da due centri di ricerca, il triestino Cirsi (Centro internazionale per le ricerche e gli studi interculturali) e il francese Isi-Iei (Intercultural studies initiative - Initative études interculturelles). Alla presentazione sono intervenuti tra gli altri Mario Morcellini, preside di Scienze della comunicazione della Sapienza, Lorenzo Dugulin, direttore di "Temperanter", Ingrid Stratti presidente del Cirsi.

"Temperanter" pubblica articoli scientifici inediti sugli studi interculturali in una prospettiva interdisciplinare. La rivista vuole porsi come forum di dibattito accademico tra studiosi di diverse discipline, tra cui sociologi, economisti, storici, antropologi, psicologi, critici letterari, politologi e analisti della politica sociale.

Durante la presentazione romana è stato illustrato il nuovo numero di "Temperanter" intitolato "Identità, Genere e Dis-Uguaglianze" che propone un'ampia riflessione sul tema delle dis-uguaglianze attraverso una prospettiva di identità e di genere. I 15 saggi in questo numero analizzano teorie e prassi legate all'inclusione ed esclusione di individui e gruppi discriminati dalla società su basi etniche, sessuali, linguistiche e religiose. Il Cirsi un'organizzazione non-profit che svolge attività di ricerca, consulenza, formazione e divulgazione su tematiche interculturali ed è composta da un gruppo internazionale di esperti, ricercatori e docenti universitari.

STORIA
FASCISMO

L'elenco è stato pubblicato sul sito del ministero dei Beni culturali

A fianco Aurelia Gruber Benco e, a sinistra, Bruno Pincherle in Municipio

Cuba 1961: Vittorio Vidali, al centro, con Che Guevara ed Enrique Lister

Riemergono sul web i "sovversivi" schedati dalla polizia di Mussolini

Erano 3395 i triestini ritenuti "pericolosi": tra loro Bruno Pincherle e Aurelia Gruber

di CLAUDIO ERNÈ

Sovversivi, comunisti, anarchici, socialisti repubblicani. Tutti schedati, diffidati, confinati, incarcerati, processati, costretti all'esilio o a una lunga detenzione.

I nomi di 3395 triestini e triestine perseguitati dal regime fascista perché considerati «pericolosi» assieme ad altri 150mila altri italiani che si opponevano alla dittatura, sono stati estratti dal casellario della direzione generale della Pubblica sicurezza e pubblicati sul sito internet del Ministero dei Beni culturali. La lista non appare a un primo esame completa perché, ad esempio, risulta assente il nome di Pinko Tomazic, il giovane antifascista sloveno fucilato il 15 dicembre 1941 con altri quattro compagni all'interno del poligono di Opicina.

Altri nomi al contrario sono registrati con grande precisione. Compare quello di Vittorio Vidali, alias Enea Sormenti, ragioniere nato a Muggia nel 1900 con svariati luoghi di «residenza»: Spagna, Parigi, Chicago, Mosca. Poi nel dopoguerra segretario del Partito comunista della Venezia Giulia nonché parlamentare della Repubblica.

C'è il medico pediatra, poi consigliere comunale del Psiup Bruno Pincherle, e c'è il professor Eugenio Colorni, ebreo, per cinque anni al "Carducci", poi confinato a Ventotene. Alla sua figura di recente la ricercatrice Diana De Rosa ha dedicato un approfondito studio.

Ci sono Eugenio Curiel, Luigi Frausin, ma anche Aurelia Gruber, parlamentare della Repubblica e fondatrice negli anni Settanta della Lista per Trieste. C'è Giusto Pietro Jacchia, ebreo e massone, fondatore nel 1919 dei fasci di combattimento triestini, camicia nera della Marcia su Roma, ma espulso dal Pnf nel 1927 per non aver voluto giurare fedeltà al Regime e morto nel 1937 nella guerra di Spagna sul fronte di Madrid dove combatteva nelle file dei repubblicani con Carlo Rosselli.

Per ogni «sovversivo», la scheda offre anche qualche informazione estremamente sintetica sulla professione, sul «colore» politico, sull'età e sull'eventuale percorso giudiziario. Accanto a molti nomi compare infatti l'informazione «denunciato al Tribunale speciale» o «processato per offese al capo del Governo», ovvero a Benito Mussolini.

Accanto alle schede di questi «sovversivi», passati comunque alla Storia non solo cittadini, compaiono nel sito anche quelle di persone di cui negli anni si è persa progressivamente la memoria. Tra essi Mario Berce, nato nel 1899, comunista. Aveva il torto agli occhi del Regime di essere un redattore del quotidiano "Il lavoratore", più volte devastato dagli squadristi e sequestrato dalle autorità del Regno. C'è Eugenio Parovel, nato a Muggia nel 1890, anche lui «comunista»: era un giornalaio e la polizia politica, come si legge nella scheda, lo aveva "diffidato" più volte. Era stato anche "radiato", impedendogli di lavorare. Secondo il figlio Paolo la data di nascita è errata perché suo padre Eugenio era nato nel 1900. Gli altri dati sono verosimili, ma inesatti. «Mio padre era mazziniano e non comunista. Nel 1931, dopo aver lavorato alternativamente tra Trieste e Istanbul, ha acquisito l'agenzia di distribuzione di giornali e la libreria che per tanti anni hanno portato il nostro cognome. Di altri Parovel, giornalai a Muggia, non ho mai sentito parlare».

Al contrario, non sembrano al momento consultabili via web le 120mila fotografie scattate ai "sovversivi" al momento del fermo, dell'arresto, della perquisizione o ricavate da altre fonti. Ad esempio, da immagini di gruppi aziendali, album di famiglia, richieste di documenti come la carta di identità o il passaporto. In effetti l'istituzione di uno schedario biografico degli iscritti ai partiti ritenuti pericolosi, risale al lontano maggio del 1894. Il capo del Governo Giovanni Giolitti introdusse nelle questure poco dopo l'apparecchio messo a punto da Salvatore Ottolenghi e Umberto Ellero, oggi ancora presente negli uffici di polizia. La macchina si chiama "Le gemelle di Ellero" e consente di ricavare nello stesso istante attraverso due fotocamere altrettante foto dell'arrestato: una di profilo, l'altra di fronte che finiscono entrambe nel fascicolo d'indagine.

La svolta nell'ambito del fotosegnalamento avviene nel 1926 quando Mussolini vara le leggi "fascistissime" che prevedono l'impiego massiccio del fotosegnalamento. L'avversario politico diventa un "sovversivo" e gli inquirenti devono acquisire al fascicolo il maggior numero di ritratti possibile dell'antifascista. Tutte le fotografie, anche quelle non scattate dalla polizia, vengono prelevate dai cassetti delle anagrafi comunali, da enti, associazioni, studi. In sintesi ogni archivio, ogni album anche familiare perde per sempre la propria innocenza perché le immagini di chi si oppone al Regime, o manifesta idee diverse da quelle dominanti, finiscono inevitabilmente alla Sezione Prima Divisione Polizia della Direzione generale della Pubblica sicurezza del ministero degli Interni.

CONNOTATI

La scheda di un sorvegliato schedato come comunista

Esemplari per dimostrare l'effetto della repressione sono le immagini dei leader politici antifascisti fotografati al momento dell'ingresso in questura o in carcere e poi ripresi qualche anno più tardi quando le loro schede segnaletiche devono essere aggiornate. I ritratti Antonio Gramsci, Camilla Ravera, Altiero Spinelli, Ferruccio Parri, rappresentano altrettanti atti d'accusa perché dimostrano quali fossero le loro condizioni di detenzione. Dovevano incastrare i "sovversivi", sono diventate le prove dell'ingiustizia e della violenza.

Da Camber a Rossetti i nemici del regime

Giulio e Giorgio, omonimi dei politici d'oggi. Nelle liste un Luigi Fogar commerciante

Nelle liste dei "sovversivi", nemici del Regime fascista, pubblicate sul sito del ministero dei Beni culturali, compaiono anche alcuni nomi dell'attuale Trieste politica.

C'è quello di Giulio Camber, avvocato di "fede" repubblicana, nato però nel 1891. È il nonno del senatore già della Lista per Trieste, sottosegretario eletto sotto il simbolo del Garofano, oggi leader locale del PdL nonché longevo partecipante alla rappresentanza triestina nella capitale. Ma c'è anche Giorgio Rossetti, definito nel fascicolo della polizia politica del ventennio, genericamente "antifascista". Rossetti di professione era operaio, era nato a Muggia nel 1884 e si era trasferito a Monfalcone, all'epoca in provincia di Trieste. L'omonimo, oltre a corrispondente dell'Unità, è stato segretario cittadino del Pci e parlamentare europeo.

Giulio Camber Barni indossa la divisa nel 1918

Ma non basta. Negli elenchi appare anche il nome di Giuseppe Dell'Acqua, carpentiere comunista, confinato e ammonito, originario di Muggia, dov'era nato nel 1896. Peppe Dell'Acqua, quello attuale, di professione medico psichiatra, è stato consigliere comunale del Pds e negli Anni '70 stretto collaboratore di Franco Basaglia.

Nella lista compare anche il nome di Luigi Fogar. Ma non si tratta del vescovo di Trieste fatto rimuovere nel 1936 dal fascismo, bensì di un commerciante nato nel 1896 a Tarvisio, residente a Trieste, di fede repubblicana e più volte "diffidato". Lo dice la polizia.

ALIENAZIONI

A Venezia in vendita Palazzo Labia

Rai, "salva" la sede triestina

L'edificio escluso dal piano aziendale di cessioni immobiliari

Il palazzo di via Fabio Severo che ospita la sede regionale della Rai e, a destra, una trasmissione in diretta realizzata negli studi

La crisi morde pesantemente e costringe a far quadrare i conti. Tutti, compresa la Rai, che si trova davanti a uno dei più importanti piani di ridimensionamento immobiliare della sua storia. Un restyling del mattone che, attraverso la cessione di alcune storiche sedi sparse lungo lo Stivale, aiuterà l'ente radiotelevisivo di Stato a fare cassa. Trieste non compare nella lista. La sede della Rai regionale di via Fabio Severo, infatti, non rientra nella "black list" che include, invece, edifici storici di grande pregio come Palazzo Labia sul Canal Grande a Venezia, che ancora oggi ospita la redazione veneta.

La conferma arriva da Roberto Collini, direttore di sede, che spiega: «Non esiste alcun progetto di ridimensionamento della struttura di via Fabio Severo. Anzi - spiega - con l'avvio del digitale terrestre credo ci sarà un'ulteriore valorizzazione della sede Rai del Friuli Venezia Giulia».

Dichiarazioni secche, che mettono una pietra sulle tante voci che, non molto tempo fa, davano per possibile una cessione dell'immobile di via Fabio Severo e il trasloco in un'altra struttura cittadina. L'attuale quartier generale della Rai regionale, infatti, sarebbe stato "sovradimensionato" rispetto alle reali esigenze tecniche di lavoro. Ma, come spiegato a chiare lettere dal direttore di sede Collini, su Trieste non sono in vista traslochi forzati.

Altrettanto bene non va altrove, però. Tanti sono infatti i pezzi del suo patrimonio immobiliare di valore che la Rai è pronta a vendere per rimpinguare le casse. Basti pensare a Venezia, dove Rai è da sempre sinonimo di Palazzo Labia, un immobile prestigioso che porta anche la firma del Tiepolo negli affreschi interni. Un pezzo da novanta tra le proprietà dell'ente radiotelevisivo, che verrà messo in vendita e consentirà, a cessione avvenuta, il trasferimento definitivo della redazione a Mestre. Questa è solo una delle alienazioni previste dal nuovo piano immobiliare da centinaia di milioni di euro che interesserà più di qualcuna tra le sedi Rai italiane.

In ballo non c'è solo Venezia, ma sembrerebbe rientrare anche la storica sede romana di viale Mazzini che, se venduta, potrebbe valere tra i 50 e i 60 milioni di euro. Non sembra essere esclusa dalla conta nemmeno la sede milanese di Corso Sempione, che potrebbe essere ceduta o, in alternativa, sottoposta a un radicale restyling e riorganizzazione. Destino quasi del tutto segnato, invece, per il grattacielo di via Cernaia a Torino, la cui cessione dovrebbe avvere le ore contate. *(el.col.)*

RINNOVATE LE CARICHE DEL CONSIGLIO

Corpo consolare Enrico Samer decano

Enrico Samer decano, Francesco Saverio Slocovich vice decano, Christia Chiaruttini Leggeri segretaria generale. I componenti del Corpo consolare di Trieste hanno provveduto in questi giorni a rinnovare, nell'ambito dell'assemblea elettiva, le cariche del Consiglio di decanato, massimo organo previsto dallo statuto, scegliendo gli stessi nominativi che ne hanno retto le sorti negli ultimi tre anni.

Samer è console generale onorario della Turchia, Slocovich è console onorario di Danimarca e Norvegia e la Chiaruttini Leggeri console onorario di Francia. Il Corpo conta oggi 34 rappresentanze diplomatiche, di cui nove Consolati generali, 25 Consolati, un'Agenzia consolare e un vice Consolato. Samer, Slocovich e Chiaruttini Leggeri resteranno in carica fino al 2013.

Storicamente il primo Consolato costituitosi a Trieste fu quello di Grecia, nel 1723, con la nomina di un commerciante di Nauplia da parte dell'imperatore Carlo VI d'Austria, che volle in quel modo riconoscere i meriti acquisiti in campo economico dalla comunità greca, attivamente presente in città ancor prima dell'istituzione del Porto Franco, avvenuta nel 1719.

Da lì, l'istituzione di altri Consolati esteri: quello di Spagna, nel 1753, di Francia, per decisione di re Luigi XV, nel 1769, nella persona di Stendhal, dell'impero di Russia, per volontà di Caterina II, nel 1771, degli Stati Uniti d'America, per atto del primo presidente Giorgio Washington, nel 1797.

Dopo la prima guerra mondiale l'Austria, divenuta Repubblica, aprì un proprio Consolato generale a Trieste nel 1920. *(u. s.)*

ISTITUZIONI AL MONUMENTO DEDICATO AD ALMA VIVODA. IN FOIBA E RISIERA LA FIACCOLA ALPINA DELLA FRATERNITÀ

Da Guardiella a via dell'Istria, primo novembre in memoria dei caduti della Resistenza

La corona al monumento Alma Vivoda

Giornata densa di celebrazioni, quella di ieri, dedicate ai «caduti per la libertà». La più sentita è andata in scena in strada di Guardiella, con la deposizione di corone sulla lapide del Narodni Dom per la commemorazione del comitato per le celebrazioni dei Caduti nella Resistenza di S.Giovanni e Cologna con il circolo culturale sloveno Slavko Skamperle. «Oggi compagni - l'intervento, rivolto ai caduti, della storica Claudia Cernigoi - provo vergogna per la situazione di questo Paese e vi chiedo scusa perché, mentre voi avete sacrificato le vostre vite, noi non siamo stati in grado di dedicare abbastanza energie per conservare ciò che il vostro sacrificio era riuscito a darci». Solenne celebrazione anche in via dell'Istria con il coro femminile Ivan Grbec, promossa dal comitato per il monumento ai caduti nella Liberazione di Servola, S.Anna e Coloncovez. Il sindaco di Muggia Nerio Nesladek, con l'assessore Carlo Grilli per il Comune di Trieste, ha deposto una corona sul monumento ad Alma Vivoda, in ricordo della staffetta partigiana caduta in via Pindemonte il 26 giugno '43. Tra Foiba di Basovizza e Risiera di San Sabba infine ha fatto tappa la fiaccola alpina della fraternità dell'Ana.

UNIVERSITÀ DI TRIESTE

Oltre un milione di libri "in comune" con Udine

Parte l'unificazione dei sistemi bibliotecari a servizio delle lauree interateneo

Nuovo passo avanti sulla strada dell'integrazione tra gli atenei di Trieste e Udine. Dopo il potenziamento delle attività didattiche "in comune", arriva ora l'unificazione dei sistemi bibliotecari a servizio proprio degli iscritti alle lauree interateneo. Un traguardo sancito ufficialmente dall'avvio di una specifica convenzione firmata nei giorni scorsi nella sede friulana dai rettori Francesco Peroni e Cristiana Compagno.

L'intesa riguarda, per ora, i servizi di accesso e fruizione del patrimonio bibliografico, cartaceo ed elettronico messo a disposizione delle attività di ricerca e didattica svolte nell'ambito di 4 corsi di laurea magistrale interateneo: Scienze e tecnologie per l'ambiente e il territorio, Fisica, Italianistica e Scienze dell'antichità. In questo modo docenti, studenti e personale tecnico-amministrativo delle due università potranno avere accesso diretto, esattamente come gli utenti istituzionali interni, alle reciproche strutture bibliotecarie e ai vari servizi: dalla consultazione in sede a quella dei cataloghi elettronici, dai servizi di prestito, alla fotocopiatura e richiesta e fornitura di documenti.

«La cooperazione e progettazione di attività finalizzate a ottimizzare l'utilizzo delle risorse e l'erogazione dei servizi – ha spiegato il rettore di

Stretta di mano tra Francesco Peroni e Cristiana Compagno

Udine Cristiana Compagno – risponde all'esigenza di offrire un supporto adeguato ai corsi di laurea interateneo, favorendo l'omogeneità delle procedure e l'unificazione degli strumenti attualmente in uso. L'unificazione moltiplica le fonti di conoscenza messe in rete dai due atenei – ha aggiunto Compagno –, che hanno dimostrato grande capacità di integrazione e sinergia, con l'obiettivo di aumentare l'efficienza e la qualità dei servizi».

«Quando abbiamo scommesso sulla nuova offerta formativa interateneo – ha sottolineato il rettore di Trieste Francesco Peroni -, l'abbiamo concepita come moltiplicatore di qualità e non come mera razionalizzazione dei costi. Questa convenzione ne è la prova: chi ha esperienza di grandi università, sa quanto il disporre di una struttura bibliotecaria ampliata in una logica di rete comporti opportunità e servizi che vanno ben oltre la pura confluenza dei singoli giacimenti bibliografici. Il risultato ottenuto rappresenta un traguardo reale – ha aggiunto Peroni –, che dimostra la grinta e la tenacia con cui i due atenei sanno collaborare per una reale migliore distribuzione delle risorse. Un risultato che risponde in maniera concreta a discorsi su possibili fusioni posti a volte a sproposito e con approcci puramente contabilistici».

Il progetto di unificazione, in particolare, riguarda cinque Centri Interdipartimentali di servizi bibliotecari e un Centro speciale dell'ateneo friulano e otto biblioteche di area, per l'Università di Trieste. Grazie alla nuova intesa gli utenti avranno complessivamente a disposizione un patrimonio rappresentato da 1 milione e 230 mila monografie, 138 banche dati, 7550 abbonamenti correnti e 18.489 periodici on-line.

Merita un discorso a parte, poi, il fronte dei cataloghi elettronici. Quello dell'ateneo di Trieste (http://www.biblio.units.it) confluisce nell'Opac Polo SBN del Friuli Venezia Giulia, che comprende oltre al posseduto delle biblioteche dell'università, i record relativi al patrimonio di biblioteche pubbliche di Trieste, Gorizia, Pordenone e Udine. Il catalogo elettronico collettivo dell'università di Udine (http://opac.bib.uniud.it), invece, comprende circa 350 mila descrizioni relative a tutte le pubblicazioni monografiche e periodiche, su qualsiasi supporto, possedute o in fase di acquisizione da parte dell'ateneo friulano a partire dal 1992, anno di avvio del progetto di informatizzazione del sistema bibliotecario.

Complessivamente, per l'anno accademico 2010/2011, le università di Udine e Trieste hanno avviato in modalità interateneo sette corsi di laurea. Oltre alle 4 magistrali che si avvarranno dell'unificazione dei sistemi bibliotecari, sono stati attivate anche la triennale in Tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro e i corsi di laurea magistrale in Scienze della riabilitazione e Scienze della prevenzione. Tutti percorsi partiti grazie all'intesa tra le facoltà di Medicina dei due atenei. Le convenzioni che regolano i corsi di studio in modalità interateneo prevedono che le due università siano ad anni alterni sede amministrativa del corso di laurea, ossia l'ateneo presso cui lo studente si immatricola e che gestirà le pratiche di carriera dello studente. Fanno eccezione Scienze e tecnologie per l'ambiente e il territorio e Fisica le cui sedi amministrative, secondo l'accordo 2010/2011, sono rispettivamente Udine e Trieste. Per quanto riguarda la didattica, infine, è organizzata nelle sedi di Udine e Trieste in base ai singoli accordi e convenzioni che riguardano i diversi corsi. *(m.r.)*

SEMINARIO CIRD

I segreti della materia

«La materia: dalla "materia ordinaria" agli "stati speciali" e alle nanostrutture». È il titolo del seminario organizzato dal Centro Interdipartimentale per la ricerca didattica (Cird) dell'Università di Trieste nell'ambito del Laboratorio multidisciplinare di formazione per insegnanti. Il convegno si terrà giovedì a partire dalle 15.30 nella saletta conferenze di via Weiss nel comprensorio di San Giovanni.

IN VIA FILZI

Lezione concerto

Martedì prossimo alle ore 20.30 nell'Aula magna della Scuola Interpreti e Traduttori di via Filzi si terrà una lezione/concerto dal titolo "Theatrum instrumentorum", la musica in Europa tra medioevo e primo barocco attraverso il repertorio, gli strumenti musicali e la loro storia. Si esibirà l'Ensemble Dramsam, insieme vocale e strumentale di musica antica, diretto da Giuseppe Paolo Cecere.

RICHIAMERÀ IN CITTÀ STUDIOSI PROVENIENTI DA TUTTO IL MONDO

Al via il primo Master in Economia del caffè

Trieste, definita la "città del caffè" per la sua completa filiale industriale e commerciale, si appresta a diventare polo di attrazione internazionale in questo ambito anche a livello accademico. Partirà infatti a gennaio il Master universitario di secondo livello in Economia e Scienza del Caffè, organizzato dalle Università di Trieste e Udine, Fondazione Ernesto Illy, Università del caffè, Sissa, Cbm e Distretto del caffè Trieste.

L'OFFERTA

Il corso si svolgerà interamente in inglese e prevede 400 ore di lezione tenute da docenti e manager

«Una delle peculiarità di questa iniziativa è proprio la collaborazione innovativa tra atenei – afferma Roberto Morelli, direttore dell'Università del caffè della Illycaffè e del nuovo Master -. Il corso infatti fa parte dell'offerta formativa delle due università regionali che si alterneranno nell'ospitare le lezioni nelle loro sedi istituzionali, mentre una parte di esse si svolgerà nel comprensorio della Illycaffè». L'obiettivo del corso post laurea è quello di offrire una preparazione approfondita e multidisciplinare a chi vuole lavorare nel mondo del caffè, a partire dalla coltivazione e la produzione industriale, fino ad arrivare alla ristorazione e alla commercializzazione. Il master, che si rivolge ai laureati di tutto il mondo in Economia, Agraria, Ingegneria, Scienze Politiche e Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali, si terrà completamente in lingua inglese e prevede lo svolgimento di 19 moduli didattici per un totale di quattrocento ore di lezione, la metà delle quali verranno realizzate dai docenti strutturati degli atenei promotori, mentre l'altra metà sarà tenuta da manager ed esperti proposti dalla Fondazione Ernesto Illy.

Anna Illy e il direttore del Master Roberto Morelli (Silvano). A destra una piantagione di caffè

«Ogni modulo prevede quindi una parte dottrinale ed una maggiormente tecnica e applicativa – spiega Anna Illy, presidente della Fondazione -. Il master abbraccia l'intera filiera del caffè trattando tre grandi ambiti: quello biologico e agronomico, quello tecnologico industriale e quello economico e gestionale». L'iniziativa intende inoltre promuovere il ricordo e l'eredità morale e scientifica di Ernesto Illy, a cui è intitolato il corso post laurea, cercando di offrire una preziosa opportunità anche ai giovani provenienti dai Paesi emergenti e in via di sviluppo. A questo proposito, la Fondazione Ernesto Illy ha assegnato sette borse di studio a giovani meritevoli provenienti dai principali Paesi produttori di caffè verde dell'America centrale e meridionale, dell'Africa e dell'Asia. Alla selezione dei borsisti, oltre che alla collaborazione per l'attività didattica, hanno partecipato i partner internazionali della Fondazione, tra i quali l'Università di San Paolo del Brasile e il Coffee Board dell'India. Anche la Fondazione Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia ha sostenuto l'iniziativa e le sue sedi di Trieste e Udine hanno stanziato due borse di studio che sono state assegnate a due giovani delle rispettive città.

«Al momento sono 16 gli iscritti al master e alcuni studenti hanno ottenuto il finanziamento necessario dalle istituzioni legate al caffè dei loro paesi di origine - spiega ancora Anna Illy. La retta è infatti consistente (15.000 euro), ma gli studenti che il prossimo gennaio inaugureranno il corso provengono veramente da tutto il mondo: oltre che dall'Italia, infatti, gli attuali iscritti arriveranno da El Salvador, Colombia, Etiopia, Costa Rica, Guatemala, Brasile, India, Tazmania, Svizzera, Uganda e Kenya. «Per Trieste - conclude Roberto Morelli - questa iniziativa è un grandissimo elemento di attrazione, in grado di richiamare l'attenzione di studiosi provenienti da tutto il pianeta decisi a completare qui il loro percorso di studi». Le iscrizioni al master rimarranno aperte fino al 16 dicembre, per eventuali informazioni è possibile contattare l'indirizzo info@fondazioneilly.org.

Diana Collarini

■ IL COMMENTO

Per l'istruzione superiore c'è bisogno di una rivoluzione

DI FRANCO A. GRASSINI

Il professore Rovatti, con l'autorità di uno studioso che l'università la conosce e la ama, ha spiegato su queste pagine nei giorni passati che "l'università è attualmente popolata di docenti mediocri o solo medi, che non hanno un patrimonio di ricerca alle spalle e che insegnano senza sapere bene cosa significhi insegnare". Ha criticato, di conseguenza, la riforma Gelmini e ha sottolineato l'importanza di investire energie e risorse per uscire da una crisi che non è solo economica. Non ha peraltro ritenuto opportuno aggiungere alla brillante parte distruttiva una costruttiva, indicando cosa bisognerebbe fare per ridare lustro ed efficienza all'università. Forse era già a conoscenza, magari a livello intuitivo, delle sacrosante tesi del prof. Bertolissi sulla necessità dell'individuare la copertura prima di qualsivoglia tipo di nuova spesa.

A ben guardare, ci potrebbe essere una riforma , o meglio una rivoluzione, che darebbe spazio alle università senza ulteriori aggravi di spesa: abolire il valore legale dei titoli e trasformare le università in Fondazioni, assicurando a ciascuna di queste una somma pari agli oneri che oggi lo Stato sopporta per il personale e per le altre spese, ovviamente da rivalutare in funzione dell'inflazione. L'abolizione del riconoscimento del valore legale dei titoli avrebbe il vantaggio di cancellare una finzione che non solo considera eguali lauree che di fatto non lo sono, ma che formalmente avvantaggia, nei concorsi pubblici, quelle di manica più larga. Del resto già oggi nelle assunzioni da parte di privati l'università di provenienza ha un peso notevole, come mostra il fatto che i tempi di ingresso nel mercato del lavoro sono notevolmente diversi, a parità di corso di studi, da università ad università. Né si deve trascurare che anche ora vi è un non trascurabile flusso di studenti in università che sono lontane dalla loro residenza, ma hanno fama di essere di buona qualità.

Soprattutto l'autonomia di ogni singola università stimolerebbe la competizione tra le stesse. In piccola parte già oggi essa è presente, nel senso che le migliori cercano di scegliere i docenti più qualificati e viceversa. "Cariatide chiama cariatide" è un vecchio detto, un tempo molto diffuso nel mondo accademico, per indicare che i mediocri scelgono loro simili, anche senza bisogno di far riferimento a legami familiari o di altra natura. Tra i molti altri vantaggi della scelta dei docenti e dei ricercatori da parte della singola istituzione ci sarebbe quello di rompere quell'appartenenza ad una vera e propria casta che oggi caratterizza la categoria e che è all'origine delle difficoltà di una vera e radicale riforma. La riforma Gelmini si è arenata sulla mancanza di fondi per garantire 9 mila ricercatori. Tutti, senza tener conto che ce ne saranno di bravissimi, ma anche di somari.

> Bisogna abolire il valore legale dei titoli e creare delle Fondazioni, dotandole di somme pari agli oneri dello Stato per il personale

Naturalmente le università dovrebbero essere libere di stabilire i prezzi di iscrizione ai corsi, come da poco avviene in Germania, Spagna e Irlanda e da sempre negli Usa, salvo l'obbligo di dedicare un'aliquota degli stessi per borse di studio ai meritevoli. Lo Stato, inoltre, dovrebbe concedere prestiti agevolati rimborsabili quando si è entrati nel mondo del lavoro. Forse si riuscirebbe anche da noi ad introdurre la prassi delle donazioni da parte di chi ha avuto successo ed è grato per la preparazione ricevuta. È molto probabile che qualche sede staccata e forse anche qualche università vera e propria non riesca a sopravvivere, ma i guadagni in termini di miglioramento della qualità sarebbero consistenti. Soprattutto è pensabile che qualche università, liberata dai vincoli che impediscono innovazioni e sperimentazioni, raggiunga livelli internazionali. Uno dei grandi problemi attuali è che molti giovani tra i migliori vanno a studiare all'estero e vi restano perché da noi non hanno futuro. Certo le tesi di eguaglianza implicite nel riconoscimento legale dei titoli e nell'esistenza di una casta sarebbero sconfitte. Ma prescindendo dal fatto che il merito finirebbe per prevalere, non dobbiamo dimenticare che l'innovazione in campo scientifico non può essere che il prodotto di una minoranza. Ed è dalla capacità di innovazione che dipende il futuro di tutti.

MUGGIA IN CONTINUA CRESCITA L'ATTIVITÀ DI UNA STRUTTURA CHIAVE PER LA VITA CULTURALE E SOCIALE

Biblioteca comunale, oltre ottomila prestiti

A fine anno saranno duemila in più rispetto al 2009. Le presenze supereranno le 13mila unità

di RICCARDO TOSQUES

MUGGIA Oltre ottomila prestiti in un anno, con una quota riguardante i giovani pari a quasi mille cinquecento volumi. Questi sono solo alcuni dei dati relativi all'attività della Biblioteca comunale "E. Guglia" di Muggia, un vero e proprio cardine per la vita culturale e sociale della cittadina rivierasca. La struttura, che a partire dal prossimo anno verrà trasferita ai Giardini Europa, ha fatto registrare un incredibile aumento di presenze negli ultimi ventiquattro mesi.

Il prestito dei libri nel 2008 ha totalizzato il numero di 5 mila724 volumi, nel 2009 i volumi prestati sono saliti a 6mila 459, mentre la proiezione per l'anno in corso raggiunge quota 8mila 416, quasi duemila libri in più rispetto all'anno scorso, con un incremento del 47% rispetto al 2008.

Importanti complessivamente anche le cifre inerenti i prestiti ai ragazzi. Nel 2008 sono stati 899. L'anno dopo sono aumentati a 989. Quest' anno il totale è balzato a 1452, un aumento del 61% rispetto a due anni or sono.

Per quanto riguarda invece le presenze in biblioteca, nel 2008 sono state 8mila 884 le persone che si sono recate nella struttura. Aumentate poi a 11mila 890 l'anno successivo. La proiezione per il 2010 è stimata in 13mila 584 persone, pari al 53% in più rispetto al 2008.

«Consapevoli che non è sufficiente, né necessario, costruire un bell'involucro per poter avviare un servizio di biblioteca migliore, in questi anni si è cercato di investire anche sotto altri punti di vista», spiega l'assessore alle Politiche giovanili Loredana Rossi. Si sono dunque reperite maggiori risorse «per il rinnovo della documentazione libraria – aggiunge la Rossi – promuovendo il progetto "Vieni ... ti racconto una storia", incontri con autori per la rassegna "Books last minutes", integrando l'attività della biblioteca con altri servizi come l'Informagiovani, e soprattutto attraverso l'ampliamento dell'orario di apertura».

Attualmente la struttura, sita al primo piano del centro culturale "G. Millo" in piazza della Repubblica, in certi giorni è aperta sia al mattino sia al pomeriggio. Questo l'orario: lunedì 14.30-18.30, martedì 9-13, mercoledì 9-13 e 14.30-18.30, giovedì 9-13, venerdì 9-13 e 14.30-18.30, sabato 9-13.

« La biblioteca rappresenta sempre più un punto di riferimento per bambini e ragazzi, come testimoniano i dati relativi ai prestiti – sottolinea ancora l'assessore –. Ritengo che il merito sia da attribuire a coloro che lavorano nella biblioteca e per essa, tuttavia penso che sia importante investire ancora in questo servizio e, in sinergia con l'assessore alla Cultura Tarlao, proveremo a portare avanti il Progetto biblioteca, lavorando in tutte le direzioni».

In attesa del trasferimento nella nuova sede ai Giardini Europa, la biblioteca, sotto il controllo del responsabile Nicola Soia, sta continuando a inserire il proprio patrimonio nel catalogo del Polo Sbn del Friuli Venezia Giulia, catalogo gestito dall'Università di Trieste.

Fino a metà giugno nel catalogo collettivo erano stati inseriti 10mila 484 "libri moderni" e 684 "audiovisivi"m per un totale di 11mila 168 documenti consultabili on-line.

Alcuni degli scaffali della Biblioteca comunale di Muggia

Val Rosandra, nuovo perimetro

San Dorligo chiede di variare i limiti della riserva naturale

SAN DORLIGO Una nuova perimetrazione della Riserva naturale della Val Rosandra che tenga conto delle esigenze dei residenti. Questa la proposta emersa al Centro visite di Bagnoli durante la presentazione della bozza del Piano di conservazione e sviluppo (Pcs) della Riserva naturale. Il progetto, sottoscritto dai residenti con il placet del Comune di San Dorligo della Valle, non è però risultato gradito alla Regione, come spiega il primo cittadino Fulvia Premolin: «Abbiamo proposto di allargare i confini in qualche punto e restringerli in altri, in modo tale che la perimetrazione del Parco fosse la più fedele possibile all'originale, ma allo stesso tempo tenesse conto delle indicazioni fornite dai miei cittadini. La soluzione però non sembra sia stata gradita dall'amministrazione regionale».

Una veduta della Val Rosandra

Complessivamente l'area si sarebbe dovuta allargare ulteriormente rispetto alle dimensioni attuali. «Cercherò a breve un nuovo contatto con il rappresentante della Regione – osserva il sindaco – anche se credo che riuscire a ottenere quanto chiesto dai residenti non sarà affatto facile».

Il Piano di conservazione e sviluppo dovrà anche specificare gli interventi proposti per lo sviluppo socioeconomico e culturale della Val Rosandra. Tra i punti da valutare, l'incremento dei trasporti pubblici verso l'area nonché l'acquisizione degli immobili finalizzati alla Riserva (l'ex caserma della Polizia di Stato e la stazione ferroviaria di Draga Sant'Elia).

Iniziato nel 2008, il percorso per la redazione del piano ha dato avvio ad un processo di partecipazione Agenda21 dal titolo Varco-Prehod, con l'obbiettivo di ottenere decisioni condivise con tutti i portatori di interesse (cittadini, associazioni, comunelle, aziende) riguardo la gestione della Val Rosandra.

A conclusione di tale processo si è tenuto il forum plenario, in cui l'amministrazione comunale ha presentato da una parte i risultati del processo partecipato e dall'altra parte il bando di gara per la redazione del piano, in cui sono state ricomprese le richieste dei portatori di interesse.

La gara è stata vinta dalle ditte Dream Italia di Pratovecchio (Arezzo) e da Veneto progetti di San Vendemmiano (Treviso). Come ricordato, la prima bozza è stata discussa pubblicamente pochi giorni fa. A inizio febbraio vi sarà l'ultimo incontro con tutti i soggetti interessati, il Comune di San Dorligo (in qualità di organo gestore) e la Regione per decidere il nodo della perimetrazione e i punti inerenti lo sviluppo della riserva. *(r.t.)*

Progetto Mare Carso, altri servizi in comune

Le amministrazioni minori danno vita a un gruppo di lavoro

MUGGIA La Regione è intenzionata a continuare a finanziare il progetto "Mare Carso". Buone notizie dunque per l'associazione intercomunale formata dalle realtà territoriali di Muggia, Duino Aurisina, San Dorligo della Valle, Sgonico e Monrupino.

Durante l'ultima seduta, il primo cittadino di Muggia Nerio Nesladek ha confermato l'interesse dell'amministrazione regionale a sostenere l'associazione, nata con il fine di gestire in maniera associata una pluralità di funzioni e servizi.

A tale proposito è stato ribadito che i servizi congiunti per la formazione del personale, la contrattazione sindacale e la selezione dei concorsi verranno posti sotto un unico gruppo di lavoro coordinato da Igor Giacomini, funzionario del Comune di San Dorligo Igor Giacomini. «Gli uffici rimarranno sempre dislocati nelle diverse sedi, ma uniremo le forze affidando la responsabilità a San Dorligo», precisa Nesladek.

Tra i possibili sviluppi, un altro obiettivo congiunto è quello di creare un unico ufficio legale. La proposta dovrà però essere preceduta da una verifica di fattibilità con l'Ordine degli avvocati.

Bocciata invece, almeno per ora, la possibilità di creare un servizio di vigilanza unificato: «Non ci sono le forze per riuscire a monitorare un territorio così ampio – osserva Nesladek – anche se il progetto potrebbe essere ridiscusso in futuro». *(r.t.)*

SAN DORLIGO

Gombac: non indicati i confini con Trieste

SAN DORLIGO «L'amministrazione comunale non rispetta il Codice della strada, poiché in più punti del territorio non ha collocato le tabelle con l'indicazione dell'inizio e della fine delle aree di propria competenza». La denuncia arriva dal capogruppo della lista Uniti nelle tradizioni Boris Gombac, che durante l'ultima seduta del consiglio comunale di San Dorligo ha sollevato l'annosa questione.

«"E' un fatto di non poca rilevanza – spiega Gombac – se si pensa alle ultime piogge d ai danni che queste hanno comportato, oppure alla realizzazione di rampe per le quali non si sa in quale Comune collocarle, o se il ramo eventualmente caduto su un'auto parcheggiata abbia le radici in quel di Trieste o di San Dorligo».

In proposito recentemente il consiglio della Settima circoscrizione di Trieste, preso atto della mancanza di tabelle stradali indicanti l'inizio e la fine del territorio comunale triestino in corrispondenza del confine amministrativo con il territorio di San Dorligo (lungo la strada che collega la parte superiore della via Antonino di Peco a Borgo San Sergio con la frazione di San Giuseppe della Chiusa), ha adottato all'unanimità una mozione del consigliere Fulvio Medizza per risolvere il problema. *(r.t.)*

SAN DORLIGO CONSEGNATO IL CANTIERE

Due anni di lavori alla media Gregorcic

Interventi per 920mila euro all'interno e all'esterno dell'edificio scolastico

SAN DORLIGO Due anni di interventi per una spesa di oltre 920 mila euro. Dopo una lunga attesa i lavori per la riqualificazione della scuola media Simon Gregorcic di San Dorligo sono pronti per partire.

Negli scorsi giorni il responsabile del procedimento unico del Comune di San Dorligo, Mitja Lovriha, ha firmato l'affidamento del cantiere per rimettere a nuovo l'ultracentenario edificio.

I lavori, che avrebbero dovuto inziare già durante l'estate del 2009, sono stati posticipati per motivi che vengono evidenziati dal primo cittadino di San Dorligo, nonché preside della scuola, Fulvia Premolin: «In effetti – spiega – c'è stato più di qualche ritardo nella realizzazione di tutto il procedimento per ragioni burocratiche, in particolar modo legati al fatto che l'edificio è posto sotto tutela della Soprintendenza ai Beni culturali».

I lavori complessivamente dovrebbero avere un iter piuttosto lungo: inizialmente si era parlato di quasi tre anni di interventi, ridotti ora a due.

L'edificio, frequentato da 45 alunni delle scuole medie inferiori, già da tempo necessitava di un robusto restyling. La situazione era apparsa ancora più palese dopo il crollo che nello scorso maggio aveva interessato il soffitto di un servizio igienico.

La caduta del materiale, spesso un paio di centimetri, aveva interessato un ambiente fortunatamente non utilizzato dai ragazzi e chiuso al pubblico da oltre un anno.

I lavori, che verranno finanziati in gran parte dalla Provincia, e per i quali è prevista una somma aggiuntiva di quasi 200 mila euro proveniente dalle casse comunali, interesseranno la riqualificazione della parte interna, con particolare riguardo per serramenti e servizi igienici.

Successivamente verranno rifatte la copertura del tetto, i serramenti e infine le facciate esterne.

Ancora da valutare la possibilità di installare pannelli termici, mentre quasi sicuramente non verranno installati i pannelli fotovoltaici. E' confermato invece l'allacciamento della centrale termica alla rete del metano.

I lavori avranno come detto un iter molto lungo – oltre 24 mesi – perché mentre il cantiere sarà in funzione gli studenti rimarranno all'interno dell'edificio.

Vista la mancanza di spazi nelle altre scuole del territorio, la scelta dell'amministrazione comunale è stata praticamente obbligata.

Dopo la firma per la consegna del cantiere, i lavori dovrebbero partire entro la metà del mese di dicembre. Se non vi saranno intoppi di sorta, la struttura potrebbe essere riconsegnata in toto alla comunità verso la fine del 2012. *(r.t.)*

MUGGIA: LA SCOMPARSA DELL'UOMO POLITICO E SPORTIVO

Quei derby fra "comunisti" e "democristiani"

Così Donadel ricorda nella biografia, che uscirà postuma, le partite tra Fortitudo e Muggesana

di GIUSEPPE PALLADINI

MUGGIA Per decenni i derby tra Fortitudo e Muggesana erano molto più di un incontro di calcio. La prima, nata dall'acquisto (compresi tutti i giocatori) della triestina Fortitudo da parte del circolo Frausin (il nome fu appunto "Gs Fortitudo Frausin"), era legata all'area del Pci. La Muggesana, nata nel 1945, apparteneva invece all'area della Democrazia cristiana.

A quella che era la partita dell'anno, sul campo che più tardi fece spazio allo stadio Zaccaria, assistevano parecchie centinaia di persone, molte anche non appassionate di calcio ma che sentivano l'importanza di esserci.

«In campo le solite casacche rosso granata della Fortitudo e quelle verde arancione della Muggesana, e per gran parte dei tifosi i "comunisti" contro i "democristiani": era questo il derby di Muggia». A raccontare così vicende che non si limitavano all'aspetto sportivo è, nelle pagine del libro autobiografico che uscirà fra alcuni mesi, Galliano Donadel, storica figura di politico e uomo di sport, scomparso venerdì scorso a 88 anni.

Nel 1995 Fortitudo e Muggesana si fusero, dando vita all'As Muggia, in quello che può essere definito (questioni economiche a parte) un "compromesso storico" in chiave sportiva. Ma quindici'anni fa Donadel non era più, da tempo, presidente della Fortitudo: aveva dato le dimissioni nel 1977, dopo un'assemblea che vide parte dei soci votargli contro.

A succedergli venne chiamato Franco Crevatin, oggi vicesindaco, che nel libro Donadel descrive come «un ragazzo d'oro, allora ex giocatore di calibro della Fortitudo, che aveva appena iniziato la carriera dirigenziale».

A sinistra Donadel con la squadra di Trieste a Praga, nell'edizione 1951 della corsa ciclistica Praga-Berlino-Varsavia. A destra durante l'inaugurazione della prima sede della Fortitudo

Galliano Donadel assieme a Willer Bordon in occasione di una festa del Primo maggio. A destra, con una delegazione a Mosca nel 1950, inviato da Vittorio Vidali.

«Galliano mi aveva avviato allo sport – ricorda Crevatin –. Avevo cominciato da piccolo, e lui, presidente, mi veniva a prendere a casa come faceva con altri ragazzi. Soffriva tanto durante le partite che preferiva non entrare nello spogliatoio. Mi trovai in grande imbarazzo a sostituirlo. Si era battuto molto – aggiunge – come consigliere della Federazione calcio, e come assessore allo sport, per dare a Muggia uno stadio degno di questo nome. Fra il 1970 e il 1971 giocammo per due anni fuori casa per permettere la costruzione dello Zaccaria, che è una sua creatura».

Un presidente, Donadel, che ricopriva diversi ruoli, anche quello di accompagnatore, dalle formazioni giovanili alla prima squadra. Così lo ricorda Roberto Fontanot, capitano della Fortitudo dal 1976 al 1991, ma anche parente e vicino di casa, a Chiampore, del vulcanico presidente. «Girava con un pacco di giornali sottobraccio – racconta Fontanot – perchè voleva essere sempre informato. Arcigno, grintoso e costruttivo, faceva di tutto per migliorare la vita a Chiampore». Fontanot custodisce un simbolo prezioso, la bandiera della Fortitudo che per anni saliva sul pennone durante le partite. Un vessillo che, su richiesta del figlio di Donadel, Igor, sarà presente alle esequie (data e luogo dovrebbero essere fissati oggi).

Nel corso della cerimonia è comunque già deciso che la commemorazione sarà fatta da due grandi amici di Donadel, Gino Giani (fondatore dello Zaule calcio) e l'ex europarlamentare Giorgio Rossetti. «Sto finendo di leggere le bozze del libro – precisa Rossetti – perchè il figlio Igor mi ha chiesto di scriverne la prefazione. Sono capitoli che spaziano dallo sport al lavoro, alla politica, e dai quali emerge una vita di impegno, mai venuto meno, a disposizione di una causa e della gente».

Fra Donadel e Rossetti nacque col tempo un rapporto di reciproca stima. «Fu un punto di riferimento nel Pci – sottolinea –. Pieno di entusiasmo, ma anche riflessivo, saggio, una persona di buon senso che voleva capire e ascoltare, facendosi carico dei cambiamenti. Era entrato nel partito prestissimo – ricorda Rossetti – e nei primi anni Cinquanta era già assessore: portava avanti ideali e problemi di ogni giorno, sempre senza nessun interesse personale, con spirito di servizio e con la missione di aiutare i muggesani a crescere».

Trieste - Via Hermet 1/a
tel. 040/310990

VIA HERMET, in ottimo stabile moderno con ascensore, appartamento di ampia metratura composto da atrio d'ingresso con spogliatoio, salone con caminetto, cucina abitabile, tre stanze, doppi servizi completi più un bagno-lavanderia di servizio, stanza guardaroba-stireria, ripostiglio, terrazzo abitabile, terrazzino, oltre a ampia cantina. Ottima distribuzione degli spazi interni.

BORGO GROTTA GIGANTE, complesso residenziale "LE GIRANDOLE", villetta accostata con giardino di circa 220 mq, composta da ampio soggiorno, cucinino, corridoio-disimpegno, matrimoniale, singola, bagno finestrato. Posto auto scoperto di proprietà esclusiva.

VIA ROSSETTI, prestigiosa villa d'epoca su 3 livelli di ampia metratura, costruita agli inizi del '900. Al piano seminterrato taverna con caminetto, studio, lavanderia, ripostigli, servizio; al piano terra ingresso, salone doppio, stanza, stanza da pranzo e cucina; al primo piano tre stanze, servizi, possibilità di ricavare la quarta stanza. Ampio giardino e box auto.

MUGGIA, LOCALITA' VIGNANO, in zona collinare con vista in campo aperto, villa indipendente di nuova costruzione su tre livelli con box, grande taverna e ampio giardino; ottime finiture, soleggiata e immersa nel verde, adatta a persone amanti della tranquillità e della privacy; possibilità bifamigliare.

VIA PAISIELLO, appartamento molto luminoso ,in buone condizioni, con vista in campo aperto, composto da atrio d'ingresso, soggiorno con lato cottura, stanza, bagno-wc, ripostiglio, terrazzino.

VIA DI CALVOLA, in palazzina d'epoca, secondo ed ultimo piano, appartamento su due livelli, completamente ristrutturato, termoautonomo; salone con travi a vista, cucina, due matrimoniali, doppi servizi, grande terrazzo a vasca con vista mare. Possibilità di acquisto box auto.

VIA DEL MERCATO VECCHIO, in lussuoso stabile recentemente ristrutturato, appartamento arredato al terzo piano, pari al nuovo in perfette condizioni. Composto da soggiorno, cucinino, disimpegno, camera, bagno con finestra, terrazzo; porta blindata.

SPLENDIDA VILLA INDIPENDENTE, con ampio giardino, in elegante ed esclusivo contesto residenziale, in Strada Nuova per Opicina; disposta su tre livelli, ampissima metratura, sauna, palestra, due box auto doppi. Vista totale sulla città e golfo.

VIA SAN MARCO, in casa d'epoca, interessante appartamento ristrutturato all'ultimo piano, con doppio ingresso; composto da atrio, cucina abitabile, soggiorno, 2 camere, doppi servizi completi e ripostiglio. Facile possibilità di frazionare l'ente in 2 piccoli appartamenti, adatto anche uso investimento.

ROIANO, inizi Scala Santa, in stabile moderno con ascensore, appartamento al quinto e penultimo piano, con ascensore e riscaldamento centralizzato composto da atrio - corridoio, soggiorno con cucinino, 2 stanze, bagno con finestra, poggiolo e ripostiglio; luminoso e con parziale vista in campo aperto. Prezzo interessante.

ZONA PAISIELLO, appartamento molto soleggiato e luminoso di 81 mq. Ottima distribuzione degli spazi interni: saloncino con terrazzo, cucina abitabile, disimpegno, matrimoniale, singola spaziosa, bagno e ripostiglio. Termoautonomo. Posto auto coperto di proprietà in garage condominiale.

ZONA CAMPANELLE, bellissimo villino indipendente con ampio giardino e box auto, completamente ristrutturato, pari al nuovo, con finiture superiori alla media e impianti tecnologici di alto livello. Al piano terra composto da ingresso con ripostiglio, salone con caminetto e bow window, sala da pranzo , cucina e dispensa, camera matrimoniale, studio, bagno completo. Al piano superiore seconda camera da letto con bagno completo e grande mansarda open space.

PER NOSTRA REFERENZIATA CLIENTELA, RICERCHIAMO APPARTAMENTI DI AMPIA METRATURA, CON POSSIBILITÀ BOX AUTO, IN ZONE RESIDENZIALI, ANCHE A PREZZI IMPORTANTI. VIENE GARANTITA LA MASSIMA RISERVATEZZA.

PER NOSTRA REFERENZIATA CLIENTELA, RICERCHIAMO VILLE O CASETTE, ANCHE A PREZZI IMPORTANTI IN ZONA TRIESTE E PROVINCIA. VIENE GARANTITA LA MASSIMA RISERVATEZZA.

PER NOSTRA REFERENZIATA CLIENTELA, RICERCHIAMO TERRENI EDIFICABILI E STABILI INTERI AD USO INVESTIMENTO, VIENE GARANTITA LA MASSIMA RISERVATEZZA.

Aderente al Consorzio Mediatori Trieste

Le nostre email:
segnalazioni@ilpiccolo.it
agenda@ilpiccolo.it
anniversari@ilpiccolo.it
gliaddii@ilpiccolo.it
I nostri fax: 040.37.33.209
040.37.33.290

● **IL SANTO**
Comm. di tutti i defunti

● **IL GIORNO**
È il 306° giorno dell'anno, ne restano ancora 59

● **IL SOLE**
Sorge alle 6.44 e tramonta alle 16.48

● **LA LUNA**
Si leva alle 1.58 e cala alle 14.29

● **IL PROVERBIO**
Ogni foglia che si muove o si disperde ridà vita a un'altra foglia verde.

DOMANI ALLA SALA TRIPCOVICH

L'orchestra di fiati "Verdi" festeggia San Giusto col giro del mondo in musica

Repertorio internazionale scelto per il giorno del patrono I pezzi "clou" sono "Equus" e "Concerto di Varsavia"

La Civica orchestra di fiati "Giuseppe Verdi" durante un'esibizione estiva

Domani, alla Sala Tripcovich, alle 18, la Civica Orchestra di Fiati Giuseppe Verdi "Città di Trieste" diretta da Cristina Semeraro, torna dal suo pubblico per il tradizionale concerto di San Giusto. Questo appuntamento è considerato il concerto più importante di tutta l'attività istituzionale che l'orchestra promuove da un trentennio, in sinergia con l'assessorato alla Cultura del Comune, prediligendo brani originali per orchestra di fiati con caratteristiche di particolare complessità ma allo stesso tempo di gradevolezza sia per l'ascoltatore che per l'esecutore. In questo lungo e affascinante viaggio dalle atmosfere insolite e orientaleggianti l'orchestra non dimentica di fare un omaggio all'Italia con il "Capriccio Italiano" di Tschaikowski, poema sinfonico in cui vengono fusi i diversi temi del folklore popolare italiano, dagli stornelli toscani alla tarantella napoletana.

I momenti clou del concerto saranno due: **alla fine del primo tempo con il brano "Equus", capolavoro di Eric Whitacre**, straordinario giovane compositore contemporaneo americano. Equus, che in latino significa cavallo, è un brano di notevole impatto ritmico, imperniato su un moto perpetuo che, ripetuto più volte con ritmi diversi, evoca in maniera molto chiara la potenza e l'eleganza di questo splendido animale.

E il secondo, **all'inizio del secondo tempo, con il "Concerto di Varsavia" per pianoforte e orchestra di Richard Addinsell**, compositore britannico, celebre anche per altre colonne sonore di vari film. Il brano è scritto nello stile di Rachamaninoff e originariamente commissionato al compositore dal regista britannico Brian Hurst per il film drammatico del 1941 "Dangerous Moonlight". Pianista solista sarà Rinaldo Zhok, triestino di nascita, che ha tenuto concerti in Italia, Austria, Francia,Germania, Spagna, Polonia, Slovenia ed Ungheria, come solista, in formazioni cameristiche e con orchestra riscuotendo consensi da parte del pubblico e della critica.

Nel programma della serata troviamo anche **"Rikudim"**, suite in quattro movimenti ispirata alle danze ebraiche, le struggenti arie di **"Lawrence d'Arabia"** di Maurice Jarre e la **"Alladin Suite"** di Carl Nielsen. Infine **"Blue Rondo à la Turk"** di Dave Bruneck e **"Around the World in 80 Days"** di Otto Schwarz.

Il 2010 è stato un anno molto importante e ricco di successi per la Civica Orchestra di Fiati. La stagione estiva è stata seguita da un pubblico di circa 800/1000 persone a serata e ha visto il ritorno dell'orchestra in piazza Unità d'Italia dopo quattro anni di assenza. Senza dimenticare la splendida ospitalità che da anni viene concessa all'orchestra nel piazzale antistante la capitaneria di porto.

Per il concerto di Sann Giusto (5 euro) la prevendita alla biglietteria del Teatro Verdi (tel. 0406722298/9) oppure alla Tripcovich un'ora prima dello spettacolo. Info: www.orchestradifiati.it, cell. 338 3523892/392 9503963.

SCUOLE SUPERIORI DI TRIESTE E CAPODISTRIA

Un concorso mette in scena "l'altro"

Al via la sesta edizione del concorso artistico fotografico: **"Questa Volta metti in scena....L'altro", iniziativa promossa dall'assessorato alle Politiche educative della Provincia, organizzata dall'associazione Opera Viva e rivolta ad alunni e insegnanti di tutte le scuole superiori di Trieste, del Collegio del Mondo Unito e del Ginnasio Carli di Capodistria**.

Il concorso è organizzato da Opera Viva con l'appoggio della Provincia

All'ultima edizione hanno partecipato oltre 250 studenti, che hanno sottoposto i loro lavori a una giuria internazionale (Majda Bozeglav Japelj curatrice delle Gallerie Costiere Pirano, Andrea Bruciati, direttore della Galleria d'arte contemporanea di Monfalcone, Giuliana Carbi, storica dell'arte e presidente del Comitato Trieste Contemporanea, Rosella Pisciotta, direttrice del Miela, Rosalba Trevisani, segretaria generale Centro Unesco Trieste e Lorena Matic, artista e ideatrice del concorso).

Il titolo è "... l'Altro", proprio perché il decennio dal 2001 al 2010 è stato decretato dall'Assemblea della Nazioni Unite nel 1998, "Decennio internazionale per la promozione di una cultura della non violenza, e della pace a profitto dei bambini del mondo", mentre il 2010 è "L'anno europeo della lotta alla povertà e all'esclusione sociale"....

L'"altro" è quindi inteso come altro da sé, altruismo, integrazione, aggregazione e la forma più contemporanea e tipica dell'altruismo, ossia la solidarietà, nella sua veste "invisibile" e "pubblica". Ma anche "l'altro" inteso come "diverso" e l'"altro" nella letteratura e nell'arte visiva. Dalla mitologia greco-romana in poi, ad esempio con la favola di Eco e Narciso, il tema del doppio ha sempre interessato la narrazione; il doppio, il protagonista e l'antagonista, il vincitore e lo sconfitto, tanti gli esempi celebri.

La partecipazione è gratuita, la tecnica espressiva è libera, e i lavori possono essere sia individuali che di gruppo, diversi i premi in palio. Scadenza per consegna elaborati: 18 dicembre 2010. Il bando completo è reperibile in tutte le segreterie scolastiche delle scuole superiori. Info: tel.335-5260411.

C'è un"isola" russa in via Timeus

Nel negozio di Alexander cibi, vini, oggetti ma anche spazi per chiacchierare

Nel centro cittadino c'è un pezzo di terra russa, un negozio che offre prodotti enogastronomici, artigianato, gioielli, icone sacre, ma anche cd musicali e dvd, il tutto rigorosamente "made by russian". A gestire la rivendita, che si trova in via Timeus 16, Alexander Jariashuili, nato a Tbilisi, giunto Trieste quindici anni fa con una borsa di studio e ora impegnato nel settore del design d'interni oltre all'attività commerciale, che ha aperto cinque anni fa. «La gente viene qui per fare acquisti, ma è soprattutto curiosa di scoprire un po' tutta la merce esposta, chiede informazioni sulla provenienza, sulla storia degli oggetti, sulle particolarità del cibo», spiega Alexander. «Diciamo che spesso mi capita di fare una sorta di escursione guidata in tutto il locale con i clienti che arrivano per la prima volta».

Molti sono russi, ucraini e moldavi, desiderosi di ritrovare un po' della loro terra natale, ma la maggior parte sono triestini, alla ricerca di profumi e sapori nuovi. Tra i prodotti più venduti e richiesti il caviale rosso e nero e vini georgiani, di cui è l'unico rivenditore in città. «Sono l'unico in tutta Italia inoltre a vedere un liquore particolare, molto famoso nell'est dell'Europa, ma apprezzato anche in altri Paesi, creato per la prima volta in Lettonia in una farmacia a scopo curativo, composto da 24 erbe e da alcuni ingredienti ancora segreti», racconta.

«Ci sono però altri prodotti speciali, anche in questo caso forse unici in tutta Italia. Sono gli oggetti, ciondoli soprattutto, realizzati con la tecnica "cloisonné", utilizzata nel medioevo e riscoperta in Georgia dieci anni fa. Si tratta di un procedimento decorativo dello smalto di cui filamenti d'oro e argento sono fusi per dar vita a un disegno poi riempito di smalto e cotto in forno, per creare una superficie permanente e raffinata».

Alexander Jariashuili, nativo di Tbilisi, nel suo negozio (foto Lasorte)

Ma ad attirare e incuriosire la clientela sono anche gli scaffali più semplici, come quello che racchiude decine di matrioske dai colori vivaci e dalla lavorazione a mano. Hanno un fascino particolare anche i calici, le spade e l'argenteria plasmati sempre in Georgia, e le icone sacre, curate con grande attenzione, dalle rappresentazioni più piccole alle più grandi. Molto amato soprattutto dalle donne l'angolo riservato alle creazioni in ambra, collane, orecchini, braccialetti ma non solo. Ad arricchire il negozio bandiere e altri simboli che richiamano la storia e le tradizioni della terra di Alexander. Da una parte infine ci sono anche cd musicali, film in dvd e un piccolo salottino.

«Molti triestini scelgono i brani musicali delle nostre terre, in particolare il genere folcloristico – conclude - mentre l'angolo dove sedersi è spesso occupato da persone che si fermano qui a chiacchierare. Il negozio infatti non è solo uno spazio commerciale, ma anche un punto di ritrovo per tante persone che dall'Est si sono trasferite in città».

Micol Brusaferro

INGRESSO GRATUITO DOMANI AL SALONE DEGLI INCANTI

Franco Pace e un film sui navigatori solitari

Domani, ricorrenza del patrono San Giusto e ultimo giorno di apertura della mostra "Tra il dire e il fare ... i disegni del mare" con le immagini di Franco Pace, al Salone degli Incanti (ex Pescheria Centrale), l'assessorato alla Cultura del Comune ha stabilito **l'apertura gratuita dell'esposizione** che presenta, attorno al tema affascinante della vela, i disegni, le linee e le sezioni che costituiscono il progetto da cui nasce un'imbarcazione, "proposti" da Pace e da un gruppo di esperti del mare, professionisti della progettazione, yacht designer affermati e famosi a livello internazionale come German Frers, Ron Holland o Judel & Vrolijk. **L'orario sarà dalle 10 alle 21, senza interruzione.**

Una delle celebri immagini firmate da Franco Pace

Domani avrà luogo anche l'ultima proiezione della serie di film "CineMare", di argomento marinaro e specificamente velico, collegati alla mostra. **Alle 17.30, all'auditorium del Salone degli Incanti**, sempre con ingresso gratuito, sarà presentato, in collaborazione con il Centro ricerche cinematografiche La Cappella Underground, il documentario **"Stretti al vento - Storie di navigazioni in solitario"** (di Daniele Guarnera e Francesco Del Grosso, Italia 2008, 60').

Il film, che non riguarda la storia delle regate né le tecniche di navigazione, ma l'ancor più affascinante tema della solitudine in mare di chi ha voluto sfidare l'Oceano e soprattutto se stesso, conterrà le preziose testimonianze di grandi navigatori come Simone Bianchetti, Pasquale De Gregorio, Silvio Dell'Accio, Ettore Dottori, Andrea Gancia, Vittorio Malingri, Franco Manzoli, Matteo Miceli, Inbar Meytsar, Andrea Pendibene, Piero Pieroni, Giovanni Soldini.

L'obiettivo principale è quello di mostrare anche alle persone comuni e non esclusivamente agli addetti ai lavori, la vita marinaresca in solitario ripresa in tutte le sue sfaccettature. Giorni e notti intere trascorse al timone, razionando cibo, acqua, energie e sonno, per portare a termine una traversata, magari intorno al mondo fino a toccare il tanto desiderato grande Sud, il mitico Capo Horn.

Il "viaggio" diventa così punto di partenza per un discorso più vasto e metaforico, nell'accezione più nobile e filosofica del termine.

IL PICCOLO 50 ANNI FA

2 novembre 1960 di R. Gruden

● Celebrata una Messa in ricordo dei fatti di Capodistria del novembre 1946, in cui perirono i giovani Reichstein, Zarli e i fratelli Cociancich, nello sciopero contro il cambio della moneta italiana in jugolire.

● A San Giovanni di Duino, presso il Villaggio San Marco, il neo costituito Circolo culturale ricreativo istriano, sorto nell'ambito della Dc, ha dato il benvenuto alle nuove figure dei pescatori profughi.

● Luciana Novaro ha declinato l'incarico di capo-sezione aeronautica del Cus, dovendosi recare fuori Trieste per lavoro. Al suo posto lo studente Franco Pecorari, figlio dell'on. dott. Fausto.

● La Medaglia d'oro avv. Furio Lauri ha ricevuto la commenda, per i meriti acquisiti come dirigente e promotore della "Meteor", costruttrice di aerei da turismo, alianti e aerei radiocomandati per la Nato.

● Si è svolto un rito al pozzo della miniera di Basovizza, a cura del Comitato onoranze agli infoibati, con una Messa celebrata da mons. Fabbro, delegato dal Vescovo.

FARMACIE

■ **MARTEDÌ 2 NOVEMBRE 2010**

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Aperte anche dalle 13 alle 16:	
via Oriani, 2 (largo Barriera)	tel. 040-764441
viale Miramare, 117 - Barcola	tel. 040-410928
Bagnoli della Rosandra	tel. 040-228124
(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)	
Aperte dalle 19.30 alle 20.30:	
via Oriani, 2 (largo Barriera)	
viale Miramare, 117 - Barcola	
piazza Cavana, 1	
Bagnoli della Rosandra	tel. 040-228124
(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)	
In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:	
piazza Cavana, 1	tel. 040-300940

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it

Dati forniti dall'ordine dei Farmacisti della Provincia di Trieste

TAXI

Radiotaxi	040307730
Taxi Alabarda	040390039
Taxi - Aeroporto www.taxiaeroportofvg.it	0481778000
Aeroporto - Informazioni	0481773224
Ferrovie - Numero verde	892021

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³
Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria
(da non superare più di 18 volte nell'anno)
Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria
(da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Libertà	µg/m³	70,6
Via Carpineto	µg/m³	15,5
Via Svevo	µg/m³	30,4

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³
(concentrazione giornaliera)

Piazza Libertà	µg/m³	12
Via Carpineto	µg/m³	9
Via Svevo	µg/m³	--

Valori di OZONO (O_3) µg/m³ (concentrazioni orarie)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Piazza Libertà	µg/m³	67
Monte San Pantaleone	µg/m³	73

EMERGENZE

AcegasAps - guasti	800 152 152
Aci soccorso stradale	803116
Capitaneria di porto	040/676611
Carabinieri	112
Corpo nazionale guardiafuochi	040/425234
Cri Servizi sanitari	040/3186118
Emergenza sanitaria	118
Prevenzione suicidi	800 510 510
Amalia	800 544 544
Guardia costiera emergenza	1530
Guardia di finanza	117
Polizia	113
Protezione animali (Enpa)	040/910600
Protezione civile	800 500 300 - 340/1640412
Sanità Numero verde	800 99 11 70
Sala operativa Sogit	040/638118
Telefono amico	0432/562572-562582
Vigili del fuoco	115
Vigili urbani	040/366111
Vigili urbani servizio rimozioni	040/366111

ISTRUZIONI AI LETTORI

- I comunicati devono arrivare in redazione via fax (040 3733209 e 040 3733290) almeno tre giorni prima della pubblicazione.
- Devono essere battuti a macchina, firmati e avere un recapito telefonico (fisso o cellulare).
- Non si garantisce la pubblicazione dei comunicati lunghi.

DOMANI PER L'UNITA D'ITALIA

In marcia da Trieste

Nella ricorrenza del 150° anniversario dell'Unità d'Italia, l'Istituto del Nastro Azzurro fra i decorati al Valor militare, ha voluto promuovere la **"Marcia dell'Unità d'Italia"**, che sarà realizzata in solitaria dal suo stesso ideatore: l'azzurro Michele Maddalena, classe 1940, socio della Federazione di Latina.

La marcia partirà da Trieste, in piazza dell'Unità d'Italia, alle 10 di domani e, dopo aver percorso tutto il territorio nazionale, isole comprese, toccando ogni capoluogo di regione, raggiungerà Torino dove avrà termine in piazza Castello il 17 marzo 2011, giorno del 150° anniversario della proclamazione dello Stato unitario. In quel momento, Michele Maddalena avrà percorso bene 4215 chilometri suddivisi in 112 tappe giornaliere di lunghezza media di circa 38 chilometri. Ogni dieci giorni circa effettuerà una giornata di riposo.

Alla partenza sarà presente il presidente nazionale dell'Istituto del Nastro Azzurro, generale Carlo Maria Magnani. La presidenza dell'Unuci ha concesso il patrocinio morale per la significativa e importante iniziativa.

Il marciatore Michele Maddalena

La "Marcia dell'Unità d'Italia" vuole ricordare i valori di quanti soffrirono e si sacrificarono per la patria. Il marciatore porterà con sé una pergamena sulla quale è scritto un messaggio di unità e di italianità che verrà firmato da tutti i presidenti di regione e sarà consegnato nelle mani del presidente della Repubblica a conclusione della marcia.

Maddalena è un insegnante in pensione, un ex finanziere, uno sportivo e un Azzurro che vuole dare un contributo personale alla celebrazione del 150°. Torna a Trieste per la terza volta e sono ancora in tanti a ricordare il suo ingresso nella gremita piazza Unità nel 50° anniversario del ritorno di Trieste all'Italia.

MATTINO

● PRO SENECTUTE
Il Centro Diurno «Com.te M. Crepaz» è aperto dalle 9 alle 19 con possibilità di pranzare in compagnia. Sono attivi i servizi di parrucchiera e pedicure. Il giorno 10 novembre visita al Palazzo del Governo di Trieste. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi presso i nostri uffici. Il Club Primo Rovis rimane chiuso per turno di riposo. I nostri uffici di via Valdirivo 11, da lunedì al venerdì dalle 10 alle 12 (festivi esclusi).

POMERIGGIO

● COMUNITÀ ISTRIANE
Come da consolidata tradizione, anche quest'anno l'Associazione delle Comunità Istriane ricorderà i martiri delle nostre terre con un pellegrinaggio alla foiba di Basovizza. La commemorazione si svolgerà oggi alle 15.

● GRUPPO ECUMENICO
Oggi alle 18, al Seminario Vescovile (via Besenghi 16), il biblista Rinaldo Fabris guida alla lettura del Vangelo di Matteo. L'incontro è promosso dal Gruppo Ecumenico e dal Gruppo Sae di Trieste.

● AQUAGYM E PERCUSSIONI
Anteprima AquaBrasil: aquagym e percussioni brasiliane dal vivo in piscina. In occasione dell'inaugurazione della ristrutturata Piscina Acquamarina. Oggi ore 18.30-19.15 (1 sessione di 45 minuti). Prenotazioni in piscina, allo 040301100 o via email acquamarina@2001team.com.

● POESIA E SOLIDARIETÀ
Oggi alle 18.15 si svolge l'«incontro fra poeti» dell'Associazione Poesia e Solidarietà nella sede della Società Antroposofica in via Cesare Beccaria 6, quinto piano. Al San Marco è ancora esposta la mostra fotografica «Luce/Ombre», collettiva dei Poeti del Concorso internazionale di poesia Castello di Duino, con la didascalia dei loro versi. Per visite guidate dai curatori informazioni 040638787.

● CENTRO LETTERARIO
Oggi alle 17, il Centro letterario del Friuli Venezia Giulia terrà l'incontro al Caffè «Tommaseo». Per informazioni telefonare allo 040814295 - 3470721260 - 3484924345 e-mail: marijanapavin@virgilio.it. Tema della serata: «Poesie autunnali» introduzione di Maurizio Chiozza. Ingresso libero.

● SEMINARI ANTIQUARI
L'Associazione Antiquari del Friuli Venezia Giulia, nell'ambito della XXVIII edizione della Trieste Antiqua promuoverà la diffusione della cultura d'arte antica attraverso due seminari gratuiti, che si terranno nella sala Oceania della Stazione Marittima. Oggi alle 16: «Gioielli triestini e antiche tradizioni durante l'epoca asburgica» relatore Giulia Bernardi Borghesi; il 5 novembre ore 16: «Dissertazioni e curiosità sull'argenteria antica». Relatore Luisa Pillon.

SERA

● ALCOLISTI ANONIMI
Oggi al gruppo Alcolisti Anonimi di via Pendice Scoglietto 6, alle 19.30 e in via Lorenzetti 60 presso il portierato sociale alle 19.30 si terrà una riunione. Se l'alcol vi crea problemi contattateci. Ci troverete ai seguenti numeri di telefono: 040577388 - 3333665862 - 040398700 - 3343961763 - 3663433400. Gli incontri di gruppo sono giornalieri.

PROGETTO DI INTEGRAZIONE ALL'ISTITUTO COMPRENSIVO "WEISS"

Jiu jitsu a scuola insegna la solidarietà

La PowerLand onlus Asd del maestro Walter Friuli, da anni presente nel settore delle arti marziali, ritorna nelle scuole triestine attraverso il progetto **"Bora Nera Jiu Jitsu Team"**. Un progetto già attivato nei mesi di febbraio-marzo 2010 all'interno dell'Istituto comprensivo "Tiziana Weiss" di Rozzol e che aveva riscontrato un grande successo tra i ragazzi, le insegnanti e i genitori. Ora tale esperimento sarà ripetuto all'interno della stessa scuola, con un calendario di tre interventi per 28 classi divise tra la scuola elementare "Virgilio Giotti" e la media "Giani Stuparich" da svolgersi nei mesi di novembre e dicembre 2010.

Un momento dell'allenamento degli studenti

Lo jiu jitsu brasiliano, è un'arte marziale particolarmente adatta allo sviluppo fisico e caratteriale dei ragazzi che frequentano le scuole elementari e medie, vista l'assenza di colpi, a favore di prese, leve, proiezioni e lotta a terra. Tutte situazioni capaci di sviluppare lo spirito di gruppo dei partecipanti e, a livello individuale, facilitare la maggiore integrazione dei ragazzi ritenuti "difficili", introdurre contenuti educativi come il rispetto, il sostegno dei soggetti deboli, l'amicizia. Il jiu jitsu brasiliano è nato nelle favelas proprio con lo scopo di convogliare l'aggressività dei soggetti svantaggiati in una lotta dai contenuti etici ed educativi.

L'istituto Weiss, con il progetto "Weissingioco", ha coinvolto i ragazzi nel rugby, pallavolo, ciclismo, orienteering, scherma, atletica e arrampicata sportiva. Un progetto ora integrato dallo jiu jitsu brasiliano grazie al rapporto instaurato da PowerLand con le due maestre Elena Benetton e Roberta Gasperini, curatrici di "Weissingioco" con la Uisp.

«Abbiamo scelto lo jiu jitsu brasiliano - spiegano - perché lo troviamo uno sport molto educativo. Quando due lottano, tutta la classe li sostiene e se uno va al tappeto il sostegno diventa ancora maggiore. Si tratta di uno sport che mette in risalto le abilità dei più piccoli, impegnati a lottare contro i più grandi con il sostegno di tutti. Cerca di fare vedere che tutti ce la possono fare». «Nello jiu jistu brasiliano - spiega Walter Friuli - non è importante chi vinca o chi perda, ma vedere se si sono imparate le tecniche di base. Questa è un'arte marziale dove nessuno si fa male. E la prima regola».

Nelle sue lezioni, Friuli sarà coadiuvato dallo psicologo Alberto Nardelli, pure lui praticante di jiu jistu brasiliano. L'obiettibvo è l'integrazione dei giovani in difficoltà. A questo proposito sta nascendo un progetto ben più ampio, il "Brazilian Jiu Jitsu Social Network", che si pone l'obiettivo di portare la filosofia marziale anche al di fuori dell'ambito sportivo. Uno dei primi appuntamenti sarà la presenza a Trieste del pluricampione mondiale Ricardo Vieira, fondatore del progetto "Cantagalo" che da anni opera in Brasile nell'intento di aiutare i ragazzi delle "favelas". Info: PowerLand onlus Asd, via Sinico 50/c; tel. Walter Friuli: 3461029342; Alberto Nardelli: 3478911446 www.boranerajiujitsu.blogspot.com

Cuore di Trieste

ELARGIZIONI

– In memoria di Valentino Carone nel VII anniv (2/11) dalla moglie Adele 10 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), da Ernesta e Marcello 20 pro Fond. Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin.
– In memoria di Mario Decleva dalla moglie Bruna e dalla figlia Tiziana 50 pro Airc.
– In memoria di Maria Favretto dalla fam. Barnabà-Trevisan 20 pro Ass. de Banfield (invalidi-disabili).
– In memoria di Claudio Gherghich nel XXVI anniv. (2/11) dalla moglie, dalla figlia e dai familiari 20 pro Ist. Burlo Garofolo (bambini leucemici), 20 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Irma Percauz Bastia (2/11) da Rosanna e Anna Maria 50 pro Agmen.
– In memoria di Luigi Renko nel XII anniv. (2/11) 50 pro Maestri del lavoro (Fondo Duilio de Polo).
– In memoria dell'avv. Luigi Spazzali dalla moglie 50 pro Villaggio del fanciullo.
– In memoria di Mario Zuccolin da Lia, Nicoletta, Martina, Giuseppe 100 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria della fam. Weiss da Luciana, Germana, Lea e Rossana 25 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria dei propri cari defunti (2/11) da Luciana 25 pro Centro tumori Lovenati, 25 pro Airc, 25 pro Ass. Amici del cuore, 25 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria dei propri cari defunti (2/11) da Silvana 30 pro Airc, 30 pro Unicef, 20 pro Enpa, 20 pro Astad.
– In memoria dei propri cari defunti (2/11) da Graziella Wörus 25 pro chiesa SS. Ermacora e Fortunato (Roiano).
– In memoria dei propri cari (2/11) dalla fam. Covelli-Lucchina 50 pro Frati di Montuzza, 50 pro Ist. Burlo Garofolo.
– In memoria dei propri cari (2/11) da Sylva 25 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria dei propri cari defunti (2/11) dalla fam. Rudes 50 pro chiesa SS Ermacora e Fortunato (Roiano), 50 pro chiesa S. Bartolomeo (Barcola).
– In memoria dei propri cari defunti (2/11) da Nerina e Evelina 15 pro Ass. Azzurra malattie rare.
– In memoria dei propri cari defunti (2/11) da Marina Torossi Tevini 300 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria dei propri cari defunti (2/11) da Edda con Ennio 50 pro Agmen.
– In memoria dei propri cari defunti (2/11) da Nerina Alfredo 50 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria dei propri cari defunti (2/11) da Elda Pison e Liliana Fabris 50 pro Ass. Amici del cuore, 50 pro Uic.

AL ROTARY TRIESTE NORD

Il chirurgo Pellis, dal 1974 in Africa a curare gli "ultimi"

Giorgio Pellis in sala operatoria in Etiopia

Quel lontano 1974, salendo la scaletta dell'aereo, il neo laureato dottor Giorgio Pellis, compiva il primo passo di un lungo e ininterrotto percorso umano e professionale nel nome della solidarietà.

Destinazione, Africa subsahariana: la fascia del continente maggiormente flagellata da carestie, epidemie, catastrofi naturali, instabilità sociale e guerre civili. Paesi in cui - allora come oggi - si operava in condizioni critiche, in ospedali fatiscenti con ambulatori attrezzati alla bell'e meglio. E nei quali anche a distanza di decenni, l'infinita lista di emergenze all'ordine del giorno va affrontata con pragmatismo e spirito pionieristico.

«Quando ci si trova in contesti umani così problematici, a tu per tu con il dolore e la disperazione, non c'è tempo per speculazioni intellettuali, si può solo andare avanti, e cercare di fare anche l'impossibile», ha spiegato Pellis all'incontro conviviale al Rotary Club Trieste Nord, nella conversazione "In Africa tra medicina e antropologia".

Un filo lungo 36 anni per alleviare le sofferenze degli "ultimi", che dal 1993 si esprime attraverso l'impegno con il Cuamm, l'organizzazione non governativa sanitaria che opera in Africa. Pellis, specializzato in chirurgia generale e vascolare, ha intrecciato così le maglie della sua carriera di medico a Trieste, con le missioni umanitarie in paesi critici. Tra i quali il Kenya, come responsabile del reparto di chirurgia in ospedali missionari, e poi il Mozambico, l'Angola, l'Uganda e la Tanzania, sia da solo sia affiancato dalla moglie pediatra. «Oltre alla miseria più nera, le malattie endemiche, e le drammatiche conseguenze che derivano dalla malnutrizione e dalla mancanza di condizioni igieniche - ha aggiunto - ci troviamo a fare i conti, o meglio, a prendere le misure delle infinite sfumature di una cultura diversa, che va rispettata, ma che può altresì creare non pochi ostacoli e incomprensioni». Alle missioni sul campo, affianca l'attività di docente dei volontari in partenza con i medici per l'Africa Cuamm. Dal 2007 al 2008 ha ricoperto l'incarico di professore a contratto all'Università di Beira in Mozambico, e tiene corsi in materia di cooperazione con i paesi in via di sviluppo all'ateneo di Siena.

Piccione Patrizia

VARIE

● INCONTRI PER GENITORI
Promossi dall'associazione Sklad Mitja Cuk il martedì dalle 17.30 alle 19 nella sede dell'associazione in via di Prosecco 131 con le psicologhe Celea, Ferluga, Pecar e Sulcic. Incontri rivolti ai genitori che desiderano un confronto e uno scambio con altre coppie e con esperti. Informazioni e adesioni al n. 040212289 o incontri-genitori@skladmc.org.

● PISCINA DI ALTURA
La piscina comunale «M. Radin» di Altura, via Alpi Giulie n. 2/1 organizza un corso di ginnastica posturale indicato a tutte le persone che soffrono di cervicalgia, lombosciatalgia, dolori artrosici o rigidità della colonna vertebrale. Lezione di prova gratuita. Per info: 0408321215, e-mail: info@gsvigilidelfuocotrieste.it.

● ASSOCIAZIONE IDEA
Le persone interessate a partecipare ai Gaa - Gruppi di Auto-Aiuto Idea (Istituto per la ricerca e la prevenzione della depressione e dell'ansia) sono pregate di contattarci tramite telefono: 040-314368 o 346-8382344 o iscriversi in sede via don Minzoni 5 (autobus 30) lunedì 10-12/15.30-18, martedì 16-18, mercoledì 15.30-18.30, giovedì 10-12, venerdì 16-17. Sarà istituito un corso gratuito di formazione per volontari.

● CERTIFICAZIONE LINGUA TEDESCA
L'Associazione Euroculture informa che sono aperte le iscrizioni all'esame di certificazione internazionale di lingua tedesca Ösd previsto per lunedì 22 novembre alle 8.30 presso la sede del Forum Europeo Italo Austriaco di piazza Sant'Antonio 2 (primo piano). Per ulteriori informazioni consultare il sito www.euroculture.it, tel. 040-634738 (orario segreteria mar mer gio 17.30-19.30, mer 10.30-12.30).

● ARBITRI DI PALLAMANO
Sono aperte le iscrizioni al corso gratuito di arbitri effettivi regionali di pallamano. Possono aderire tutti coloro che hanno un'età intercorrente fra gli anni 16 e gli anni 33. Il corso si terrà a Trieste con docenti arbitri di categoria A d'Elite. Per info chiamare il 040761060 (segreteria) o al 3271603751.

● CAPODANNO SUL DANUBIO
L'Anla organizza per il fine anno un'escursione a Belgrado e dintorni con il pullman da mercoledì 29 dicembre 2010 a domenica 2 gennaio 2011. Le prenotazioni si ricevono nella sede Anla al Circolo Fincantieri Wärtsilä, Galleria Fenice 2, tel. 040-661212, info cell. 347-1524678, a partire da venerdì 5 novembre 2010 dalle 10 alle 12 e dalle ore 17 alle 19 e successivamente solamente il pomeriggio dalle 17 alle 18.30 fino all'esaurimento dei posti disponibili.

● ECOSPORTELLO
Punto informativo gratuito per informazioni sul risparmio energetico offerto dalla Provincia. Gli operatori di Legambiente saranno a disposizione del pubblico, in via Donizetti 5/a, tutti i martedì dalle 10 alle 12 e tutti i venerdì dalle 17 alle 19 e a Muggia, in via Roma 22, tutti i giovedì dalle 17.30 alle 19.30, tel. 336-5239111, www.legambientetrieste.it.

● AL MUSEO COL FAI
Il Fai sabato 6 novembre propone la visita al Museo Petrarchesco Piccolomineo. La visita si estenderà alla mostra ivi ospitata fino al 7 novembre: «Trieste e la Sublime Porta», che ripercorre la storia dei rapporti tra la città e l'impero ottomano. Ritrovo alle 10.45 in via Madonna del Mare 13 davanti al Museo, raggiungibile con l'autobus n. 30. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi al Punto Fai, in via S. Lazzaro 5. Orario lun-ven 9-13, 15-18.30.

● PREMIO CARAIAN
È visitabile fino a domenica 7 novembre alla Stazione Rogers (Riva Grumula, 14) con orario 10-13 e 16-24 (ingresso gratuito) la Mostra delle opere del 24.o «Premio «Lilian Caraian» per le Arti Figurative, indetto dall'omonima Fondazione. Gli artisti provenienti da varie parti della regione sono nati tra il 1977 e il 1992 e presentano opere di grafica, fumetto, tecniche pittoriche con colori acrilici o a olio, tecniche fotografiche, light art e cultura.

● CAPODANNO IN TOSCANA
Dal 30 dicembre al 2 gennaio 2011 organizza Gruppo Trieste-Gorizia. Info sul programma completo e prenotazioni: tel. 3311138885, mail: trieste.gorizia@alice.it.

● MUSEO DEL PRESEPIO
La direzione di Trieste dell'Associazione italiana Amici del Presepio, ha realizzato nella propria sede di via dei Giardini 16 a Servola, il "Museo del Presepio". In prossimità delle prossime festività natalizie, è possibile prenotare, per scolaresche e gruppi, visite guidate. Per informazioni e prenotazioni infopoint: tel./fax 040-382678, e-mail: amicipresepiots@tiscali.it.

● LA SCRITTURA DEI BAMBINI
Il Centro per la rieducazione della scrittura presso l'Istituto di grafologia promuove un corso per genitori, insegnanti ed educatori sul "Ruolo della scrittura nel mondo dei bambini" (conoscenza del bambino attraverso i primi disegni (scarabocchi) e le disgrafie). Il corso verrà svolto nella sede di via Crispi n. 28. Per informazioni tel. 040-633565 oppure 040-368017.

● S. LUIGI GONZAGA
La parrocchia di S. Luigi Gonzaga organizza dal 13 al 20 novembre un pellegrinaggio a S. Giovanni Rotondo. Durante il viaggio saranno visitate anche le città e i santuari di Assisi, Greccio e Loreto. Per maggiori informazioni e adesioni telefonare a don Vittorio tel. 040-393285 oppure ai numeri 040-398605 e 339-6810750.

AUGURI

LAURA A 60 anni sei bella come in passato! Tanti auguri dal marito Diego, figlie Sabrina e Valentina, nonna, generi e nipoti Giulia e Filippo

CARLO E sono cinquanta... A chent'annos in dies de allegria da Laura, Davide e Federico. Buon mezzo secolo!

IL PICCOLO pubblica gratuitamente **foto d'epoca** dei lettori che festeggiano una lieta ricorrenza:

■ **COMPLEANNI** 50/60/65/70/75/80/85/90 e oltre
■ **ANNIVERSARI DI NOZZE** 25°/30°/40°/50°/55°/60° e oltre

Le foto devono pervenire al giornale almeno una settimana prima del giorno in cui se ne desidera la pubblicazione, accompagnate dalle seguenti indicazioni: tipo di ricorrenza (compleanno o anniversario), nome, cognome e telefono del mittente; i nomi del festeggiato e di chi fa gli auguri.
Foto e dati possono essere comunicati in tre modi:

■ Consegna a mano al Piccolo via Guido Reni 1, Trieste dal lunedì al venerdì orario **9.30-11**
■ Via e-mail: **anniversari@ilpiccolo.it**
■ Per posta, indirizzando: Il Piccolo-Anniversari, via Guido Reni 1, 34123 Trieste

Il giornale pubblicherà le foto inviate nel limite dello spazio disponibile nell'edizione del giorno richiesto. Per informazioni, telefonare allo 040-3733249 da lunedì al venerdì, ore **9.30-11.**
Per ricorrenze diverse da quelle indicate, il servizio viene equiparato a pubblicità a pagamento. Rivolgersi alla Manzoni, via Guido Reni 1, Trieste, telefono 040-6728311.

Università della Terza Età «Danilo Dobrina»
via Lazzaretto Vecchio 10

Sezione di Muggia
Sala Millo 9.30-11.30: dott. D. Arribas Leal Lingua spagnola - Livello 2 - base, A2 Sala UNI3 9-12: sig.ra S. Feresin Laboratorio di maglia.

Sezione di Duino Aurisina
Casa della Pietra 158, tel. 333 7649299
Sala Computer 15-17: Word 2 - Elementi d'informatica e Word - 2° livello, Sala conferenze 16-16.50: La medicina a Trieste - La sua storia - sospeso. Sala conferenze 17-17.50: La formazione dello stato italiano da Napoleone alla prima guerra mondiale, Sala Conferenze 9.30-11.30: Lingua Spagnola, Livello 1, principianti, A1.

Comunicazioni
Continuano le iscrizioni per l'anno accademico 2010/2011 con il seguente orario: presso la Direzione Corsi dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle 11.30; il mercoledì pomeriggio anche dalle ore 15.30 alle 17. Presso la Sala UNI3 il martedì e giovedì dalle ore 11 alle ore 12, presso la Casa della Pietra il lunedì dalle ore 11 alle ore 12, il giovedì dalle ore 16 alle ore 17. Presso la Direzione corsi si possono ritirare gli abbonamenti, Verdi. La biblioteca è aperta ai corsisti il martedì e venerdì dalle ore 10 alle ore 11.

ISTRUZIONI AI LETTORI

- Scrivere, non superando le 30 righe da 50 battute l'una, con il computer o a macchina; firmare in modo comprensibile, specificando indirizzo e telefono.
- La redazione si riserva il diritto di tagliare le segnalazioni lunghe.
- Le lettere anonime o poco leggibili non saranno pubblicate.
- Il giornale di norma non pubblica le lettere di chi non vuole fare apparire la propria firma.

ALLARME SUL BENZO(A)PIRENE

«Gas cancerogeno, decreto permissivo»

Mi rivolgo ai parlamentari in quanto dal primo ottobre di quest'anno è entrata in vigore una normativa sul benzo(a)pirene che risulta peggiorativa rispetto a quella precedente. Infatti il governo ha emanato il decreto legislativo 155/2010 che non protegge più i cittadini delle aree urbane con più di 150 mila abitanti inquinati da benzo(a)pirene in quanto dilaziona fino al 31 dicembre 2012 il rispetto dell'obiettivo di qualità dell'aria (non superamento di 1 ng/m3 calcolato come media annua) fissato dalla precedente normativa (Dm 25/11/1994 incorporato nel D.L.gs 152/2007). In tal modo per altri due anni le città con più di 150 mila abitanti potranno avere intere zone con inquinamento superiore a 1 nanogrammo a metro cubo senza che vi sia un obbligo di individuazione della fonte inquinante e di intervento per la sua efficace riduzione. Il benzo(a)pirene è cancerogeno di massima pericolosità: è classificato in categoria 1 («cancerogeno per l'uomo») dallo Iarc (International agency for research on cancer) e fa parte degli Ipa (idrocarburi policiclici aromatici). Il benzo(a)pirene è considerato «marker», per il rischio cancerogeno degli Ipa in aria ambiente. L'origine del benzo(a)pirene può essere l'industria o il traffico. È stato stimato dall'Organizzazione mondiale della sanità che ogni aumento di 1 ng/m3 di benzo(a)pirene potrebbe determinare un rischio di nuovi 9 casi di cancro ogni 100.000 persone (Oms, 1987). Gentilmente vi chiedo di intervenire perché venga ripristinata la precedente normativa al fine di tutelare più efficacemente la salute dei cittadini come è previsto dall'articolo 32 della Costituzione. A Servola è stato registrato il noto cancerogeno benzo(a)pirene, nell'anno 2008, 5,6 ng/m3; nel 2009, 4,9 ng/m3. Nei mesi del 2010 febbraio 2,9 ng/m3; marzo 4,4 ng/m3; aprile 11,2 ng/m3; maggio 16,3 ng/m3; giugno 20,1 ng/m3.

Nevio Tul

FERROVIE

Splendido isolamento

L'aberrante situazione segnalata dal pendolare Roberto Trevisan nell'intervento del 26 ottobre, è la diretta conseguenza della pratica assenza di un vero e proprio servizio commerciale delle FS nell'offerta che non sia riferita alla Freccia Rossa, per la quale esiste invece una martellante promozione.
Infatti, le Fs hanno introdotto addirittura la regressiva separazione del contratto di trasporto nella stessa Trenitalia, distinguendo il regionale da quello delle lunghe percorrenze, all'interno quindi di un'unica impresa di trasporto, quando la storia della ferrovia è quella del progressivo sviluppo dell'integrazione tariffaria a coronamento del servizio cumulativo di più vettori: un solo biglietto per un unico contratto di trasporto, perché il cliente è interessato al servizio globale. Cosa che, al di là dell'aspetto formale, ha una valenza prettamente commerciale.
Già negli anni '20 del secolo scorso la ferrovia, avvertendo tale necessità, si era dotata di due strumenti per far fronte all'esigenza dell'utenza: la Cit (Compagnia Italiana Turismo) per i viaggiatori e l'Int (Istituto Nazionale Trasporti) per le merci.
Nel 1972 Le Ferrovie Tedesche, con l'inaugurazione del passante di Monaco di Baviera, realizzarono il primo progetto di integrazione tariffaria con tutti i vettori, che fece scuola in tutta Europa, mentre in Italia ha trovato recentemente attuazione solo nella provincia di Bolzano.
All'inizio del terzo millennio solo le ferrovie italiane fanno la bella scoperta di consegnare più biglietti per un unico viaggio di un'unica compagnia e rifiutare l'emissione di biglietti delle altre imprese, alle quali si nega il servizio cumulativo, ideato proprio per la promozione dei traffici.
Allora è legittimo chiedersi se le Fs siano veramente interessate alla vendita del servizio globale, come si conviene a un'impresa di trasporto aperta al mercato, o intendano invece rinchiudersi in uno splendido isolamento, in stridente contrasto con la missione di promuovere la mobilità nazionale ed internazionale.
Una risposta positiva ai problemi dei pendolari e di tutta la clientela reale e potenziale può venire solo da un'impresa che si decida a svolgere una vera attività di promozione e di vendita del servizio viaggiatori e merci su tutta la rete e non solo sulle linee dell'alta velocità.

Luigi Bianchi

L'ALBUM

Soroptimist club, Tatò passa il testimone a Maselli Scotti

Passaggio di consegne al Soroptimist Club di Trieste, che affronta il suo 60° anno di vita, tra la presidente uscente Grazia Tatò e la presidente entrante Franca Maselli Scotti. Alla presenza di numerose socie e autorità cittadine e la partecipazione di altri service club, la nuova presidente ha annunciato il suo programma di valorizzazione della figura femminile nella società partendo dalla conoscenza della figura femminile nella storia

GIUNTA

Dissesto idrogeologico

La Sesta Commissione Consiliare «Urbanistica» si è riunita in data 20 ottobre con i seguenti punti all'ordine del giorno: 1. entità dei danni verificatisi a seguito delle piogge del 18/19 settembre; 2. illustrazione dei programmi di prevenzione del dissesto idrogeologico che l'amministrazione comunale intende avviare.
Il primo punto poteva e doveva esaurirsi in pochi minuti (relazione dei tecnici comunali sull'evento, descrizione degli interventi d'emergenza effettuati, quantificazione economico/finanziaria dei danni) lasciando ampio spazio al secondo punto, ben più importante e qualificante. Così non è stato: si è prolungata oltremodo la presentazione degli interventi d'emergenza operati dal Comune con qualche intermezzo del sindaco di vago tenore trionfalistico (ma come siamo bravi, di più non si poteva fare, ecc…).
Sono seguiti alcuni interventi dei consiglieri presenti, dopo di che il presidente Sasco, considerando evidentemente esaurita la discussione, in tutta fretta ha chiuso la seduta, rimandando a non si sa quando la trattazione del secondo punto all'ordine del giorno. La vera motivazione di questa fretta sta a mio avviso nel fatto che da parte della maggioranza si cerca di nascondere la realtà dei fatti e cioè che questa amministrazione per quanto riguarda la programmazione degli interventi di prevenzione del dissesto idrogeologico è al palo. Non si è ancora capito (o non si vuol capire) che una cosa sono gli interventi di ripristino dei danni in emergenza e tutt'altra cosa sono gli interventi programmati di sistemazione idrogeologica e di manutenzione di versanti e torrenti urbani.
E questo nonostante nella seduta della stessa Commissione Urbanistica del 24 marzo di quest'anno abbia presentato dettagliatamente la situazione non certo ottimale del territorio comunale con dati alla mano (Catasto Frane della Regione, Rapporto Ispra 2010 sulla qualità dell'Ambiente Urbano). L'unico risultato a tutt'oggi è consistito nelle promesse reiterate e regolarmente non mantenute da parte di qualificati rappresentanti della maggioranza circa la formulazione di un programma articolato d'interventi che nessuno ha ancora visto: tali opere non sono un optional ma una necessità per evitare danni ingenti nel tempo.
Non si vogliono spendere annualmente cifre anche modeste in prevenzione, pensando così di risparmiare, salvo poi dover impegnare somme ben più rilevanti quando si verificano le situazioni d'emergenza come nel caso del 18/19 settembre.

Mario Ravalico
Consigliere Comunale Pd
componente della
Commissione Urbanistica

UNITÀ

Tricolore della bisnonna

Nel lontano 20 settembre 1870, Roma era ancora sottoposta allo Stato pontificio. La nonna di mio padre, con ardente sentimento patriottico unitario italiano e sprezzando il pericolo di venir arrestata dalle guardie papaline, espose la bandiera tricolore. A distanza di tanti anni voglio rendere omaggio alla mia coraggiosa bisnonna e lo farò come sempre: facendo ancora sventolare dalla nostra finestra questa antica bandiera che, negli anni bui della storia triestina, è sempre stata esposta come simbolo dell'Unità d'Italia contro chi la vorrebbe dividere.

Anna Maria Proietti Comida

POLITICA

Le parole del vescovo

Dallo stupore, allo smarrimento, all'amarezza. Questi i sentimenti che pervadono chi legge l'intervista con il vescovo di Trieste, comparsa su «Il Piccolo» del 22 ottobre. Dopo la liquidazione della direttrice di «Vita Nuova», dopo l'esautorazione del presidente della Caritas, dopo la girandola di molti parroci, ecco sintetizzato il pensiero del vescovo Crepaldi in maniera chiara e distinta. Un'indicazione precisa sulle caratteristiche del nuovo sindaco di Trieste, un'idea molto opinabile sui valori non negoziabili da parte della Chiesa stessa, un neotemporalismo che entra «a gamba tesa» nella gestione diretta dell'ambito politico. Il credente rimane per lo meno sconcertato. Il periodo della «resistenza» coincide, presumo, con la stagione del Concilio Vaticano II e del postconcilio, in cui la partecipazione dei cattolici italiani alla vita politica «ha conosciuto un momento di smarrimento sotto l'attacco delle ideologie moderne». Il periodo dell'« attesa» coincide con «il magistero di Giovanni Paolo II che ha preparato la ripresa». «Ripresa per la quale Benedetto XVI ha chiarito in via definitiva una serie di aporie». È una periodizzazione ben singolare, che non tiene in alcun conto la grande novità del Concilio e le aperture giovannee alla misericordia verso tutti, e non solo verso i cattolici. Dove sono la Lumen Gentium e la Gaudium et Spes? Ho studiato filologicamente tutto il testo dell'intervista e non ho trovato una sola volta tre termini che, come credente, mi sono molto cari: Dio Padre, Gesù il Cristo, lo Spirito Santo. Sarà un caso?

Giuseppe Fornasari

RAI

Esenzione canone

Ci sembra doveroso replicare ad alcune segnalazioni di alcuni lettori che ci hanno vivamente criticato per non aver evidenziato nella nostra segnalazione del 17 ottobre i limiti reddituali per ottenere l'esenzione del canone Rai.
Vogliamo precisare che la nota non aveva la pretesa di essere esaustiva, in quanto, come si addice a una mera segnalazione, la nostra intenzione era quella semplicemente di attirare l'attenzione dei cittadini sulla possibilità di avvalersi dell'esenzione del canone in vista dell'imminente scadenza del 30.11.10, invitando gli stessi a contattare i nostri uffici per tutti gli ulteriori dettagli.
Se da un lato siamo lieti di aver raggiunto il nostro obiettivo di informare i cittadini sulla questione, avendo dato luogo ad un dibattito, dall'altro suscita stupore e persino amarezza constatare come la nostra iniziativa volta alla tutela dei diritti dei cittadini, che non ci risulta siano stati altrettanto messi in evidenza da organi istituzionali o di informazione considerata l'imminente scadenza per farli valere, sia stata oggetto di ingiustificate critiche.
Ad ogni buon conto, per completezza, l'esenzione riguarda i soggetti che abbiano compiuto i 75 anni di età entro la scadenza di pagamento del canone, che abbiano un reddito proprio, unito a quello del coniuge, che non superi euro 516,46 per tredici mensilità, e, infine, che non convivano con altre persone, diverse dal coniuge, con reddito proprio. La domanda di esenzione per gli anni 2008, 2009, 2010, unitamente alla domanda di rimborso per i medesimi anni, deve essere presentata entro il 30.11.10 a mezzo di modulo reperito all'Agenzia delle Entrate.
Il patronato delle Acli si è subito attivato per offrire ai richiedenti aventi diritto l'esecuzione dell'operazione per via telematica gratuitamente.
La domanda di esenzione per il 2011 dovrà essere presentata entro il 30.4.11, purché l'avente diritto abbia compiuto i 75 anni (o un'età superiore) entro il 30.1.11. Nel caso di pagamenti semestrali, l'esenzione per il secondo semestre deve essere presentata entro il 30.7.11, purché i 75 anni siano compiuti entro tale data.

Laura Mongiat
segreteria prov.
della Lega consumatori Trieste

MODA

di ARIANNA BORIA

Michelle non basta più a salvare i suoi beniamini

Chi non ricorda il vestito rosso e nero indossato da Michelle Obama nella "victory night" di Chicago, il 5 novembre 2008, un modello entrato nella storia insieme al nome del suo creatore, lo stilista messicano Narciso Rodriguez? O il giallo firmato dall'americana di origine cubana Isabel Toledo, con cui la first lady, commossa e maestosa, attraversò Washington il 20 gennaio 2009? O ancora l'abito bianco, che lasciava scoperta una spalla, scelto per il gran ballo del giorno dopo, che riscattò in pochi secondi dall'anonimato il designer taiwanese Jason Wu, incoronandolo sulle pagine di tutti i giornali del mondo?
Dall'accettazione della candidatura da parte del marito - che Michelle salutò in una guaina ciclamino firmata da Maria Pinto - agli appuntamenti di Stato soprattutto del primo anno dell'era Obama, ogni capo sfoggiato dall'inquilina della casa Bianca ha occupato siti, riviste, quotidiani del pianeta, trasformandosi per i relativi creatori in altrettanti spot di portata planetaria. Chi aveva mai sentito parlare di Prabal Gurung prima che Michelle indossasse un suo vestito rosso bollente alla cena con i corrispondenti dalla Casa Bianca, il 1° maggio di quest'anno? Nessuno: eppure il giorno dopo il sito dello stilista era intasato e negozi che non l'avevano mai degnato di attenzione, agognavano improvvisamente di appendere agli attaccapanni i suoi modelli.
Dell'immenso business pubblicitario legato alla signora Obama, e delle sue ricadute economiche sulle vendite di certe griffe, si è occupato piuttosto seriamente il New York Times, chiedendosi, all'annuncio dell'improvvisa chiusura dell'impresa proprio di Maria Pinto, se le preferenze della first lady si trasformino davvero in dollaroni per gli stilisti. Conclusione non automatica: tant'è che la stessa icona per eccellenza del guardaroba della signora, l'abito rosso e nero della vittoria, dagli iniziali 4.400 dollari veniva poi "regalato" sul sito del magazzino del lusso Bergdorf Goodman a 1.500. Insomma, Michelle "influenza" lo stile, non promuove gli stilisti.
Il dibattito è destinato a riaccendersi ora che un altro suo beniamino, il texano ex-surfista Tracy Feith, è sull'orlo del fallimento e non riesce a pagare l'affitto delle boutique di New York e Long Island. A lui si deve il vestito nero con stampe a fiori e uccelli - brutto - per il Wednesday's National Prayer Service, l'incontro di preghiera al quale tutti i neopresidenti americani partecipano con la consorte appena insediati. Un appuntamento, dal punto di vista mediatico, non proprio glamour, ma di qui a chiudere bottega ce ne corre.
Cos'è cambiato? Anzi, com'è cambiata l'America a un anno e undici mesi dalla notte vestita da Rodriguez? "La first lady ha il merito di aver democratizzato la moda", commentavano allora gli osservatori del costume, promuovendo qualche sporadico golfino da grande magazzino di Michelle e bocciando il "total griffe" di Sara Palin, ex governatrice dell'Alaska. Ma ora Obama è in affanno e la Palin, proprio lei che veniva stroncata per aver speso 150 mila dollari per il guardaroba elettorale, guida il recupero repubblicano conquistando la gente con frasi fatte, tea party e tailleurini legnosi. La crisi economica è spaventosa, investe anche gli stilisti. Se davvero era Michelle a tenerli in piedi, non basta più.

ANZIANI

Caduta sul bus

Trieste è diventata ormai una città per vecchi, vecchi comunque gagliardi, che amano la propria città ed escono spesso anche se impediti da vari tipi di acciacchi. Per raggiungere i luoghi desiderati molti di essi prendono l'autobus e qui inizia la mia polemica. Sono reduce da un incidente e cioè da una caduta in autobus: mentre tentavo di salire su uno scalino (all'interno del bus) per poi sedermi, l'autista ha rimesso in moto bruscamente ed io sono volata all'indietro precipitando a terra e battendo la testa: sangue, ambulanza, Cattinara, punti di sutura e tac del cranio. Ora sono a casa ma non è di questo che voglio parlare. Voglio parlare di molti autisti spericolati, distratti e soprattutto indifferenti e anzi «scocciati» di questi vecchi che ci mettono tanto per scendere e molte volte bisogna gridare per far capire che si sta scendendo o salendo. Durante la mia permanenza a Cattinara ho dovuto spiegare la dinamica dell'incidente e sono stata consigliata di denunciare il fatto in quanto di questi incidenti ne sono successi molti. Non ho voluto farlo e, per dire la verità, non avevo nessuna voglia di scrivere queste righe, ma poi è prevalso il mio senso civico in quanto le narrazioni si sprecano ma le denunce sono rarissime, per non dire nulle. Vorrei in particolare soffermarmi sugli autisti della linea 24: la 24 la si potrebbe definire la «corrieretta geriatrica». L'utenza va da over 70 a 90 e rotti. Bisognerebbe avere più attenzione.
Certo non tutti gli autisti sono uguali. In questi anni di frequentazione d'autobus ne ho conosciuti parecchi che vigilano attraverso lo specchietto retrovisore e non fanno sfoggio di guida spericolata come molti altri. Un'altra considerazione: i nuovi bus sono al loro interno scomodissimi e molto pericolosi. Si richiederebbe un'altra puntata e io sono fresca reduce di un colpo in testa. Spero che la Trieste Trasporti tenga presente che sono proprio i vecchi a mantenere con le loro tessere-rete e la frequenza d'uso di questo servizio.

Mirella Viola

IL PROBLEMA

«Nato in Venezuela da italiani, ora sono trattato come un immigrato»

Il mio nome è Italo Francisco Olivo Brando, sono nato in Venezuela nel 1948. Per questo motivo i miei genitori mi hanno chiamato Italo, per ricordare sempre la data in cui la democrazia è stata instaurata in Italia. Tranne i miei fratelli e io, tutta la mia famiglia è nata in Italia, a Maratea, in provincia di Potenza, in Basilicata, e oggi i miei fratelli hanno la cittadinanza italiana perché sono nati prima che i miei genitori avessero acquisito la cittadinanza venezuelana e invece io no perché sono nato dopo.
Per questo motivo devo aspettare che trascorrano tre anni di soggiorno in Italia (sia per lavorare) che per chiedere la cittadinanza italiana facendo appello ai miei nonni anch'essi italiani. Quindi sembra che il mio sangue sia diverso da quello dei miei genitori e dai miei fratelli.
I miei genitori sono andati in Venezuela nel 1927, alla ricerca di migliori condizioni di vita, a causa della povertà che esisteva soprattutto nel Sud Italia.
I miei genitori erano e sono di nazionalità italiana, ma durante il periodo della guerra hanno dovuto chiedere la cittadinanza venezuelana, perché gli italiani e i tedeschi erano considerati nemici degli americani, perché il governo venezuelano era stato un alleato degli americani. Non lo hanno fatto perché volevano smettere di essere italiani, bensì per sopravvivere. A quel tempo in Venezuela non era chiara la doppia cittadinanza, né le leggi erano espressamente indicate come oggi.
Noi, figli di immigrati italiani nazionalizzati venezuelani, eravamo e siamo visti come gli immigrati in Venezuela e ora succede lo stesso in Italia; questo fa sì che il senso di frustrazione in entrambi i casi sia terribile.
Non posso credere che una situazione così sia tanto penosa per me e molti altri come me.
Non voglio e non devo aspettare tre anni, voglio recuperare un diritto che ho da tutta la mia vita adesso. I miei genitori mi hanno concepito in Venezuela, ma il sangue che scorre nelle mie vene è al cento per cento italiano. Aiutatemi a risolvere questa ingiustizia.

Italo Olivo

RINGRAZIAMENTI

■ Desidero tramite il nostro quotidiano Il Piccolo ringraziare la persona che in maniera totalmente anonima, ha consegnato alla sacrestia della parrocchia di San Vincenzo de' Paoli il portafoglio smarrito da mio figlio completo di documenti, tesserine e di tutto il denaro che conteneva. Grazie, ci ha dimostrato che esiste ancora l'onestà.

Roberto Strani

■ In merito alla mia del 26 ottobre, riguardante il buffet inaugurale dello Stabilimento balneare Castelreggio, vorrei ringraziare chi si è interessato. Il gestore dello stabilimento mi ha contattato e saldato il dovuto in 2 giorni. Un tanto per correttezza nei suoi riguardi.

Pierpaolo Scopas

PROMEMORIA

"La porta di Sion" del sessantenne triestino Walter Chendi, il romanzo a fumetti che racconta la storia del viaggio degli ebrei da Trieste verso la terra promessa, negli anni delle legge razziali, ha vinto il premio Gran Guinigi 2010 per la miglior storia lunga al Festival internazionale Lucca Comics & Games.

L'Aston Martin DB5 del 1964, guidata da Sean Connery nei panni dell'agente James Bond in "Goldfinger" e "Thunderball", è stata acquistata da un uomo d'affari americano per oltre 3 milioni e 300 mila euro all'asta da Rm Auctions a Londra.

NUOVO ROMANZO DELL'AUTORE DI ORGINE FIUMANA

Lo scrittore di origine fiumana Diego Zandel e, a destra, un particolare della copertina del libro "Il fratello greco"

Con "Il fratello greco" lo scrittore Diego Zandel scopre segreti e amori nel Dodecanneso

Anticipiamo le prime pagine del nuovo romanzo di Diego Zandel, intitolato "Il fratello greco", che uscirà in libreria giovedì per le edizioni Hacca.

di DIEGO ZANDEL

Apre gli occhi, subito attratti dalla luce perlacea alla piccola finestra che ha sopra di lui.L'alba di un nuovo giorno. L'ultimo. Oggi, è certo, partirà.

Errico si volta verso la donna che ha accanto, le morbide, tonde dune del suo corpo appena brunito, in rilievo nella diffusa oscurità della stanza. Ombra denza, solida, palpitante. Avverte il suo respiro leggero, regolare. Solo quattro mesi prima Errico non sapeva neppure della sua esistenza. Ora la sente compagna. Ma Soula non è la sua donna, non è la sua vita.

E... come era stata Zafira per suo padre?

Compagna di letto? Troppo poco. Un amore? Sì, forse, se non lo si confonde con l'amore. Un amore segna, anche se non è per sempre... come l'amore. L'amore si confonde con la vita, e la sua vita, Errico lo sa, non è lì, in Grecia, a Kos.

Deve tornare a Roma. Lì ha moglie, figlia, un nipote. Solo un anno prima avrebbe aggiunto: un lavoro. Ma ora, dopo quanto ha scoperto, di suo padre ma anche di sé, può dirlo, è stato un bene perderlo.

Allora, davvero era stato così bruciante?

Errico prova a ritrovare la sensazione di smarrimento che lo aveva colto quando anche lui aveva ricevuto la telefonata della dottoressa D'Amico, dell'amministrazione dirigenti, che lo invitava a un colloquio. Era lei, ormai la voce s'era sparsa, che chiamava i dirigenti in anzianità di servizio per proporre loro l'uscita dalla Società. Tre, quattro anni di stipendio, a seconda del tempo che mancava a ciascuno per maturare la pensione, il persamento necessario a pagarsi volontariamente i contributi e una buona uscita per addolcire la pillola. Liquidati i dirigenti più prossimi a quella che, burocraticamente, veniva chiamata "quiescenza", la Società era passata a coloro che, per età e anzianità di servizio, ne erano più lontani. Per lo più cinquantenni. Un lavoro metodico che seguiva il semplice ordine alfabetico.

Nei giorni precedenti alla sua chiamata era venuto a trovarlo in ufficio un collega di un'altra città, che lui conosceva, Rotondi. S'era presentato timidamente, con l'espressione ancora incredula.

«M'ha chiamato la D'Amico» aveva esordito nel vedere Errico, accompagnando la frase con un sorriso nervoso, come se prima di entrare nella stanza si fosse preparato a un tono ilare e poi, nel pronunciarla, si fosse smorzato, tanto abnorme gli sembrava la realtà che celava.

«Ma va'! Non dirmi che...».

Rotondi si era limitato ad annuire, ora senza più l'ombra del sorriso, la bocca una piega amara.

«Ma sei ancora giovane!» aveva esclamato errico.

«Cinquantatre anni».

Era di un anno più giovane di lui, che in quel momento aveva avvertito, sorda dentro di sé, una sensazione di pericolo. Il lamento di Rotondi gli era giunto ovattato.

«Che farò adesso? Quale altra azienda mi vorrà alla mia età? La mia professionalità non basta... Hai visto?» aveva aggiunto rabbioso. «Cercano giovani, massimo trentacinquenni, come i nuovi che hanno assunto...» aveva scosso la testa. «E ho ancora due figli da mantenere!».

Errico aveva stretto le labbra, preoccupato.

«Allora chiameranno anche me. L'altro giorno, lo so per certo, hanno chiamato Marchetti e Olivieri. Tu sei con la "erre". Ormai alla "esse" ci siamo».

Lui si chiamava Sapori. Ma dentro di sé Errico cercava di allontanare quell'ipotesi.

«Quanti anni ti mancano alla pensione?» aveva domandato.

«Quattro. Se non cambiano la legge dovrei andarci a cinquantasette».

Per Errico, gli anni di attesa per raggiungerei cinquantasette sarebbero stati tre.Ancora meno.

Per quale motivo non avrebbero dovuto chiamarlo?

La sensazione che davvero fosse finita era stata quanto Rotondi era uscito abbattuto dall'ufficio lasciando Errico di nuovo solo nella stanza. Improvvisamente, s'era accorto che non aveva niente da fare. Erano già trascorsi due anni così, sempre sperando in un cambiamento di rotta. Si era sentito condannato.

Pochi giorni dopo avrebbe ricevuto anche lui la telefonata della D'Amico.

IN LIBRERIA DAL 4 NOVEMBRE

Così il passato modifica il presente

Errico Sapori, cinquant'anni da poco passati, un prepensionamento non voluto e una famiglia cui è legato da profondo affetto cristallizzato nell'abitudine, vola sull'isola di Kos, in Grecia, alla ricerca di Zafira, la donna che dopo l'8 settembre 1943 aveva salvato suo padre in fuga dai nazisti. Novello Ulisse impegnato in un viaggio a ritroso alla ricerca di un passato che gli appartiene almeno quanto il futuro incerto che lo aspetta, sull'isola di Kos Errico troverà l'amore di Soula e un segreto inconfessato che aprirà una porta su nuove realtà e consapevolezze.

Con **"Il fratello greco" (Ed. Hacca, pagg. 238, euro 14,00)**, in libreria dal 4 novembre, lo scrittore marchigiano ma fiumano d'origine **Diego Zandel** torna a tessere la trama di un romanzo appassionante intorno ai temi ai lui più cari: il passato che ritorna a modificare i percorsi del presente, la mescolanza etnica come ricchezza, l'amore e la sensualità quali motori della vita. Zandel, legato proprio all'isola di Kos - già luogo di ambientazione di altri romanzi - da consolidati affetti familiari, come tutti (o quasi tutti) gli esuli ha maturato un senso sofferto ma aperto dell'esistenza al di là di ogni confine e separazione. Con una scrittura che scorre fluida sui binari della migliore tradizione, "Il fratello greco" è il racconto di un viaggio nella storia, nel tempo e nella coscienza in cui è facile riconoscersi. *(p.spi.)*

DOCUMENTARI. LIBRI E DVD

L'Isola delle Rose, storia di un'utopia nell'Italia del boom

di PIETRO SPIRITO

Nel 1956 **Giorgio Rosa**, facoltoso ingegnere con un'idea piuttosto anarchica della libertà, stanco e stufo di avere a che fare l'establishment politico, religioso e intellettuale dell'Italia di allora decise di "andare in un Paese indipendente dove gli intelligenti potessero comandare e gli idioti servire". Presto però l'ingegnere si rese conto di due cose: un Paese del genere semplicemente non esiste, e poi lui, in fondo, all'Italia era molto affezionato. Che fare? Semplice, se il Paese della libertà non c'era l'avrebbe fondato lui. E possibilmente non troppo lontano dall'amata Italia. Fu così che l'ingegnere decise di fabbricare un' isola in mezzo al mare, al largo di Rimini, in acque internazionali, un'isola che avrebbe avuto una sua costituzione, una lingua, una moneta, un sistema postale, una bandiera. Insomma un vero e proprio piccolo stato libero.

E così quattro anni più tardi, nel 1960, iniziano gli studi preliminari per la realizzazione dell'Isola delle Rose, uno dei più emblematici esempi di micronazione utopica mai tentati in Italia. Un'avventura che adesso viene raccontata dallo stesso Giorgio Rosa nel documentario **"L'Isola delle Rose"**, in un dvd con libretto allegato, prodotto da **Paolo Emilio Persiani e Cines (euro 14,90, info www.cinesfilm.com)**, testimonianza che ricostruisce la vicenda insistendo soprattutto sugli aspetti tecnici dell'impresa, e nel documentario della **"Isola delle Rose, la libertà fa paura" (Cinematica di Rimini, dvd più libro euro 17,90, info www.cinematica.it)**.

L'Isola delle Rose

Messo a punto il progetto, nel 1964, a 11 chilometri e mezzo dalla costa italiana, l'isola comincia a prendere forma. Avrà la struttura di una piattaforma petrolifera e poggerà su un impianto di pali trafilati pre-costruito e trasportato sul posto da rimorchiatori. Giorgio Rosa deve risolvere una montagna di problemi tecnici, ambientali, burocratici e, presto, anche legali. La notizia che al largo di Rimini sta per nascere un un vero e proprio staterello fuori da ogni controllo governativo solleva più di qualche sopracciglio. Giorgio Rosa si scontra con i primi "no": permessi negati, autorizzazioni ritirate, rapporti alla polizia. Ma l'ingegnere va avanti, e anzi apre le porte del cantiere ad amici e giornalisti. La piattaforma, su un'aera di 400 metri quadrati con piani sopraelevati, è già autonoma, ha locali abitabili, un negozio, persino l'acqua potabile trovata perforando il fondo del mare. Sono già stati emessi anche i francobolli, e la lingua ufficiale sarà l'esperanto. I mugugni, però, aumentano. L'Isola delle Rose a molti non piace. Non piace alle compagnie petrolifere, che temono un concorrente mascherato da idealista pronto a spillare petrolio; non piace al governo democristiano, che vede nell'isola un centro dove spacciare droga e dare rifugio ai criminali; non piace ai militari e ai servizi segreti, che temono la presenza di un manufatto in mezzo all'Adriatico che potrebbe persino diventare pericoloso avamposto se conquistato dal nemico in tempi di guerra fredda. Finché, il 25 giugno 1968, una task force composta da polizia, carabinieri e guardia di finanza circonda l'isola e la occupa militarmente. Inutili i ricorsi, gli appelli (anche al presidente Saragat), gli articoli sui giornali. Pochi mesi dopo, nel gennaio del 1969, gli incursori della Marina militare minano la struttura e fanno saltare in aria l'isola. Il sogno di libertà di Giorgio Rosa finisce in fondo al mare, mentre in Italia esplode la protesta del Sessantotto.

MOSTRA A ROMA

"True lives" di Emilio Lari su 50 anni di spettacolo

ROMA I Beatles come non li avete mai visti. Da domani fino a domenica 7 novembre sarà di scena a Villa Mercadante "True Lives" nell'ambito del Festival Internazionale del Film di Roma.

Per la prima volta in 40 anni il fotografo Emilio Lari, che da anni lavora nei più famosi set cinematografici del mondo, esporrà alcuni preziosi scatti di John Lennon, Paul McCartney, Ringo Starr e George Harrison, ritratti sul set del film "Help". Ma in mostra ci saranno anche foto di grandi star del cinema come Robert De Niro (sul set di "Toro scatenato"), Marlon Brando e Jodie Foster (senza veli), e di registi cult come Federico Fellini e Sergio Leone.

Un evento che racconta 50 anni di storia, arte, cinema e costume e moda, ricorrendo ad ambientazioni rigorosamente 'retro lounge ispirate ai mitici anni '60-'70, video installazioni e musica dei Fab Four.

Al vernissage, in programma giovedì 4 novembre, sono previsti tra gli altri Christian De Sica, Carlo Verdone, Stefania Sandrelli, Sergio Rubini, Carlo ed Enrico Vanzina, Sergio Castellitto e Margareth Mazzantini.

ESPLORAZIONE. DIARI ANTARTICI

Testimonianze dall'antico mondo dei ghiacci

Proprio mentre il mondo sembra farsi più piccolo, con le terre emerse ormai esplorate quasi al completo, viaggi alla portata di chiunque e una rete satellitare e informatica in grado di mappare ogni angolo del pianeta la letteratura di viaggio e d'esplorazione continua ad attirare lettori e a godere di ottima salute. Forse perché viaggi ed esplorazioni sono alla portata di tutti, o quasi, la lettura delle esplorazioni del passato e le nuove suggestioni che può offrire la conoscenza della terra oggi si fa più affascinante, tracciando nuove linee interpretative, nuovi percorsi di azione di pensiero.

È quello che fa il bel volume curato dallo scrittore **Filippo Tuena** e pubblicato da **Nutrimenti**, che raccoglie quattro **"Diari antartici" (pagg. 366, euro 19,15)** di **Robert F. Scott, Ernest Shackleton e Edward A. Wilson**, i massimi pionieri delle esplorazioni in Antartide.

È la prima volta che le testimonanze dirette di questi grandi esploratori vengono raccolte insieme in un percorso di lettura che passando attaverso la prima spedizione Scott del 1901-1904, quella di Shakleton del 1908-09 - oltre alla marcia invernale del 1911 sull'isola di Ross - quella tragica cui partecipò Wilson nel 1910-13 in cui morì anche Scott, termina ai nostri giorni, con i contributi dello stesso Tuena, del giornalista-viaggiatore per eccellenza Ettore Mo, e della glaciologa triestina Laura Genoni, che ci regala in queste pagine alcuni frammenti del suggestivo diario stilato negli oltre 400 giorni trascorsi alla base antartica di Concordia.

«Dopo aver letto i diari d'esplorazione di questo libro -, scrive Tuena - forse il lettore avrà più chiaro l'obiettivo di quell'andare apparentemente senza senso che conduce al punto estremo focalizzato al centro del continente antartico e che, al contrario di ogni altra eslporazione, non è rivolto a un luogo geografico significativo (una vetta, una foce, una sorgente, un'isola). (...) Il punto inseguito dagli esploratori antartici è semplicemente un luogo geometrico». Ecco, sta forse in questa osservazione la modernità delle antiche esplorazioni antartiche: l'idea del viaggio esplorativo come soluzione di un problema, la conoscenza e il superamento più di un limite che di un territorio. Insomma, esplorazione anche come ricerca di un nuovo e più consapevole rapporto con l'ambiente che ci circonda.

E in questa direzione va un libro che dalla storia dell'esplorazione delle montagne parte per ridefinire il rapporto che abbiamo con un particolare aspetto delle terre alte, i ghiacciai. In **"Ghiaccio vivo. Storia e antropologia dei ghiacciai alpini" (Priuli & Verlucca, pagg. 301, euro 18,15)**, **Enrico Camanni**, alpinista, scrittore e giornalista di vaglia della cultura di montagna, ricostruisce la lunga e per certi versi sorprendente storia del rapporto tra l'uomo e i ghiacciai, tra letteratura, scienza, geologia, imprese esplorative. Anche qui, una lettura trasversale, e originale, che definisce l'uomo attraverso il suo vivere, esplorare e sfruttare il pianeta: «Il problema - conclude Camanni al termine del suo viaggio - non è apprendere che anche le rocce e ghiacciai invecchiano e muoiono, pur seguendo percorsi di vita infinitamente più dilatati di quelli umani. Il problema è scoprire che i tempi profondi della natura, con l'attuale nostra capacità distruttiva, possono rapidamente avvicinarsi ai tempi fuggevoli dell'uomo, generando angoscia, smarrimento e senso di colpa».

Shackleton, Scott e Wilson nel 1902 alla partenza del loro viaggio, la spedizione "Discovery"

Ma proprio l'alpinismo ci suggerisce che l'esplorazione, e il suo racconto, passano anche attraverso il gioco, le performance, le imprese capaci di ricordarci che sempre "c'è al mondo un altro cielo", come scrive in **"Colpevole d'alpinismo" (Priuli& Verulcca, pagg. 335, euro 18,50) Denis Urubko**, l'ottavo uomo al mondo ad aver salito tutti gli Ottomila senza ossigeno. *(p.spi.)*

TELEVISIONE. TRASMISSIONI IN ONDA L'8, L'11 E IL 14 NOVEMBRE

Su Raiuno e Sky alla scoperta della Trieste più originale

La città protagonista di programmi come "Linea Verde", "Camera con vista" e "Conosco un posticino"

TRIESTE Telecamere puntate su Trieste. In questi giorni alcune troupe della trasmissione **"Linea Verde"** di **Raiuno** operano a Trieste e sul Carso (anche con l'utilizzo di un elicottero) per realizzare una delle prossime puntate del programma, completamente dedicata al territorio triestino fra attrattive naturalistiche, tradizioni gastronomiche, preparazione e degustazione di prodotti tipici con la visita ad alcune aziende agroalimentari. Ma anche il traffico del caffè con l'illustrazione delle diverse tipologie e qualità caffeicole nonché la sua degustazione nelle famose molteplici "modalità" triestine, e ancora pasticcerie e osmize, curiosità e punti di interesse turistico, mercati ecc. La trasmissione di Paola Miletich, che fra l'altro è triestina, andrà in onda domenica 14 novembre, alle 12.20, su RaiUno.

Ma prima ben due canali di **Sky**, **Leonardo Tv** (Sky canale 418) e **Dove tv** (Sky canale 412) manderanno in onda altrettanti servizi dedicati alla città. Sabato 6 novembre, alle 21 (con repliche il 7 alle 14 e l'8 alle 5 e alle 23), in **"Camera con vista"** l'attore **Luca Calvani** va alla scoperta di Trieste cominciando da una visita all'Hotel Savoy Excelsior Palace, percorrendo poi itinerari architettonici e letterari suggeriti da personaggi cittadini fra cui il pittore Federico Fumolo e il consigliere comunale Fabio Omero.

Giovedì 11 novembre, alle 21, Dove Tv manda invece in onda **"Conosco un posticino"**, il nuovo programma condotto dall'attore **Riccardo Rossi**, che percorre piccoli tratti d'Italia insieme a un personaggio locale, un cicerone che gli mostra la sua terra e le realtà che la animano. Lungo il percorso, l'ospite porta Riccardo in ristoranti, enoteche e botteghe dove gustare le specialità locali e dove conoscere artigiani, artisti e personaggi originali che meritano una sosta.

Nella puntata dedicata a Trieste il vulcanico Rossi va alla scoperta di via Cavana e dei dintorni di Cittavecchia assieme al giornalista e scrittore Pietro Spirito, incontrando personaggi come lo scrittore Pino Roveredo, il libraio-rigattiere Piero Kruml, il ristoratore Piero Anzellotti e altri. Un viaggio che inizia la mattina da "Pepi s'ciavo" e termina la sera alla "Trattoria dei no" passando per la "Chimera di Bacco", la "Rigatteria" di Claudio e Laura Di Pinto, il negozio di modernariato "Delikatessen" con una tappa al Museo Revoltella per un incontro con la direttrice Maria Masau Dan. Storia, aneddoti, gastronomia e curiosità del più antico quartiere cittadino il tutto condito dalla "verve" dell'eclettico Riccardo Rossi.

Trieste, già set per molte produzioni cinematografiche e di fiction, continua così ad attirare l'attenzione anche di programmi televisivi dedicati al turismo e alla cultura, anche - e soprattutto - al di fuori dei consueti e tradizionali percorsi.

Laura Strano

"Movida" triestina in Cittavecchia

DA DOMANI A DOMENICA IN SCENA AL ROSSETTI

Gabriele Lavia: «È l'immaginario che è malato»

Nel classico di Moliére accanto all'attore e regista debutta la figlia Lucia

di MARIA C. VILARDO

TRIESTE Un'assenza lunga quasi dieci anni, ma ora il Politeama Rossetti colma la lacuna facendo ritornare **Gabriele Lavia** sul suo palcoscenico con «Il malato immaginario» di Molière ospite in cartellone del Teatro Stabile del friuli Venezia Giulia, da domani, alle 20.30, fino a domenica 7 novembre. E anche il Teatro Verdi lo riporterà a Trieste, in marzo, per curare la regia dell'opera «Salome» di Richard Strauss.

Proposto nella traduzione di Chiara De Marchi, «**Il malato immaginario**» è una produzione del Teatro Stabile dell'Umbria/Compagnia Lavia-Anagni. Gli altri interpreti sono Pietro Biondi, Gianni De Lellis, Giorgio Crisafi, Barbara Begala, Mauro Mandolini, Vittorio Vannutelli, Giulia Galiani, Andrea Macaluso, Michele Demaria e Lucia Lavia, figlia dell'attore. Le scene sono di Alessandro Camera, i costumi di Andrea Viotti, le luci di Simone De Angelis e le musiche di Giordano Corapi.

Gabriele Lavia con la figlia Lucia in una scena del capolavoro classico di Moliére, da domani a domenica al Politeama Rossetti

«Il titolo - dice Lavia - è composto da due parole, *malade* e *imaginaire*. Molière però è un tale furbacchione da non dirci se *malato* è un sostantivo o un aggettivo, e se *immaginario* è un aggettivo o un sostantivo. Quindi può essere la storia di un signore che crede di essere malato, oppure la storia di un immaginario che è malato. Il filosofo più importante dell'epoca, insieme con Cartesio, è certamente Blaise Pascal, la cui opera principale è costituita dai "Pensieri". Mentre Cartesio è il filosofo della ragione, Pascal è il filosofo del cuore. Lo si capisce abbastanza bene da una sua frase: "Solo il cuore può dare misura e prezzo alle cose". Soltanto il cuore dà fondamento e valore. Il cuore inteso non in quanto organo fisico, ma il cuore nell'accezione di tutto ciò che afferisce alla fantasia, al sentimento dell'uomo. Fra i pensieri di Pascal, ce n'è uno intitolato "L'immaginario", o "L'immaginazione". L'immaginazione viene considerata lo stato d'animo che maggiormente condiziona l'essere umano. A un certo punto dice dei dottori: se i medici non avessero le loro toghe ampie, le loro berrette, le loro babbucce, chi darebbe retta alle loro parole? E così parla pure degli avvocati, della legge, del potere. È evidente che Molière conosceva i "Pensieri" e abbracciava la filosofia pascaliana. Questo mi ha dato l'idea di spostare l'accento del titolo dalla parola *malato* alla parola *immaginario*. È la storia di un immaginario malato, tutti hanno l'immaginario malato. E la malattia del signor Argante è appunto la sua immaginazione, è la sua vita».

Dunque il suo Argante come si rivela?

«Una delle sue manie è quella di registrare su un vecchio registratore le cure che fa. E le cure a cui si sottopone sono soltanto di un tipo, ossia prende purghe e fa clisteri o glieli fanno. Questo è molto importante perché "Il malato immaginario" racconta la storia di un uomo che soggiace a un potere, il potere dei medici, la cui ideologia è la malattia. Per curarlo, gli prescrive qualcosa a forma di canna che si mette nel didietro e gli pompa nell'ano qualche cosa. Io sono convinto che ciò ha come significato più profondo il fatto che il potere te lo mette sempre nel didietro. Il potere ha come sua caratteristica quella di farti, per così dire, dei clisteri».

Il registratore...

«A noi che siamo vecchi teatranti, appena c'è un signore in scena con un registratore che registra e riascolta qualche cosa, viene subito in mente "L'ultimo nastro di Krapp" di Beckett. Infatti il signor Argante riascolta dei versi di Beckett tratti da quel romanzo vertigine che è "Malone muore". Lo spettacolo è contrappuntato qua e là da questi brevissimi brani, che curiosamente si adattano molto bene all'intreccio della commedia. Non ho delle prove di carattere storiografico, ma me lo sento dentro, nell'immaginario, che Beckett può aver scritto "Malone muore" dopo aver riletto "Il malato immaginario"».

Non sarà un Molière in abiti seicenteschi?

«Come diceva Sartre, bisogna sporcarsi le mani. Penso che un interprete debba prendersi le sue responsabilità e non costruire una sorta di elegante museo in cui far muovere gli attori. Io sono abituato a raccontare qualcosa, perciò il mio "Malato immaginario" si svolge in un oggi fantastico perché Molière lo scrive in abiti contemporanei. Sono condannato, se voglio fare una vera e sana tradizione, nel senso profondo della parola, a tradizionare, a tradire, a tramandare, a trasferire da allora a oggi. Perché se porto il testo nel presente lasciandolo nel '600, non è nulla, è un museo. Così io *tradiziono* il testo di Molière con uno spettacolo, ma ancor di più con il corpo degli attori».

In che senso?

«Nel corpo degli attori si scontra il testo del Seicento con la messinscena dell'oggi, aprendo un varco verso il futuro. Questo è il teatro. Ed è per questo che il teatro non potrà mai morire. Ogni tanto ai miei attori mi piace raccontare che il corpo dell'attore è un po' come la porta di cui parla Zarathustra con il nano: di qua c'è il passato, oltre la porta c'è il futuro e la porta è l'attimo. Zarathustra comprende che l'attimo, ossia il presente, è lo scontro del passato col futuro. Il teatro è proprio questa porta-attimo. I teatranti parlano spesso del qui e ora, *hic et nunc*. Nella presenza dell'attore in scena, nel suo corpo, nel suo essere corpo, accade e si avverte questo scontro tra l'avvenire e il passato».

C'è una figlia d'arte nel cast.

«È la prima volta che mette piede in palcoscenico, è un talento puro. Lo dico abbastanza lucidamente, del resto balza talmente agli occhi che siamo di fronte a qualcosa di molto particolare, di raro, davvero fuori quota. Non è un merito, è una grazia che si ha quando si è giovani, quest'insieme di corpo, di voce, di fisico, di movimento, di garbo. Tutto sembra costruito e invece è semplice, naturale. Il primo ad essere stupefatto sono stato io».

Prossime regie?

«Assieme a Nicola Luisotti, un caro amico e direttore d'orchestra, farò in settembre "Don Giovanni" di Mozart a San Francisco e in giugno "Attila" di Verdi alla Scala. Di Giuseppe Verdi io farò anche "La battaglia di Legnano", in maggio, all'Opera di Roma».

AL FESTIVAL DI ROMA

È stato il giorno di Toni Servillo ma soprattutto di Springsteen

di ANNALISA D'APRILE

ROMA Il film italiano più applaudito del Festival, "**Una vita tranquilla**", noir con **Toni Servillo**, e la pellicola più attesa "**The social network**" sulla parabola del fenomeno Facebook e del miliardario per caso che lo ha inventato, **Mark Zuckerberg**, sono gli eventi che hanno tenuto banco nella quinta giornata della kermesse romana. La pioggia incessante che ha annacquato i red carpet delle celebrità, non ha scoraggiato il pubblico del Festival del Cinema di Roma che ha affollato le sale delle proiezioni ed esaurito i biglietti per "**The Promise**", perché tra gli spettatori in platea c'era il Boss, **Bruce Springsteen**, arrivato appositamente da Londra sabato pomeriggio per vedere il documentario a lui dedicato.

«Non arrivi a 500 milioni di amici senza farti qualche nemico» dice l'inventore di Napster, **Sean Parke (Justin Timberlake)** a Mark Zuckerberg, cinico e senza scrupoli secondo alcuni, un leader secondo **Jesse Eisenberg** l'attore di 27 anni (ma con l'aspetto di uno di 19) che ha dato il volto al miliardario più giovane del mondo. "The social network" ripercorre la storia recentissima, iniziata nel 2003, dello student di Harward che insieme all'amico Eduardo Saverin fonda il social network più famoso del pianeta, e racconta le battaglie legali affrontate da chi ha rivendicato l'idea originaria di Facebook, ovvero i gemelli Winklevoss. Basato sul libro di Ben Mezrich "Miliardario per caso" e diretto da David Fincher, il film (nelle sale dal 12 novembre) campione d'incassi sembra ora lanciato verso gli Oscar.

Bruce Springsteen

Nell'avventura di Zuckerberg però, si mostra non solo la nascita della sua geniale idea, ma anche il tradimento verso l'amico e cofondatore di Facebook, Eduardo, e la solitudine di uno studente considerato dagli altri un nerd che ha delle difficoltà con le relazioni e soprattutto con le emozioni degli altri. «Mark non tradisce Eduardo - spiega invece Jesse - era sono concentrato sul suo progetto, gli importava solo di Facebook».

A mettere d'accordo pubblico e critica invece, è arrivata la pellicola diretta da **Claudio Cupellini**, "Una vita tranquilla" con un Toni Servillo che per interpretare il suo personaggio è ingrassato, si è fatto crescere la barba ed ha anche imparato il tedesco. Il film infatti, è ambientato in Germania dove Rosario (Servillo), ex camorrista casertano che si è finto morto per sfuggire ai nemici, gestisce un ristorante insieme alla moglie tedesca. Ma il suo passato di ombre lo scova anche nel paesello tra i boschi in cui si è nascosto. L'arrivo di due ragazzi, uno dei quali ha un forte legame con lui, sconvolge la vita tranquilla di Rosario. Al tema del rapporto padre-figlio, il regista mescola anche un argomento di grande attualità, quelli dei rifiuti in Campania e dei treni carichi diretti verso la Germania.

In concorso ieri anche l'attesa pellicola prodotta e interpretata da **Nicole Kidman** (grande assente del Festival), "**Rabbit Hole**". Quando si riesce a distogliere l'attenzione dalle nuove labbra siliconate della Kidman, ci si immerge nell'angosciante storia di Becca e Howie (Aaron Eckhart) alle prese con l'elaborazione del lutto del figlio di 4 anni.

MUSICA GORIZIA

Con l'Orchestra Mitteleuropea, diretta da Vavrinek, i solisti Krylov, Wen-Sinn Yang e Bruno Canino

Al "Verdi" le arie di Beethoven più amate da Michelstaedter

Pubblichiamo parte del testo scritto per il libretto di sala del "Verdi" di Gorizia dal musicologo Alessandro Arbo, che è anche studioso ed estimatore di Michelstaedter e nel suo pezzo spiega proprio il rapporto che legava il filosofo goriziano a Ludwig van Beethoven, rimasto sempre il suo compositore prediletto.

di ALESSANDRO ARBO

L'influsso di Beethoven sulla posterità è uno dei più imponenti che un musicista sia mai riuscito a esercitare. Basti ricordare come i presupposti del modo in cui – da un secolo e mezzo a questa parte – ci siamo abituati a pensare i significati, le pratiche e i rituali della musica occidentale possono essere fatti risalire al fermento di idee che circondò la ricezione della sua opera: dall'autorevolezza (pressoché assoluta) riconosciuta al genio-compositore, all'enfasi sull'autenticità dell'espressione e dell'atto creativo, al mito del capolavoro nel quale s'incarnano valori universali. Non stupisce di riscontrare che questi modi di pensare, associati a quello stesso esempio cardinale, dominano incontrastati anche in Carlo Michelstaedter. Beethoven non si limita a condizionare i suoi gusti artistici ma il suo intero modo di concepire l'esistenza. «In questo periodo – scriveva all'amico Enrico Mreule nel 1909 – invece di far la tesi ho imparato a conoscer Cristo e Beethoven – e le altre cose mi sono impallidite».

In che cosa consisteva questa conoscenza? Grazie alla mediazione di Giannotto Bastianelli, Michelstaedter aveva ascoltato diverse sonate per pianoforte, la Missa solemnis e, soprattutto, alcune importanti sinfonie (verosimilmente in riduzione pianistica), l'Eroica, la Quinta, la Nona. L'entusiasmo per queste opere, alimentato dalle discussioni con gli amici fiorentini, lo avrebbe spinto a gettarsi nella corrispondenza del maestro. Beethoven diventava così per lui, come per tanti altri della sua epoca, un modello di vita con cui era normale confrontarsi. La sua biografia gli mostrava come un uomo mosso da una coscienza infelice sia in grado di raggiungere, attraverso una tenace affermazione della sua energia creativa, l'espressione dei più elevati valori etici e umani. [...]

Il valore eccezionale della sua musica, del resto, gli era apparso fin dal primo contatto. Il suo suono smisurato gli sembrava riflettere una tensione verso la verità non meno essenziale di quella percepibile nelle grandi filosofie, prima fra tutte quella dei dialoghi platonici. La potenza e la «purezza» di quelle note – ammirate con emozione anche da altri giovani intellettuali giuliani che in quel giro di anni studiavano (o avrebbero studiato) a Firenze e a Vienna, da Scipio Slataper a Carlo Stuparich, a Biagio Marin, a Ervino Pocar – vanno considerate in funzione di un fondamentale ripensamento dallo spirito della tragedia che egli stava conducendo in senso eminentemente anti-romantico e anti-decadente [...].

Nella mente di Michelstaedter, quei suoni incarnano la promessa di un'azione autentica, concentrata nel presente, in grado di dissolvere il torpore dell'esistenza [...]e di far così propriamente essere l'individuo, ponendolo di fronte a un essenziale dovere verso la giustizia.

In questo senso, nella purezza di una frase musicale di Beethoven si nasconde, per Michelstaedter, il segreto della più alta eloquenza. Il suo messaggio è un'esortazione a «consistere», a «permanere». Ben sapendo, naturalmente, che quella voce carica di verità e di emozione finirà per essere fraintesa o, ancora peggio, sfruttata dagli ingranaggi della macchina retorica. È l'amara, ironica consapevolezza che muove la penna del filosofo e che lo spinge, malgrado tutto, a infilare il suo messaggio nella bottiglia e ad abbandonarla in mare: il mare torbido di un'esistenza nella quale Carlo, contravvenendo ai principi che si era imposto, non se la sarebbe più sentita di nuotare.

"Far di se stesso fiamma", omaggio al poeta e filosofo

Carlo Michelstaedter

GORIZIA La stagione del Teatro Verdi di Gorizia si apre domani, alle 20.45, con il concerto "Far di se stesso fiamma. Beethoven per Michelstaedter", un omaggio - in esclusiva regionale - al grande poeta e pensatore goriziano nel centenario della morte. Protagoniste saranno le musiche del suo compositore prediletto, Ludvig van Beethoven, eseguite dall'Orchestra Mitteleuropea, diretta per l'occasione dal maestro Stanislav Vavrinek.

Al suo fianco, solisti di spicco come il violinista Sergej Krylov (che ha collaborato, tra gli altri, con Mstislav Rostropovich e Misha Maisky, e dal 2009 è direttore musicale della Lithuanian Chamber Orchestra), Wen-Sinn Yang al violoncello, una delle personalità artistiche più apprezzate nel mondo, primo violoncello solista della Bayerischen Rundfunk Orchester di Monaco; Bruno Canino, che da più di 50 anni suona in duo pianistico con Antonio Ballista e collabora con illustri strumentisti come Salvatore Accardo, Uto Ughi, Pierre Amoyal e Itzahk Perlman.

Il grande compositore Ludwig van Beethoven (1770-1827)

RASSEGNA. DAL 5 NOVEMBRE

Le stagioni al Teatro Bon da De Maria alla Piccolo

UDINE La nuova stagione teatrale del Teatro Bon di Colugna, di cui è direttore artistico Claudio Mansutti, si aprirà venerdì all'Auditorium di Pagnacco con la sezione Classica, ovvero il secondo concerto di Chopin con al pianoforte forse il più importante interprete chopeniano del momento ovvero **Pietro De Maria** accompagnato dall'Orchestra Mitteleuropea diretta da Stanislav Vavrinek.

La Fondazione Bon omaggerà il grande compositore polacco nel 200° anniversario dalla nascita, anche con quattro giornate di seminario-concerto ad ingresso gratuito tenute dal pianista Ferdinando Mussutto nei sabati pomeriggio del 23 e 30 ottobre, 6 e 13 novembre.

Seguirà un trittico quanto mai originale in collaborazione con il Festival di Trento, in cui si potranno ascoltare tre grandi jazzisti come **Gabriele Mirabassi** al clarinetto fresco vincitore del top jazz (16 novembre Teatro Bon), **Bebo Ferra** alla chitarra (23 novembre Teatro Bon), **Salvatore Bonafede** pianoforte (30 novembre) impegnati a dialogare con l'ensemble "classico" **Sonata Islands** su musiche appositamente scritte per l'occasione.

Pietro De Maria

Grande conclusione del 2010 a Pagnacco il 16 dicembre con l'**Orchestra Mitteleuropea** e il Coro del Fvg che renderanno omaggio alla musica di Puccini eseguendone il Preludio e la bellissima Messa.

Il 4 gennaio al Teatro di Colugna spazio alla musica da camera del tardo romanticismo per violino e pianoforte con i francesi **Pierre Hommage** e **Michel Bourboncle**. Il 23 febbraio cinque grandi musicisti capitanati da **Giovanni Sollima** e **Giuseppe Andaloro**, eseguiranno brani di Schumann, Sollima e soprattutto un arrangiamento appena scritto da Andaloro della "Sagra della Primavera" di Stravinsky per due violoncelli e due pianoforti. Il 10 marzo sarà di scena il più originale interprete bachiano dell'ultima generazione ovvero **Ramin Bahrami** con la Festival Strings Lucerne. Gran finale di stagione con l'Orchestra regionale in un concerto interamente dedicato a Ravel con solista il pianista francese **François-Jöel Thiollier**.

L'attrice Ottavia Piccolo

La sezione Prosa al Teatro Bon è intitolata "Le donne ci salveranno" e avrà come protagoniste **Laura Curino** il 24 novembre, **Maria Grazia Plos** l'11 gennaio, **Ottavia Piccolo** l'1 febbraio, **Angela Finocchiaro** il 12 febbraio a Pagnacco, la cantante inglese **Emma Kirkby** assieme ad **Omero Antonutti** e al Coro del Fvg il 5 marzo. Gran finale il 5 aprile con l'ultimo spettacolo di **Giuliana Musso**.

Info 0432-543049 oppure sul sito www.fondazionebon.com.

TEATRO. DA DOMANI A DOMENICA NELLA SALA DI VIA DEI FABBRI

Testo di Santanelli proposto dalla Contrada

Adriano Giraldi e Maria Grazia Plos fra gli interpreti di "L'aberrazione delle stelle fisse"

TRIESTE Domani, alle 21, debutta al Teatro dei Fabbri in via dei Fabbri 2 una nuova originale produzione della Contrada-Teatro Stabile di Trieste, **"L'aberrazione delle stelle fisse"** di Manlio Santanelli.

I protagonisti sono due fratelli sulla cinquantina, enfant prodige mancato lui, sposa e madre mancata lei. Vivono assieme dalla morte prematura dei genitori e la lunga convivenza ha trasformato il loro rapporto in un ménage soffocante e morboso. Antonino sogna da sempre la fuga e si seppellisce pinguemente in una marea di mappe, carte geografiche pianificando irrealizzabili tragitti attraverso il mondo. Priscilla occhieggia languidamente il dirimpettaio Ramon, ex domatore di circo, ma è terrorizzata all'idea che il fratello la lasci sola. Anche l'ingresso in scena di due importabili fidanzati – la prostituta Passiflora per Antonino e lo scansafatiche Ramon per Priscilla – rende ancor più chiaro a tutti che il legame più forte è quello fra i due fratelli. Sui quali pesa come un macigno il mistero del mese in cui entrambi sparirono da casa...

Giocato sul sottile filo dell'ironia e dello humour, "L'aberrazione delle stelle fisse" è tratto dall'omonimo libro di **Manlio Santanelli** pubblicato nel 1987, in cui la famiglia moderna viene osservata al microscopio e diventa l'area di conflitto per eccellenza.

A riportare in scena a Trieste questo originale testo di Santanelli sarà la compagnia della Contrada, con gli attori Adriano Giraldi e Maria Grazia Plos nei ruoli dei due fratelli e Maurizio Zacchigna nei panni di Ramon con Roberta Colacino in quelli di Passiflora. Dirige lo spettacolo Maurizio Zacchigna, con le scene e i costumi della Daco srl e le musiche per contrabbasso e voce dei "Musica Nuda".

L'attore Adriano Giraldi

"L'aberrazione delle stelle fisse" rimarrà in scena fino al Teatro dei Fabbri fino a domenica 7 novembre. L'originalità del testo prevede un particolare ingombro scenico che si estende alla platea, quindi la visione dello spettacolo è limitata ad un massimo di 50 spettatori a replica. Si consiglia dunque la **prenotazione** alla biglietteria del Teatro Orazio Bobbio (040-390613) o del TicketPoin.

■ TEATRI

TRIESTE

■ **FONDAZIONE TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI**

Info: www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-090373.

Biglietteria del Teatro aperta con orario 8.30-12.30; 15.30-19.

STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2010-2011. Continua la campagna abbonamenti e la vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli.

LA TRAVIATA. Musica di G. Verdi, Teatro Verdi, martedì 16 novembre, ore 20.30 (turno A); mercoledì 17 novembre, ore 20.30 (turno B); giovedì 18 novembre, ore 20.30 (turno C); venerdì 19 novembre, ore 18 (turno F); sabato 20 novembre, ore 17 (turno S); domenica 21 novembre, ore 16 (turno D); martedì 23 novembre, ore 20.30 (turno E).

CONCERTO DI SAN GIUSTO. Sala de Banfield Tripcovich, mercoledì 3 novembre, ore 18. Concerto della Civica Orchestra di Fiati «Giuseppe Verdi». Direttore Cristina Semeraro. Posto unico € 5. Biglietteria del Teatro Verdi.

TEATRO DEI FABBRI / LA CONTRADA. Domani ore 21.00: L'ABERRAZIONE DELLE STELLE FISSE di Manlio Santanelli. Con Adriano Giraldi, Maria Grazia Plos, Maurizio Zacchigna e Roberta Colacino. 040-390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

TEATRO ORAZIO BOBBIO / LA CONTRADA. Venerdì 5 novembre ore 20-30 Lillo&Greg in INTRAPPOLATI NELLA COMMEDIA. Spettacolo in abbonamento a 3 recite. 040390613; contrada@contrada.it.

TEATRO MIELA - PUPIN KABARETT. Lunedì, ore 21.21: «PUPKIN KABARETT» ritorna la vostra finestra sul disagio!!! Novità: abbonamento a 13 spettacoli (novembre-aprile) € 91, prevendita solo abbonamenti tutti i giorni, dalle 17.00 alle 20.00, presso la biglietteria del teatro.

MONFALCONE

■ **TEATRO COMUNALE** www.teatromonfalcone.it

STAGIONE 2010/2011. Giovedì 4 novembre, ENRICO BRONZI violoncello, FILIPPO GAMBA pianoforte, in programma musiche di Schumann, Penderecki, Zimmermann, Bartók, Beethoven.

Venerdì 12, sabato 13 novembre, PAOLO ROSSI in IL MISTERO BUFFO DI DARIO FO (PS: NELL'UMILE VERSIONE POP).

Mercoledì 17 novembre, QUARTETTO FAURÉ, in programma musiche di Beethoven, Mendelssohn-Bartholdy, Schumann. Oggi prevendita riservata alle Card.

Prevendita biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, ore 17-19, tel. 0481-790470), Ticketpoint/Trieste, Antonini/Gorizia, Ert/Udine, www.greenticket.it.

GORIZIA

■ **TEATRO COMUNALE G. VERDI.** 3 novembre ore 20.45: Orchestra Mitteleuropea: Beethoven per Michelstaedter. Prevendita: Biglietteria del Teatro - via Garibaldi 2/a lunedì-sabato 9.30-12.30 / 16.00-19.30 tel. 0481383327.

■ CINEMA

TRIESTE

■ **AMBASCIATORI** triestecinema.it - twitter.com/tscinema

Oggi ingresso a solo 5 € l'intero, 4 € il ridotto.

MASCHI CONTRO FEMMINE 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
con Nicolas Vaporidis, Fabio De Luigi, Paola Cortellesi.

■ **ARISTON** www.aristontrieste.it

QUELLA SERA DORATA 16.30
Con Anthony Hopkins, Charlotte Gainsbourg, Laura Linney. Ultimi giorni.

MAMMUTH 18.45, 21.00
di Benoit Delépine e Gustave Kervern. Con Gérard Depardieu, Yolande Moreau. La nuova, geniale commedia on the road degli autori di Luise e Michel.

■ **CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE** (di cui 4 predisposte per il 3D)

Torri d'Europa, via D'Alviano 23, tel. 040-6726800, www.cinecity.it

Cinecity Legend: «IL PADRINO» 17.00, 21.00 il film del 1972 di Francis Ford Coppola, con Marlon Brando rimasterizzato in digitale 2K. Ingresso CineRam 5 €.

SALT 15.20, 17.40, 20.00, 22.00
con Angelina Jolie. Oggi 5,50 €.

MASCHI CONTRO FEMMINE 15.15, 17.35, 20.00, 22.05
con Fabio De Luigi, Claudio Bisio, Alessandro Preziosi, Paola Cortellesi. Oggi 5,50 €.

IL REGNO DI GA'HOOLE LA LEGGENDA DEI GUARDIANI in 3D** 15.20, 17.35, 20.00
dal regista di 300

WINX CLUB 3D** MAGICA AVVENTURA 15.00

WALL STREET - IL DENARO NON DORME MAI 17.10, 19.40, 22.05
di Oliver Stone, con Michael Douglas e Shia LaBeouf. Oggi 5,50 €.

PARANORMAL ACTIVITY 2 22.00
Oggi 5,50 €.

CATTIVISSIMO ME in 3D** 15.10, 17.30, 20.00, 22.00
dai produttori de «L'era glaciale».

ADELE E L'ENIGMA DEL FARAONE 15.00
dal creatore di «Arthur e il popolo dei Minimei». Oggi 5,50 €.

BENVENUTI AL SUD 15.10, 17.30, 20.00, 22.05
con Claudio Bisio. Oggi 5,50 €.

**Per la visione in 3D verranno applicate tariffe maggiorate, consulta il nostro sito o chiedi al cinema. Gli occhiali vengono disinfettati ad ogni spettacolo con prodotto monouso.

Park 1 € per le prime 4 ore. Le matinée di Cinecity: proiezioni al mattino la domenica e festivi ingresso 5 €. Ogni martedì non festivo 5,50 € (anteprime escluse).

■ **FELLINI**

Oggi ingresso a solo 5 € l'intero, 4 € il ridotto.

ANIMAL KINGDOM 16.20, 18.15, 20.15, 22.15
di David Michôd con Guy Pearce. Miglior film al Sundance Festival. La miglior crime story di sempre.

■ **GIOTTO MULTISALA**

Oggi ingresso a solo 5 € l'intero, 4 € il ridotto.

BENVENUTI AL SUD 16.15, 18.15, 20.15, 22.15
Divertentissimo con Claudio Bisio, Angela Finocchiaro.

WALL STREET-IL DENARO NON DORME MAI 15.45, 17.55, 20.05, 22.15
di Oliver Stone, con Michael Douglas, Shia LaBeouf, Susan Sarandon, Eli Wallach, Charlie Sheen.

L'ILLUSIONISTA 15.45, 17.15, 18.45, 20.20, 22.00
Un piccolo gioiello dell'animazione presentato da Nanni Moretti.

■ **NAZIONALE MULTISALA**

Oggi ingresso a solo 5 € l'intero, 4 € il ridotto.

SALT 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
di Phillip Noyce, con Angelina Jolie, Liev Schreiber.

WINX 3D MAGICA AVVENTURA 16.30, 18.10

FAIR GAME 20.00
con Naomi Watts, Sean Penn.

RITORNO AL FUTURO 22.15
Rimasterizzato in digitale 2K.

IL REGNO DI GA' HOOLE - LA LEGGENDA DEI GUARDIANI 2D 16.30, 18.20, 20.15

PARANORMAL ACTIVITY 2 22.15

FIGLI DELLE STELLE 18.15, 22.15
con P. F. Favino, Fabio Volo, G. Battiston, Claudia Pandolfi.

CATTIVISSIMO ME 2D 16.30, 20.15

■ **SUPER**

INCORREGIBILI NINFOMANI 16.00, ult. 21.00
Vietato 18.

INCEPTION 22.10
con Leonardo DiCaprio, Marion Cotillard, Michael Caine.

MONFALCONE

■ **MULTIPLEX KINEMAX**

www.kinemax.it - Informazioni e prenotazioni: 0481-712020

MASCHI CONTRO FEMMINE 17.30, 20.00, 22.10

CATTIVISSIMO ME 18.00
Proiezione in digital 3D.

WALL STREET: IL DENARO NON DORME MAI 19.50, 22.10

WINX CLUB - MAGICA AVVENTURA 17.00, 18.40

BENVENUTI AL SUD 20.10, 22.15

SALT 17.50, 20.10, 22.10

IL REGNO DI GA' HOOLE LA LEGGENDA DEI GUARDIANI 17.00, 18.45

FAIR GAME - CACCIA ALLA SPIA 20.30, 22.20

GORIZIA

■ **KINEMAX** Tel. 0481-530263

MASCHI CONTRO FEMMINE 17.30, 20.00, 22.10

IL REGNO DI GA' HOOLE LA LEGGENDA DEI GUARDIANI 17.30

WALL STREET: IL DENARO NON DORME MAI 19.50, 22.10

WINX CLUB - MAGICA AVVENTURA 17.00, 18.40

BENVENUTI AL SUD 20.10, 22.15

Raiuno, si va alla scoperta di Leonardo da Vinci

ROMA Un viaggio alla scoperta di Leonardo Da Vinci. Per conoscere alcuni aspetti meno noti della sua vita e delle sue opere, ma soprattutto per capire quanto il genio abbia influito e quale fascino abbia esercitato su architetti, scienziati, matematici, letterati e artisti del nostro tempo. È «Leonardo chi?», il documentario diretto da Salvatore Nocita e prodotto dalla Rai, che dovrebbe andare in onda a dicembre su Raiuno.

La voce narrante è affidata a Philippe Leroy, ma protagonisti del documentario sono anche esperti che racconteranno l'opera del genio. Da Margherita Hack, per l'astronomia; a Valerio Massimo Manfredi, per la letteratura; da Pietro Marani, per la storia, a Vittorio Sgarbi, per la pittura.

Philippe Leroy, già protagonista nel 1970, della fiction tv di Castellani su Leonardo, guida lo spettatore nei luoghi in cui l'artista e scienziato ha vissuto e ha trovato ispirazione, oltre a quelli dove sono conservate le sue opere: il fiume Adda tra Lecco e Vaprio, il Castello Sforzesco, il Cenacolo di Santa Maria delle Grazie, la Biblioteca Ambrosiana, il Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia di Milano. Il repertorio della fiction di Castellani, le animazioni e alcuni disegni di Leonardo illustrano e arricchiscono la narrazione. La colonna sonora originale è di Roby Facchinetti.

Il documentario è prodotto da Officina della Comunicazione, Rai Trade e Gruppo Thorus. Disegni e realizzazioni in 3D danno vita e movimento ai codici di Leonardo e creano giochi di relazione tra i testimoni di oggi e le sue opere. «Nel 2009 - - abbiamo portato alla Festa del Cinema di Roma il documentario su Ligabue, abbinandolo ad una mostra con i quadri del pittore scomparso nel 1965. Stavolta colleghiamo Milano a Roma con questa nuova iniziativa di altissimo livello, che ha fatto da proloco alla Festa del Cinema di Roma» spiega l'amministratore delegato di Rai Trade, Carlo Nardello, che ha presentato "Leonardo chi?" al recente Mipcom di Cannes, dove la Rai ha puntato non sugli stereotipi dell'Italia, mafia, pizza e mandolino, bensì sulla nostra storia, sul nostro paesaggio e su artisti riconoscibili, come Beppe Fiorello o Pierfrancesco Favino.

Philippe Leroy

VI SEGNALIAMO

RAIDUE ORE 21.05
JAMIROQUAI A "X FACTOR"

Per i cantanti di "X Factor" - il talent show condotto da Francesco Facchinetti - la prova dei brani scelti dal pubblico: sono stati, infatti, i telespettatori a scegliere le canzoni eseguite nella puntata in onda oggi. Ospiti i Jamiroquai, che presenteranno il singolo tratto dal loro nuovo album "Rock dust light star".

RAIDUE ORE 11.00
SIGLE DEI CARTOON

Cristina D'Avena è l'ospite dei "Fatti vostri", il programma condotto da Giancarlo Magalli, Adriana Volpe Marcello Cirino. La cantante, attualmente in tour con il gruppo dei Gem Boy, presenterà alcune delle sigle dei cartoni animati più conosciute dal pubblico.

RAITRE ORE 11.00
ITALIANI PAUROSI?

Nuovo appuntamento con "Apprescindere". A prescindere da quelli che raccontano di essere in grado di sfidare il mondo, è vero che gli italiani sono paurosi? È vero che temono il futuro, hanno paura di andare in giro di notte, hanno paura delle malattie e persino dei fantasmi?

RAIUNO ORE 9.00
UN CORTO IN 3D

Il corto di Laura Bispuri, "Salve Regina", uno dei primi italiani girati con la tecnologia tridimensionale sarà presentato a "Tg1 / Fa la cosa giusta", a cura di Giovanna Rossiello. In studio la regista Bispuri, che ha vinto il David di Donatello 2010.

I FILM DI OGGI

BORSALINO
con Alain Delon

GENERE: AZIONE (Francia '70)

LA 7 13.55

Prima rivali, Cappella e Siffredi fanno società per conquistare il controllo sulla malavita di Marsiglia negli anni '30, e presto hanno in pugno la città. Per timore che la volontà di potere incrini la loro amicizia, Cappella se ne va. Troppo tardi. Delon e Belmondo giocano ai gangster...

THIS IS IT
con Michael Jackson

GENERE: MUSICALE (Usa '09)

SKY 1 9.25

Il documentario realizzato con il materiale girato dalla popstar nei giorni immediatamente precedenti il suo decesso...

INVASION
con Nicole Kidman

GENERE: THRILLER (Usa '07)

ITALIA 1 21.10

Carol e Ben devono trovare un antidoto per sconfiggere un'epidemia di natura aliena. Una corsa contro il tempo...

PROFESSIONE INVENTORE
con Kevin Spacey

GENERE: COMMEDIA (Usa '09)

SKY 1 21.00

Robert Axle, un tempo eccentrico inventore, è un egocentrico imprenditore che sfrutta le ideazioni degli ex colleghi: combinando vare idee, infatti, riesce a trasformare le creazioni di altri inventori in oggetti di sicuro successo fra il grande pubblico. Diventato ricchissimo, è costretto a scontare...

IL MACELLAIO
con Alba Parietti

GENERE: EROTICO (Italia '98)

RETE 4 23.55

Alina è una donna brillante che dirige a Palermo un'avviata galleria d'arte. Il marito, affermato direttore d'orchestra, colto e intelligente, non è una presenza fissa. Nella sua vita entra un macellaio sempre scherzoso e prodigo di allusioni erotiche che suscita in lei un'inspiegabile attrazione...

I SEGNI DEL MALE
con Hilary Swank

GENERE: HORROR (Usa '07)

ITALIA 1 23.05

Una cristiana missionaria ha perso la fede in seguito all'assassinio della famiglia. Viene inviata in una cittadina del Texas...

RAIUNO

06.00 Euronews
06.10 Quark Atlante - Immagini dal Pianeta
06.30 TG1
06.45 Unomattina
07.00 TG1
07.30 TG1 L.I.S.
07.35 TG Parlamento
08.00 TG1
09.00 TG1
09.30 TG1 FLASH
10.00 Verdetto Finale
10.50 Appuntamento al cinema
11.00 TG1
11.05 Occhio alla spesa
12.00 La prova del cuoco
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 Economia
14.10 Bontà loro
14.40 Se... a casa di Paola
16.10 La vita in diretta.
16.50 TG Parlamento
17.00 TG1
17.10 Che Tempo fa
18.50 L'Eredità
20.00 TELEGIORNALE
20.30 Soliti Ignoti

21.10 FICTION
> **Terra ribelle**
> *Con Anna Favella*
> *Quinto appuntamento con la fiction ambientata nella Maremma di fine Ottocento.*

23.20 Porta a Porta
00.55 TG1 - NOTTE
01.30 Appuntamento al cinema
01.35 Cinematografo Speciale Festival Internazionale del Film di Roma
02.05 Rai Educational - Scrittori per un anno
02.35 La casa dell'angelo. Film Tv. Con Barbara De Rossi

RAIDUE

07.00 Cartoon Flakes
07.01 Manny tuttofare
07.25 Stich!
07.50 Loopdidoo
08.00 L'Albero azzurro
08.15 America Dragon
08.35 I Saurini e i viaggi del meteorite nero
09.00 Pocoyo
09.30 Braccio di ferro
09.45 Metronapoli
10.00 TG 2punto.it
11.00 I fatti vostri.
13.00 TG 2 Giorno
13.30 TG 2 Costume e società
13.50 Medicina 33
14.00 Pomeriggio sul due.
16.10 La signora in giallo.
17.00 Numb3rs.
17.45 TG 2 Flash L.I.S.
17.50 Rai TG Sport
18.15 TG 2
18.45 Extra Factor.
19.35 Squadra Speciale Cobra 11
20.25 Estrazioni del lotto
20.30 TG 2 - 20.30

21.05 SHOW
> **X Factor**
> *Con F. Facchinetti*
> *I talenti alle prese con i brani scelti online dal pubblico tra i cinque proposti.*

23.30 90° Minuto Champions
00.55 TG 2
01.15 TG Parlamento
01.25 Almanacco
01.35 Meteo 2
01.40 Appuntamento al cinema
01.45 Angeli d'acciaio. Film Tv (drammatico '04). Di Katja von Garnier. Con Hilary Swank, Patrick Dempsey, Anjelica Huston.

RAITRE

06.00 Rai News - Morning News
06.30 Il caffè di Corradino Mineo
07.00 TGR Buongiorno Italia
07.30 TGR Buongiorno Regione
08.00 La storia siamo noi.
09.00 Dieci minuti di...
09.10 FIGU
09.15 Agorà
11.00 Apprescindere
11.10 Tg 3 Minuti / Tg 3
12.25 TG3 Fuori TG
12.45 Le Storie
13.10 Julia
14.00 Tg Regione
14.20 Tg 3
14.50 TGR Leonardo
15.00 TG3 Flash L.I.S.
15.05 La strada per Avonlea
15.50 Tg 3 Gt Ragazzi
16.00 Cose dell'altro Geo
17.40 Geo & Geo
19.00 Tg 3 / Tg Regione
20.00 Blob
20.10 Seconde chance.
20.35 Un posto al sole

21.05 RUBRICA
> **Ballarò**
> *Con Giovanni Floris*
> *Dibattiti e servizi per approfondire gli spunti d'attualità più interessanti della settimana.*

23.15 Parla con me
00.00 Tg 3 Linea notte
00.10 Tg Regione
01.00 Appuntamento al cinema
01.10 Rai Educational.

■ TRASMISSIONI IN LINGUA SLOVENA
18.40 TV TRANSFRONTALIERA
20.25 LA TV DEI RAGAZZI
20.30 TGR - Segue: TV TRANSFRONTALIERA

RETEQUATTRO

06.25 Media shopping
06.55 Charlie's angels
07.55 Starsky e Hutch
08.50 Hunter
10.15 Carabinieri
11.30 Tg4 - Telegiornale
12.00 Vie d'Italia - Notizie sul traffico
12.02 Wolff un poliziotto a Berlino
12.55 Detective in corsia
13.50 Il tribunale di forum - Anteprima
14.05 Sessione pomeridiana : il tribunale di forum. Conduce Rita Dalla Chiesa.
15.10 Hamburg distretto 21
16.17 Fuoco Verde. Film (avventura '54). Di A. Marton. Con Stewart Granger, Grace Kelly, Paul Douglas.
18.55 Tg4 - Telegiornale
19.35 Tempesta d'amore
20.30 Walker texas ranger. Con Chuck Norris.

21.10 TELEFILM
> **Lie to me**
> *Con Tim Roth*
> *Lightman e Foster indagano sul crollo in un cantiere che ha coinvolto tre operai.*

22.05 Bones
23.00 Law & Order: Unità speciale
23.50 I bellissimi di r4
23.55 Il macellaio. Film (erotico '98). Di Aurelio Grimaldi. Con Alba Parietti.
01.50 Tg4 night news
02.15 L'anatra all'arancia. Film (commedia '75). Di Luciano Salce. Con Monica Vitti.

CANALE5

06.00 Prima pagina
07.55 Traffico
07.57 Meteo 5
07.58 Borse e monete
08.00 Tg5 - Mattina
08.40 Mattino cinque.
09.57 Grande fratello pillole
10.00 Tg5 - Ore 10
10.05 Mattino cinque.
11.00 Forum.
13.00 Tg5
13.39 Meteo 5
13.41 Beautiful
14.07 Grande fratello pillole
14.10 Centovetrine
14.45 Uomini e donne
16.15 Amici
16.55 Pomeriggio cinque. Con Barbara D'Urso.
18.50 Chi Vuol essere milionario
20.00 Tg5
20.30 Meteo 5
20.31 Striscia la notizia - La Voce dell'improvvidenza. Con Ezio Greggio ed Enzo Iacchetti.

21.10 TELEFILM
> **I Cesaroni IV**
> *Con C. Amendola*
> *Le famiglie sono furiose con Walter e Alice. Il ragazzo, stressato, rompe la moto.*

23.30 Matrix. Con Alessio Vinci.
01.30 Tg5 - Notte
02.00 Meteo 5 notte
02.01 Striscia la notizia
02.55 Uomini e donne
04.25 Amici
04.50 Grande fratello
05.05 Will & Grace
05.31 Tg5 - notte - replica
05.59 Meteo 5 notte

ITALIA1

06.05 Willy, il principe di Bel - air
06.40 Cartoni animati
08.40 Kyle xy
09.35 Smallville
11.25 Heroes.
12.25 Studio aperto
12.58 Meteo
13.00 Studio sport
13.37 Motogp - quiz
13.40 Cotto e mangiato - Il menù del giorno
13.50 I Simpson
14.20 My name is Earl.
14.50 Camera cafè.
15.30 Camera cafè ristretto
15.40 One piece tutti all'arrembaggio
16.10 Sailor moon, la luna splende
16.40 Il mondo di Patty
17.35 Ugly Betty
18.30 Studio aperto
19.00 Studio sport
19.30 Big bang theory
20.05 I Simpson
20.30 Mercante in fiera. Con Pino Insegno.

21.10 FILM
> **Invasion**
> *Di O. Hirschbiegel*
> *Con N. Kidman*
> *Carol cerca di fermare un virus alieno che contagia gli umani.*

23.05 I segni del male. Film (horror '07). Di Stephen Hopkins. Con Hilary Swank, David Morrissey, AnnaSophia Robb.
01.05 American dad
01.35 I Griffin
02.00 Studio aperto - La giornata
02.15 Media shopping
02.30 Cinque in famiglia
03.15 Media shopping

LA7

06.00 Tg La 7 / Meteo / Oroscopo / Traffico
07.00 Omnibus
07.30 Tg La 7
09.55 (ah)iPiroso. Con Antonello Piroso.
10.45 Movie Flash
10.50 Otto e mezzo. Con Lilli Gruber.
11.20 Movie Flash
11.25 Dr. Oz Show
12.30 Life. Con Tiziana Panella, Armando Sommajuolo.
13.30 Tg La7
13.55 Borsalino. Film (azione '70). Di Jacques Deray. Con Alain Delon, Jean - Paul Belmondo, Catherine Rouvel.
15.55 Atlantide - Storie di uomini e di mondi.
17.55 Movie Flash
18.00 Adventure Inc
19.00 The District
20.00 Tg La7
20.30 Otto e mezzo

21.10 TELEFILM
> **Crossing Jordan**
> *Con J. Hennessy*
> *Jordan e Hoyt sono in nel deserto della California per un caso di omicidio.*

23.00 Leverage
23.45 Tg La7
23.55 Victor Victoria. Con Victoria Cabello.
01.10 Movie Flash
01.15 Le 25a ora - Il cinema espanso
03.15 Otto e mezzo
03.55 CNN News

SKY 1

07.35 Una notte con Beth Cooper. Film (commedia '09). Con H. Panettiere
09.25 Michael Jackson's This Is It. Film (documentario '09). Con M. Jackson.
11.20 Fine pena mai. Film (drammatico '07). Con C. Santamaria
12.55 Sky Cine News
13.10 Piovono polpette. Film (animazione '09).
14.45 Romanzo criminale 2 - La serie
15.05 School of Life. Film Tv ('05). Con R. Reynolds
17.00 La battaglia dei tre regni. Film (avventura '08). Con T. Chiu Wai
19.30 Dance Flick. Film (commedia '09). Con S. Bush D. Wayans.

21.00 FILM
> **Professione inventore**
> *Con K. Spacey*
> *Riesce a trasformare le creazioni degli altri in oggetti di successo.*

22.45 Una notte con Beth Cooper. Film (commedia '09). Con H. Panettiere
00.40 Sky Cine News
00.55 S. Darko. Film (fantastico '09). Con D. Chase B. Evigan.
02.45 Bandslam - High School Band. Film (commedia '09). Con V. Hudgens A. Michalka.

SKY 3

13.15 Bufera in Paradiso. Film (commedia '94). Con N. Cage M. Amick.
15.10 Un'estate ai Caraibi. Film (commedia '09). Con G. Proietti
17.05 Drillbit Taylor. Film (commedia '08). Con O. Wilson L. Mann.
18.50 Sky Cine News
19.05 In Good Company. Film (commedia '04). Con D. Quaid
21.00 Bride Wars - La mia migliore nemica. Film (commedia '09). Con K. Hudson
22.35 Bufera in Paradiso. Film (commedia '94). Con N. Cage M. Amick.
00.30 Aiuto sono un ragazzo!. Film (commedia '02). Con S. Hennemann

SKY MAX

13.45 The Ministers - Giustizia privata. Film (thriller '09). Con J. Leguizamo
15.10 Extra
15.20 Air Force One. Film (azione '97). Con H. Ford G. Oldman.
17.25 Romanzo criminale 2 - La serie
17.45 The Bunker. Film (horror '01). Con J. Flemyng
19.25 Termination Point. Film (azione '07). Con J. Priestley
21.00 Il tempo dei mutanti. Film (azione '08). Con T. Jane
23.00 Earthstorm. Film (fantascienza '06). Con S. Baldwin D. Benedict.

SKY SPORT

11.00 Serie A: Una partita
11.30 Serie A: Una partita
12.00 Speciale (È sempre) Calciomercato
13.00 Serie A: Una partita
13.30 Serie A: Una partita
14.00 Mondo Gol
15.00 Fan Club Roma
15.30 Fan Club Napoli
16.00 Fan Club Fiorentina
16.30 Fan Club Juventus
17.00 Fan Club Milan
17.30 Fan Club Inter
18.00 Bundesliga Review
19.00 Futbol Mundial
19.30 Serie A Remix
20.00 Champions League Prepartita
20.45 UEFA Champions League: Tottenham Hotspur - Inter
22.45 Champions League Postpartita

MTV

08.00 EMA Nominee Hot List
09.00 Paris Hilton's My new BFF
10.00 Only Hits
12.00 Love Test
13.00 MTV News
13.05 My life as Liz
14.00 MTV News
14.05 Jersey Shore
15.00 MTV News
15.05 EMA Nominee Hot List
16.00 My TRL Video
17.00 Only Hits
19.00 MTV News
19.05 My life as Liz
20.00 MTV News
20.05 EMA Nominee Hot List
21.00 The City
21.30 The City
22.00 America's Most Smartest Model
23.00 South Park
23.30 Speciale MTV News

ALL MUSIC

06.00 Coffee & Deejay
09.45 Deejay Hits
10.00 Deejay chiama Italia
12.00 Deejay Hits
13.00 The Club
13.30 Shuffolato
13.55 Deejay TG
14.00 Deejay News Beat
15.00 The Flow
15.55 Deejay TG
16.00 DVJ Pop
17.00 Rock deejay
18.00 Rock deejay - Before & After
18.30 Deejay News Beat
19.30 Deejay TG
19.35 Shuffolato
19.50 Pop - App
20.30 Nientology
21.00 Pop - App
22.00 Deejay chiama Italia
23.30 Nientology
00.00 The Flow

TELEVISIONI LOCALI

■ Telequattro

08.30 Il notiziario mattutino
09.00 L'età non conta
09.30 Betty la fea
10.15 Incontri al Caffè de la Versiliana
11.45 Cavallo... che passione
12.40 Mukko e Pallino
13.10 Pagine e fotogrammi
13.30 Il Notiziario Meridiano
14.05 ... Nel baule dei tempi
14.35 Super Sea
16.25 Il Notiziario Meridiano
16.55 K2
19.00 In contatto... con la Trieste Trasporti
19.30 Il Notiziario Serale
20.00 Il notiziario sport
20.05 Antiche Ville del Friuli Venezia Giulia
20.30 Il Notiziario Regione
21.00 Incontri ravvicinati
21.15 Schimansky - Oltre ogni limite. Film Tv
22.55 Qui Tolmezzo
23.02 Il notiziario notturno
23.35 Tg Montecitorio
23.40 Serie A2 2010/2011: Snaidero Ud - Basket San Severo

■ Capodistria

14.00 Tv Transfrontaliera
14.20 Euronews
14.30 Est - Ovest
15.40 Spezzoni d' archivio
16.30 Artevisione
17.00 Meridiani
18.00 Programma in lingua slovena
18.35 Vreme
18.40 Primorska Kronika
19.00 Tuttoggi
19.25 Tg Sport
19.30 Tuttoggi scuola
20.00 Folkest 2010
20.30 Nautilus
21.00 Sissi: la principessa della diserzione
22.00 Tuttoggi
22.10 Mi gioco la Tv
23.05 Biker Explorer
23.35 Istria e... dintorni
00.05 Tuttoggi
00.20 Tv Transfrontaliera

■ Antenna 3 Trieste

08.00 La voce del mattino con FC Fioravanzi
12.00 Ore 12
13.00 Telegiornale del NordEst
13.35 Avviso d' asta
13.50 Oasi di salute Diretta
14.30 Shopping in poltrona
18.15 Oasi di salute
19.00 Informazione con il TG Vicenza - Venezia
19.30 Informazione con il TG Treviso
20.10 Informazione con il TG Padova
21.00 X News con D. Basso
23.00 Informazione con il TG Vicenza - Venezia
23.30 Informazione con il TG Treviso
00.10 Informazione con il TG Padova
00.40 Le Peperine

RADIO 1

6.00: GR 1; 6.10: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR 1; 7.20: GR Regione; 7.37: L'economia in tasca; 8.00: GR 1; 8.28: Radio Uno sport; 8.34: Ben fatto; 9.00: GR 1; 9.02: Radio anch'io; 10.00: GR 1; 10.08: Tutte le mattine; 10.12: Questione di borsa; 10.34: Start, la notizia non può attendere; 11.00: GR 1; 11.40: Pronto, salute; 11.55: Permesso di soggiorno; 12.00: GR 1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.35: La radio ne parla; 13.00: GR 1; 13.22: A tutto campo; 13.35: Attenti a Pupo; 14.00: GR 1; 14.08: Con parole mie; 14.45: Ho perso il trend; 15.00: GR 1; 15.40: Baobab. L'albero delle notizie; 16.00: GR 1 - Affari; 17.00: GR 1; 17.20: Il ComuniCattivo; 17.35: GR 1 Affari - Borsa; 17.40: Tornando a casa; 18.00: GR 1; 19.00: GR 1; 19.20: Radio 1 Sport; 19.31: La medicina; 19.34: Ascolta, si fa sera; 19.40: Zapping; 20.40: Zona Cesarini; 20.45: Champions League; 21.33: GR 1; 23.00: GR 1; 23.08: GR 1 Parlamento; 23.12: Demo; 23.27: Uomini e camion; 23.40: Prima di domani; 0.00: Il Giornale della Mezzanotte; 0.25: L'uomo della notte; 0.50: La bellezza contro le mafie; 1.00: GR 1; 1.05: La notte di Radiouno; 2.00: GR 1; 3.00: GR 1; 3.05: Brasil suoni e cultura dal mondo; 4.00: GR 1; 5.00: GR 1; 5.05: Hallo Italia! La sveglia di Radiouno; 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.56: Le stelle di Radio1.

RADIO 2

6.00: Nostress; 6.30: GR 2; 7.20: Radio2 SuperMax Flash; 7.30: GR 2; 7.53: GR Sport; 8.00: Il ruggito del Coniglio; 8.30: GR 2; 10.00: Io Chiara e l' Oscuro; 10.30: GR 2; 11.00: Radio 2 Super Max; 12.30: GR 2; 12.48: GR Sport; 13.00: 28 minuti; 13.30: GR 2; 13.35: Un giorno da pecora; 15.00: Così parlò Zap Mangusta; 15.15: Ottovolante; 15.30: GR 2; 16.00: Taxi Driver; 16.30: GR 2; 17.00: 610 (sei uno zero); 17.30: GR 2; 18.00: Caterpillar; 19.30: GR 2; 19.44: GR Sport; 19.50: Decanter; 20.53: Italia150.baz, viaggio nella storia; 21.00: Moby Dick; 22.30: GR 2; 22.40: Radio2 X Factor; 22.43: Rai Tunes; 0.00: Italia150.baz, viaggio nella storia; 0.05: Effetto Notte; 2.00: Effetto Notte; 5.00: Twilight.

RADIO 3

6.00: Qui comincia; 6.45: GR 3; 6.55: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR 3; 9.00: Pagina 3; 9.30: Primo movimento; 10.00: Tutta la città ne parla; 10.45: GR 3; 10.50: Chiodo fisso. Volontariato; 11.00: Radio3 Scienza; 11.30: Radio3 Mondo; 12.00: Il Concerto del Mattino; 13.00: La barcaccia; 13.45: GR 3; 14.00: Alza il volume; 15.00: Fahrenheit; 16.00: Ad alta voce; 16.45: GR 3; 18.00: Sei gradi. Una musica dopo l'altra; 18.45: GR 3; 19.00: Hollywood Party; 20.00: Radio3 Suite; 20.30: Il Cartellone; 22.45: GR 3; 0.00: Il racconto della mezzanotte; 0.10: Battiti; 1.40: Ad alta voce; 2.10: Notte classica.

RADIO REGIONALE

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg - Onda verde; 11.05: La radio ad occhi aperti; 12.20: Vuê o fevelin di...; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 13.33: La radio ad occhi aperti; 15: Tgr Giornale radio del Fvg; 15.15: Vuê o fevelin di...; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.45: Notiziario; 16: Sconfinamenti.

Programmi in lingua slovena: 6.58: Apertura; 6.59: Segnale orario; 7: Gr mattino; 7.20: Gr mattino; 7.20: Magina del mattino: calendarietto, lettura; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Eureka; 9: Radio paprika; 10: Notiziario; 10.20: Libro aperto: Lev Nikolajev Tolstoj: Sonata a Kreutzer 1.pt; segue: Music box; 11: Studio D - Psicologia oggi; 12.59: Segnale orario; 13: Gr ore 13; segue: Lettura programmi; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolino dei ragazzi; 14.40: Music box; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca regionale; 17.10: Musica corale; 18: Yellow submarine; 18.40: Rubrica linguistica; 18.59: Segnale orario; 19: Gr della sera; 19.20: Lettura programmi; segue: Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

RADIO CAPITAL

6.00: Radio Capital All News; 7.00: Il Caffè di Radio Capital; 7.50: Risponde Zucconi; 8.25: Lateral; 9.00: Il Caffè di Radio Capital; 10.00: Ladies and Capital; 12.00: Capital in the World; 13.00: Your Song; 14.00: Master Mixo; 16.00: Disco Match; 17.00: Non C'è Duo Senza Té; 19.00: Tg Zero; 20.00: Vibe; 21.00: Whatever; 22.00: Alta Infedeltà; 23.00: Capital Gold.

RADIO DEEJAY

6.00: Deejay 6 Tu; 7.00: L'oroscopo di Paolo Fox; 7.05: Chiamate Roma Triuno Triuno; 9.15: Aspettando Volot; 9.30: Deejay chiama estate; 12.00: Collezione Privata; 13.00: Ciao Belli; 14.00: 50 Songs; 15.30: Tropical Pizza; 17.00: Pinocchio; 18.30: Platinissima; 20.00: Solo tre minuti; 22.00: Deejay Chiama Estate - Replica; 23.30: Ciao Belli - Replica; 0.00: Dee Notte; 2.00: Deejay Podcast; 4.00: Deejay Chiama Estate - Replica.

RADIO CAPODISTRIA

Viaggiando: 6.58, 7.58, 8.58, 9.58, 10.58, 11.58, 12.58, 13.58, 14.58, 15.58, 16.58, 17.58, 18.58, 19.58; (serale - notturno ogni ora!).

06.00: Buongiorno da Radio Capodistria; Almanacco; 06.15: Notizie; Il meteo e la viabilità; 06.25: Granelli di storia; 06.45: Presentazione mattinata radiofonica; 07.00: Anteprima Gr; Il meteo e la viabilità; 07.15: Il giornale del mattino; 07.45: Il giornale del mattino; 08.00-10.30: Calle degli orti grandi; Quotidiano del mattino; 08.05: Le stelle di Elena; 8.10: Locandina; 08.30: Notizie; Prima pagina; Il meteo e la viabilità; 08.33: La canzone della settimana; 08.35: Euroregione news; 09.00: L'intervista; 09.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 09.33: Ricordi golosi; 10.00: Parliamo di...; 10.15: Sigla single; 10.25: Programmi radio; Tv, Chiusura; 10.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; Il tempo sull'Adriatico; 11.00-11.30: In minoranza; 11.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 11.45-12.15: Scuola e università; 12.00: Anticipazione GR; 12.28: Il meteo e la viabilità; 12.30: I fatti del giorno; 13.00-14.00: Chiaccherando; 13.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; Oggi a Radio e Tv Capodistria; 14.00-14.30: Prosa; 14.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; Il tempo sull'Adriatico; 14.45: New entry; 15.05: La canzone della settimana; 15.28: Il meteo e la viabilità; 15.30: I fatti del giorno; 16.00-18.00: Pomeriggio ore quattro; 16.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 17.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 17.33: Euregione news; 18.00: Melopea; 18.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 19.15: Sigla single; 19.28: Il meteo e la viabilità; 19.30: Il giornale della sera; Lo sport; 20.00-24.00: Radio Capodistria Sera; 20.10: Ricordi golosi (replica); 20.30-21.00: In minoranza (replica); 21.00-21.30: Scuola e università; 21.30-22.00: L'intervista; 22.00: Rc Jazz Club; 23.00: The magic bus; 24.00: Collegamento con Rsi.

RADIO M2O

04.00: Pure Seduction; 07.00: M to Go; 09.00: m2-all news; 09.05: Mib; 10.00: Gli Improponibili; 11.00: m2-all news; 11.05: Bip; 13.00: m2on line; 14.00: Zero Db; 15.00: Out of mind; 17.00: m2on line; 18.00: Gli Improponibili; 19.00: Real Trust; 20.00: Chemical Lab; 21.00: Tribe; 22.00: Stardust; 24.00: Stardust in Love; 01.00: In Da House.

RADIOATTIVITÀ

7-8: Drive Time; 8-10: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 8.10: Disco News La proposta della settimana; 8.15: Almanacco; 8.20: In prima pagina; 8.30: L'AggiornaMeteo; 8.50: Gr Oggi notizie dal mondo; 8.55: Do you remember «La storia della musica»; 9.05: L'oroscopo segno per segno; 9.10: Disco News; 9.50: Gr Oggi notizie dal mondo; 9.55: Do you remember; 11: Mattinata News interviste e approfondimenti spettacolo, musica, gossip, teatro; 11.10: Disco News; 11.50: Gr Oggi Notizie dal Mondo; 11.55: Do you remember; 12.10: Disco News; 12.50: Gr Oggi Notizie dal Mondo; 12.55: Do you remember; 13-14: Rewind i grandi successi degali anni '70-'80; 13.15: Gr Oggi notizie locali; 14-15: Fifty Fifty grandi successi internazionali e nazionali; 16-17: Club Radio e/o Se ci sei batti un colpo di rock; 16.10: Disco News; 17-20: Radioattività Music Box (Lookin'around) con Giovanni Aschinei una panoramica su quello che succede in regione con interviste e approfondimenti spazio cinema, concerti, libri, mostre, manifestazioni; 17.05: L'aggiorna Meteo; 17.10: Disco News; 17.50: Gr Oggi notizie nazionali; 17.55. Do you remember; 18.10: Disco news; 18.15: Gr Oggi notizie locali; 18.50: Notizie dal mondo; 18.55: Do you remember; 19.10: Disco News; 19.50: Gr Notizie dal Mondo; 20-0.00 The Factory (dai dancefloor di tutto il mondo); 0.00-7: Dal tramonto all'alba (musica a 360°).

Sabato e domenica Pomeriggio sportivo radiocronache calcio/basket aggiornamenti squadre locali/ aggiornamenti da tutti i campi di gioco.

RADIO PUNTO ZERO

7.00: News; 7.10: Meteo; 7.15: Almanacco del giorno; 7.45: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 7.50: Rassegna stampa; 8.00: News; 8.05: Arrivano i mostri; 8.50: Meteomont e meteomar; 9.05: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 9.10: L'impiccione viaggiatore; 9.30: Rassegna stampa; 10.00: News; 10.15: Ton sue ton weekend; 10.45: Meteo; 11.00: News; 11.50: Meteomont e meteomar; 12.00: News; 12.15: Le ricette di docle, salato o piccante; 12.30: Meteo; 13.00: News; 13.05: Calor latino; 15.00: Hit 101; 16.00: News; 16.45: Meteo; 17.00: News; 17.50: Meteomont e meteomar; 18.00: News; 18.30: Meteo; 19.00: News; 19.05: Arrivano i mostri; 19.45: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 20.00: Calor latino; 22.00: Hit 101.

Lo sport in tv

Ora	Canale	Programma
13.00	Italia 1	Rubrica: Studio Sport
16.00	Sky Sport 2	Tennis: ATP World Tour Masters 500 Basilea
17.50	Rai Due	Rubrica: Tg Sport
19.00	Italia 1	Rubrica: Studio Sport
18.25	Sky Sport 3	Calcio: UEFA Champions League (Rubin Kazan - Panathinaikos)
20.40	Sky Sport 1	Calcio: UEFA Champions League (Tottenham Hotspur - Inter)
20.40	Sky Sport 3	Calcio: UEFA Champions League (Copenaghen - Barcellona)
23.30	Rai Due	Rubrica: 90° Minuto Champions
01.00	Sky Sport 2	Hockey: NHL (Minnesota Wild - San Jose' Sharks)

CALCIO - CHAMPIONS' LEAGUE

Inter a Londra con Milito e Pandev

I due pronti per la sfida col Tottenham. Milan-Real con Thiago Silva e Ronaldinho

LONDRA Milito e Pandev giocano o no? Questa la domanda che più insistentemente gira intorno all'Inter che stasera affronta a Londra il Tottenham Hotspur nel ritorno di Champions' League dopo il pirotecnico 4-3 dell'andata. Rafa Benitez sembra aprire all'utilizzo dei due, ma non lo dice apertamente e quindi lascia il dubbio. «Tutti coloro che sono stati convocati sono disponibili e possono giocare - ha detto ieri nella conferenza stampa della vigilia». I convocati sono 21 in tutto e tra questi, appunto, Milito e Pandev. Ko Julio Cesar, al suo posto tra i pali ci sarà Castellazzi. Muntari dovrebbe invece partire titolare al posto di Cambiasso.

La risposta di Benitez non fuga comunque i dubbi riguardo alla presenza in campo di Milito e Pandev, che potrebbero anche partire dalla panchina. In questo caso, sarebbe confermata la baby-coppia Biabiany-Coutinho, con Eto'o unica punta. «Tutte le squadre hanno degli infortunati e spesso si tratta di problemi muscolari. Noi stiamo lavorando bene. Non c'entra il cambio di preparazione»: così il tecnico nerazzurro, arrivato con quasi un'ora di ritardo al White Hart Lane a causa dell'intenso traffico, ha affrontato il capitolo degli infortuni a catena che hanno colpito i nerazzurri. E tornato in Inghilterra, Benitez non se l'è tenuta e ha replicato a muso duro a Roy Hodgson, suo successore al Liverpool, che lo ha duramente attaccato. «Non volevo parlare del Liverpool, ma ci sono cose che Hodgson proprio non capisce. Abbiamo restituito orgoglio e dignità alla squadra e, per quanto mi riguarda, ho lasciato un patrimonio tecnico di trecento milioni e tredici giocatori internazionali. Hodgson pensasse a fare bene il suo lavoro».

Diego Milito disponibile contro il Tottenham

Ronaldinho è pronto per affrontare la sfida col Real Madrid

E passiamo al Milan, che domani affronta al Meazza l'attesa sfida con il Real Madrid. Buone notizie per Allegri, che per la sfida cotro le Merengues ha recuperato molti infortunati. Thiago Silva ha svolto tutta la seduta con i compagni, tranne la partitella, che si è disputata su un terreno scivoloso: Allegri giustamente non ha voluto rischiarlo, ma domani il centrale brasiliano sarà regolarmente in campo al fianco di Nesta. Con il gruppo anche Ambrosini, che a questo punto si candida per una maglia da titolare, anche se sembra difficile che Allegri possa schierarlo in campo dal primo minuto dopo un così lungo stop.

Zambrotta ha svolto tutta la seduta con il gruppo: a destra è lui il favorito, visto che Bonera dovrà saltare la sfida di mercoledì e anche quella di Bari. Ma la grande notizia per Allegri riguarda Ronaldinho: il brasiliano si è allenato con il gruppo per il secondo giorno consecutivo, sintomo che il giocatore è pienamente recuperato per il grande match. Ora starà ad Allegri decidere chi fare giocare nel ruolo di trequartista. Tre uomini per una maglia: Ronaldinho, Seedorf e Robinho, anche se l'olandese potrebbe insidiare anche il ruolo di centrocampista sinistro, ricoperto nelle ultime due gare da Boateng. In attacco, confermato Ibrahimovic, mentre Pato si giocherà una maglia con Inzaghi, in netta risalita soprattutto dopo le ultime prove scialbe di Pato.

Roma a Basilea per non uscire

ROMA La settimana di avvicinamento all'attesissimo derby è cominciata, ma la Roma - Francesco Totti compreso, che poi però salterà la stracittadina - prima dovrà togliersi il pensiero del Basilea. Ed è un pensiero tutt'altro che lieve, visto che i giallorossi, in caso di sconfitta, diranno addio alla qualificazione agli ottavi di finale di Champions League. Claudio Ranieri in mattinata ha diramato la lista dei convocati e tra loro c'era anche Brighi, che nel pomeriggio però è stato depennato in quanto infortunato. Scatta quindi l'ora di Simplicio, che sabato sera contro il Lecce ha dimostrato di avere tanta voglia di farsi vedere e di dare il massimo, ora ne ha la possibilità. Ranieri non ha altra scelta.

SERIE A

La capolista viaggia con passo-scudetto

Lazio-boom, la rivincita di Lotito

Con operazioni mirate e a basso costo ha creato il miracolo

Prima vituperato, ora Claudio Lotito è il più elogiato dai media

ROMA Numeri da Inter targata Mourinho, nonostante un'oculata attenzione al bilancio che ha portato la «classe operaia» di Lotito in paradiso. È questa la Lazio voluta fortemente dal patron biancoceleste, capolista solitaria in serie A: mai nei campionati post-Calciopoli, infatti, la formazione in vetta alla classifica aveva, dopo 9 giornate, così tanti punti (22) e contemporaneamente un vantaggio così ampio (+4 sull'Inter e +5 sul Milan), sulle inseguitrici.

Una cavalcata cominciata già nel finale della scorsa stagione sotto la gestione di Reja: da quando ha assunto la guida tecnica dei biancocelesti, l'allenatore in 25 partite ha un bilancio di 15 vittorie, 4 pareggi e 6 sconfitte (49 punti), con una media di quasi 2 punti a partita e ben 9 successi esterni in 13 trasferte.

Ma se i meriti di Reja sono sotto gli occhi di tutti, in questa splendida orchestra biancoceleste c'è la firma anche del «direttore» Lotito, sempre più lanciato anche nella carriera politico-federale, e della sua filosofia che per vincere non è necessario spendere più degli altri.

Sono tante le scelte a basso costo che portano la firma del patron della Lazio: da Muslera a Radu, da Lichtsteiner a Dias, giocatori fondamentali in questo gruppo plasmato da Reja e pagati pochissimo dalla società. Il portiere uruguaiano, imbattuto in trasferta da 341 minuti, è l'emblema della politica di Lotito. Acquistato per soli 3 milioni di euro dal Nacional di Montevideo, sembrava già bruciato dopo l'esordio (3 anni fa) contro il Milan: 5-1 per i rossoneri con diversi errori e la bocciatura di tutta la critica. Oggi, invece, dopo un Mondiale da protagonista e un avvio splendido in campionato, l'uruguaiano (già decisivo nei due trofei conquistati, Coppa Italia e Supercoppa) ha dato definitivamente ragione alla scelta del presidente, e su di lui c'è l'interesse di alcuni club di premier (Arsenal su tutti) pronti a sborsare 20 milioni di euro per accaparrarselo.

Ma i meriti di Lotito non si esauriscono qui, visto che il presidente, dopo aver perso Pandev a parametro zero, non ha commesso lo stesso errore con Ledesma, rinnovando il contratto dell'argentino, leader del centrocampo di questa Lazio. Ma Lotito non si è tirato indietro nemmeno quando c'è stato da spendere (9,5 milioni per Floccari e 13,5 per Hernanes), o da riconquistare l'affetto di una piazza, ancora freddina nei suoi confronti, con l'operazione dell'aquila, che non volerà contro la Roma per motivi di ordine pubblico.

Sommando le buste paga di tutta la rosa si raggiungono i 41 milioni di euro, cifra che assesta la Lazio al 6° posto nella classifica del monte ingaggi dopo Milan, Inter, Juve, Roma e Fiorentina. E ora, nonostante, nello spogliatoio biancoceleste si continuano a contare i punti che mancano per la salvezza (ora a -18), i tifosi cominciano a sognare in grande. Ma prima di tutto c'è il derby, tabù per Reja che non ha mai vinto in carriera contro la Roma. Il tecnico di Lucinico fa lo spavaldo: «In schedina metterei l'uno fisso».

>>> IL CASO

Cassano è pronto a tagliarsi lo stipendio pur di tornare a giocare con la Sampdoria

Cassano pronto a tagliarsi lo stipendio di un milione

Il tecnico triestino Russo lo ha allenato per un anno: «Non è difficile da gestire»

GENOVA Un milione di euro: è quanto è disposto a pagare Antonio Cassano perchè la Sampdoria ritiri il deferimento al collegio arbitrale della Lega dopo il pesante diverbio con il presidente Garrone, a cui domenica ha ribadito anche le sue scuse. Il giocatore ha fatto sapere al club di volersi decurtare pesantemente l'ingaggio annuale, attualmente di 2 milioni e 700 mila euro, pur di tornare a giocare con la maglia della Sampdoria, ma al momento la società ha deciso di aspettare, valutando anche la richiesta del suo agente Beppe Bozzo di potersi allenare regolarmente a Bogliasco. In realtà, il club aveva già dato la possibilità a Cassano di allenarsi, ma non contemporaneamente al resto della squadra.

di GUIDO BARELLA

TRIESTE Lui lo conosce bene. Stagione 2008-2009. È il secondo campionato di Antonio Cassano alla Sampdoria e a Bogliasco, il centro del Levante ligure quartier generale dei blucerchiati, arriva come vice del tecnico Walter Mazzarri il triestino Vittorio Russo.

«Cassano? Un ragazzo simpatico, molto estroso. È un vero fuoriclasse», ricorda oggi Russo, che al termine della stagione lasciò poi Genova per il Livorno. «E - aggiunge parlando ancora di Fantantonio - non difficile da gestire. Sì, lo so che per lui è stato inventato il termine "cassanate", ma episodi gravissimi quell'anno non ce ne sono mai stati. Parlo ovviamente per la stagione trascorsa assieme, le altre vicende non le conosco se non attraverso i giornali, ma Antonio aveva un rapporto molto buono con noi e noi con lui. Del resto, ho letto in questi giorni che anche Mazzarri, ricordando quella stagione, ha dichiarato che la gestione del giocatore da parte del suo staff era stata molto buona, e queste parole mi hanno fatto molto piacere. Tutti i rapporti erano improntati al massimo della professionalità, le cose erano fatte in maniera molto seria».

Vittorio Russo

E così anche Russo è rimasto sorpreso a leggere quanto accaduto una settimana fa a Bogliasco. «Il presidente Garrone è un galantuomo» si limita a commentare il tecnico triestino.

E i rapporti con i compagni di squadra? «Assolutamente ottimi. Antonio è tutto fuorché un egoista, anzi è un vero assist-man. Ovvio quindi che i compagni lo abbiano sempre apprezzato, primo fra tutti Pazzini che arrivò a gennaio e si esaltò grazie ai passaggi di Cassano».

E adesso, come finirà questa nuova puntata della Cassano-story? «Difficile dirlo, c'è stato questo passo avanti di Antonio con le scuse ufficiali... Vedremo...»

Guidolin ha cambiato volto all'Udinese

LA METAMORFOSI BIANCONERA FIRMATA DAL TECNICO GUIDOLIN

Udinese, da ultima in classifica a un punto dalla zona-Europa

UDINE E adesso si parla di Europa. Rilanciata dal filotto di quattro vittorie consecutive, l'Udinese, da fanalino di coda per il quale da più parti già si recitava il de profundis si è trasformata in protagonista capace di portarsi a due punti dalla zona Champions e a uno solo da quella che dà diritto all'Europa League.

E anche a Bari, al di là dei due personalismi da antologia della coppia cilena Sanchez-Isla e del rigore parato da Handanovic all'ex Barreto, si è fatta sentire la capacità strategica dell'allenatore Guidolin, che per l'ennesima volta ha sovvertito con successo il canovaccio tattico della squadra riaffidandosi al beneamato 3-5-2. Niente trequartista, o presunto tale, alle spalle delle punte come sette giorni prima contro il Palermo, dunque, ma la banda bassotti offensiva Di Natale-Sanchez supportata da un nutrito centrocampo formato da Isla, Pinzi, Inler, Asamoah e Pasquale, con quest'ultimo a scendere all'occorrenza sulla linea dei tre difensori Benatia, Zapata e Domizzi. Un'Udinese dal solido equilibrio fra i reparti, capace di contrarsi e ripartire, quella costruita da Guidolin, che negli ultimi cinque turni ha subito una sola rete, ottenendo di conseguenza tredici punti pur mettendo a segno solo sei gol.

«E adesso ci sta comunque girando nel modo giusto - testimonia Samir Handanovic - mentre altre volte, come ad esempio a Bologna, meritavamo di vincere e invece abbiamo perso. Il rigore parato? Il portiere è lì per quello, no? Forse è stato giusto così, visto che il fallo non c'era proprio, perché Zapata è entrato netto sul pallone e non sulla gamba dell'avversario».

Ritrovata anche la giusta solidità mentale, la formazione friulana si appresta ora a un trittico che potrebbe consolidare la sua incentivante graduatoria, con Cagliari e Lecce ospiti del Friuli le prossime due domeniche, con l'intermezzo dell'infrasettimanale del 10 novembre a Catania. Un mese bello carico che proseguirà poi con la trasferta di Roma contro i giallorossi e l'arrivo al Friuli del Napoli di Mazzarri.

Edi Fabris

TRATTATIVE SALTATE SUL RINNOVO DEL CONTRATTO

Tensione Lega-Aic, sciopero in vista

ROMA Le prove di dialogo si sono interrotte, l'estremo tentativo di mediare da parte della Figc va in fumo e lo sciopero di serie A è sempre più vicino. La tensione tra Aic e Lega sulla vicenda del rinnovo del contratto dei calciatori torna alle stelle: la riunione convocata dal presidente Giancarlo Abete, con l'obiettivo di trovare un accordo ed evitare lo sciopero, di fatto salta.

O meglio: andrà in scena con una staffetta tra mattina e pomeriggio, perchè il sindacato ha deciso di non partecipare al vertice con i rappresentanti dei club, ma di incontrare in separata sede solo Abete.

Una chiusura che il sindacato guidato da Sergio Campana aveva già annunciato parlando di «manovre sotterranee» della Lega volte a spaccare l'Aic: e il «cas» Oddo è stato letto proprio in questa ottica. Insomma il divario di vedute è rimasto inalterato: la decisione dell'Aic di disertare la riunione si basa sulla pretesa della Lega di inserire clausole che sarebbero solo a danno dei giocatori. Campana ha spedito una lettera ad Abete per far capire che i rapporti tra il sindacato e la federazione restano ottimi, e che i problemi sono solo con la Lega.

Salvatore Bruno realizza la prima rete del Sassuolo

POSTICIPI. INCREDIBILE 4-3 PER GLI EMILIANI. TORO VITTORIOSO

Il Sassuolo sorpassa il Siena nel recupero

MODENA Nei due posticipi della serie B tornano a sorridere il Sassuolo (4-3) e il Torino (2-1) che battono rispettivamente il Siena e l'Ascoli con due rimonte. Rocambolesca quella degli emiliani maturata negli ultimi 5'.

I granata invece, passati in svantaggio in apertura grazie a un gol di Moretti, prima impattano con Sgrigna e poi affondano i marchigiani nella ripresa con Iunco.

Ma il vero spettacolo si è consumato nel primo posticipo al Braglia. Al 4' gli emiliani sblocca il punteggio con la precisa conclusione di Bruno. Al 6' il pareggio dei toscani con il diagonale di Reginaldo che non dà scampo al portiere dei neroverdi.

Il tecnico Gregucci

Al 19' l'arbitro concede un calcio di rigore ai padroni di casa che Bruno non sbaglia.

Gara molto intensa e al 21' nuovo penalty ma a favore dei senesi per fallo in area su Calaiò.

Dagli undici metri lo stesso attaccante non fallisce.

Al 37' il Siena completa la rimonta con la splendida girata di Calaiò. Al 41' doppia respinta di Coppola sulle conclusioni ravvicinate di Catellani. Nella ripresa, in pieno recupero, Noselli sigla la terza rete e all'ultimo minuto Masucci firma il definitivo 4-3.

La classifica: Novara 28, Siena 22, Atalanta e Reggina 21, Livorno e Empoli 20, Padova 19, Varese 17, Crotone e Frosinone e Torino 16, Pescara e Modena 15, Grosseto, Triestina, Portogruaro, Sassuolo e Albinoleffe 12, Piacenza e Cittadella 11, Ascoli 10.

I MOTIVI DEL MOMENTO-NO DELL'UNIONE

La Triestina ha il peggior attacco della B

Solo 10 gol, astinenza di 336'. Ma non è solo un problema delle punte

di ANTONELLO RODIO

TRIESTE Zero gol segnati e nove subiti: è questo lo sconfortante score alabardato nelle ultime tre partite. Ma se nel settore difensivo, grazie anche a un atteggiamento più accorto, a Frosinone qualche progresso si è visto (a parte la fatale disattenzione finale), continuano invece a non pervenire segnali incoraggianti sul fronte offensivo.

DIGIUNO La Triestina non è andata in gol nelle ultime tre partite (Reggina, Varese e Frosinone), ma visto che la sua ultima rete risale al 24' del primo tempo a Piacenza (con Marchi a sfruttare uno svarione avversario), in pratica l'Unione è a digiuno dalla bellezza di 336 minuti (senza contare i recuperi). Una lunga astinenza che ha fatto precipitare gli alabardati nella classifica degli attacchi: con appena 10 reti realizzate, ora la Triestina è la più sterile della serie B insieme al Portogruaro. Per non parlare poi della capacità realizzativa casalinga: appena 5 le reti messe a segno in sei incontri al Rocco. E se pensiamo che tre reti sono arrivate tutte in una volta (contro il Crotone), il dato è ancora più grave. In pratica, in metà delle parite casalinghe giocate, si è sempre rimasti a secco.

Denis Godeas finora ha realizzato tre reti

Filippo Antonelli finora ha confezionato un paio di assist

BOMBER Ma come si spiega questo lungo digiuno? Innanzitutto, va ricordato che gli attaccanti alabardati non hanno esattamente la stoffa del bomber: Marchi è generoso e utilissimo, ma l'istinto del killer non è il suo forte, come ha dimostrato l'occasione fallita a Frosinone. Qualche settimana fa, Godeas aveva ritrovato per un attimo la vena del cannoniere, poi l'ha persa nuovamente. E Della Rocca, quando impiegato, non ha mai sfruttato adeguatamente le sue occasioni. Resta da sperare in Longoni, che in C2 di gol ne ha segnati parecchi.

CONTRIBUTI In fondo, però, Godeas e Marchi hanno già segnato 3 reti a testa: non saranno tante, ma è il 60 per cento del totale dell'Unione. Il problema, ecco la grave pecca, è che l'Unione non riesce ad avere contributi realizzativi dagli altri reparti: a parte la punizione di Lunardini deviata con l'Albinoleffe, le due reti di Testini (di cui una su rigore) e il tiro di Filkor a partita già vinta col Crotone, non sono arrivati apporti dal resto della squadra in fatto di gol.

COSA SERVE Servono inserimenti più incisivi da parte dei centrocampisti centrali, ma soprattutto sono gli esterni a dover trovare più concretezza sotto porta. Antonelli finora si è segnalato per un paio di assist, ma non ha ancora trovato il suo tiro da fuori che due stagioni fa a Trieste aveva spesso colpito con successo; Toledo è bravo sul piano tecnico, ma non riesce quasi mai a vedere la porta avversaria. E poi servirebbe una maggior capacità di sfruttare corner e calci piazzati, magari con qualche colpo di testa vincente da parte dei difensori, che finora invece non c'è mai stato.

Seduta a Opicina: Malagò influenzato, Gissi è malconcio

TRIESTE Nessun giorno di riposo questa settimana per gli alabardati, visto che l'Atalanta arriverà al Rocco già venerdì sera (inizio ore 21). Pertanto domenica il gruppo ha già svolto una seduta defaticante, mentre ieri la preparazione è proseguita con un allenamento pomeridiano.

Non si sono allenati Malagò e Scurto: il primo, in via di guarigione del problema muscolare, è rimasto però a riposo causa influenza intestinale; Scurto invece era assente con regolare permesso, ma il suo ginocchio continua a preoccupare.

Lavoro a parte invece per Gissi (uscito malconcio dalla partita di Frosinone), Antonelli (affaticamento agli adduttori) e Lunardini, che comincia pian piano a intensificare il lavoro. Da ricordare che sarà assente Matute, che oggi sarà squalificato dal giudice sportivo. *(a.r.)*

A FROSINONE TRA I TITOLARI BEN SETTE GIOCATORI UNDER 25

IACONI HA AVUTO BUONE RISPOSTE DA LONGHI E LONGONI

I giovani ci sono, i grattacapi restano

di CIRO ESPOSITO

TRIESTE Se c'è qualcosa di buono in questo periodo critico della Triestina è la possibilità di mettere alla prova i giovani. Le scelte di Iaconi sono dettate più da necessità che da convinzione. Non che al tecnico teramano non piaccia lanciare le nuove leve ma sa che per crescere hanno bisogno di giocare e non di essere sovraesposti. Nelle ultime tre partite la linea verde è stata schierata fin dal primo minuto e le ingenuità sono state pagate a caro prezzo. Un prezzo inevitabile che la Triestina può permettersi ancora non per molto. Il campionato va verso il giro di boa e i punti per l'obiettivo-salvezza diventano sempre più pesanti. La freschezza di alcuni giocatori tuttavia si è vista, specie nella partita di Frosinone. Tra i quindici uomini schierati, oltre a Colombo, soltanto Testini, Gissi, Antonelli e Toledo hanno superato o sono prossimi ai 30 anni. E un segno di netta discontinuità rispetto alla passata stagione anche se è innegabile che non si possono non rimpiangere le assenze forzate di Malagò e Scurto (oltre a quella di Lunardini che comunque ha 26 anni).

Filkor ha dimostrato da più di un mese di avere i numeri per giostrarsi bene in questa categoria, così come Matute, nonostante un certo calo di forma. D'Ambrosio e Brosco stanno prendendo fiducia ma hanno bisogno di rodarsi ancora un po'. D'Aiello, che dovrebbe essere più esperto, ha giocato soltanto due match. I mezzi ci sono ma ha avuto qualche momento di amnesia. Le due novità più interessanti sono Longhi e Longoni. Il primo ha fatto due salti di categoria con una certa disinvoltura. Ha un buon passo, velocità e sembra anche un discreto piede sinistro. L'anno scorso con il Feralpisalò è stato uno dei migliori esterni della seconda divisione. È uno abituato più a spingere che a coprire però nei 180' giocati ha dimostrato di potersi adattare anche alla fase difensiva. Longhi può andare in affanno quando si trova ad affrontare un avversario frontalmente ma, se gioca d'anticipo (come ha fatto in parecchie circostanze), diventa ostico. E poi in velocità ha ampi margini di recupero una volta saltato o sull'attaccante lanciato in profondità. Come tutti i giovani magari mancherà di continuità ma è un buon prospetto sul quale lavorare in chiave futura. Nel presente, in attesa di vedere le mosse della società a gennaio, l'impiego di Longhi offre a Iaconi la possibilità di spostare al centro Malagò. Anche l'esordio di Longoni è stato interessante. L'argentino non è più un giovanissimo (25 anni) ma viene dalla seconda divisione (dove ha fatto benissimo a Catanzaro). Ha numeri da sudamericano e fin troppa spavalderia che tuttavia, in un torneo dove la qualità non spicca, è un'arma in più. La sua collocazione tuttavia è di difficile interpretazione. Con un centrocampo a tre può giocare a sinistra e spingersi in avanti. Ma se l'asse centrale (come finora ha fatto Iaconi) è formato da due giocatori è tutta da verificare la sua tenuta sulla sinistra. Potrebbe fare da seconda punta però in quel caso allo schieramento servirebbe un primo attaccante meno mobile e dinamico di Marchi. Comunque Longoni è una risorsa che Iaconi saprà inserire con gradualità nello schieramento e comunque l'argentino è quel tipo di giocatore che ha i colpi per rallegrare il pubblico. E di questi tempi non è poco.

Il terzino sinistro Alessandro Longhi

L'argentino Lucas Longoni

MONDIALI IN GIAPPONE

L'Italvolley sul parquet contro la nazionale ceca

Le azzurre cercano il quarto successo. Bosetti: «Finora difficile solo con l'Olanda»

HAMAMATSU Il Mondiale femminile ha osservato ieri il primo riposo. Dopo tre giornate intense, ci sono quattro squadre già qualificate per la fase successiva e tra quelle quella azzurra, che dopo il tris di successi con Portorico, Olanda e Kenya, guida a punteggio pieno in compagnia del Brasile la classifica della pool B. la squadra di Massimo Barbolini tornerà in campo oggi (ore 10.45 diretta Raisport1), contro la Repubblica Ceca, squadra di buona levatura, alta e potente che nelle prime uscite ha fatto vedere cose interessanti, costringendo le verdeoro campione olimpiche al quinto set. Un'avversaria da rispettare e da affrontare con la massima concentrazione. I precedenti delle azzurre contro la Repubblica Ceca sono 32: 29 vittorie italiane e 3 ceche. Nel 2009 l'Italia l'ha affrontata due volte nelle qualificazioni al Mondiale a Conegliano ed nell'Europeo a Katowice, vincendo in entrambi i casi 3-0. Italia-Repubblica Ceca verrà trasmessa in diretta da Raisport1 e verrà replicata alle ore 16. Fortunata ed orgogliosa di giocare in azzurro. A casa sua la pallavolo è come il pane, immancabile. Papà Giuseppe tecnico di lungo corso, ex-ct azzurro della seniores e pluri-medagliato con le nazionali giovanili. Mamma Franca, di partite in nazionale ne ha giocate ne ha giocate ben 93. Caterina la sorellina minore ha già esordito in A1 ed i primi di settembre ha vinto l'Europeo Juniores.

Parliamo di Lucia Bosetti, eclettica attaccante azzurra, solo 21 anni sulle spalle e già protagonista vincente ai massimi livelli. Se la pallavolo, con l'introduzione del libero si gioca in sette, la nazionale di Barbolini si può quasi affermare che la giochi in otto, perchè durante una gara che parta titolare o dalla panchina, che entri come martello o come opposto, o magari soltanto per rafforzare la difesa, spazio per lei c'è sempre. O quasi. Il suo primo Mondiale l'ha iniziato da protagonista, giocando in coppia con Del Core da schiacciatrice: «Siamo solo all'inizio di questa avventura - ha confessato l'azzurra, che nel giro di un anno ha fatto grandi progressi anche sul piano della comunicazione, lasciando da parte la giovanile timidezza - Abbiamo superato tre ostacoli, solo uno veramente difficile: l'Olanda. Anche se a me sembra che contro di noi tutte le avversarie cerchino di fare di più». Poi ha proseguito la schiacciatrice azzurra: «Con il passar delle gare affronteremo formazioni sempre più forti e se vogliamo andare avanti nel torneo, dobbiamo dare sempre il massimo e rimanere concentrate». La «Bose» come la chiamano il ct e le sue compagne, parlando di sè ha detto: «Scendere in campo in un Mondiale è una cosa bella, se lo fai come me a 21 anni ti senti emozionatissima, fortunata ed anche orgogliosa. Giocare in nazionale porta notorietà, ti fa finire sotto i riflettori e ti regala popolarità. Un bella situazione che ti si rovescia contro quando giochi male».

MOTOGP. FINALE A VALENCIA

Rossi, l'ultimo obiettivo è finire dietro a Lorenzo

ROMA Manca solo Valencia alla fine della stagione e sono ancora poche le caselle che devono andare al loro posto. Con i titoli della Moto2 e della Motogp già assegnati, per Valentino Rossi rimane solo un obiettivo, quello del secondo posto nella classifica della stagione più nera per lui. Dopo l'incidente del Mugello, a Valentino avevano diagnosticato un ritorno per il Gp di San Marino, a settembre, mentre la determinazione del nove volte campione del mondo lo ha fatto rientrare in servizio in Germania, appena 42 giorni dopo la doppia frattura esposta di tibia e perone.

Dopo il rientro anticipato, è anche arrivato il momento della vittoria, in Malesia. Per Rossi il ritorno davanti a tutti equivale a una prova della sua ritrovata forma fisica, che però ancora non è al 100%. A influire negativamente sulla guida del vero fenomeno delle due ruote in attività, c'è la lesione alla spalla che verrà risolta con una operazione a Milano, il 15 o 16 di novembre. Fino a quel momento, curve a destra e condizioni meteo, influiranno sul dolore e sulle performance di Rossi.

Valentino Rossi

Poco male, comunque, per un atleta consapevole del suo valore. Sebbene sia già pronto per una nuova sfida - quella che inizierà a Valencia il 9 novembre con la prima presa di contatto con la Ducati - Rossi resta concentrato sull' ultimo dei suoi obiettivi con la Yamaha: il secondo posto nel mondiale. La caduta di Casey Stoner all'Estoril, la quinta in questa stagione, viene in aiuto di Valentino, insieme alla ancora non perfetta forma fisica dell'altro pilota coinvolto in questa piccola lotta, lo spagnolo Dani Pedrosa. Vale conosce la sua determinazione e sa i limiti dei suoi avversari di questo «mundialito». Stoner è sempre più con la testa sulla Honda, con la quale correrà l'anno prossimo, mentre del catalano della casa con l'ala, Vale conosce l'intelligenza. Dani non rischierà una nuova lesione sul finale di stagione, anche perchè a disposizione, per preparare il prossimo anno, ci sono solo 10 giornate di prova e nessuno si può permettere di perderne anche solo una. Dunque a Valencia si consumerà l'ultimo atto di una stagione iniziata già pensando alle prossime avventure di Vale, dove, ancora una volta, sarà proprio lui, Rossi, il protagonista che dovrà confermare - come se ce ne fosse ancora bisogno - il suo talento su una Motogp cercando un secondo posto che vale un titolo per chiudere una stagione difficile.

HOCKEY IN LINE

HOCKEY INLINE. GRAVE LUTTO IN CASA EDERA, RINVIATO IL DERBY CON IL POLET

Arresto cardiaco, morto Widmann

Stroncato in auto nel garage di casa a Merano. Ipotizzata l'assunzione di stupefacenti

TRIESTE Stroncato da un arresto cardiaco a soli 28 anni. Questa la tragica sorte di Walter Widmann, giocatore in forza alla prima squadra dell'Edera, scomparso ieri mattina nella sua abitazione di Merano, in provincia di Bolzano. Nato a Venezia il 4 marzo 1982 Widmann aveva concluso da poche ore con la squadra rossonera la trasferta a Kaltbrunn, in Svizzera, valida per la qualificazione alla Coppa Confederale. «Stava benissimo, aveva fatto una gara fantastica contro il team tedesco ed era allegro come sempre» ricorda il direttore sportivo dell'Edera Roberto Florean. Tornato nella sua Merano in automobile assieme al compagno di squadra Matteo Andreotti, il suo corpo è stato rinvenuto privo di vita nella mattinata di ieri: era ancora seduto al volante della sua auto, parcheggiata in garage.

In un primo momento si era parlato di arresto cardiaco, ma dopo l'ispezione cadaverica il medico del pronto soccorso e l'ispettore di Polizia che l'hanno effettuata hanno ipotizzato come possibile concausa del collasso anche l'assunzione di sostanze stupefacenti. ma per avere una risposta certa bisognerà aspettare l'autopsia, in programma oggi.

In forza all'Edera da tre anni con diversi gettoni con la maglia della nazionale azzurra all'attivo e con un'esperienza anche come allenatore delle giovanili triestine, Walter era considerato un attaccante di talento: «Tecnicamente sarà davvero difficile sostituirlo, ma ciò che è impossibile sarà trovare una persona come lui - ammette Florean -. Walter era diventato una sorta di figlio per me e la mia famiglia - prosegue il ds triestino - anche perché per un anno è rimasto a Trieste e quindi ci è capitato spessissimo di mangiare assieme e fare lunghe chiacchierate». Il dirigente rossonero non dimentica poi il carattere estroso del giocatore, «un cavallo pazzo, molto talentuoso, un atleta davvero unico nel suo genere».

Distrutti e increduli anche il tecnico dell'Edera Dejan Rusanov e il presidente Marino Ladavaz. Questo invece il ricordo dell'arbitro triestino Andrea Fonzari: «Walter era una persona favolosa, un ragazzo divertentissimo, solare, che stava sempre al gioco ma anche con dei tocchi di geniale follia: lo si potrebbe paragonare a un Cassano, tanto per capirci». Tra i suoi exploit, il regalo fatto a un arbitro donna al termine di un incontro: un giocattolo a forma di fallo maschile, una trovata che gli costò quasi un anno di squalifica.

Cordoglio anche da parte del Polet per voce del direttore sportivo Sergio Battisti rimasto «sgomento da una notizia così terribile». In un comunicato la Lega nazionale hockey ha espresso il proprio cordoglio: «Il mondo dell'hockey in linea, sconvolto da questa tragedia, esprime i sensi del più sentito cordoglio alla famiglia del giovane atleta e alla società Edera». La Lega inoltre ha disposto l'effettuazione su tutti i campi di un minuto di raccoglimento. In virtù di questo tragico episodio l'Edera ha chiesto e ottenuto il rinvio dell'incontro previsto oggi con i Zkb Kwins Polet a martedì 9 novembre alle 21 alla pista Pikelc di Opicina.

Walter Widmann in azione sulla pista di hockey inline. Il giocatore altoatesino dell'Edera è morto ancora al volante dell'auto, appena rientrato dalla Svizzera, nel garage di casa

BASKET

SERIE A DILETTANTI

L'Acegas fuori casa si muove soltanto con le marce basse

Eugenio Dalmasson

TRIESTE Alla fine è andata anche bene, c'è di che tirare un sospiro di sollievo guardando alla classifica. La brutta sconfitta di Brescia lascia l'Acegas fra le prime otto, con un ritardo minimo addirittura dal quarto posto. Ma sono considerazioni puramente teoriche, perchè se non cambia marcia la squadra di Dalmasson non riuscirà a restare ancora a lungo aggrappata alla zona Sviluppo. Il coach veneto lo va dicendo da tempo che, almeno fino a quando la squadra non avrà concluso la sua crescita caratteriale, sarà soprattutto a trazione casalinga e dovrà sfruttare al massimo le partite al PalaTrieste.

Guardando il comportamento avuto finora dalla squadra in trasferta, si è ben capito il perchè. Avendo evidenti carenze di personalità, in casa la squadra può sfruttare la spinta e le motivazioni date dal pubblico amico. In trasferta, con condizioni ambientali avverse, non ha la capacità di fare emergere da sé quelle motivazioni forti per farvi fronte. Sebbene il coach abbia affermato anche che comunque la maturazione piena arriverà, la constatazione dello status quo è preoccupante almeno per un paio di motivi. Innanzitutto, perchè nemmeno lo stesso Dalmasson è in grado di dare tempi certi al riguardo; in secondo luogo, perchè contare solo sul calendario casalingo può non bastare per tenere d'occhio i posti che contano. Bisogna portare a casa anche qualche vittoria esterna, perchè le altre dirette concorrenti lo stanno già facendo e perchè potrebbe sempre capitare una malaugurata giornata storta anche al PalaTrieste.

È solo un problema di personalità, lo ha affermato anche Dalmasson domenica, a fine gara. Nient'altro. La squadra ha ormai assunto una sua fisionomia tecnico-tattica, Busca ha già preso in mano la situazione e Lenardon sta iniziando ad adattarsi al ruolo di esterno. È vero che per adesso lo sta alternando a quello di playmaker, ma è vero anche che come cambio di Busca Dalmasson sta utilizzando sempre più spesso Contento, schierandolo in campo insieme al senese. Il quale, a sua volta, sempre più spesso lo si trova nei due angoli. Anche se per ora le prestazioni non lo stanno premiando, ciò che si vede fa pensare positivo.

I guai sono innanzitutto sotto canestro. Perchè Benfatto di natura non è un trascinatore e dunque non è affidabile nella lotta sotto i tabelloni. Magro, dal canto suo, col fisico che si ritrova dovrebbe fare il vuoto intorno a sè solo spostandosi. Ma nel-l'uno contro uno è ancora troppo lento nei movimenti e nel corpo a corpo non sa ancora digrignare i denti, finendo per perdere i duelli contro avversari che dovrebbero soffrirlo fisicamente e invece lo ingabbiano. E non è che gli altri riescano a dare loro una mano, Raspino è ancora insicuro, Maiocco incostante, Vidani inesperto, Contento deve ancora trovarsi, Colli è molto discontinuo.

Se allora i lunghi non si propongono e gli esterni non saltano l'avversario, il progetto di Dalmasson che si basa molto sul gioco in area, ne risulta fortemente handicappato. Ci sono dei tifosi che storcono ancora il naso su Busca. Ma con i presupposti appena citati, a chi dà il pallone in area se tutti si nascondono?

L'unico che sta avendo un rendimento costante è Moruzzi, che non si tira mai indietro e non ha paura di prendersi le responsabilità. Ma da solo può fare poco. *(ma.co.)*

NUOTO PINNATO

Italiani, Petrina vince il bronzo

TRIESTE La due giorni dei campionati italiani di mezzofondo e di staffetta di fondo Assoluti, Categoria e Master, di scena all'Idroscalo di Milano, ha rappresentato l'ultimo appuntamento del calendario sportivo 2010 del nuoto pinnato. La manifestazione ha assegnato, oltre ai vari titoli italiani individuali, anche il tricolore a squadre, derivante dal circuito di Coppa Italia. Ha trionfato il Nord Padania Sub Varedo, che ha preceduto Record Team Bologna e Blu Atlantis Avis Ravenna. Il Circolo Ghisleri di Trieste ha concluso la stagione con un bilancio positivo. Paolo Petrina ha vinto il bronzo nei 2000 metri categoria M40, coperti in 23'30"3. Ci sono poi stati il quarto posto di Massimiliano Petrina nei 3000 metri Seconda Categoria (39'42"9) e il sesto di Valentina Crevatin nei 3000 metri Terza Categoria (39'52"6).

Il club giuliano era reduce dal Trofeo Città di Treviso e dal Memorial Piergiorgio Gava, valevole anche come quinta prova della Coppa Italia di fondo. Nella categoria Master Paolo Petrina ha ottenuto un buon sesto posto assoluto in un lotto di 82 partecipanti nonchè la seconda piazza tra gli M40. Il suo tempo è stato di 38'14"2. Nel raggruppamento femminile assoluto è scesa in acqua Valentina Crevatin, il cui crono di 41'40"9 le è valso la sesta posizione nella Terza Categoria. Tra gli assoluti maschili Massimiliano Petrina ha terminato la gara al terzo posto nella Seconda Categoria. Il Ghisleri ha partecipato anche alla gara nazionale di nuoto pinnato di fondo sul lago Paker a Casette di Sesto al Reghena, sulla distanza di 1700 metri. Primo posto assoluto sia per Paolo Petrina (a livello maschile) sia per Valentina Crevatin (sul versante femminile). Subito dietro, Massimiliano Petrina ha Elia Ghisellini, entrambi primi comunque nelle loro categorie di appartenenza. *(m.la.)*

ATLETICA LEGGERA. CONCLUSA A COLOGNA LA STAGIONE AGONISTICA PER LE CATEGORIE PROMOZIONALI

La Zecchin veloce come il vento nei 150 metri

Polverizzato il record provinciale Ragazze. Duello avvincente in campo maschile fra Visconti e Paris

TRIESTE Al campo scuola di Cologna si sono svolte le gare provinciali di chiusura della stagione di atletica leggera dedicate alle categorie promozionali dai Pulcini (8-9 anni) ai Cadetti (14-15 anni). I risultati più significativi si rilevano sulla distanza dei 150 metri dove si rinnova la sfida tra i due talentuosi cadetti della Polisportiva Triveneto, Davide Visconti e Andrea Paris, che in questa occasione si risolve a favore di Visconti, primo al traguardo in 17"3 con 2 decimi di vantaggio. Altrettanto avvincente la gara della categoria Ragazze, vinta dalla loro compagna di squadra Alice Zecchin con lo strepitoso tempo di 20" netti, polverizzando il record provinciale di categoria. Completano il podio Elisa Maria Di Lazzaro (Pentatletica) con 20"4 e Adriana Pizzuti della Trieste Trasporti (20"6), entrambe con riscontri cronometrici inferiori al precedente record di categoria. Adriana Pizzuti si prende quindi la rivincita con la vittoria nel salto in lungo con la misura di 4,60 metri, superando di misura proprio la Zecchin (4,54 m), netta invece la vittoria di Lorenzo La Bianca (Triveneto) tra i Ragazzi con un salto di 4,84 metri.

Il presidente regionale della Fidal, Guido Pettarin, premia i Pulcini

Tra i Cadetti in evidenza Diego Lassini, senza rivali sia nel peso (11,03 m) che nei 600 metri (1'33"9). I più piccoli si sono confrontati sui 300 metri con le vittorie di Teresa Sacchi (Fincantieri) e Michele Brunetti (Triveneto) tra i Pulcini e di Isabella Grandolfo ed Elia Riccobon (Ts Trasporti) tra gli Esordienti.

Nella categoria superiore hanno guidato i 600 metri Pietro Rai (Marathon) e Beatrice Dapelo (Triveneto), mentre a lanciare più lontano il vortex sono stati Veronika Pucnik (Ts Trasporti) e Leonardo Serpi (Triveneto). Per la categoria Ragazzi erano in programma anche le corse con le barriere: vittoria al fotofinish nei 60 ostacoli per Andrea Cum (Ugg) davanti a Beadin Bekiri (Triveneto) entrambi in 9"2, nella gara femminile la più veloce è stata Elisa Maria Di Lazzaro (9"4) davanti a Martina Zippi (Ts Trasporti) e Martina Millo (Triveneto).

Nei giorni scorsi erano state proprio le società triestine, sulla stessa pista, ad aggiudicarsi la vittoria del Trofeo Multiplo Ragazzi Memorial Tedesco, con la Polisportiva Triveneto a guidare la classifica maschile e la Trieste Trasporti quella femminile. Tra i maggiori protagonisti maschili della giornata Lorenzo La Bianca, vincitore del Triathlon D (60m, lungo, peso), e Andrea Cum in testa al Triathlon F (600m, 60hs, lungo). Tra le femmine Margherita Pettarin (UGG) nel Triathlon B (1000m, 60hs, vortex), Adriana Pizzuti nel Triathlon D e Martina Zappi nel Triathlon F.

Alessandro Parlante

Corsa orientamento, tre podi per le atlete giuliane in Coppa Italia

TRIESTE Buoni risultati per gli atleti locali impegnati a Trento per la sesta e ultima tappa di Coppa Italia di corsa orientamento. Nonostante le condizioni non ottimali sono arrivati tre podi a livello femminile. Argento in W35 per l'isontina Clizia Zambiasi e bronzo per la triestina Marirosa Hechich. In W60 Maria Cristina Fattori è giunta seconda, solo quarta invece la triestina Licia Kalcich. Altri quarti posti poi per Giada Franz in W18 e Lucrezia Biasutti.

Nel settore maschile il miglior piazzamento è stato quello di Nicolò Liva, arrivato quarto in M16, mentre di grande prestigio è il terzo posto nella categoria Elite del triestino Marco Seppi. Lo stesso Seppi si è piazzato secondo nella classifica finale della Coppa Italia, dove figurano anche Nicolò Liva (argento) in M16 e Clizia Zambiasi (argento) in W35. In questa stessa categoria si è piazzata terza Marirosa Hechich. Terza posizione anche per Giada Franz, mentre si sono aggiudicate il primo posto finale Maria Cristina Fattori in W60 e la triestina Cristina Grabar in W40.

Riccardo Tosques

OGGI IN ITALIA

NORD: cielo generalmente coperto con piogge sparse, specie sul settore orientale, con tendenza ad ampi rasserenamenti dal pomeriggio a iniziare dal Piemonte. **CENTRO E SARDEGNA:** condizioni perturbate con temporali sparsi specie sul settore tirrenico; dalla serata attenuazione dei fenomeni. **SUD E SICILIA:** variabilità con rovesci e temporali sparsi con ampie schiarite; peggioramento in serata.

DOMANI IN ITALIA

NORD: residue nubi e fenomeni al mattino sulle aree costiere adriatiche ma in miglioramento; soleggiato altrove; dopo il tramonto formazione di foschie dense e locali banchi di nebbia sulle aree pianeggianti. **CENTRO E SARDEGNA:** residue nubi e fenomeni al mattino sul basso Lazio e sulle aree costiere adriatiche ma in miglioramento; soleggiato altrove. **SUD E SICILIA:** spiccatata variabilità su tutte le regioni.

TEMPERATURE

IN REGIONE

TRIESTE	min.	max.
Temperatura	17,3	18,9
Umidità		71%
Vento (velocità max)		58 km/h da S-E
Pressione	stazionaria	1012,9

MONFALCONE	min.	max.
Temperatura	14,7	17,6
Umidità		96%
Vento (velocità max)		45 km/h da E-N-E

GORIZIA	min.	max.
Temperatura	14,4	17,6
Umidità		96%
Vento (velocità max)		19 km/h da E-N-E

GRADO	min.	max.
Temperatura	15,8	17,4
Umidità		90%
Vento (velocità max)		48 km/h da E-N-E

CERVIGNANO	min.	max.
Temperatura	14,5	18,0
Umidità		92%
Vento (velocità max)		45 km/h da E-N-E

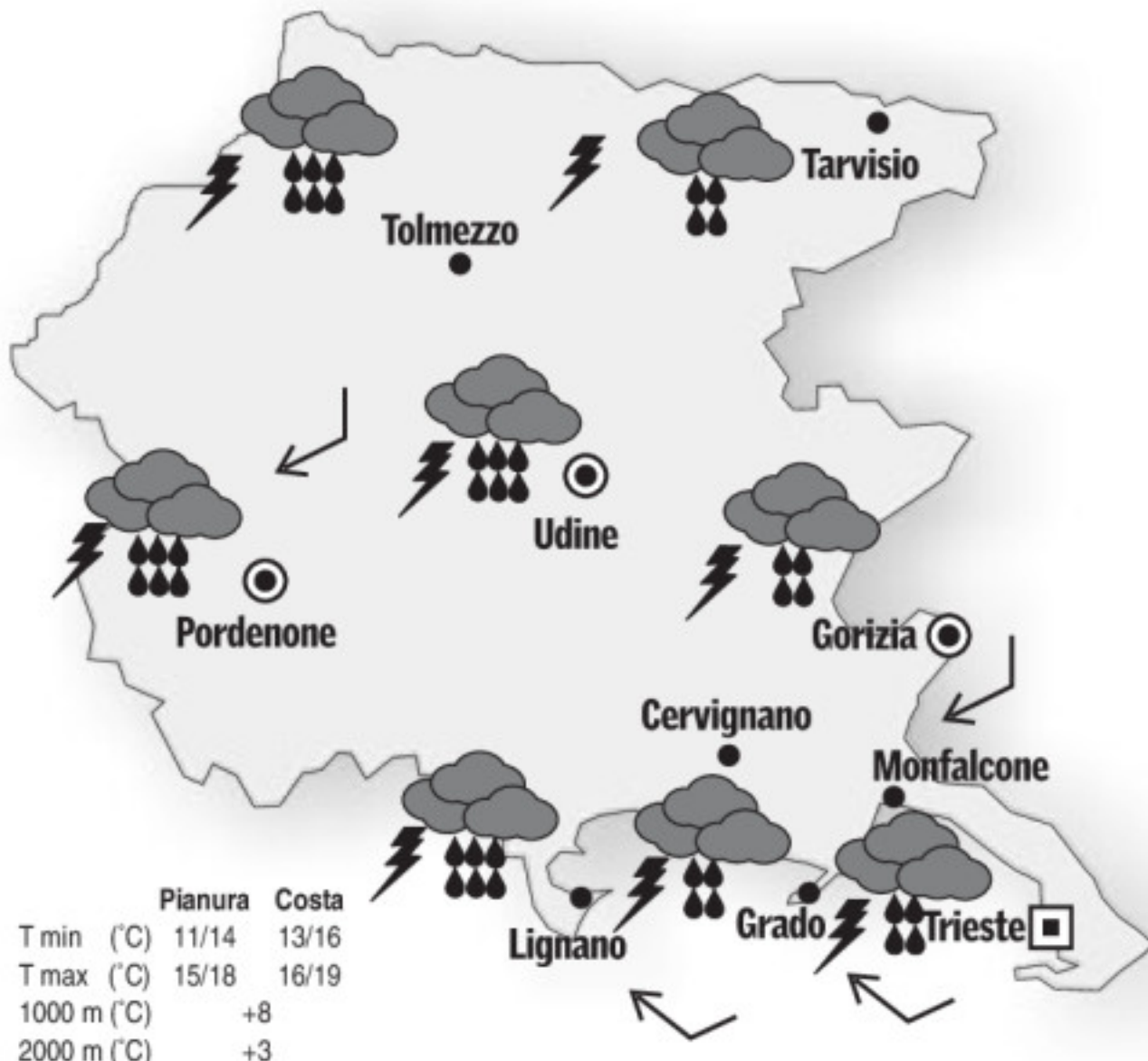
UDINE	min.	max.
Temperatura	14,1	16,7
Umidità		98%
Vento (velocità max)		20 km/h da E-N-E

PORDENONE	min.	max.
Temperatura	14,6	17,2
Umidità		94%
Vento (velocità max)		26 km/h da N

IN ITALIA

Città	min.	max.
ALGHERO	14	17
ANCONA	15	18
AOSTA	5	7
BARI	18	21
BERGAMO	13	14
BOLOGNA	14	16
BOLZANO	8	12
BRESCIA	12	14
CAGLIARI	15	18
CAMPOBASSO	12	17
CATANIA	19	24
FIRENZE	15	17
GENOVA	14	16
IMPERIA	13	np
L'AQUILA	13	18
MESSINA	20	21
MILANO	10	14
NAPOLI	17	23
PALERMO	23	25
PERUGIA	17	21
PESCARA	12	20
PISA	16	17
R. CALABRIA	20	23
ROMA	18	14
TARANTO	19	21
TORINO	10	12
TREVISO	10	17
VENEZIA	15	17
VERONA	14	15

OGGI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 70 %

OGGI. Durante la notte e al mattino avremo cielo coperto tu tutta la regione con piogge diffuse e temporali. Sulle Prealpi Carniche possibili piogge molto intense. Dal pomeriggio qualche breve schiarita, le piogge si attenueranno e verso sera cesseranno quasi ovunque. Sulla costa soffierà Scirocco moderato al mattino, Bora moderata al pomeriggio.

DOMANI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 60 %

DOMANI. Su tutta la regione cielo variabile con probabile maggior nuvolosità al mattino su bassa pianura e costa dove non è esclusa qualche breve pioggia. Al mattino sulla costa soffierà Borino.

OGGI IN EUROPA

La vasta area di bassa pressione attualmente sull'Europa occidentale tende a muoversi verso sudest e si trovera' posizionata sul Mediterraneo occidentale non lontana dal nostro Paese; dietro, su Penisola Iberica e Francia, la pressione tendera' a risalire grazie al ritorno dell' Anticiclone delle Azzorre. La depressione sul Mare di Norvegia tende a spostarsi ulteriormente verso nord oltre il Circolo Polare Artico.

IL MARE

	STATO	GRADI	VENTO	MAREA alta	MAREA bassa
TRIESTE	poco mosso	15,1	8 nodi E-S-E	6.30 +46	13.08 -38
MONFALCONE	poco mosso	14,7	10 nodi E-S-E	6.35 +46	13.13 -38
GRADO	quasi calmo	14,8	5 nodi E-S-E	6.55 +41	13.33 -34
PIRANO	mosso	15,3	12 nodi E-S-E	6.25 +46	13.03 -38

I dati sono a cura dell'Istituto Statale di istruzione superiore «Nautico» di Trieste.

TEMPERATURE ALL'ESTERO

Città	MIN.	MAX.	Città	MIN.	MAX.
ALGERI	13	26	LUBIANA	10	12
AMSTERDAM	4	13	MADRID	11	14
ATENE	9	18	MALTA	21	23
BARCELLONA	11	21	MONACO	12	16
BELGRADO	9	19	MOSCA	3	9
BERLINO	4	12	NEW YORK	2	10
BONN	4	14	NIZZA	15	17
BRUXELLES	7	15	OSLO	3	10
BUCAREST	2	15	PARIGI	8	17
COPENHAGEN	8	12	PRAGA	2	10
FRANCOFORTE	7	15	SALISBURGO	8	15
GINEVRA	7	11	SOFIA	-2	16
HELSINKI	7	8	STOCCOLMA	5	11
IL CAIRO	18	25	TUNISI	17	24
ISTANBUL	8	18	VARSAVIA	6	17
KLAGENFURT	9	13	VIENNA	9	15
LISBONA	13	18	ZAGABRIA	8	17
LONDRA	8	13	ZURIGO	5	13

L'OROSCOPO

ARIETE 21/3 - 20/4

Gli astri vi aiuteranno ad uscire da una situazione stagnante. Agite seguendo attentamente le regole del gioco. In amore, spesso siete sprovveduti. Datevi da fare con slancio.

TORO 21/4 - 20/5

La vostra abituale intraprendenza si troverà di fronte ad un ostacolo che prima vi sorprenderà e poi vi irriterà. Cercate di controllarvi se non volete compromettere il futuro.

GEMELLI 21/5 - 20/6

Vi trovate nella condizione di dover fare quanto prima delle scelte precise per la professione. Un sentimento troppo intenso rischia di farvi soffrire. Più autocontrollo.

CANCRO 21/6 - 22/7

Date l'avvio ad un progetto di lavoro importante solo se ritenete di poterlo risolvere in giornata. Altrimenti è meglio rinviare di qualche giorno. Incontri stimolanti.

LEONE 23/7 - 22/8

Vi attende una giornata densa di impegni. Sarebbe meglio semplificare un poco il programma, per potersi meglio concentrare sulle questioni che più vi interessano.

VERGINE 23/8 - 22/9

Situazione piuttosto invogliante. Sapete organizzarvi benissimo, specialmente se si tratta di aumentare il prestigio. Molte manifestazioni di simpatia. Non scherzate con il fuoco.

BILANCIA 23/9 - 22/10

Influssi ancora un tantino misti, ma le scocciature vi verranno dalle piccole questioni quotidiane. Buona la vita privata. Vi attendono prospettive stimolanti. Nuovi incontri.

SCORPIONE 23/10 - 21/11

Prenderete una decisione da tempo rinviata e chiederete quell'aumento di stipendio da tempo desiderato. Otterrete ciò che volete. In serata momenti di grande tenerezza in amore.

SAGITTARIO 22/11 - 21/12

Vi attende una giornata piacevole e movimentata. La situazione familiare tende a migliorare, c'è maggiore disponibilità e affiatamento, un dialogo più immediato e sincero.

CAPRICORNO 22/12 - 19/1

Piccoli contrattempi a causa della posizione degli astri. Occorre fare un piccolo sforzo organizzativo per portare a termine i vostri progetti. Più attenzioni verso chi amate.

AQUARIO 20/1 - 18/2

Lo spirito di iniziativa e la fiducia che avete in voi stessi sono sicuramente importanti. Peccato che vi stiate lasciando prendere la mano da un certo protagonismo che potrà solo nuocervi.

PESCI 19/2 - 20/3

Riceverete manifestazioni di simpatia da parte di un collaboratore che inizialmente si era dimostrato ostile nei vostri confronti. Non date giudizi affrettati e compromettenti.

IL CRUCIVERBA

ORIZZONTALI: 1 Tante le Grazie - **3** Il millilitro - **5** Privo d'abiti - **9** In nero e in rosso - **10** Allibratore... esotico - **13** Abbattuta e demoralizzata - **15** Un superalcolico importato dal Regno Unito - **17** Lo Stato con Bonn - **18** Le hanno pera e mela - **19** Ritorna al termine del conflitto - **20** Estremi di lex - **21** Nota utile per l'accordo - **23** Filosofi che esaltano il piacere - **24** Un commento tra parentesi - **25** Le prime due delle estratte - **26** Sugge il nettare - **28** Lo Stern violinista - **32** Balze ripide e scoscese - **34** Iniziali della Power - **35** Gioca spesso a "Marassi" - **38** Una tribù ellenica - **40** Motivi determinanti - **41** Brevissimo articolo.

VERTICALI: 1 Non sottostare alle regole - **2** Abbondano di minerali - **3** Gioco fanciullesco - **4** Lago scozzese - **5** Venuti alla luce - **6** Editto imperiale zarista - **7** Il nostro "van" - **8** Un aeroporto parigino - **10** Personaggio dei fumetti - **11** Un frutto e un uccello - **12** Una Jackson famosa cantante - **14** Densa, compatta - **16** La dea sposa di Shiva - **22** Sono anche extradolci - **24** Georges, pittore francese - **27** Alain, ex della Formula Uno - **29** Un potente riflettore - **30** Una parte del mondo - **31** La squadra ferrarese - **33** Il Rosolino patriota - **36** Il millecentouno di Tacito - **37** Radice cubica di otto - **39** Prima e quarta di Laura.

ANAGRAMMA (5,6 = 11)
Calciatore lunatico

Tra gli "assi" gioca da sostegno ed ora,
dritto e duro, impalato, eccolo lì:
oggi non fa un'azione! È ozioso dire
che mi pare gli manchi un venerdì!

Marin Faliero

INDOVINELLO
Quel discolo di mio figlio

Si era fatto una "canna" – apriti cielo! –
e quindi l'ho veduto che fumava.
Per questo mi son proprio riscaldato
e posso dire che l'ho ben legnato.

Aradino

LE SOLUZIONI DI IERI

Raddoppio di consonante: *sera, serra.*

Sciarada alterna: *genio, tre = genitore.*

allegri.com
Milano C.so Venezia 15 - tel. +39 02 796547 - milano@allegri.it
Firenze Via Tornabuoni 72 R - tel. +39 055 213737 - firenze@allegri.it
allegri
THE ARCHITECTS OF FABRICS